DELLA REGIONE SICILIANA

PARTE PRIMA

Palermo - Venerdì, 15 ottobre 2010

SÍ PUBBLICA DI REGOLA IL VENERDI'

Sped. in a.p., comma 20/c, art. 2, l. n. 662/96 - Filiale di Palermo

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: VIA CALTANISSETTA 2-E, 90141 PALÉRMO INFORMAZIONI TEL. 091/7074930-928-804 - ABBONAMENTI TEL. 091/7074925-931-932 - INSERZIONI TEL. 091/7074936-940 - FAX 091/7074927

La Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana (Parte prima per intero e i contenuti più rilevanti degli altri due fascicoli per estratto) è consultabile presso il sito Internet: http://gurs.regione.sicilia.it accessibile anche dal sito ufficiale della Regione www.regione.sicilia.it

SOMMARIO

DECRETI ASSESSORIALI

Assessorato delle attività produttive

DECRETO 8 ottobre 2010.

Ulteriore proroga del termine di cui all'avviso pubblico per la concessione delle agevolazioni in favore della ricerca, sviluppo ed innovazione previste dall'art. 5 della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 23. . . . pag. 3

Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica

DECRETO 13 settembre 2010.

Direttive per la formazione, l'addestramento e l'aggiornamento professionale degli appartenenti ai servizi ed ai corpi della polizia municipale pag. 3

DECRETO 20 settembre 2010.

Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana

DECRETO 27 settembre 2010.

Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle istanze di cui ai bandi pubblici relativi alle linee di intervento 3.1.3.2 e 3.1.3.3 del P.O. FESR 2007/2013.

Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro

DECRETO 2 luglio 2010.

Graduatoria delle operazioni mature presentate nell'ambito della prima finestra a valere sulla linea di intervento 6.1.4.1. - P.O. FESR 2007/2013, asse VI Sviluppo urbano sostenibile - ed elenco delle escluse . pag. 10

DECRETO 2 luglio 2010.

Graduatoria delle operazioni mature presentate nell'ambito della prima finestra a valere sulla linea di intervento 6.1.4.3. - P.O. FESR 2007/2013, asse VI Sviluppo urbano sostenibile - ed elenco delle escluse . pag. 12

DECRETO 2 luglio 2010.

Graduatoria delle operazioni mature presentate nell'ambito della prima finestra a valere sulla linea di intervento 6.1.4.4. - P.O. FESR 2007/2013, asse VI Sviluppo urbano sostenibile - ed elenco delle escluse pag. 15

Assessorato delle risorse agricole e alimentari

DECRETO 25 maggio 2010.

Griglie di elaborazione per la determinazione delle riduzioni e delle esclusioni relative alla misura 124 dell'asse I del P.S.R. Sicilia 2007/2013.....pag. 18

DECRETO 30 giugno 2010.

Integrazione relativa alle disposizioni attuative e procedurali misure a investimento - Programma di sviluppo rurale Regione Sicilia 2007/2013 pag. 36

DECRETO 11 agosto 2010.

Griglie di elaborazione per la determinazione delle riduzioni e delle esclusioni relative alla misura 122 dell'asse I del P.S.R. Sicilia 2007/2013.....pag. 37

DECRETO 28 settembre 2010.

Assessorato della salute

DECRETO 6 settembre 2010.

Accordo regionale di assistenza primaria . pag.

DECRETO 6 settembre 2010.

Accordo regionale di continuità assistenziale.

ag. 61

DECRETO 15 settembre 2010.

Modifica del decreto 4 agosto 2010, concernente rinnovo della commissione oncologica regionale. . . pag. 66

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Presidenza:

Informativa adempimenti legge regionale n. 128/82, recante disposizioni per la pubblicità della situazione patrimoniale dei titolari di cariche elettive e direttive presso enti, aziende, società partecipate. Termini di presentazione della documentazione alla Presidenza della Regione, Segreteria generale (dichiarazione dei redditi 2010 e situazione patrimoniale - periodo d'imposta 2009) pag. 66.

Assessorato dell'economia:

Autorizzazione a tabaccai per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana pag. 66

Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità:

Proroga del termine assegnato alla società Eolica Petralia s.r.l., con sede in Sesto San Giovanni, per la costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Petralia Sottana , , pag. 68

Autorizzazione per un impianto mobile per il recupero e lo smaltimento di rifiuti non pericolosi di proprietà della ditta S.A.M. Sistemi ambientali con sede in Sciacca. pag. 68

Autorizzazione alla soc. Enerplus 2010 s.r.l. per la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico nel comune di Roccamena pag. 68

Provvedimenti concernenti autorizzazioni allo scarico di acque reflue depurate pag. 69

Assessorato dell'infrastrutture e della mobilità:

Revoca dell'avviso di manifestazione di interesse da parte di banche per la sottoscrizione della convenzione che individua le modalità e le procedure per la stipula di contratti di mutuo con proprietari di immobili situati nei centri storici

pag.

Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale:

Integrazione del decreto 24 marzo 2010, concernente approvazione del piano territoriale regionale degli interventi IFTS 2007/2009. pag. 69

Assessorato delle risorse agricole e alimentari:

Revoca del riconoscimento dell'organizzazione di produttori Sole Mediterraneo soc. coop., con sede in Brolo.
pag. 78

Assessorato della salute:

Diniego dell'accreditamento del laboratorio di analisi cliniche della dott, ssa Giuseppa Proto, sito in Riesi . pag. 78

Esclusione dell'ambulatorio odontoiatrico del dott. Fausto Armenio, sito in Cattolica Eraclea, dall'elenco delle strutture provvisoriamente accreditate. pag. 78

Assessorato del territorio e dell'ambiente:

Autorizzazione integrata ambientale alla ditta Messina Ambiente S.p.A. relativa ad un impianto di pretrattamento di rifiuti sito nel comune di Messina. pag. 78

CIRCOLARI

Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana

CIRCOLARE 13 settembre 2010, n. 4.

Avvio dell'organizzazione essenziale delle strutture intermedie del dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana, discendente dal D.P.R.S. 28 giugno 2010, n. 370 e dal conforme decreto 12 luglio 2010, n. 1513 e successive modifiche ed integrazioni. Chiarificazioni e direttive. pag. 78

Assessorato delle infrastrutture e della mobilità

CIRCOLARE 1 ottobre 2010.

Legge 9 dicembre 1998, n. 431, art. 11. Fondo nazionale per il sostegno all'accesso delle abitazioni in locazione - Determinazione degli adempimenti per consentire ai conduttori di beneficiare dei contributi integrativi per l'anno 2009

Assessorato della salute

CIRCOLARE 16 settembre 2010, n. 1276.

Provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale ai sensi dell'art. 14, comma 9, decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008, recante "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

pag. 84

SUPPLEMENTO ORDINARIO

Assessorato delle risorse agricole e alimentari

DECRETO 24 maggio 2010.

Griglie di elaborazione relative alla misura 132 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare" del Programma di sviluppo rurale 2007/2013.

DECRETO 6 agosto 2010.

Graduatoria definitiva delle istanze ammesse, elenco definitivo delle istanze non ammesse ad elenco definitivo delle istanze non ricevibili, relativi alle domande di aiuto presentate ai sensi della misura 132 del Programma di sviluppo rurale 2007/2013.

DECRETI ASSESSORIALI

ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

DECRETO 8 ottobre 2010.

Ulteriore proroga del termine di cui all'avviso pubblico per la concessione delle agevolazioni in favore della ricerca, sviluppo ed innovazione previste dall'art. 5 della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 23

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il trattato istitutivo della Comunità europea;

Visto il Programma operativo regionale FESR Sicilia 2007-2013 approvato con decisione della Commissione europea C (2007) n. 4249 del 7 settembre 2007 e adottato con deliberazione di Giunta n. 188 del 22 maggio 2009;

Visto il decreto 18 giugno 2010 (*Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana S.O. n. 30 del 2 luglio 2010), contenente l'avviso pubblico per la concessione delle agevolazioni in favore della ricerca, sviluppo ed innovazione previste dall'art. 5 della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 23;

Visto il decreto n. 2338 del 15 settembre 2010, di proroga del termine indicato all'articolo 12 del decreto 18 giugno 2010;

Viste le "faq" pervenute al dipartimento e assunte al protocollo del servizio 3 dal numero 61 al 70 del 28 settembre 2010 e dal numero 115 al 170 dell'8 ottobre 2010;

Ritenuto opportuno procedere ad una ulteriore proroga del termine indicato all'art. 12 del decreto 18 giugno 2010, per potere rispondere con chiarezza e univocità alle richieste (faq) dei potenziali beneficiari, apportando all'avviso pubblico le opportune precisazioni, integrazioni ed abrogazioni che verranno adottate con successivo provvedimento che sarà reso pubblico, entro il 22 ottobre prossimo, nei siti www.euroinfosicilia.it e www.regione.sicilia.it (link - ex dipartimento della cooperazione) e alla prima data utile nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana;

Decreta:

Articolo unico

Per le ragioni espresse in premessa, il termine indicato all'art. 12 del decreto 18 giugno 2010 (*Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana S.O. n. 30 del 2 luglio 2010) è ulteriormente prorogato al 30 novembre 2010.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e reso disponibile nei seguenti siti:

www.euroinfosicilia.it e www.regione.sicilia.it (link - ex dipartimento/della cooperazione).

Palermo, 8 ottobre 2010.

GIGLIONE

(2010.41.2783)129

ASSESSORATO DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA

DECRETO 13 settembre 2010.

Direttive per la formazione, l'addestramento e l'aggiornamento professionale degli appartenenti ai servizi ed ai corpi della polizia municipale.

L'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI E LA FUNZIONE PUBBLICA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 7 marzo 1986, n 65;

Vista la legge regionale 1 agosto 1990, n. 17;

Vista la legge regionale 28 aprile 2003, n. 6;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n.19;

Visto il decreto dell'Assessore per gli enti locali n. 117 del 13 dicembre 1990 con il quale è stato istituito il centro regionale di formazione della polizia municipale;

Visti i DD.PP. Reg. nn. 53 e 54 del 12 aprile 1995, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione Siciliana n. 38 del 22 luglio 1995, di approvazione rispettivamente dello statuto e del regolamento del centro regionale di formazione della polizia municipale;

Visto il decreto presidenziale n. 202/serv. 1 S.G. in data 17 aprile 2008, con il quale è stato nominato un nuovo consiglio di amministrazione del centro regionale di formazione della polizia municipale;

Visto il decreto dell'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali n. 4274 in data 2 dicembre 2008 con il quale l'incarico di direttore del centro regionale di formazione della polizia municipale è stato conferito, per cinque anni, alla dottoressa Russo Alessandra;

Visti i decreti n. 417 del 30 marzo 2000 e n. 461 del 17 maggio 2001;

Vista la deliberazione del consiglio di amministrazione del centro regionale di formazione della polizia municipale n. 6 in data 27 maggio 2009;

Vista la deliberazione del consiglio di amministrazione del centro regionale di formazione della polizia municipale n. 1 del 27 gennaio 2010;

Visto il decreto n. 35 del 26 febbraio 2010, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 19 del 16 aprile 2010, con il quale, in conformità alle menzionate deliberazioni n. 6 del 27 maggio 2009 e n. 1 del 27 gennaio 2010, sono state approvate le precedenti direttive per i corsi di formazione, addestramento ed aggiornamento professionale degli appartenenti ai servizi ed ai corpi di polizia municipale;

Rilevato che per un mero errore materiale il centro regionale di formazione della polizia municipale ha trasmesso un testo difforme da quello approvato dal consiglio di amministrazione con le precedenti deliberazioni;

Vista la deliberazione n. 5 in data 28 aprile 2010, con la quale, in sostituzione dei precedenti atti, il consiglio di amministrazione del centro regionale di formazione della polizia municipale ha adottato un documento, composto da n. 17 articoli, contenente le direttive per la formazione, l'addestramento e l'aggiornamento professionale degli appartenenti ai servizi ed ai corpi di polizia municipale e da un allegato, contenente il facsimile della domanda per l'iscrizione all'albo dei docenti;

Vista la nota prot. n. 15076 del 10 giugno 2010, con la quale il direttore del centro ha trasmesso il nuovo testo delle direttive, unitamente al facsimile della domanda di iscrizione all'albo dei docenti;

Vista la relazione redatta dal servizio 1° del dipartimento regionale delle autonomie locali;

Ritenuto di dover approvare la menzionata delibera, congiuntamente alle direttive per la formazione, l'addestramento e l'aggiornamento professionale degli appartenenti ai servizi ed ai corpi di polizia municipale;

Decreta:

Art. 1

È approvata la delibera n. 5 in data 28 aprile 2010 del centro regionale di formazione della polizia municipale.

Sono approvate le direttive per la formazione, l'addestramento e l'aggiornamento professionale degli appartenenti ai servizi ed ai corpi della polizia municipale.

È approvato il facsimile della domanda per l'iscrizione all'albo dei docenti.

Art. 2

Il presente decreto sarà trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione.

Palermo, 13 settembre 2010.

CHINNICI

Allegati

CENTRO REGIONALE DI FORMAZIONE DI POLIZIA MUNICIPALE

Formazione, addestramento e aggiornamento professionale degli appartenenti ai servizi ed ai corpi di polizia municipale della Sicilia

DIRETTIVE

Art. 1 Finalità

Il centro regionale di formazione per la polizia municipale (di seguito Centro), con sede in Palermo, ai sensi dell'art. 11 della legge regionale 1 agosto 1990, n. 17, attende all'addestramento, alla formazione, alla qualificazione ed all'aggiornamento professionale degli appartenenti alla polizia municipale della Sicilia, mediante l'organizzazione e la tenuta delle attività formative, seminari e convegni.

I progetti e le modalità di svolgimento devono essere conformi alle disposizioni contenute nelle presenti direttive.

Art. 2 Tipologia di progetti

La formazione professionale del personale addetto alla polizia municipale si articola secondo la seguente tipologia:

a) attività formative per l'addestramento e la formazione di base

- a) attività formative per l'addestramento e la formazione di base per il personale della categoria C) della polizia municipale di nuova nomina, dirette a perfezionare la preparazione teorica e pratica e ad affinare le capacità professionali attraverso l'acquisizione di metodologie e di tecniche relative all'attività istituzionale:
- b) attività formative per la qualificazione professionale per il personale della categoria D) della polizia municipale di nuova nomina, dirette a fornire una più approfondita conoscenza delle materie e delle relative metodologie applicative, nei settori di cui agli artt. 3 e 5 della legge 7 marzo 1986, n.65 nel testo integrato dalla disposizione dell'art. 4 della legge regionale 1 agosto 1990, n. 17;

 c) attività formative per l'aggiornamento professionale e per la specializzazione del personale indicato alla precedente lettera a), dirette all'acquisizione di nuove normative e tecniche operative:

d) attività formative per l'aggiornamento professionale e la specializzazione del personale indicato alla precedente lettera b);

 e) attività formative per l'addestramento, per la formazione, la qualificazione, l'aggiornamento professionale e la specializzazione, eventualmente previste da norme di legge o da disposizioni contenute nei contratti nazionali di categoria;

f) altri progetti.

Art. 3 Caratteristiche didattiche delle attività formative

La formazione deve avere finalità professionali attraverso contenuti teorici e pratici.

Sono previste attività di formazione tecnico-professionale a carattere straordinario in relazione a previsioni di emergenze, circo-stanze e compiti che la polizia municipale può essere chiamata a svolgere in base a previsioni legislative europee, nazionali o regionali.

Le attività formative si articolano in orientamenti a carattere teorico e teorico pratico, con analoga articolazione delle materie di insegnamento.

Art. 4 Caratteristiche delle attività formative

Le attività formative devono tendere al conseguimento di una adeguata preparazione sui ruoli, compiti e funzioni degli operatori della polizia municipale sul piano teorico e teorico-pratico.

Le attività formative devono avere anche riferimento alla regolazione del traffico ed alla utilizzazione delle apparecchiature tecniche strumentalmente connesse con l'espletamento dei servizi, anche con riferimento alle attività previste dall'art. 5 della legge 7 marzo 1986, n. 65.

L'organizzazione generale delle attività formative è deliberata, volta per volta, dal consiglio di amministrazione del Centro.

Eventuali attività formative straordinarie, in relazione alle previsioni dell'art. 3, sono parimenti deliberate dal consiglio di amministrazione del Centro.

Art. 5

Materie delle attività formative di cui alla lettera a) dell'art. 2

Le attività formative di cui alla lettera a) del precedente art. 2, dirette a perfezionare la preparazione teorico-pratica e/o ad affinare le capacità professionali attraverso l'acquisizione di metodologie e di tecniche relative all'attività istituzionale, vertono sulle seguenti materie:

1) nozioni di diritto costituzionale;

2) ordinamento degli enti locali con particolare riguardo alla Regione siciliana;

 nozioni di diritto amministrativo con riguardo alle norme in materia di procedimento amministrativo;

4) nozioni di diritto penale;

5) nozioni di procedura penale;

6) norme di comportamento;

7) legislazione in materia di polizia municipale;

- 8) normativa sulla circolazione stradale e sull'infortunistica stradale;
- 9) nozioni di pronto soccorso;

10) servizio di protezione e difesa civile;

11) normativa amministrativa relativa ai settori di competenza della polizia municipale;

12) normativa sulle armi e conoscenza e maneggio delle stesse. Il consiglio di amministrazione del Centro si riserva di individuare eventuali altre materie.

Materie delle attività formative di cui alla lettera b) dell'art. 2

Le attività formative per la qualificazione professionale per il personale della categoria D) della polizia municipale di nuova nomina, al fine di favorire una più approfondita conoscenza delle materie e delle relative metodologie applicative nei settori di cui agli artt. 3 e 5 della legge 7 marzo 1986, n.65, nel testo integrato dalla disposizione dell'art. 4 della legge regionale 1 agosto 1990, n. 17, nonché di fornire uno specifico addestramento e per la gestione del personale e l'organizzazione dei servizi di polizia municipale, vertono sulle seguenti materie:

1) diritto costituzionale;

- 2) ordinamento degli enti locali con particolare riferimento alla Regione siciliana;
- 3) diritto amministrativo;

4) diritto penale;

5) procedura penale;

- 6) normativa ammnistrativa relativa ai settori di competenza della polizia municipale e diritto di accesso, legislazione sulla riservatezza individuale delle comunicazioni;
- 7) medicina legale con particolare riferimento ai regolamenti di polizia mortuaria;
- 8) normativa sulla circolazione stradale e infortunistica stradale;
- 9) servizio di protezione e difesa civile;
- 10) normativa di pubblica sicurezza;
- 11) criminologia o antropologia criminale;
- 12) legislazione in materia di polizia municipale;
- 13) governo del personale;14) pubbliche relazioni;
- 15) nozioni di lingua inglese;
- 16) nozioni di lingua francese.

Il consiglio di amministrazione del Centro si riserva di individuare eventuali altre materie.

Art. 7

Attività di tirocinio da realizzare nel contesto delle singole attività formative

Per le attività formative di cui al precedente art. 2, oltre all'insegnamento di materie teoriche, è svolta attività di tirocinio per il personale della categoria C) della polizia municipale sui compiti e le funzioni relative ai singoli servizi, e per le categorie superiori sugli approfondimenti professionali, da tenere presso strutture specializzate che saranno individuate dal consiglio di amministrazione del Centro.

In particolare il tirocinio pratico riguarda i seguenti servizi:

- 1) centrale operativa e gestione del pronto intervento;
- 2) disposizione ed esecuzione dei servizi di viabilità;
- manifestazioni in zona e servizi d'ordine;
- 4) polizia giudiziaria ed amministrativa;
- 5) modalità tecnica per la disciplina del traffico;
- 6) regolamentazione manuale del traffico (in palestra e sulla strada):
- 7) conoscenza degli impianti semaforici e di altri strumenti operativi;
- 8) servizio di pattuglia a bordo di autovelcoli per il pronto intervento:
- 9) rilevazione di incidenti stradali (simulata e sul posto).
- Il consiglio di amministrazione del centro si riserva di individuare eventuali altre materie.

Art. 8

Attività di aggiornamento e specializzazione

Possono essere organizzati attività formative, seminari, convegni e giornate di studio, finalizzati, oltre che al mantenimento della professionalità acquisita, anche all'aggiornamento, potenziamento e alla specializzazione della stessa, in relazione alla innovazione legislativa nazionale e comunitaria, al progresso tecnologico e alle necessità sociali e di sicurezza dei cittadini.

I programmi sono definiti, volta per volta, dal consiglio di amministrazione del centro, secondo le esigenze ravvisate dal consiglio stesso e dalle amministrazioni comunali, in relazione allo specifico approfondimento che si intende perseguire.

Attività formative di aggiornamento e di specializzazione per il personale della categoria C)

Le attività formative di aggiornamento professionale e di specializzazione per il personale di categoria C) hanno carattere periodico e comprendono alcune o tutte le materie elencate nel precedente art. 5, secondo quanto previsto dall'apposito programma. Ove occorra, le attività formative sono articolate in più classi a ciascuna delle quali sono ammessi di norma 50 agenti.

Art. 10

Aggiornamento e specializzazione del personale della categoria D)

L'aggiornamento professionale del personale appartenente alla categoria D) della polizia municipale è perseguito mediante l'organizzazione di seminari, di convegni e di giornate di studio, dedicati a specifici argomenti che interessano l'attività professionale.

Gli argomenti sono scelti in relazione a particolari normative emergenti di spiccata importanza o ad eventi di natura sociale che comportino il coinvolgimento dei servizi della polizia municipale.

Art. 11 Modalità, durata e sede delle attività formative

L'insegnamento deve tendere alla costituzione della specifica professionalità delle categorie interessate ed alla valorizzazione dei singoli partecipanti anche ai fini degli esami finali. Dette attività formative avranno prioritariamente sede in Sicilia, secondo le esigenze delle singole amministrazioni comunali, sulla base delle determinazioni operate dal consiglio di amministrazione del Centro.

Le attività formative di cui alle lettere a) e b) dell'art. 2 hanno luogo, di norma, a Palermo, nella sede del Centro, o in locali che lo

stesso individua.

Le attività formative di cui alla lettera a) hanno la durata di 8 settimane per l'apprendimento teorico e di 2 settimane per l'approfondimento teorico-pratico, raggiungendo la durata complessiva di 360 ore.

Le attività formative di cui alla lettera b) hanno la durata di 4 settimane per l'approfondimento teorico, e di 2 settimane per l'approfondimento teorico-pratico per un totale di 216 ore.

Le attività formative sono articolate in 5 giorni settimanali di attività didattica. Le giornate di sospensione dell'attività didattica sono riservate allo studio ed alla preparazione sui programmi svolti nell'arco della settimana, con esclusione di ogni impegno di servizio.

La/durata delle attività formative di cui alle lettere c) d) e) ed f) è stabilita volta per volta dal consiglio di amministrazione del Centro.

Ogni attività formativa è organizzata, per la categoria di cui alla lettera a), in gruppi non superiori alle 50 unità, mentre per le altre categorie il numero dei partecipanti non deve superare le 30 unità.

Gli insegnamenti teorici delle attività formative di cui alle lettere a) e b) dell'art. 2 si svolgono in apposite aule, con limite massimo di 50 partecipanti. Gli insegnamenti teorico-pratici si svolgono presso strutture specialistiche adeguatamente attrezzate.

Le sedi delle attività formative di cui alle lettere c), d), e), f), da realizzare in maniera decentrata a seconda delle richieste delle singole amministrazioni comunali e/o provinciali della Sicilia, sono, di norma, messe a disposizione dalle singole amministrazioni comunali o provinciali su richiesta del Centro. Nel caso in cui l'amministrazione non è nelle condizioni di accogliere la richiesta, il Centro esamina la possibilità di provvedervi di di di condizioni di accogliere la richiesta, il Centro esamina la possibilità di provvedervi di di condizioni di condi

La frequenza delle attività formative è considerata attività di servizio a tutti gli effetti.

Art. 12 Iscrizione alle attività formative

Per l'addestramento e la formazione del personale della categoria C) della polizia municipale, risultato vincitore di concorso, il Centro organizza attività formative con periodicità semestrale, al fine di dare alle singole amministrazioni comunali e/o provinciali la possibilità di addestrare e formare detto personale con la necessaria tempestività.

Le amministrazioni comunali e/o provinciali avranno cura di far coincidere la data di immissione in servizio del personale neo assunto con la data di inizio delle attività formative organizzate con cadenza semestrale.

Rimane al consiglio di amministrazione del Centro la facoltà di proporre altre attività formative, anche secondo le richieste e/o esigenze delle singole amministrazioni comunali e/o provinciali.

Per ciò che concerne le attività formative delle altre tipologie, l'iscrizione è subordinata alle richieste che saranno avanzate dalle singole amministrazioni comunali e/o provinciali, previa intesa con i rispettivi corpi di polizia municipale, in base ad una programmazione che è approvata annualmente dal consiglio di amministrazione del Centro, ed è determinata dall'ordine cronologico di arrivo delle richieste medesime.

Per le iscrizioni alle attività formative e ai seminari le amministrazioni interessate sono tenute ad effettuare le relative richieste almeno 60 giorni prima del loro inizio.

Nell'ambito dell'avvenuta programmazione, il consiglio di amministrazione del Centro, avendone la disponibilità, può accogliere segnalazioni pervenute tardivamente.

Art. 13

Direzione delle attività formative e dei seminari

La direzione delle attività formative e/o seminari che si svolgono nel capoluogo di Palermo è, di norma, svolta dal direttore del Centro.

Per le attività formative e/o seminari che si svolgono in sedi diverse da quella del Centro, la direzione è affidata dal consiglio di amministrazione del Centro ad un funzionario in servizio presso l'amministrazione comunale che ospita il corso, da scegliere tra una terna proposta dal sindaco. La direzione del Centro vigila sul corretto svolgimento delle attività formative e/o seminari riferendone periodicamente al consiglio di amministrazione del Centro

In caso di riscontrate irregolarità e/o inadempimenti, il direttore del Centro riferirà tempestivamente al consiglio di amministrazione

del Centro, per i provvedimenti consequenziali.

Art. 14 Dei docenti delle attività formative

L'incarico di docenza delle singole discipline, interpretando l'art. 3, lettera c) del regolamento emanato con D.P.Reg. n. 54 del 12

aprile 1995, è conferito alle seguenti categorie:
1) comandanti e ufficiali dei corpi di polizia municipale in servizio o che abbiano effettuato il servizio per almeno tre anni, in possesso di diploma di laurea e di riconosciuta esperienza e professionalità;

2) magistrati ordinari, amministrativi e contabili;

3) avvocati, procuratori dello Stato e avvocati cassazionisti;

- 4) docenti universitari: professori ordinari, professori associati e professori straordinari ed inoltre ricercatori o cultori o collaboratori universitari delle singole materie di insegnamento, in possesso di esperienza e professionalità, attestate dal direttore della relativa cattedra universitaria;
- 5) funzionari dello Stato, della Regione e enti locali: prefetti, questori e primi dirigenti delle strutture periferiche degli organi amministrativi dello Stato; ufficiali delle Forze armate e ufficiali dei corpi ausiliari delle Forze armate, in possesso di diploma di laurea e di riconosciuta esperienza e professionalità nelle materie di insegnamento delle attività formative; dirigenti della Regione siciliana e degli enti locali, in possesso del diploma di laurea e di riconosciuta esperienza e professionalità nelle materie d'insegnamento delle attività formative.

Presso il Centro è formato un albo di docenti di cui alle superiori categorie, per le materie delle attività formative, articolato nelle

seguenti aree tematiche:

AREA TEMATICA GIURIDICA; AREA TEMATICA AMMINISTRATIVA; AREA TEMATICA TECNICA;

ALTRE AREE.

Nell'albo possono essere iscritti, altresì, gli ufficiali dei corpi della polizia municipale laureati e i dirigenti dello Stato e/o della Regione anche in quiescenza da non più di 10 anni di riconosciuta esperienza e professionalità nella materia di insegnamento, che va dimostrata dagli ufficiali, mediante attestazione del comandante del corpo di polizia municipale di appartenenza, mentre per gli altri funzionari, oltre che dal possesso di diploma di laurea conseguito in una facoltà attinente alla materia di insegnamento e dall'avere rivestito per almeno 3 anni una qualifica o un profilo professionale per accedere ai quali è prescritto il possesso del predetto titolo di studio, nonché dall'avere svolto per almeno 3 anni, nella predetta qualifica o profilo professionale, presso la pubblica amministrazione statale o regionale, funzioni che hanno comportato l'applicazione della normativa relativa alla materia o alle materie di cui si chiede l'incarico d'insegnamento.

Le domande per l'inserimento nell'albo dei docenti, relativamente ad una singola area tematica pena l'esclusione, corredate da un dettagliato curriculum in formato europeo, sottoscritto in ogni foglio, possono essere prodotte entro il 30 settembre di ogni anno, esclusivamente a mezzo raccomandata. Per la verifica del rispetto del termine assegnato per la presentazione, farà fede il timbro dell'uffi-

cio postale accettante.

Il Centro, verificata la regolarità amministrativa delle istanze e la sussistenza dei requisiti, sottopone, per il tramite del direttore, al consiglio di amministrazione del Centro, l'albo per l'approvazione. Dell'albo verrà data pubblicità attraverso pubblicazione nel sito ufficiale del dipartimento delle autonomie locali. Lo stesso sarà aggiornato il 31 dicembre di ogni anno.

L'incarico di docenza è assegnato, dal consiglio di amministrazione del Centro, previa acquisizione della disponibilità del docente.

I criteri per l'assegnazione degli incarichi di docenza nell'ambito delle attività formative sono stabiliti dal consiglio di amministrazione del Centro sulla base della professionalità, esperienza, economicità e logistica, nonché di altri criteri che saranno stabiliti di volta in volta dal consiglio di amministrazione del Centro.

In caso di carenza di professionalità specifiche il consiglio di amministrazione del Centro ha facoltà di procedere alla assegnazione diretta dell'incarico di docenza a soggetti di cui saranno valutati i curricula

Il consiglio di amministrazione del Centro determina il compenso da corrispondere ai docenti in ragione della fonte di finanzia-

mento dei progetti. Agli stessi, ove prestino la loro attività lavorativa in comuni diversi da quelli dove si svolgono le attività formative o i lavori della commissione è altresì corrisposto il trattamento di missione nella misura prevista dall'amministrazione di appartenenza.

Art. 15

Progetti da realizzare attraverso finanziamenti (regionali, statali e comunitari)

Le disposizioni del presente regolamento si applicano altresì alle attività formative e di qualificazione ed aggiornamento professionale realizzate direttamente dal Centro.

Le disposizioni del presente regolamento non si applicano nell'ipotesi di progetti ammessi a finanziamento realizzati unitamente ad altri soggetti pubblici e/o privati selezionati a seguito di procedure di evidenza pubblica, di cui il Centro ha comunque il coordinamento, per i quali valgono le regole stabilite dalle amministrazioni erogatrici del finanziamento.

Art. 16 Esami finali

Le attività formative di cui al presente regolamento si concludono con una prova complessiva d'esame, volta ad accertare il grado di preparazione e di qualificazione raggiunto dai partecipanti.

Per l'ammissione all'esame finale occorre avere adempiuto alla frequenza di almeno il 70% delle ore di lezioni in aula e di attività di tirocinio del corso, risultante dalla firma registrata su apposito regi-

L'esame finale consiste in un colloquio su tutte le materie del

Al termine della prova finale la commissione esprime una valutazione in trentesimi. L'esame si intende superato con la votazione minima di diciotto trentesimi.

Il giudizio finale è trasmesso all' amministrazione di provenienza per quanto di competenza, mentre ai partecipanti è rilasciato apposito attestato.

Art. 17 Organizzazione degli esami finali

Gli esami finali sono sostenuti dinanzi ad una commissione composta da 5 membri. Ne fanno parte il presidente del consiglio di amministrazione del Centro o un suo delegato che la presiede, il direttore del Centro, 2 docenti delle attività formative, 1 comandante di corpo o servizio di polizia municipale, nominati per ogni corso dal consiglio di amministrazione del Centro.

Le funzioni di segretario della commissione sono svolte dal segretario del Centro di formazione di polizia municipale o da altro funzionario del Centro. La commissione esaminatrice opera con l'intervento della maggioranza dei suoi componenti. In caso di parità, nelle determinazioni da adottarsi prevale il voto del presidente.

FAC-SIMILE DI DOMANDA DI ISCRIZIONE NELL'ALBO DEI DOCENTI

Al Centro regionale di formazione per la polizia municipale c/o Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica Via Trinacria n. 36

PALERMO

II/La sottoscritt nat a nat
ilresidente a
in via codice fiscale n.
tel./cell E-mail
fax n
In servizio presso l'amministrazione
con la qualifica (o profilo professionale)
ovvero pensionato dell'amministrazione
ove ha rivestito la qualifica
(o profilo professionale) di
CHIEDE
di essere iscritt nell'Albo dei docenti di codesto Centro relativamente all'AREA TEMATICA: per l'insegnamento delle seguenti materie:
gnamento dene seguenti materie.
A tal fine dichiara:
1) di avere conseguito la laurea in

5) di non avere carichi penali pendenti, di non avere riportato condanne penali o sanzioni disciplinari ; in caso affermativo specificare quali.

Il/La sottoscritt... dichiara inoltre, di essere dispost... ad accettare l'incarico di insegnamento per le seguenti sedi/prov.:

Il /La sottoscritt... allega alla presente:

1) curriculum in formato europeo, corredato da eventuali titoli conseguiti, e/o pubblicazioni realizzate;

 attestato, in carta semplice, rilasciato dall'amministrazione competente, comprovante lo svolgimento di funzioni che hanno comportato l'applicazione della normativa relativa alla materia o alle materie di cui si chiede l'incarico di insegnamento e la relativa durata;

3) attestato rilasciato dal comandante del Corpo di polizia municipale di appartenenza.

Data..... Firma

 $^{\ast}~$ La dichiarazione va resa solo da parte dei funzionari dello Stato o della Regione

** Specificare l'esatta posizione occupata nell'ambito dell'amministrazione. Detta dichiarazione deve essere comprovata da apposita attestazione rilasciata dall'amministrazione presso la quale sono state svolte le funzioni e dalla quale sia possibile desumere le mansioni svolte che hanno comportato l'applicazione della normativa relativa alla materia di cui viene chiesto l'incarico d'insegnamento.

(2010.38.2544)072

DECRETO 20 settembre 2010.

Designazione dei componenti del comitato tecnico, in rappresentanza del dipartimento della funzione pubblica e del personale, per le finalità previste nel protocollo d'intesa stipulato con l'INAIL.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA FUNZIONE PUBBLICA E DEL PERSONALE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;

Vista la legge regionale 30 marzo 2001, n. 10;

Vista la legge regionale 5 dicembre 2008, n. 19, recante norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionale. Ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione;

Visto il decreto del Presidente della Regione siciliana 5 dicembre 2009, registrato al registro 1 foglio n. 127, del 17 dicembre 2009 della sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione siciliana e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 59 del 21 dicembre 2009, recante il regolamento di attuazione del titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19;

Visto il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106;

Visto il decreto del Presidente della Regione siciliana n. 309981 del 31 dicembre 2009 di conferimento dell'incarico di dirigente generale del dipartimento regionale della

funzione pubblica e del personale dell'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica;

Visto il decreto n. 306240 del 29 giugno 2010, con il quale, a seguito del D.P.Reg. n. 370 area 1/S.G. del 28 giugno 2010 che ha individuato ulteriori strutture intermedie del dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale, è stato rimodulato l'assetto organizzativo del dipartimento;

Visto il decreto n. 306430 del 30 giugno 2010, con il quale è stato conferito all'arch. Antonino Vattano l'incarico di dirigente del servizio 22 – Modernizzazione della pubblica amministrazione di questo dipartimento;

Visto il decreto n. 306449 del 30 giugno 2010, con il quale è stato conferito al dott. Antonino Cangemi l'incarico di dirigente del servizio 7 - Formazione e qualificazione professionale del personale regionale di questo dipartimento;

Visto il protocollo d'intesa sottocritto in data 28 luglio 2010 - per la Regione siciliana dall'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e per l'I.N.A.I.L - dal direttore della sezione regionale Sicilia - avente per oggetto la collaborazione tecnico-scientifica finalizzata all'avvio di una comune attività di prevenzione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, attraverso azioni comuni integrate e sinergiche, in aderenza e per il raggiungimento degli obiettivi dei rispettivi piani di azione;

Considerato che per l'attuazione dell'accordo dovranno essere stipulati atti concordati a cura di un comitato tecnico costituito, per I.N.A.I.L., dal direttore regionale (o da un suo delegato), dal dirigente ufficio A.I. (o da un suo delegato) dal responsabile della funzione prevenzione regionale, e per l'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica, dal dirigente generale del dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale (o da un delegato), e dai responsabili del servizio formazione e qualificazione professionale del personale regionale e del servizio modernizzazione della pubblica amministrazione dello stesso dipartimento;

Ritenuto di dovere dare esecuzione all'intesa;

Ritenuto di dovere designare i componenti del comitato tecnico in rappresentanza del dipartimento della funzione pubblica e del personale;

Decreta:

Art. 1

Il dipartimento della funzione pubblica e del personale assume tra i suoi obiettivi il raggiungimento delle finalità previste nel"accordo stipulato con la direzione regionale dell'I.N.A.l.L. impegnando le risorse ed assumendo le iniziative necessarie.

Art. 2

Il dott. Antonino Cangemi, dirigente del servizio 7 - Formazione e qualificazione professionale del personale regionale e l'arch. Antonino Vattano, dirigente del servizio 22 - Modernizzazione della pubblica amministrazione, sono designati componenti del comitato tecnico che curerà l'attuazione del protocollo d'intesa, in rappresentanza di questo dipartimento.

Art. 3

I dirigenti del dipartimento, in ragione delle competenze e degli obiettivi assegnati dovranno contribuire attivamente al perseguimento delle finalità indicate nel protocollo d'intesa.

Il presente decreto, unitamente al protocollo d'intesa stipulato, verrà pubblicato nel sito dell'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica, nonché nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 20 settembre 2010.

BOLOGNA

Allegato

PROTOCOLLO D'INTESA tra REGIONE SICILIANA

Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale

e INAIL Direzione regionale Sicilia

L'anno 2010, il giorno ventotto del mese luglio, in Palermo nei locali dell'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica,

TRA

l'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica, con sede in Palermo, viale Regione Siciliana n. 2194, nella persona dell'Assessore Caterina Chinnici;

Ε

la Direzione regionale per la Sicilia dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, con sede in Palermo viale del Fante 58/d - nella persona del dott. Mauro Marangoni - in qualità di drettore regionale (di seguito denominato "INAIL").

PREMESSO E CONSIDERATO CHE per quanto riguarda la mission dell'INAIL

- L'ente ha acquisito, alla luce del decreto legislativo n. 81/2008 e ssmm.ii. nonché in base al decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, un ruolo di primo piano nel sistema della tutela del lavoratore e della garanzia della salute e sicurezza dei luoghi di lavoro, anche in veste di soggetto facilitatore di integrazione tra istituzioni, mondo imprenditoriale e rappresentanze dei lavoratori:
- sul versante prevenzionale ed alla luce dell'art. 10 del decreto legislativo n. 81/2008, l'ente svolge, anche mediante convenzioni, attività di informazione, assistenza, consulenza, formazione, promozione in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, in particolare nei confronti delle imprese artigiane, delle imprese agricole e delle piccole e medie imprese e delle rispettive associazioni dei datori di lavoro;

• Sul versante della tutela integrale e della presa in carico del lavoratore finalizzate al superamento della disabilità ed al reinserimento dei lavoratori, l'ente ha consolidato, attraverso interventi multifattoriali prevenzionali, curativi, indennitari, riabilitativi, sempre più il proprio ruolo istituzionale, a partire dal decreto legislativo n. 38/2000;

• l'INAIL Sicilia intende proseguire e sviluppare tali superiori assunti con presente protocollo di Intesa, anche nei riguardi dell'amministrazione della Regione siciliana, garantendo la gestione ottimizzata del rapporto assicurativo, il corretto inquadramento tariffario – anche finalizzato alla premiatità assicurativa – la piena attuazione della normativa posta a tutela dei soggetti disabili (legge n. 68/99 e ss.mm.ii), nonché la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori del personale dell'amministrazione regionale, attraverso la strutturazione di interventi di informazione, formazione e assistenza, con un programma strutturato sistematico e vantaggioso sul piano finanziario, in considerazione delle necessità di economicità di bilancia attuali;

PREMESSO E CONSIDERATO CHE

per quanto riguarda la mission dell'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica - Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale

- Il dipartimento è parte attiva fondamentale nel processo di riforma dell'amministrazione regionale, scaturito dalla legge regionale n. 19 del 2008 che prevede tra l'altro la riorganizzazione della gestione del personale, finalizzata ad un migliore e più razionale funzionamento dello stesso nonché all'ottenimento di riduzione delta spesa derivante.
- Il dipartimento ha tra le sue competenze: la gestione giuridica ed economica, la formazione e la qualificazione professionale di tutto il personale regionale, nonché il coordinamento dei servizi di prevenzione e protezione della amministrazione regionale, la propulsione dell'attività di prevenzione e protezione nelle sedi e negli ambienti di lavoro della stessa, l'informazione e la assistenza in materia/di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro nei confronti di tutti i soggetti del sistema di prevenzione regionale.
- Il dipartimento ritiene che la tutela della salute e della sicurezza del personale regionale, costituisce obiettivo fondamentale per lo sviluppo dell'intera amministrazione e che si debba mirare all'adozione di un modello organizzativo che preveda l'integrazione del sistema di prevenzione con l'attività propria di istituto, avviando in tal modo un processo tale da dar luogo ad un mutamento culturale dell'approccio al lavoro, in ragione del quale, dall'operare in sicurezza possano derivarne migliori e più soddisfacenti condizioni di lavoro, migliore resa dei servizi al cittadino e non ultimo, risparmi nella spesa per la gestione del personale.
- Il dipartimento ritiene che la formazione del personale anche quando costituisce obbligo di legge debba essere considerata un'occasione di crescita e di miglioramento e per questo da più di un decennio (tenuto conto dell'attività dell'ex dipartimento del personale) organizza direttamente i corsi di formazione per gli addetti e i responsabili dei servizi di prevenzione e protezione, previsti dal decreto legislativo n. 626/94 prima e dal decreto legislativo n. 81/2008 oggi;
- Nell'organizzazione dei corsi ha sempre stabilito intese e rapporti con gli enti istituzionali operanti nel campo della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, tra cui l'INAIL;
- Il dipartimento ha avviato e sviluppato, relativamente al proprio personale, un'indagine scientifica sul rischio da stress da lavoro – correlato, uno dei rischi considerato dall'Organizzazione internazionale del lavoro tra quelli emergenti, instaurando rapporti con l'Università di Firenze e quella di Palermo.

VISTO CHE

 Sussiste la convergenza di interessi a porre in essere concrete forme di comune interazione sulle tematiche declinate in premessa, in particolare per il raggiungimento primario dell'obiettivo della salute e della sicurezza sul lavoro con riguardo al personale dell'aministrazione secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 81/2008.

le parti contraenti

esprimono l'intenzione, pur nella distinzione dei rispettivi ruoli, di dar vita ad una collaborazione tecnico-scientifica ed operativa stabile a livello territoriale che dia sostegno ad una comune attività di prevenzione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, attraverso azioni comuni integrate e sinergiche, in aderenza e per il raggiungimento degli obiettivi dei rispettivi piani di azione e ad una comune attività di collaborazione su tutte le altre tematiche declinate in premessa. Pertanto, intendono stipulare il seguente accordo, le cui superiori premesse costituiscono parte integrante, per realizzare principalmente, le attivita di collaborazione finalizzate a:

- raccolta e diffusione di informazioni, banche dati e conoscenze in materia di rischi e danni sul lavoro, e scambio di dati utili alle reciproche azioni in ambito prevenzionale, anche finalizzati alla formazione di personale della Amministrazione della Regione siciliana al fine di una più proficua gestione del rapporto assicurativo ed al corretto inquadramento tariffario del personale assicurato con particolare attenzione al personale forestale della Regione siciliana;

– promozione di campagne comuni di informazione e promozione della tutela della salute e della prevenzione degli infortuni sul lavoro;

– promozione e realizzazione di azioni comuni in ambito informativo e formativo, prioritariamente rivolte al personale dell'amministrazione della Regione siciliana;

- promozione di comuni azioni di studio, ricerca, e consulenza sui temi della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento al tema dello stress lavoro correlato, ed alla valutazione e certificazione della qualità delle azioni informativo-fomative;
- realizzazione di pubblicazioni sul tema della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, anche attraverso strumenti di tipo multimediale;

- implementazione e consolidamento del sito web della Regione siciliana dedicato alla tematica della salute e sicurezza durante il lavoro:
- progettazione e realizzazione di azioni comuni per la tutela della disabilità:
 - realizzazione di iniziative comuni a carattere seminariale.
- modalità della collaborazione e tempi della collaborazione (con periodicità che sarà stabilita di concerto tra le parti), nonché risorse umane, strumentali e finanziarie da individuare, verranno successivamente regolati mediante la stipula di atti concordati, a cura di un comitato tecnico costituito, per INAIL dal rettore regionale (o da un suo delegato), dal dirigente Ufficio A.I. (o da un suo delegato) dal responsabile della F. prevenzione regionale, e per l'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica dipartimento della funzione pubblica e del personale, dal dirigente generale del dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale (o da un suo delegato), e dai responsabili del servizio formazione e qualificazione professionale del personale regionale e del servizio modernizzazione della pubblica amministrazione dello stesso dipartimento, per il raggiungimento degli obiettivi sopra declinati o successivamente individuati e comunque riconosciuti di interesse per le due parti. Le modalità di finanziamento delle azioni a carattere informativo e formativo destinate al personale dipendente della Regione siciliana terranno conto e saranno strutturati in modo da permettere il co-finanziamento delle attività realizzate.

Il presente protocollo di intesa ha una validità di 3 anni con decorrenza dalla sua stipula, e si intenderà rinnovato per successivi periodi di pari durata, con espressa manifestazione di una delle due parti, mediante comunicazione formale da inviare all'altra parte un mese prima della scadenza.

Il direttore regionale INAIL Sicilia: MARANGONI L'Assessore per le autonomie locali e funzione pubblica: CHINNICI

(2010.38.2592)090

ASSESSORATO DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITÀ SICILIANA

DECRETO 27 settembre 2010.

Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle istanze di cui ai bandi pubblici relativi alle linee di intervento 3.1.3.2 e 3.1.3.3 del P.O. FESR 2007/2013.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITÀ SICILIANA

Visto il Programma operativo regionale FESR Sicilia 2007/2013, adottato con decisione della Commissione Europea C (2007) 4249 del 7 settembre 2007;

Viste le linee guida per l'attuazione del P.O.R. FESR 2007/2013, adottate con deliberazione di Giunta regionale n. 266 del 29 ottobre 2008;

Visto il documento "Descrizione dei sistemi di gestione e controllo" approvato dalla Commissione il 6 luglio 2009;

Visto il documento "Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione", adottato con deliberazione di Giunta n. 7 del 14 gennaio 2010 e succ. mod.;

Visto l'obiettivo specifico 3.1: Valorizzare i beni e le attività culturali per aumentare l'attrattività dei territori, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti;

Visto l'obiettivo operativo 3.1.3: Sperimentare e sviluppare azioni volte alla produzione, divulgazione e fruizione delle nuove forme artistiche legate all'arte contemporanea;

Vista la linea di intervento 3.1.3.2: Valorizzazione di contesti architettonici, urbanistici e paesaggistici, connessi alle attività artistiche contemporanee (catg. nn. 58,59);

Vista la linea di intervento 3.1.3.3: Sviluppo di servizi culturali al territorio e alla produzione artistica e artigianale (documentazione, comunicazione e promozione,

ecc.) che opera nel campo dell'arte e dell'architettura contemporanea (catg. n. 60);

Visto il decreto n. 1337 del 17 giugno 2010, con il quale veniva approvato il bando pubblico di gara relativo alla linea di intervento 3.1.3.2 Valorizzazione di contesti architettonici, urbanistici e paesaggistici, connessi alle attività artistiche contemporanee per un ammontare di € 18.814.443,76, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 30 del 2 luglio 2010;

Visto il decreto n. 1435 del 29 giugno 2010 con il quale veniva approvato il bando pubblico relativo alla linea di intervento 3.1.3.3. Sviluppo di servizi culturali al territorio e alla produzione artistica e artigianale (documentazione, comunicazione e promozione, ecc.) che opera nel campo dell'arte e dell'architettura contemporanea per un ammontare di € 10.000,000,00, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 33 del 23 luglio 2010;

Vista la nota prot. n. 662/09/10 dell'Associazione nazionale dei comuni siciliani-Anci Sicilia contenente la richiesta di rinvio di quattro mesi dei termini di scadenza previsti dai bandi sopracitati, dovuta a difficoltà economiche da parte di diversi comuni, costretti a ricorrere alla Cassa depositi e prestiti per dotarsi delle risorse necessarie ad attivare procedure di evidenza pubblica per conferire incarichi di progettazione;

Ritenuta adeguatamente motivata la superiore istanza, ma ritenendo nel contempo doversi contemperare l'esigenza dell'avvio della spesa delle citate linee d'intervento del programma P.O. FESR Sicilia 2007-13;

Decreta:

Art. 1

Per i motivi di cui in premessa, i termini di scadenza di presentazione delle istanze di cui:

- al Bando pubblico relativo alla linea di intervento 3.1.3.2 Valorizzazione di contesti architettonici, urbanistici e paesaggistici, connessi alle attività artistiche contemporanee, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 30 del 2 luglio 2010, e
- al Bando pubblico relativo alla linea di intervento 3.1.3.3. Sviluppo di servizi culturali al territorio e alla produzione artistica e artigianale (documentazione, comunicazione e promozione, ecc.) che opera nel campo dell'arte e dell'architettura contemporanea, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 33 del 23 luglio 2010, vengono prorogati di giorni 30.

Art. 2

Considerato che con decreto n. 1468/2010 e n. 1513/2010 veniva determinato il nuovo assetto organizzativo delle strutture del dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana e che in data 31 agosto 2010 venivano conferiti gli incarichi dirigenziali delle strutture intermedie relative; il responsabile del procedimento dei citati bandi a regia regionale relativi alle linee d'intervento 3.1.3.2 e 3.1.3.3 viene individuato nell'arch. Giuseppe Parello, nella qualità di dirigente del servizio "Patrimonio archivistico, bibliografico, etnoantropologico, storico, artistico storico e contemporaneo".

Eventuali richieste di chiarimenti e precisazioni, riguardanti l'oggetto possono essere indirizzate direttamente al sopra menzionato Servizio.

Tel. 091 7071750 - fax 091 7071811, e-mail: serv.biblio-graficobci@regione.sicilia.it.

Il presente decreto sarà reso pubblico nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana nonché nel sito della Regione siciliana www.euroinfosicilia.it e in quello dell'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana www.regione.sicilia.it/beniculturali.

Palermo, 27 settembre 2010.

CAMPO

(2010.40.2723)127

ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO

DECRETO 2 luglio 2010.

Graduatoria delle operazioni mature presentate nell'ambito della prima finestra a valere sulla linea di intervento 6.1.4.1. - P.O. FESR 2007/2013, asse VI Sviluppo urbano sostenibile - ed elenco delle escluse.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA FAMIGLIA E DELLE POLITICHE SOCIALI

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale n. 28 del 29 dicembre 1962 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale n. 2 del 10 aprile 1978;

Vista la legge regionale n. 10 del 15 maggio 2000;

Visto il Trattato istitutivo della Comunità europea;

Visto il regolamento CE n. 1080 del 5 luglio 2006 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento CE n. 1783/1999;

Visto il regolamento CE n. 1083 dell'11 luglio 2006 del Consiglio dell'Unione europea e successive modifiche ed integrazioni, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento CE n. 1260/1999;

Visto il regolamento CE n. 1828 dell'8 dicembre 2006 della Commissione della Comunità europea e successive modifiche ed integrazioni, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/2006 e del regolamento CE n. 1080/2006;

Visto il Quadro strategico nazionale per le regioni italiane dell'obiettivo Convergenza 2007/2013 approvato dalla Commissione europea con decisione del 13 luglio 2007;

Visto il Programma operativo FESR Sicilia 2007/2013 adottato con decisione della Commissione europea C (2007) 4249 del 7 settembre 2007 che prevede l'asse VI "Sviluppo urbano sostenibile";

Considerato che, in attuazione della deliberazione n. 431 del 29 ottobre 2009, con la quale la Giunta regionale ha approvato le Linee guida per l'attuazione territoriale dell'asse VI "Sviluppo urbano sostenibile" del P.O. FESR 2007/2013, è stato pubblicato l'avviso per l'attuazione territoriale dell'asse VI "Sviluppo urbano sostenibile" - seconda fase pubblicato il 12 febbraio 2010 nel sito dell'Amministrazione regionale www.euroinfosicilia.it e di cui è stata data comunicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 8 del 19 febbraio 2010;

Rilevato che il suddetto avviso tiene conto delle prescrizioni procedurali definite con l'accordo interdipartimentale per l'attuazione dell'asse VI Sviluppo urbano sostenibile del P.O. FESR 2007/2013 stipulato in data 29 dicembre 2009 fra i dipartimenti regionali responsabili delle 50 linee d'intervento di cui all'allegato A1 delle Linee guida citate;

Visto il decreto n. 178/S VIII D.R.P. del 21 aprile 2010, con il quale il dirigente generale del dipartimento della programmazione ha costituito la commissione interdipartimentale per la valutazione e l'istruttoria negoziale dei Piani integrati di sviluppo territoriale (PIST) e dei Piani integrati di sviluppo urbano (PISU) prevista all'art. 15 dell'avviso:

Visti i decreti n. 191/SVIII D.R.P. del 28 aprile 2010 e n. 193/SVIII D.R.P. del 29 aprile 2010, con i quali il dirigente generale del dipartimento della programmazione ha provveduto alla sostituzione di membri della commissione ivi indicati;

Considerato che ai sensi dell'art. 12 dell'avviso, il servizio 1° "Gestione fondi U.E. e FAS - Fondi e programmi di spesa extraregionali del dipartimento regionale famiglia e politiche sociali, nella qualità di ufficio competente per le operazioni (UCO) delle linee di intervento, ha svolto l'attività istruttoria relativa alla verifica dei requisiti di ammissibilità delle operazioni presentate dalle coalizioni territoriali ammesse alla seconda fase, a valere sulla "Prima finestra di anticipazione" di cui all'art. 6 dell'avviso, redigendo l'elenco dei progetti ritenuti ammissibili e quello dei progetti ritenuti non ammissibili con le relative motivazioni, sulla scorta delle dichiarazioni rese dai rappresentanti e dai RUP delle coalizioni territoriali, nell'ambito della documentazione prodotta;

Considerato che predetto servizio 1, con il supporto del nucleo di valutazione degli investimenti pubblici, per le linee di intervento 6.1., ha proceduto, inoltre, all'attribuzione dei relativi punteggi con le valutazioni di cui al criterio "A" dell'art. 14 dell'avviso;

Atteso che con nota del D.G. prot. n. 30457 del 23 giugno 2010 sono stati trasmessi alla Commissione interdipartimentale di valutazione e selezione congiunta di cui all'art. 15 dell'avviso, per le linee di intervento 6.1.4.1-6.1.4.3-6.1.4.4, l'elenco dei progetti ritenuti ammissibili, quello dei progetti ritenuti non ammissibili con le relative motivazioni, nonché l'elenco, in busta chiusa, dei progetti ritenuti ammissibili con il punteggio attribuito dall'UCO, per l'attribuzione da parte della predetta commissione, dell'ulteriore punteggio con le valutazioni di cui al criterio "B" dell'art. 14 dell'avviso;

Atteso che, con nota prot. n. 12525 dell'1 luglio 2010, la commissione interdipartimentale di valutazione e selezione congiunta, a conclusione delle attività di valutazione, ha trasmesso la graduatoria provvisoria di merito delle operazioni ammissibili a finanziamento, contenente per ogni operazione il punteggio attribuito dall'UCO, cui è stato aggiunto il successivo punteggio assegnato dalla commissione di valutazione medesima;

Ritenuto, pertanto, a conclusione delle fasi di verifica di ammissibilità e di valutazione di merito di approvare le graduatorie e gli elenchi dei progetti ammessi a finanziamento e dei non ammessi;

Considerato che l'allegato 1 dell'avviso per l'attuazione territoriale dell'asse VI "Sviluppo urbano sostenibile" per la linea di intervento 6.1.4.1 prevede una dotazione finanziaria pari a \leqslant 15.106.488,00;

Decreta:

Art. 1

Per le finalità citate in premessa, è approvata, ai sensi del comma 3 dell'art. 14, la graduatoria delle operazioni mature presentate nell'ambito della prima finestra a valere sulla linea di intervento 6.1.4.1, di cui all'allegato A che forma parte integrante del presente decreto e di cui sarà data formale comunicazione nel sito www.euroinfosicilia.it.

Art. 2

Per le finalità citate in premessa è approvato l'elenco delle operazioni mature presentate nell'ambito della prima finestra a valere sulla linea di intervento 6.1.4.1 dell'avviso sopra citato ed escluse dal finanziamento in quanto non ammissibili, con le relative motivazioni, di cui all'allegato B che forma parte integrante del presente

decreto e di cui sarà data formale comunicazione nel sito www.euroinfosicilia.it.

Art. 3

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla ragioneria centrale dell'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro per il successivo inoltro alla Corte dei conti per la registrazione, inviato alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione ed immesso nel sito www.euroinfosicilia.it.

Palermo, 2 luglio 2010.

DI LIBERTI

Registrato alla Corte dei conti, sezione controllo per la Regione siciliana, addì 7 settembre 2010, reg. n. 1, Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, fg. n. 48.

Allegato A

GRADUATORIA OPERAZIONI MATURE LINEA D'INTERVENTO 6.1.4.1 PRIMA FINESTRA

N.	Pist	Pisu	Numero scheda operazione	Descrizione operazione matura	Linea di intervento	Costo progetto (euro)	Importo richiesto (euro)	Tot. punteggio UCO	Tot. punteggio Commissione interdip.	Tot.	Note
3	03 Pist asse del Belice	Pisu Selinunte (Castelvetra- no)	5	"Proposta di riqualificazione urbana funzionale per la valorizzazione dei servizi urbani nel centro storico": completamento intervento di restauro ex eca con interventi di efficentazione energetica ed impianto di dispositivi di autoproduzione da fonti rin.	6.1.4.1	1.300.000	1.300.000	30	9	39	
5	05 Pist Valle dei Templi	Pisu la fonte e lo sviluppo (Favara)	25	Edemocracy e servizi di inclusione	6.1.4.1	420.000	420.000	28	7	35	Importo ammesso € 346.000,00 in quanto le spese per la formazione € 38.000,00 e le spese per l'assistenza e la manutenzione € 36.000,00 non sono ammissibili
14	14 Pist Catania Città Metropo- litana	Pisu Misterbianco città innovativa e solidale	9	Servizi di partecipazione sociale, inclusione e socio/assistenziali	6.1.4.1	500.000	500.000	28	7	35	Importo ammesso € 426.000,00 in quanto le spese per la formazione € 38.000,00 e le spese per l'assistenza e la manutenzione € 36.000,00 non sono ammissibili
2	02 Orizzonte Mediterraneo	Pisu Mazara del Vallo - 4.000 anni di storia	6	Ristrutturazione di un immobile in via Bagno da destinare a Centro socio-assistenziale di rappresentanza deno- minato "Casa Tunisia"	6.1.4.1	200.000	200.000	18	9	27	
24	24 Pist Palermo territorio sno- do Palermo - Ustica - Villa- bate	Pisu Palermo capitale	32	Portale dei servizi on line - Sistema autenti- cazione e servizi on-line di livello 4	6.1.4.1	1.199.000	1.199.000	29	6	35	

Allegato B

ELENCO PROPOSTE NON AMMISSIBILI SCHEDE OPERAZIONI MATURE (ALL. 3.3) LINEA D'INTERVENTO 6.1.4.1 PRIMA FINESTRA

Pist	Pisu	Operazione matura	Scheda all. 3.3 15/4/2010	Integ. 30/4/2010 progetto	Integ. 30/4/2010 docum.	Integ. 30/4/2010 Nuova scheda	Totale richiesto	Importo eventuale cofinanz. pubblico (*3)	Importo totale operazione (*4)	Tipologia intervento	Motivazioni
05 Pist Valle dei Templi	Pisu La Fon- te e lo svi- luppo (Fa- vara)	Servizi sociali (Car- ta dei servizi sociali informa- tizzata)	X	X	X	-	240.000,00		240.000,00	Acquisiz. beni/serv.	Non ammesso in quanto manca il piano di gestione e gli elementi pre- senti nella propo- sta non consento- no una adeguata valutazione del progetto
11 Pist Neapolis Eloro	Pisu Aretusa contempo- ranea (Si- racusa)	Sportello unico di accesso socio- sanitario	X	-	-	-	2.644.572,83		2.644.572,83	Non indicato	Non ammesso in quanto la scheda allegata non risulta debitamente compilata e la documentazione non contiene dat sufficienti per una adeguata valutazione del progetto. Non risulta presente il piano di gestione
17 Pist Peloritani, terre dei miti e della bellezza, area Ionica e Alcantara	Pisu Messina 2020: reti per la soli- darietà, eco- logia ed in- novazione	Servizi online evo- luti per il rappor- to scuola-fami- glia-istituzioni: riuso progetto SEOL della Pro- vincia regionale di Catania	X	-	5		540.000,00		540.000,00	Acquisiz. beni/serv.	Non ammesso in quanto non pre- senta tutti gli ele- menti di dettaglio inerenti il conto economico
24 Pist Palermo territorio sno- do Palermo - Ustica - Villa- bate	Pisu Palermo Capitale	La Rete Radio di distribuzione e accesso a banda larga dell'area metropolitana di Palermo	X		7	_	2.400.000,00		2.400.000,00	Acquisiz. beni/serv.	Non ammesso. L'intervento rientra nella linea di intervento 6.1.4.2.
		Riqualificazione ed innovazione dei servizi alla per- sona per la pro- mozione dei di- ritti di cittadi- nanza dei sog- getti a rischio di esclusione socia- le	X		_	-	253.300,00		253.300,00	Acquisiz. beni/serv.	Non ammesso in quanto gli elementi utili per la valutazione del progetto non risultano sufficienti e lo stesso si configura come attività d'istituto del competente ufficio comunale. Non si evincono, pertanto, elementi utili per la verifica dell'addizionale

(2010.38.2560)132

DECRETO 2 luglio 2010.

Graduatoria delle operazioni mature presentate nell'ambito della prima finestra a valere sulla linea di intervento 6.1.4.3. - P.O. FESR 2007/2013, asse VI Sviluppo urbano sostenibile - ed elenco delle escluse.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
DELLA FAMIGLIA E DELLE POLITICHE SOCIALI

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale n. 28 del 29 dicembre 1962, e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale n. 2 del 10 aprile 1978;

Vista la legge regionale n. 10 del 15 maggio 2000;

Visto il Trattato istitutivo della Comunità europea;

Visto il regolamento CE n. 1080 del 5 luglio 2006 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento CE n. 1783/1999;

Visto il regolamento CE n. 1083 dell'11 luglio 2006 del Consiglio dell'Unione europea e successive modifiche ed integrazioni, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento CE n. 1260/1999;

Visto il regolamento CE n. 1828 dell'8 dicembre 2006 della Commissione della Comunità europea e successive modifiche ed integrazioni, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/2006 e del regolamento CE n. 1080/2006;

Visto il Quadro strategico nazionale per le regioni italiane dell'obiettivo Convergenza 2007/2013, approvato dalla Commissione europea con decisione del 13 luglio 2007;

Visto il Programma operativo FESR Sicilia 2007/2013 adottato con decisione della Commissione europea C (2007) n. 4249 del 7 settembre 2007, che prevede l'asse VI "Sviluppo urbano sostenibile";

Considerato che, in attuazione della deliberazione n. 431 del 29 ottobre 2009, con la quale la Giunta regionale ha approvato le Linee guida per l'attuazione territoriale dell'asse VI "Sviluppo urbano sostenibile" del P.O. FESR 2007/2013, è stato pubblicato l'avviso per l'attuazione territoriale dell'asse VI "Sviluppo urbano sostenibile" - seconda fase, pubblicato il 12 febbraio 2010 nel sito dell'Amministrazione regionale www.euroinfosicilia.it e di cui è stata data comunicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 8 del 19 febbraio 2010;

Rilevato che il suddetto avviso tiene conto delle prescrizioni procedurali definite con l'accordo interdipartimentale per l'attuazione dell'asse VI Sviluppo urbano sostenibile del P.O. FESR 2007/2013 stipulato in data 29 dicembre 2009 fra i dipartimenti regionali responsabili delle 50 linee d'intervento di cui all'allegato A1 delle Linee guida citate;

Visto il decreto n. 178/S VIII D.R.P. del 21 aprile 2010, con il quale il dirigente generale del dipartimento della programmazione ha costituito la commissione interdipartimentale per la valutazione e l'istruttoria negoziale dei Piani integrati di sviluppo territoriale (PIST) e dei Piani integrati di sviluppo urbano (PISU) prevista all'art. 15 dell'avviso;

Visti i decreti n. 191/SVIII D.R.P. del 28 aprile 2010 e n. 193/SVIII D.R.P. del 29 aprile 2010, con i quali il dirigente generale del dipartimento della programmazione ha provveduto alla sostituzione di membri della commissione ivi indicati;

Considerato che ai sensi dell'art. 12 dell'avviso, il servizio 1° "Gestione fondi U.E. e Fas - Fondi e programmi di spesa extraregionali del dipartimento regionale famiglia e politiche sociali, nella qualità di ufficio competente per le operazioni (UCO) delle linee di intervento, ha svolto l'attività istruttoria relativa alla verifica dei requisiti di ammissibilità delle operazioni presentate dalle coalizioni territoriali ammesse alla seconda fase, a valere sulla "Prima finestra di anticipazione" di cui all'art. 6 dell'avviso, redigendo l'elenco dei progetti ritenuti ammissibili e quello dei progetti ritenuti non ammissibili con le relative motivazioni, sulla scorta delle dichiarazioni rese dai rappresentanti e dai RUP delle coalizioni territoriali, nell'ambito della documentazione prodotta;

Considerato che predetto servizio 1, con il supporto del nucleo di valutazione degli investimenti pubblici, per le linee di intervento 6.1., ha proceduto, inoltre, all'attribu-

zione dei relativi punteggi con le valutazioni di cui al criterio "A" dell'art. 14 dell'avviso;

Atteso che con nota del decreto prot. n. 30457 del 23 giugno 2010, sono stati trasmessi alla Commissione interdipartimentale di valutazione e selezione congiunta di cui all'art. 15 dell'avviso, per le linee di intervento 6.1.4.1-6.1.4.3-6.1.4.4, l'elenco dei progetti ritenuti ammissibili, quello dei progetti ritenuti non ammissibili con le relative motivazioni, nonché l'elenco, in busta chiusa, dei progetti ritenuti ammissibili con il punteggio attribuito dall'UCO, per l'attribuzione, da parte della predetta commissione, dell'ulteriore punteggio con le valutazioni di cui al criterio "B" dell'art. 14 dell'avviso;

Atteso che con nota prot. n. 12525 dell'1 luglio 2010, la Commissione interdipartimentale di valutazione e selezione congiunta, a conclusione delle attività di valutazione, ha trasmesso la graduatoria provvisoria di merito delle operazioni ammissibili a finanziamento, contenente per ogni operazione il punteggio attribuito dall'UCO, cui è stato aggiunto il successivo punteggio assegnato dalla commissione di valutazione medesima;

Ritenuto, pertanto, a conclusione delle fasi di verifica di ammissibilità e di valutazione di merito, di approvare le graduatorie e gli elenchi dei progetti ammessi a finanziamento e dei non ammessi;

Considerato che l'allegato 1 dell'avviso per l'attuazione territoriale dell'asse VI "Sviluppo urbano sostenibile" per la linea di intervento 6.1.4.3 prevede una dotazione finanziaria pari a € 23.666.831,00;

Decreta:

Art. 1

Per le finalità citate in premessa, è approvata, ai sensi del comma 3 dell'art. 14, la graduatoria delle operazioni mature presentate nell'ambito della prima finestra a valere sulla linea di intervento 6.1.4.3, di cui all'allegato A che forma parte integrante del presente decreto e di cui sarà data formale comunicazione nel sito www.euroinfosicilia.it.

Art. 2

Per le finalità citate in premessa è approvato l'elenco delle operazioni mature presentate nell'ambito della prima finestra a valere sulla linea di intervento 6.1.4.3 dell'avviso sopra citato ed esclusi dal finanziamento in quanto non ammissibili, con le relative motivazioni, di cui all'allegato B che forma parte integrante del presente decreto e di cui sarà data formale comunicazione nel sito www.euroinfosicilia.it.

Art. 3

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla ragioneria centrale dell'Assessorato della famiglia e delle politiche sociali e del lavoro per il successivo inoltro alla Corte dei conti per la registrazione, inviato alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione ed immesso nel sito www.euroinfosicilia.it.

Palermo, 2 luglio 2010.

DI LIBERTI

Registrato alla Corte dei conti, sezione controllo per la Regione siciliana, addì 7 settembre 2010, reg. n. 1, Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, fg. n. 49.

Allegato A

GRADUATORIA 6.1.4.3

N.	Pist	Pisu	Numero scheda operazione	Descrizione operazione matura	Linea di intervento	Costo progetto (euro)	Importo richiesto (euro)	Tot. unteggio UCO	Tot. punteggio Commissione interdip.	Tot.
26	26 Pist Città del Golfo	Pisu Partinico urbe	1	Recupero dell'immobile denomi- nato "ex mattatoio comunale" da adibire a centro diurno distrettuale di accoglienza per persone in situazione di grave disagio	6.1.4.3	2.671.113	2.671.113	44,8	10	54,8
13	13 Pist Calatino	Pisu Caltagirone	3	Interventi di recupero immobili di via Pisciaro per accoglienza di persone in condizioni di grave disagio	6.1.4.3	1.330.000	1.330.000	34,4	10	44,4
13	13 Pist Calatino	Pisu Caltagirone	4	Recupero via Cavallitti - riqualificazione urbana mediante lavori di rifacimento e restituzione della tipologia tradizionale della pavimentazione e dei sottoservizi nonché miglioramento dell'ambiente urbano degradato attraverso il recupero di immobili	6.1.4.3	1.490.000	1.490.000	34,4	10	44,4
2	02 Orizzonte Mediterraneo	Pisu Mazara del Vallo - 4.000 anni di storia	5	Ristrutturazione complesso immo- biliare"San Carlo Borromeo" - centro di accoglienza per minori stranieri non accompagnati	6,1.4.3	3.085.000	3.085.000	25,6	10	35,6

Allegato B

ELENCO PROPOSTE SCHEDE OPERAZIONI MATURE (ALL. 3.3) LINEA D'INTERVENTO 6.1.4.3 PRIMA FINESTRA

						g/		Z.			Red	quisiti amr	nissib	ilità			
Pist	Pisu	Operazione matura	Scheda all. 3.3 15/4/2010	Integ. 30/4/2010 progetto	Integ. 30/4/2010 docum.	Integ. 30/4/2010 Nuova scheda	Totale richiesto	Importo eventuale cofinanz. pubblico (*3)	Importo totale operazione (*4)	Tipologia intervento	PIST	Progetto definitivo opere p.	Piano di gestione - Beni e servizi	Integrazione con le politiche ordinarie di settore	Presenza diagnosi reale fabbisogno	Delibere	Note
09 Pist Viaggio negli Iblei	Pisu Vittoria "In un ma- re di primi- zie, tra na- tura e Li- berty"	Progetto di ristrut- turazione del- l'edificio ex Fer- rotel ed antica distilleria adia- cente alla fer- rovia, nonché si- stemazione area annessa finaliz- zata all'accoglien- za e rec.	4	0	0	0	2.500.000,00	-	2.500.000,00	Oper. p. Acqu. B/S	X	Prelimi- nare					Non ammesso in quanto la progettazione risulta a livello preliminare ed inoltre non risulta del tutto coerente con la linea di intervento P.O. FESR
11 Pist Neapolis Eloro	Pisu Aretusa contempo- ranea (Si- racusa)	Casa di accoglienza temporanea per famiglie o persone prive di alloggio	X	0	0	0	1.060.407,04	-	1.060.407,04		X						Non ammesso in quanto non sono presenti tutti gli ele- menti utili per una adeguata valutazione
24 Pist Palermo territorio sno- do Palermo - Ustica - Villa- bate	Pisu Palermo Capitale	Operazione acco- glienza donne	X	0	0	0	600.000,00	_	600.000,00	Acqu. B/S	X	_	NO	X	NO	_	Non ammesso in quanto non risulta presen- te un piano dei costi del- l'intervento ed inoltre rientra nelle attività di ammissibi- lità del FSE

(2010.38.2560)132

DECRETO 2 luglio 2010.

Graduatoria delle operazioni mature presentate nell'ambito della prima finestra a valere sulla linea di intervento 6.1.4.4. - P.O. FESR 2007/2013, asse VI Sviluppo urbano sostenibile - ed elenco delle escluse.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA FAMIGLIA E DELLE POLITICHE SOCIALI

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale n. 28 del 29 dicembre 1962, e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale n. 2 del 10 aprile 1978;

Vista la legge regionale n. 10 del 15 maggio 2000;

Visto il Trattato istitutivo della Comunità europea;

Visto il regolamento CE n. 1080 del 5 luglio 2006 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento CE n. 1783/1999;

Visto il regolamento CE n. 1083 dell'11 luglio 2006 del Consiglio dell'Unione europea e successive modifiche ed integrazioni, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento CE n. 1260/1999;

Visto il regolamento CE n. 1828 dell'8 dicembre 2006 della Commissione della Comunità europea e successive modifiche ed integrazioni, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/2006 e del regolamento CE n. 1080/2006;

Visto il Quadro strategico nazionale per le regioni italiane dell'obiettivo Convergenza 2007/2013 approvato dalla Commissione europea con decisione del 13 luglio 2007;

Visto il Programma operativo FESR Sicilia 2007/2013 adottato con decisione della Commissione europea C (2007) n. 4249 del 7 settembre 2007 che prevede l'asse VI "Sviluppo urbano sostenibile";

Considerato che, in attuazione della deliberazione n. 431 del 29 ottobre 2009, con la quale la Giunta regionale ha approvato le Linee guida per l'attuazione territoriale dell'asse VI "Sviluppo urbano sostenibile" del P.O. FESR 2007/2013, è stato pubblicato l'avviso per l'attuazione territoriale dell'asse VI "Sviluppo urbano sostenibile" - seconda fase - pubblicato il 12 febbraio 2010 nel sito dell'Amministrazione regionale www.euroinfosicilia.it e di cui è stata data comunicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 8 del 19 febbraio 2010;

Rilevato che il suddetto avviso tiene conto delle prescrizioni procedurali definite con l'accordo interdipartimentale per l'attuazione dell'asse VI Sviluppo urbano sostenibile del P.O. FESR 2007/2013 stipulato in data 29 dicembre 2009 fra i dipartimenti regionali responsabili delle 50 linee d'intervento di cui all'allegato A1 delle Linee guida citate;

Visto il decreto n. 178/S VIII D.R.P. del 21 aprile 2010, con il quale il dirigente generale del dipartimento della programmazione ha costituito la commissione interdipartimentale per la valutazione e l'istruttoria negoziale dei Piani integrati di sviluppo territoriale (PIST) e dei Piani integrati di sviluppo urbano (PISU) prevista all'art. 15 dell'avviso;

Visti i decreti n. 191/S VIII D.R.P. del 28 aprile 2010 e n. 193/S VIII D.R.P. del 29 aprile 2010, con i quali il dirigente generale del dipartimento della programmazione ha

provveduto alla sostituzione di membri della commissione ivi indicati;

Considerato che ai sensi dell'art. 12 dell'avviso, il servizio 1° "Gestione fondi U.E. e Fas - Fondi e programmi di spesa extraregionali del dipartimento regionale famiglia e politiche sociali, nella qualità di ufficio competente per le operazioni (UCO) delle linee di intervento, ha svolto l'attività istruttoria relativa alla verifica dei requisiti di ammissibilità delle operazioni presentate dalle coalizioni territoriali ammesse alla seconda fase, a valere sulla "Prima finestra di anticipazione" di cui all'art. 6 dell'avviso, redigendo l'elenco dei progetti ritenuti ammissibili e quello dei progetti ritenuti non ammissibili con le relative motivazioni, sulla scorta delle dichiarazioni rese dai rappresentanti e dai RUP delle coalizioni territoriali, nell'ambito della documentazione prodotta;

Considerato che predetto servizio 1, con il supporto del nucleo di valutazione degli investimenti pubblici, per le linee di intervento 6.1., ha proceduto, inoltre, all'attribuzione dei relativi punteggi con le valutazioni di cui al criterio "A" dell'art. 14 dell'avviso;

Atteso che con nota del D.G. prot. n. 30457 del 23 giugno 2010, sono stati trasmessi alla commissione interdipartimentale di valutazione e selezione congiunta di cui all'art. 15 dell'avviso, per le linee di intervento 6.1 4.1-6.1.4.3-6.1.4.4, l'elenco dei progetti ritenuti ammissibili, quello dei progetti ritenuti non ammissibili con le relative motivazioni, nonché l'elenco, in busta chiusa, dei progetti ritenuti ammissibili con il punteggio attribuito dall'UCO, per l'attribuzione da parte della predetta commissione, dell'ulteriore punteggio con le valutazioni di cui al criterio "B" dell'art. 14 dell'avviso;

Atteso che con nota prot. n. 12525 dell'1 luglio 2010, la commissione interdipartimentale di valutazione e selezione congiunta, a conclusione delle attività di valutazione, ha trasmesso la graduatoria provvisoria di merito delle operazioni ammissibili a finanziamento, contenente per ogni operazione il punteggio attribuito dall'UCO, cui è stato aggiunto il successivo punteggio assegnato dalla commissione di valutazione medesima;

Ritenuto, pertanto, a conclusione delle fasi di verifica di ammissibilità e di valutazione di merito di approvare le graduatorie e gli elenchi dei progetti ammessi a finanziamento e dei non ammessi;

Considerato che l'allegato 1 dell'avviso per l'attuazione territoriale dell'asse VI "Sviluppo urbano sostenibile" per la linea di intervento 6.1.4.4 prevede una dotazione finanziaria pari a $\leq 24.442.155,00$;

Decreta:

Art. 1

Per le finalità citate in premessa, è approvata, ai sensi del comma 3 dell'art. 14, la graduatoria delle operazioni mature presentate nell'ambito della prima finestra a valere sulla linea di intervento 6.1.4.4, di cui all'allegato A che forma parte integrante del presente decreto e di cui sarà data formale comunicazione nel sito www.euroinfosicilia.it.

Art. 2

Per le finalità citate in premessa, è approvato l'elenco delle operazioni mature presentate nell'ambito della prima finestra a valere sulla linea di intervento 6.1.4.4 dell'avviso sopra citato ed escluse dal finanziamento in quanto non ammissibili, con le relative motivazioni, di cui

all'allegato B che forma parte integrante del presente decreto e di cui sarà data formale comunicazione nel sito www.euroinfosicilia.it.

Art. 3

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla ragioneria centrale dell'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro per il successivo inoltro alla Corte dei conti per la registrazione, inviato alla *Gazzetta Ufficiale*

della Regione siciliana per la pubblicazione ed immesso nel sito www.euroinfosicilia.it.

Palermo, 2 luglio 2010.

DI LIBERTI

Registrato alla Corte dei conti, sezione controllo per la Regione siciliana, addì 7 settembre 2010, reg. n. 1, Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, fg. n. 50.

GRADUATORIA 6.1.4.4

Allegato A

N.	Pist	Pisu	Numero scheda operazione	Descrizione operazione matura	Linea di intervento	Costo progetto (euro)	Importo richiesto (euro)	Tot. punteggio UCO	Tot. punteggio Commissione interdip.	Tot.	Note
14	14 Pist Catania Città Metropo- litana	Pisu Mister- bianco città innovativa e solidale	4	Ristrutturazione di por- zione di fabbricato da adibire a comunità alloggio e centro diur- no per disabili	6.1.4.4	314.500	220.150	42,4	13	55,4	
3	03 Pist Asse del Belice	Pisu Selinunte (Castelvetra- no)	4	"Proposta di riqualificazione urbana funzionale per la valorizzazione dei servizi urbani nel centro storico": progetto di restauro e riuso dell'ex convento di San Francesco di Paola, Completamento e funzionalizzazione con biblioteca, mediateca, centro soc.	6.1.4.4	4,000.000	4.000.000	29,6	14	43,6	Il progetto è ammissibile per un ammontare pari a euro 3.730.000. Non sono ammissibili le spese relative alla voce Progetto centro sociale polivalente e polifunzionale e segretariato sociale di 1° e 2° livello pari a euro 270.000
13	13 Pist Calatino	Pisu Caltagirone	7	Ristrutturazione dell'ex Casa delle fanciulle da destinarsi a centro temporaneo di acco- glienza per immigrati minori e non	6.1.4.4	2.600.000	600.000	26,4	14	40,4	
26	26 Pist Città del Golfo	Pisu Partinico urbe	3	Interventi di integrazione ed adeguamento della rete dei servizi ambito disabili	6.1.4.4	110.400	110.400	29,6	8	37,6	
4	04 Pist Terre Sicane - Sciacca	Pisu Sciacca	27	Completamento e rifunzionalizzazione della Casa albergo per anziani di Sciacca	6.1.4.4	3.500.000	3.500.000	28,8	7	35,8	

Allegato B

ELENCO PROPOSTE NON AMMISSIBILI SCHEDE OPERAZIONI MATURE (ALL. 3.3) LINEA D'INTERVENTO 6.1.4.4 PRIMA FINESTRA

Pist	Pisu	Operazione matura		Integ. 30/4/2010 progetto	Integ. 30/4/2010 docum.	Integ. 30/4/2010 Nuova scheda	Totale richiesto	Importo eventuale cofinanz. pubblico (*3)	Importo totale operazione (*4)	Note
04 Pist Terre Sicane - Sciacca	Pisu Sciacca	I.SO.LA. (Inclusio- ne sociale e lavo- rativa)	X	0	0	0	936.700,00	-	936.700,00	Non ammissibile. L'intervento non ammissibile nell'ambito del P.O. FESR Sicilia
08 Pist Poleis: città e territori in rete	Pisu Polis 2020 (Gela)	Giovani protagoni- sti	X	0	0	0	450.000,00	-	450.000,00	Non ammissibile. L'intervento non ammissibile nell'ambito del P.O. FESR Sicilia

Pist	Pisu	Operazione matura	Scheda all. 3.3 15/4/2010	Integ. 30/4/2010 progetto	Integ. 30/4/2010 docum.	Integ. 30/4/2010 Nuova scheda	Totale richiesto	Importo eventuale cofinanz. pubblico (*3)	Importo totale operazione (*4)	Note
11 Pist Neapolis Eloro	Pisu Aretusa contempo- ranea (Si- racusa)	Centro di aggregazione giovanile	X	0	0	0	738.456,40	-	738.456,40	Non ammissibile. L'intervento non ammissibile nell'ambito del P.O. FESR Sicilia e inoltre la scheda operazione - allegato 3.3 risulta incompleta ai sensi dell'art. 9 dell'avviso
12 Pist Thapsos Megara	Pisu Augusta	Sistema integrato per i servizi e gli interventi domi- ciliari nelle terre di Megara Tha- psos - Hyblon Tukles	X	0	0	0	4.500.000,00	1.500.000,00	6.000.000,00	Non ammissibile. La documentazione non risulta completa ai sensi degli artt. 9 e 10 dell'avviso
13 Pist Calatino	Pisu Caltagi- rone	Verde attrezzato con struttura tendostatica in via G. Pascoli da destinarsi al recupero di gio- vani a rischio m a r g i n a l i t à sociale	X	0	X	0	305.000,00		305.000,00	Non ammissibile. La proposta non risulta completa ai sensi dell'art. 9 dell'avviso. Inoltre, in merito alla proposta che risulta altresì formulata genericamente non si evince un sufficiente grado di integrazione con le politiche ordinarie di settore
14 Pist Catania Città Metropo- litana	Pisu Catania città metro- politana	Complesso parroc- chiale S. Giovan- ni Battista (PPR)	X	0		0	1.470.000,00	_	1.470.000,00	Non ammissibile. Il progetto risulta incompleto ai sensi degli artt. 9 e 10 dell'avviso (non presente delibera di approvazione dei lavori) e non si evince con chiarezza il soggetto titolare dell'intervento
		Piazza complesso S. Giovanni Bat- tista (PPR)	X	0	0	0	1.530.000,00	_	1.530.000,00	Non ammissibile. La propo- sta non è coerente con la Linea di intervento in oggetto
		Teatro all'aperto e bambinopoli S.G. Galermo (PPR)	X	0	0	0	910.000,00	-	910.000,00	Non ammissibile. Il progetto risulta incompleto ai sensi degli artt. 9 e 10 dell'avviso (non presente delibera di approvazione dei lavori) e non si evince con chiarezza il soggetto titolare dell'intervento
17 Pist Peloritani, terre dei miti e della bellezza, Area Ionica e Alcantara	Pisu Messina 2020: reti per la soli- darietà, eco- logia ed in- novazione	Lavori di recupero dell'immobile si- to in Campo Ita- lia ex sanatorio padiglione Mon- signor Paino	X	0	0	0	2.000.000,00	-	2.000.000,00	Non ammissibile. La proposta risulta non completa in relazione al dettaglio economico dell'intervento (ai sensi dell'art. 9 dell'avviso). Non coerente con la linea di intervento 6.1.4.4 in quanto non presente un partenariato per l'intervento, inoltre si c
S.	76	Lavori di ristruttu- razione e ade- guamento della struttura socio- sanitaria "Casa Serena" - I Stral- cio funzionale	X	0	0	0	5.500.000,00	-	5.500.000,00	Non ammissibile. Non presente tutta la documentazione ai sensi artt. 9 e 10 dell'avviso

Pist	Pisu	Operazione matura		Integ. 30/4/2010 progetto		Integ. 30/4/2010 Nuova scheda	Totale richiesto	Importo eventuale cofinanz. pubblico (*3)	Importo totale operazione (*4)	Note
24 Pist Palermo territorio sno- do Palermo - Ustica - Villa- bate	Pisu Palermo Capitale	Pedibus	X	0	0	0	150.000,00	<u>-</u>	150.000,00	Non ammissibile. Il progetto non è ammissile nell'ambito del PO FESR Sicilia (si connota come intervento coerente con la programmazione FSE). Inoltre la documentazione non risulta completa ai sensi dell'art. 9 dell'avviso
		Tempo Vacanze	X	0	0	0	500.000,00		500.000,00	Non ammissibile. Il proget- to non è ammissile nel- l'ambito del PO FESR Si- cilia (si connota come intervento di carattere ordinario, comunque coe- rente con la programma- zione FSE)

(2010.38.2560)132

ASSESSORATO RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI

DECRETO 25 maggio 2010.

Griglie di elaborazione per la determinazione delle riduzioni e delle esclusioni relative alla misura 124 dell'asse I del P.S.R. Sicilia 2007/2013.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI PER L'AGRICOLTURA

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Visto il regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune;

Visto il regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e s.m.i.;

Visto il regolamento CE n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006, recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio;

Visto il regolamento CE n. 1944/2006 del Consiglio del 19 dicembre 2006, che modifica il regolamento CE n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Visto il regolamento CE n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Visto regolamento CE n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

Visto il regolamento CE n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003, recante norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della PAC;

Visto il regolamento CE n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004, recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e controllo di cui al regolamento CE n. 1782/2003, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune ed istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;

Visto il regolamento CE n. 1848/2006 della Commissione del 14 dicembre 2006, relativo alle irregolarità e al recupero delle somme indebitamente pagate nell'ambito del finanziamento della PAC nonché all'instaurazione di un sistema di informazione in questo settore e che abroga il regolamento n. 595/91 del Consiglio;

Visto il decreto legislativo "Disposizioni sanzionatorie in materia di violazioni commesse nell'ambito del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)";

Visto il decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento CE n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale", pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Republica italiana n. 303 del 31 dicembre 2009, che sostituisce il D.M. n. 1205 del 20 marzo 2008;

Visto il regolamento CE n. 883/2006 della Commissione del 21 giugno 2006, recante modalità d'applicazione del regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio, per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;

Visto il regolamento CE n. 885/2006 della Commissione del 21 giugno 2006, recante modalità di applicazione del regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR:

Vista la decisione C (2008) 735 del 18 febbraio 2008, con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Considerato che è attribuita al dirigente generale del dipartimento interventi strutturali la qualifica di autorità di gestione del Programma medesimo;

Vista la decisione C (2009) 10542 del 18 dicembre 2009 con la quale la Commissione europea ha approvato le modifiche al Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Visto il decreto presidenziale n. 309984 del 31 dicembre 2009, con il quale è stato conferito l'incarico alla dott.ssa Rosaria Barresi di dirigente generale del dipartimento interventi strutturali;

Visti i decreti legislativi 27 maggio 1999 n. 165 e 15 giugno 2000, n. 188, che attribuiscono all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), con sede in Roma, la qualifica di organismo pagatore delle disposizioni comunitarie a carico del FEAGA e del FEASR;

Visto l'art. 60 della legge regionale 14 aprile 2006, n. 14, che istituisce l'Agenzia della Regione siciliana per le erogazioni in agricoltura – ARSEA;

Considerato che, nelle more della costituzione e riconoscimento dell'ARSEA quale organismo pagatore, in conformità alle norme citate, le relative funzioni sono svolte dall'AGEA;

Visto il Protocollo d'intesa stipulato in Palermo, in data 13 novembre 2008 tra l'Assessorato dell'agricoltura e delle foreste e AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) avente ad oggetto la delega da parte di AGEA alla Regione siciliana per l'esecuzione di alcune fasi delle proprie funzioni di autorizzazione dei pagamenti nell'ambito del PSR della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Visto il "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni" per le iniziative previste dal Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013, approvato con decreto n. 2763 del 16 dicembre 2008 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 13 del 27 marzo 2009;

Visto il decreto n. 977 del 5 giugno 2009, registrato alla Corte dei conti il 25 giugno 2009, al reg. 1, foglio 357, con il quale sono state approvate integrazioni e modifiche al "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni" per le iniziative previste dal Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Viste le "Disposizioni attuative e procedurali delle misure a investimento del Programma di sviluppo rurale Regione Sicilia 2007-2013" approvate con decreto n. 880 del 27 maggio 2009 e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 28 del 19 giugno 2009 S.O.;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi infrastrutturali n, 594 del 15 giugno 2009, che approva le disposizioni attuative specifiche della misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale" del Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi infrastrutturali n. 600 del 16 giugno 2009, che approva il bando pubblico per l'attuazione della Misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestali" del Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Vista la nota prot. n. 85741 dell'1 ottobre 2009, con la quale il dirigente generale del dipartimento interventi strutturali approva la proroga di 30 giorni della scadenza della prima sottofase, nuova scadenza 11 novembre 2009;

Vista la nota prot. n. 99334 del 4 novembre 2009 con la quale il dirigente generale del dipartimento interventi strutturali approva la seconda proroga di 15 giorni della scadenza della prima sottofase già prorogata all'11 novembre 2009, nuova scadenza 26 novembre 2009;

Vista la nota prot. 40011 del 4 maggio 2010, con la quale il dirigente generale del dipartimento interventi infrastrutturali approva le griglie di elaborazione relative alla Misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestali";

Preso atto che il "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni" per le iniziative previste dal Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013, approvato con decreto n. 2763 del 16 dicembre 2008 e s.m.i. è un documento integrato di riferimento contenente gli elementi di verifica e le modalità operative per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e per le sanzioni per le iniziative previste dal Programma di sviluppo rurale (PSR) per le violazioni che attengono agli impegni fissati nel documento di programmazione approvato dalla Commissione europea;

Rilevato che le violazioni attengono agli impegni fissati nel documento di programmazione approvati dalla Commissione europea e nelle disposizioni tecniche e procedurali successivamente emanati (Bandi);

Preso atto che, con il succitato decreto n. 2763 del 16 dicembre 2008 e s.m.i., la determinazione delle violazioni agli impegni fissati nelle disposizioni attuative successivamente emanate, erano rinviate a successivi provvedimenti;

Ritenuto, pertanto, in ottemperanza all'art. 19 del DM n. 30125/09, di dovere dettagliare per i beneficiari della misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestali", un quadro di riferimento che individui, in relazione alle tipologie di interventi oggetto di aiuto, le riduzioni/esclusioni conseguenti ad eventuali inadempimenti secondo l'allegato A che è parte integrante e sostanziale del presente decreto;

A termine delle vigenti disposizioni di legge;

Decreta:

Art. 1

Sono approvate "Le griglie di elaborazione relative alla misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale", di cui all'allegato A al presente atto, del quale è parte integrante e sostanziale, recanti i livelli di gravità, entità e durata di ciascuna violazione e le conseguenti riduzioni/esclusioni, con riferimento agli impegni assunti dai destinatari degli aiuti delle misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale" del Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013.

Art. 2

Per quanto non disposto nell'allegato al presente decreto si rinvia alle disposizioni del citato "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni" per le iniziative previste dal Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013, alle disposizioni del citato D.M. n. 30125/09, nonché alle disposizioni dei regolamenti comunitari relativi allo sviluppo rurale ed alla condizionalità.

In assenza di diversa disposizione contenuta nell'allegato approvato con il presente decreto, restano confermate le ipotesi di violazione contenute nel P.S.R. o nei documenti attuativi che diano luogo a provvedimenti di revoca e/o di recupero degli aiuti erogati.

Art. 4

Le disposizioni approvate con il presente atto costituiscono integrazione di quanto già previsto nei documenti attuativi ad oggi adottati.

Art. 5

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per il prescritto controllo preventivo di legittimità e, successivamente, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 25 maggio 2010.

BARRESI

Registrato alla Corte dei conti, sezione controllo per la Regione siciliana, addì 12 luglio 2010, reg. n. 1, Assessorato delle risorse agricole e alimentari, fg. n. 65.

Allegato A





REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE
DELLE RISORSE AGRIÇOLE E ALIMENTARI
DIPARTIMENTO DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI
PER L'AGRICOLTURA



RIDUZIONI ED ESCLUSIONI NELL'AMBITO DEL SOSTEGNO A MISURE DI INVESTIMENTO

GRIGLIE DI ELABORAZIONE RELATIVE ALLA MISURA
DEL P.S.R. SICILIA 207/2013

124: cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale

Conformemente a quanto disposto dall'art. 15 del D.M. 20 marzo 2008 n. 1205, che riguarda le procedure in ordine all'ammissibilità delle spese sul FEASR e al sistema di controlli e sanzionatorio da applicare alle misure del PSR, con decreto n. 2763 del 16 dicembre 2008, è stato approvato il "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni", per le iniziative previste dal programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013. Successivamente il suddetto d.m. 20 marzo 2008 n. 1205 è stato sostituito dal decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento CE n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmidi sviluppo rurale", pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 303 del 31 dicembre 2009.

Al paragrafo 2.3 (Riduzioni ed esclusioni nell'ambito del sostegno a misure di investimento) del manuale delle procedure per la deter-

Al paragrafo 2.3 (Riduzioni ed esclusioni nell'ambito del sostegno a misure di investimento) del manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni, contenente le modalità operative per la determinazione delle riduzioni e delle esclusioni per le violazioni che attengono agli impegni fissati nelle "Disposizioni attuative" specifiche della misura, viene stabilito che le percentuali di riduzione maggiori del 3% sono determinate dall'autorità di gestione con apposito provvedimento, contestualmente all'approvazione delle griglie di elaborazione delle singole misure/azioni".

Le percentuali di riduzione da applicare alla misura 124 per le violazioni classificate con il metodo descritto al paragrafo 2.3 del "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni" sono riportate nella seguente tabella:

Punteggio	Percentuale di riduzione
- fra 1,00 (compreso) e 3,00 (escluso)	3%
– fra 3,00 (compreso) e 4,00 (escluso)	6%
– maggiore o uguale a 4,00	12%

5.0	0

					•	
(1) Programm	(1) Programma Sviluppo Rurale	SICILIA	(2) Misura 124		(3) Azione	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale
(4) Descrizior DM 22 dicen	(4) Descrizione impegno (art. 25 REG. CE 1975/06, art. 19 DM 22 dicembre 2009)	L'ATS deve costituirs dalla costituzione.	si entro 30 giorni dalla p	ubblicazione degli e	lenchi prov	tuirsi entro 30 giorni dalla pubblicazione degli elenchi provvisori e presentare lo statuto entro 10 giorni e.
(5) Base giuri riduzione/esα	(s) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par cap. e bando art.)	MISURA 124 D.D. 594 d	MISURA 124 D.D. 594 del 17/10/2009 (Disp. Attuative specifiche misura 124)	e specifiche misura 124		
(6) Livello di c	(9) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione	X (7) misura			(9) grupi	(a) gruppo di coltura
2009 (barran	re solo una delle caselle)	(8) operazione (azione)			(10) coltura	ıra
14 (3)	(+) C - - - - - - - - - - - -	X (12) decadenza totale	ale	(15)	×	(xxi) (AAAA) titte le demonde (cantrolle amministrative)
(11) upologia di pelialita	ul perialita	(13) esclusione		campo di applicazione		7 / Latte le dollande (collido) amministrativo)
(barrare solc	(barrare solo una delle caselle)	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)	campi 22, 23, 24)	(è possibile barrare entrambe le caselle)	% 9) (21)	(17) (5%) solo campione (controllo in loco)
(18) impegno	(18) impegno pertinente di condizionalità					
(19) descrizio.	(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica dei documenti re	nti relativi alla costituzione delle ATS e dei relativi statuti, verifica del rispetto della tempistica	ATS e dei relativi statuti	verifica del ri	spetto della tempistica
(20) descrizio,	(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda					
(21) CLASSE	(22) ENTITÀ		(23	(23) GRAVITÀ		(24) DURATA
(t) osssa						
Medio (3)						
(3) of A						
(25) Descrizic inadempienz	(25) Descrizione eventuali condizione di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali	ioni in caso di			-	

<u>ن</u>	,	
,		

(1) Programma Sviluppo Rurale	SICILIA	(2) Misura	124		(3) Azione	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale
(4) Descrizione impegno (art. 25 REG. CE 1975/06, art. 19 DM 22 dicembre 2009)	Vincolo di destinazione finanziamento (A. G. V.).	ne dei b V.).	nazione dei beni e delle attività dimostrative e sperimentali per almeno A. G. V.).	dimostrative e spo	rimentali	per almeno 5 anni a partire dal decreto di
(s) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par cap. e bando art.)	Reg. (CE) 1698/2005 art.	72 - PSR	. Sicilia 2007-2013 MI	SURA 124 D.D. 594	del 17/10/20	Reg. (CE) 1698/2005 art. 72 - PSR Sicilia 2007-2013 MISURA 124 D.D. 594 del 17/10/2009 (Disp Attuative specifiche misura 124 par. 12)
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione	(7) misura				(9) gru	(9) gruppo di coltura
der montante nuddibile) allegato 7 dei DM 22 dicembre 2009 (barrare solo una delle caselle)	X (8) operazione				(10) coltura	kura
	X (12) decadenza totale			(15)	7	(Anthony of the state of the st
(11) upotoglia di penalita	(13) esclusione			campo di applicazione	(46)	(75) (100%) tutte le domaride (controllo aniministrativo)
(bafrare solo una delle caselle)	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i	aduale pilare i campi 22, 23, 24)	23, 24)	(è possibile barrare entrambe le caselle)	× (π) (5	(π) (5%) solo campione (controllo in loco)
(18) impegno pertinente di condizionalità						
(19) descrizione modalità di verifica documentale						
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifica in loco dell'assenz: a) ne alterino la natura o le c b) siano conseguenza di un c c) cambiano la destinazione	a di modifi ondizioni c cambiame d'uso dei k	che sostanziali dell'inves il esecuzione o conferiso nto dell'assetto proprieta peni mobili ed immobili o	timento, entro 5 anni da cano un indebito vantago rio ovvero della cessazi ggetto di finanziamento	lla data di ac jio ad un'imp one o della ri e/o comporta	Verifica in loco dell'assenza di modifiche sostanziali dell'investimento, entro 5 anni dalla data di adozione del provvedimento di concessione del contributo, che: a) ne alterino la natura o le condizioni di esecuzione o conferiscano un indebito vantaggio ad un'impresa o a un ente pubblico; b) siano conseguenza di un cambiamento dell'assetto proprietario ovvero della cessazione o della rilocalizzazione di un'attività produttiva; c) cambiano la destinazione d'uso dei beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento e/o comportano l'alienazione dei suddetti beni.
(23) CLASSE DI VIOLAZIONE			(23) G	(23) GRAVITÀ		(24) DURATA
Basso (1)						
(5)						
(3) ойА						
(25) Descrizione eventuali condizione di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali		ıme asseg	nate + interessi matura	i r attrezzature e impian	ti per cui nor	Recupero somme assegnate + interessi maturati r attrezzature e impianti per cui non è stato rispettato il vincolo dei 5 anni

0

(1) Progre	(1) Programma Sviluppo Rurale	SICILIA	(2) Misura 124	(3) A2	(3) Azione	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale
(4) Descri 19 DM 2;	(4) Descrizione impegno (art. 25 REG. CE 1975/06, art. 19 DM 22 dicembre 2009)	Completamento del p	del progetto entro 24 mesi dall'avvio.	II'avvio.		
(5) Base g della ridu art.)	(s) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par cap. e bando art.)	MISURA 124 D.D. 594 del	594 del 17/10/2009 (Disp Attuative specifiche misura 124 par. 11)	pecifiche misura 124 pa	r. 11)	
(6) Livello	(e) Livello di disaggregazione dell'impegno Ideterminazione del montante riducibile) allecato 7 del	(7) misura			(9) gruppo di coltura	coltura
DM 22 di	DM 22 dicembre 2009 (barrare solo una delle caselle)	X (8) operazione (azione)			(10) coltura	
9	والمستمالة عادات	(12) decadenza totale		(15)	Y (2000) 14	ue. (1000), titto la domando (controllo anministrativo)
olodii (11)	(† 1) upologia al penalita	(13) esclusione		campo di applicazione		utte le dollialide (colitiolio allillinistiativo)
(<i>barrare</i>	(barrare solo una delle caselle)	(se barrato compilare i campi 22, 23, 24)	ale ampi 22, 23, 24)	(è possibile barrare entrambe le caselle)	(17) (5%) solo	(17) (5%) solo campione (controllo in loco)
(18) impe	(18) impegno pertinente di condizionalità					
(19) descr	(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica della data di chiusura	iusura progetto e della documentazione necessaria alla realizzazione dello stesso	e necessaria alla realizzazi	one dello stesso	
(20) descr	(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifica in loco dalla funzio	funzionalità degli impianti e strutture del progetto	re del progetto		
(21) CLASSE DI VIOLASIONE	(22) ENTITÀ		(23)	(23) GRAVITÀ		(24) DURATA
(t) ossa8	Entro il 10% delle opere ed attività previste, in termini di importo	viste, in termini di impor	to II ritardo non pregiudica gli obiettivi del progetto	ica gli obiettivi del pro		Ritardo nel completamento del progetto compreso entro i 60 giorni
Medio (3)	Tra il 10 ed il 20 % delle opere ed attività previste, in termi importo	tà previste, in termini di	Il ritardo pregiudica si progetto	ll ritardo pregiudica sino al 5 % obiettivi del progetto		Ritardo nel completamento del progetto compreso fra i 60 ed i 180 giorni
(5) of A	Altre il 20 % delle opere ed attività previste, in termini di in	riste, in termini di importo		Il ritardo pregiudica oltre il 5% obiettivi del progetto	Ritardo ne 180 giorni	Ritardo nel completamento del progetto altre i 180 giorni
(25) Desi di ap	(25) Descrizione eventuali condizione di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali	enzionali	_		_	

- b	0

(1) Progr	(1) Programma Sviluppo Rurale	SICILIA	(2) Misura	124		(3) Azione	Cooperazione per lo s di nuovi prodotti, prodetti, prodetti, prodetti, prodetti prod	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale
(4) Descri 19 DM 2;	(4) Descrizione impegno (art. 25 REG. CE 1975/06, art. 19 DM 22 dicembre 2009)	Mettere a disposizione su internet i risultati del progetto per almeno 5 anni.	e su int	ternet i risultati del	progetto per alme	no 5 anni		
(5) Base (riduzione	(s) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par cap. e bando art.)	MISURA 124 D.D. 594 de	17/10/2	594 del 17/10/2009 (Disp Attuative specifiche misura 124 par. 5 punto c.6)	oecifiche misura 124 p	ar. 5 punto	(9)	
(6) Livello	(6) Livello di disaggregazione dell'impegno	X (7) misura				(9) grul	(9) gruppo di coltura	
DM 22 di	(Veterininazione del nomanie nuocipie) anegato 7 dei DM 22 dicembre 2009 (barrare solo una delle caselle)	(8) operazione (azione)				(10) coltura	tura	
9	والمرابة	(12) decadenza totale			(15)	111/31/	nev (100%) triffe le domande (controlle amministrative)	aminic frofivo)
olodii (11)	(11) upologia di penalita	(13) esclusione			campo di applicazione	60	ono intre le dollialide (collitollo	allillisu auvoj
(barrare	(barrare solo una delle caselle)	X (14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)	uale campi 22,	23, 24)	(è possibile barrare entrambe le caselle)	X (17) (5°	(17) (5%) solo campione (controllo in loco)	(0:
(18) impe	(18) impegno pertinente di condizionalità							
(19) descr	(19) descrizione modalità di verifica documentale							
(20) descr	(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifica dalla funzionalità	del sito e	onalità del sito e dei prodotti progettuali in esso contenuti nei controllo ex - post	ali in esso contenuti n	ei controllo	ex - post	
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITÀ			(23) G	(23) GRAVITÀ		(24) DURATA	4
Basso (1)	Entro il 20% delle risultanze del progetto	0	La	La mancata presenza dei risultati sul sito non pregiudica la diffusione delle innovazioni	dei risultati sul sito ı e delle innovazioni		Mancata reperimento sul sito dopo il 4° anno	o dopo il 4° anno
Medio (5)	Tra il 20 ed il 40 % delle risultanze del progetto	rogetto	La pre inr	La mancata presenza dei risultati sul sito pregiudica parzialmente la diffusione delle innovazioni	dei risultati sul sito te la diffusione delle		Mancata reperimento sul sito dopo il 3° anno	o dopo il 3° anno
ołlA (3)	Oltre il 40 % delle risultanze del progetto	0	La	La mancata presenza dei risultati sul sito pregiudica la diffusione delle innovazioni	dei risultati sul sito e delle innovazioni	Ž	Mancata reperimento sul sito entro il 3° anno	o entro il 3° anno
(25) Des di ap	(25) Descrizione eventuali condizione di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali	nzionali	-			-		

· 入。	. 1
	7
	_

(1) Programma Sviluppo Rurale		Sicilia	(2) Misura	124		(3) Azione	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale
(4) Descrizione impegno (DM 22 dicembre 2009)	(4) Descrizione impegno (art. 25 REG. CE 1975/06, art. 19 DM 22 dicembre 2009)	Non richiedere altri finanziamenti pubblici per le attività del progetto.	inanziai	menti pubblici per	le attività del prog	etto.	
(5) Base giuridica (relativa riduzione/esclusione (rif.	(s) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par cap. e bando art.)	Art. 26 e 30 del reg. 1975/06 Art. 31 del Reg. 1975/06 - Disposizioni attuative MISURA 124 Par. 5 punto c. 9	/06 Art. 3	31 del Reg. 1975/06 -	Disposizioni attuative	MISURA 124	Par. 5 punto c. 9
(6) Livello di disaggregazione del montante riducibile) a	(e) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del DM 22 dicembre	(7) misura				ddnıb (6)	(9) gruppo di coltura
2009 (barrare solo una delle caselle)	elle caselle)	(8) operazione (azione)				(10) coltura	in in the second
(All cross is circle with the		x (12) decadenza totale	<u>e</u>		(15)	× (16) (100	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)
(11) upologia di perialita	()	(13) esclusione			campo di applicazione		= :
(barrare solo una delle caselle)	saselle)	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)	:ampi 22,	23, 24)	(è possibile barrare entrambe le caselle)	(%9)(11)	(17) (5%) solo campione (controllo in loco)
(18) impegno pertinente di condizionalità	Ji condizionalità						
(19) descrizione modalità di verifica documentale	di verifica documentale	Autocertificazione del benefic	ciario, veri	ifiche presso Enti terzi, fi	beneficiario, verifiche presso Enti terzi, fatture in originale con il timbro PSR.	mbro PSR.	
(20) descrizione modalità	(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda						
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITÀ	ПТÀ) (23)	(23) GRAVITÀ		(24) DURATA
Basso (1)							
Medio (3)							
Alto (5)							
(25) Descrizione eventuali condizione di applicazione di riduzioni in caso	ı Descrizione eventuali condizione di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali	zionali				-	

CO	0
<u> </u>	
0	

(1) Programma Sviluppo Rurale		Sicilia		(2) Misura	124		(3) Azione	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentar e in quello forestale	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale
(4) Descrizione impegno (DM 22 dicembre 2009)	(4) Descrizione impegno (art. 25 par. 1 REG. CE 1975/06, art. 19 DM 22 dicembre 2009)	Dichiaraz Siciliana.	iarazione che even ana.	ıtuali bı	revetti derivanti da	i progetti di coop	erazion	Dichiarazione che eventuali brevetti derivanti dai progetti di cooperazione saranno di proprietà della Regione Siciliana.	gione
(5) Base giuridica (relative riduzione/esclusione (rif.	(s) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par cap. e bando art.)	Dispo	Disposizioni attuative MISURA 124 Par. 5 punto c. 11	RA 124	Par. 5 punto c. 11				
(6) Livello di disaggregazi montante riducibile) alled	(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) alegato 7 del DM 22 disembre 2009		(7) misura				8)	(9) gruppo di coltura	
(barrare solo una delle caselle)	aselle)		(8) operazione (azione))	(10) coltura	
Silonos it circlesit ses		×	(12) decadenza totale	<u>•</u>		(15)	×	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	ninistrativo)
(17) apologia di perialita	(7)		(13) esclusione			campo di applicazione			
(barrare solo una delle caselle)	aseile)		(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)	:ampi 22,	23, 24)	(è possibile barrare entrambe le caselle)		(17) (5%) solo campione (controllo In loco)	
(18) impegno pertinente di condizionalità	Ii condizionalità								
(19) descrizione modalità di verifica documentale	di verifica documentale	Autoce	Autocertificazione del beneficiario, verifiche presso uffici preposti	rio, verific	che presso uffici prepost	. <u></u> :			
(20) descrizione modalità	(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda								
(z1) CLASSE	ÁTINH	⊘			2	on GDAVITÀ		ATRIID ACA	
DI VIOLAZIONE	(77)	<u> </u>			v (62)	T		X1 X100 (tr)	
Basso (1)									
Medio (3)									-
Alto (5)									0
(25) Descrizione eventuali condizione di applicazione di riduzioni in caso	n Descrizione eventuali condizione di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali	<u>=</u>		1					

(1) Programma Sviluppo Rurale	Rurale	Sicilia	(2) Misura 124	(3) Az	Coopera Azione tecnolog	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale
(4) Descrizione impegno art. 19 DM 22 dicembre ;	(4) Descrizione impegno (art. 25 par. 1 REG. CE 1975/06, art. 19 DM 22 dicembre 2009)	Eccedenza tra importo accertamenti effettuati.	o richiesto con la don i.	nanda di pagamento a s	Eccedenza tra importo richiesto con la domanda di pagamento a saldo e l'importo di contributo erogabile a seguito degli accertamenti effettuati.	erogabile a seguito degli
(5) Base giuridica (relativ: riduzione/esclusione (<i>rif.</i>	(s) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par cap. e bando art.)	Aπ. 31 del Reg. 1975/06 -		Disposizioni attuative procedurali misure ad investimento Par 4.5	ento Par 4.5	
(6) Livello di disaggregazi del montante riducibile) a	(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del DM 22 dicembre	(7) misura			(9) gruppo di coltura	
2009 (barrare solo una delle caselle)	felle caselle)	X (8) operazione (azione)			(10) coltura	
(11) tipologia di penalità		(12) decadenza totale		(15)	x (16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	ollo amministrativo)
		(13) esclusione		campo di applicazione	(47) (5%) solo campione (controllo in loco)	(000) וו
(barrare solo una delle caselle)	:aselle)	(14) riduzione graduale (15) (23, 24) (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)	ampi 22, 23, 24)	(è possibile barrare entrambe le caselle)		
(18) impegno pertinente di condizionalità	di condizionalità					
(19) descrizione modalità di verifica documentale	di verifica documentale	Verificare se l'importo richiest controllo amministrativo e/o ir	o dal beneficiario al momen: I loco (eventuale applicazion	to della domanda di pagamentc ne di una decurtazione dell'impc	Verificare se l'importo richiesto dal beneficiario al momento della domanda di pagamento è superiore del 3% dell'importo del contributo accertato a seguito del controllo amministrativo e/o in loco (eventuale applicazione di una decurtazione dell'importo del contributo accertato pari a alla differenza tra i due importi).	tributo accertato a seguito del fferenza tra i due importi).
(20) descrizione modalità	(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda					
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITÀ	иттà		(23) GRAVITÀ	Q (53)	(24) DURATA
Basso (1)	Scostamento tra l'importo richiesto dal beneficiario con la domanda di pagamento e l'importo accertato oltre il 3%	hiesto dal beneficiario con la mporto accertato oltre il 3%	Assenza di r	Assenza di motivazioni o giustificazioni		
Medio (3)						
Alto (6)						
					-	

0

(1) Programma Sviluppo Rurale	- - - - - - - - - - - - - - - - - - -	Sicilia	(2) Misura	124	(3) A:	(3) Azione	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale
(4) Descrizione impegno (22 dicembre 2009)	(4) Descrizione impegno (art. 25 REG. CE 1975/06, art. 19 DM 22 dicembre 2009)	Rispetto delle norme s	ıulla pu	ıbblicità delle attiv	orme sulla pubblicità delle attività e delle opere realizzate.	alizzate.	
(s) Base giuridica (relativa riduzione/esclusione (rif.	(s) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par cap. e bando art.)	All. VI punto 2.2 del reg. 1974/06 e art. 12 del DM 20/03/08 PSR SICILIA 2007/2013 - ASSE 1	974/06 e	eart. 12 del DM 20/03	/08 PSR SICILIA 2007	/2013 - ASSE 1	
(e) Livello di disaggregazio montante ridi cibile) allegi	(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante ridincibile) allerato 7 del DM 22 dicembre 2009	(7) misura				(9) gruppo di coltura	
(barrare solo una delle caselle)	selle)	x (8) operazione (azione)				(10) coltura	
41) tipologia di penalità		(12) decadenza totale			(15)	(16) (100%) tutte le	(19) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)
(barrare solo una delle caselle)	selle)	(13) esclusione (14) riduzione graduale X (se harrath compilare i camni 22 - 23	, 66 jume	(72 60)	campo di applicazione (è poss <i>ibile barrare</i> entrambe le caselle)	x (17) (5 %) solo camp	(17) (5%) solo campione (controllo in loco)
(18) impegno pertinente di condizionalità	li condizionalità		ĺ	<i>(</i> - (- (- (- (- (- (- (- (- (-			
(19) descrizione modalità di verifica documentale	di verifica documentale						
(20) descrizione modalità ((20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifica della presenza dei dispositivi informativi previsti dalla normative Europee, Nazionali e Regionali	positivi in	nformativi previsti dalla n	ormative Europee, Nazior	nali e Regionali	
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITÀ	TÀ		9 (83)	(23) GRAVITÀ		(24) DURATA
Basso (1)	Dispositivi informativi non riportanti tutte le informazioni	i tutte le informazioni richieste	ď	rogetto il cui contributo a	Progetto il cui contributo ammesso è < 300.000,00 euro		Dispositivi affissi entro 30 giorni dal tempi previsti
Medio (3)	Dispositivi informativi non completi o non mantenuti in buone condizioni	eti o non mantenuti in buone oni	Pr	ogettioil cui contributo an	Progettioil cui contributo ammesso $\geq 300.000,00$ euro e 		Dispositivi affissi entro 60 giorni dal tempi previsti
Alto (5)	Assenza dei dispositivi informativi richiesti	informativi richiesti		Progetti il cui contributo	Progetti il cui contributo ammesso ≥ €. 700.000,00		Dispositivi affissi oltre 60 giorni dal tempi previsti o non affissi

	\nearrow		ď
1			1
	_	_	

(1) Programma Sviluppo Rurale	ale	Sicilia	(2) Misura 1	124	(3) A Z	(3) Azione	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale	/iluppo essi e igricolo o
(4) Descrizione impegno (art. 22 dicembre 2009)	(4) Descrizione impegno (art. 25 REG. CE 1975/06, art. 19 DM 22 dicembre 2009)	Mantenimento delle caratteristic Disposizioni Attuative di misura.	aratteris di misu	tiche della compagine soc ıra.	ciale dell'A	rS in riferi	o delle caratteristiche della compagine sociale dell'ATS in riferimento ai requisiti indicati nelle Attuative di misura.	
(6) Base giuridica (relativa all' riduzione/esclusione (rif. PSF	(6) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rff. PSR - par cap. e bando art.)	PSR SICILIA 2007/2013 -	Disposiz	PSR SICILIA 2007/2013 - Disposizioni attuative specifiche Mis. 124 Par. 9	:4 Par. 9			
(6) Livello di disaggregazione montante riducibile) allegato	(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del morpante ridicibile) allerato 7 del DM 22 dicembre 2009	(7) misura				(9) grupp	(9) gruppo di coltura	
(barrare solo una delle caselle)	lle)	(8) operazione (azione)				(10) coltura	ıra	
etilogogi ib ologogia		(12) decadenza totale		(15)		× (16) (100	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	
		(13) esclusione		campo di a	campo di applicazione			
(barrare solo una delle caselle)	·	X (14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22,		(è possibile barrare entrambe le caselle)	e barrare 'e caselle)	× (17) (5%)	(۱۲) (5%) solo campione (controllo in loco)	
(18) impegno pertinente di condizionalità	ondizionalità							
(19) descrizione modalità di verifica documentale	erifica documentale	Dichiarazione di variazione de	ella compa	rariazione della compagine sociale da parte del capofila				
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	erifica presso l'azienda	Controlli in loco sullo stato di realizzazione degli interventi	realizzazi	one degli interventi				
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITÀ	Á.		(23) GRAVITÀ			(24) DURATA	
Basso (1)	Sostituzione del 10% della compagine sociale dell'ATS	pagine sociale dell'ATS	Sul	Subentro di un partner equivalente prima dell'erogazione delle somme	ma dell'erogaz	one	Subentro durante il primo semestre	
Medio (3)	Sostituzione compresa fra il 10% ed il 20% della compagine sociale dell'ATS	l 20% della compagine sociale S		Subentro di un partner equivalente dopo l'erogazione delle somme (recupero totale delle somme erogate al partner uscente)	o l'erogazione erogate al parl	delle ner	Subentro tra 6 e 12 mesi	
Alto (5)	Sostituzione ≥ al 20% della compagine sociale dell'ATS	npagine sociale dell'ATS		Subentro di un partner non equivalente	quivalente		Subentro oltre i 12 mesi	
(25) Descrizione eventuali condizione di applicazione di riduzioni in caso	Descrizione eventuali condizione di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali	ile						

	0
7	
0	

(1) Programma Sviluppo Rurale	Sicilia	(2) Misura 124		(3) Azione	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale
(4) Descrizione impegno (art. 25 REG. CE 1975/06, art. 19 DM 22 dicembre 2009)	Veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese deliberatamente	to delle dichiarazion	i rese deliberatamente		
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par cap. e bando art.)	Art. 31, par. 2, Reg. 1975/	06. PSR SICILIA 2007/2	Art. 31, par. 2, Reg. 1975/06. PSR SICILIA 2007/2013 - ASSE 1 Par. 5.3.1.2;		
(b) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del DM	(7) misura			(9) gruppo di coltura	ra
22 dicembre 2009 (barrare solo una delle caselle)	x (8) operazione (azione)			(10) coltura	
171	X (12) decadenza totale		(15)	x (16) (5%) solo car	(16) (5%) solo campione (controllo amministrativo)
(11) tipología di penalita	(13) esclusione		campo di applicazione		
(barrare solo una delle caselle)	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)	ampi 22, 23, 24)	(è possibile barrare entrambe le caselle)	x (17) (5%) solo car	(17) (5%) solo campione (controllo in loco)
(18) impegno pertinente di condizionalità					
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Acquisizione della documentazione in originale che attesti le dichiarazioni rese.	zione in originale che attes	ti le dichiarazioni rese.		
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Acquisizione della documentazione in originale che attesti le dichiarazioni rese.	zione in originale che attes	ti le dichiarazioni rese.		
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITÀ		(23) GRAVITÀ		(24) DURATA
Basso (1)					
Medio (3)					
Alto (5)					
(25) Descrizione eventuali condizione di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali	nzionali			-	

 h	. (
	9

(1) Programma Sviluppo Rurale	Rurale	Sicilia	(2) Misura	124		(3) Azione	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale
(4) Descrizione impegno (DM 22 dicembre 2009)	(4) Descrizione impegno (art. 25 REG. CE 1975/06, art. 19 DM 22 dicembre 2009)	Presentazione di tutta previsti	la docı	umentazione previs	sta a corredo dell	a domanda di pa	i tutta la documentazione prevista a corredo della domanda di pagamento del saldo, entro i termini
(5) Base giuridica (relativ: riduzione/esclusione (rif.	(s) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par cap. e bando art.)	PSR SICILIA 2007/2013 -	ASSE 1	2013 - ASSE 1 Par. 5.3.1.2; Disposizioni attuative e procedurali misure ad investimento Par.	ioni attuative e procec	urali misure ad inv	/estimento Par. 4
(6) Livello di disaggregazi del montante riducibile) a	(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del DM 22 dicembre	(7) misura				(9) gruppo di coltura	oltura
2009 (barrare solo una delle caselle)	elle caselle)	X (8) operazione (azione)				(10) coltura	
		(12) decadenza totale (13) esclusione			(15)	× (16) (100%) tut	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	aseile)	(se barrato compilare i campi 22, 23, 24)	iale :ampi 22, 2	23, 24)	campo di applicazione (è possibile barrare entrambe le caselle)	olos (% 3) (11)	(π) (5%) solo campione (controllo in loco)
(18) impegno pertinente di condizionalità	Ji condizionalità	_		-			
(19) descrizione modalità di verifica documentale	di verifica documentale	Verifica della data di presentazione di tutta la documentazione prevista a corredo della domanda di pagamento,	azione di tu	utta la documentazione p	prevista a corredo della	domanda di pagame	nto,
(20) descrizione modalità	(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda						
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITÀ	ПТÀ		(23) GR	(23) GRAVITÀ		(24) DURATA
Basso (1)	Se sussistono motivazioni o giustificazioni per la ritardata presentazione della domanda di pagamento, completa di tutta la documentazione prevista	iustificazioni per la ritardata agamento, completa di tutta I ne prevista		Ritardo dei tempi di presentazione della domanda di pagamento	presentazione della domanda pagamento		Presentazione della domanda di pagamento entro i 20 giorni dal termine previsto dalla normativa
Medio (3)	Parziale sussistenza di motivazioni o giustificazioni per la ritardata presentazione della domanda di pagamento, completa di tutta la documentazione prevista	i o giustificazioni per la ritarda oagamento, completa di tutta I ne prevista		Ritardo dei tempi di presentazione della domanda di pagamento	presentazione della domanda pagamento		Presentazione della domanda di pagamento entro i 30 giorni dal termine previsto dalla normativa
Alto (6)	Assenza di motivazioni o giustificazioni per la mancata presentazione della domanda di pagamento, completa di tutta la documentazione prevista	stificazioni per la mancata pagamento, completa di tutta I ne prevista		Ritardo dei tempi di presentazione della domanda di pagamento	oresentazione della domanda pagamento		Presentazione della domanda di pagamento oltre i 30 giorni ed entro i 90 giorni dal termine previsto dalla normativa
(25) Descrizione eventuali condizione di applicazione di riduzioni in caso	Descrizione eventuali condizione di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali	rionali	_			_	

· 入。	. 1
	7
	_

– (1) Programma Sviluppo Rurale	urale	Sicilia	(2) Misura	124	(3) Azione			Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale
(4) Descrizione impegno (ar 22 dicembre 2009)	(4) Descrizione impegno (art. 25 REG. CE 1975/06, art. 19 DM 22 dicembre 2009)	Presentazione	della do	della domanda di pagamento del saldo entro i termini previsti	do entro	i termini previs	1 2	
(5) Base giuridica (relativa a riduzione/esclusione (rif. P.	(s) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par cap. e bando art.)	PSR SICILIA 2007	7/2013 - A	PSR SICILIA 2007/2013 - ASSE 1 Par. 5.3.1.2; Disposizioni attuative e procedurali misure ad investimento Par. 4	attuative e	procedurali misur	e ad investimen	o Par. 4
(6) Livello di disaggregazior del montante riducibile) alle	(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del DM 22 dicembre 2009	(7) misura					(9) gruppo di coltura	oltura
(barrare solo una delle caselle)	selle)	X (8) operazione (azione)	izione)				(10) coltura	
2 to 10 to 1		X (12) decadenza	totale		(15) campo di applicazione	×		(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)
(11) tipologia di penalita		(13) esclusione			dampo di dippinadatione	ararra		
(barrare solo una delle caselle)	selle)	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)	raduale npilare i ca		entrambe le caselle)	saselle)	olos (%3) (<i>11)</i>	(47) (5%) solo campione (controllo in loco)
(18) impegno pertinente di condizionalità	condizionalità							
(19) descrizione modalità di verifica documentale	i verifica documentale	Verifica della data di investimento e nell'a	presentaz Itto di conc	Verifica della data di presentazione della domanda di pagamento, nel termine previsto dalle disposizioni attuative e procedurali parte generale misure investimento e nell'atto di concessione.	el termine p	revisto dalle dispos	zioni attuative e pi	ocedurali parte generale misure
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	i verifica presso l'azienda			_				
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) EN	(22) ENTITÀ			(23) GRAVITÀ	ІТÀ		(24) DURATA
Basso (1)								
Medio (3)								
Alto (5)								
(25) Descrizione eventuali condizione di applicazione di riduzioni in caso	Descrizione eventuali condizione di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali	nali		_				

45	6	, ,	
	_ /		1
			zionali
			inten
			condizione zioni in caso di inadempienze intenzionali
			nadem
			so di ir
			in ca
			con Zioni

(1) Programma Sviluppo Rurale	Sicilia	(2) Misura 124	14	€ 4	(3) Azione	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale
(4) Descrizione impegno (art. 25 REG. CE 1975/06, art. 19 DM 22 dicembre 2009)	Possesso e mantenim	ento dei	requisiti di acces	nimento dei requisiti di accesso e delle condizioni di ammissibilità.	oni di ammissibilit	à.
(4) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par cap. e bando art.)	PSR SICILIA 2007/2013 - ASSE 1 Par. 5.3.1.2; Disposizioni attuative e procedurali misure ad investimento Par. 4	ASSE 1 Pa	ar. 5.3.1.2; Disposizi	ioni attuative e proced	urali misure ad investi	imento Par. 4
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allenato 7 del DM 22 dicembre	(7) misura				(9) gruppo di coltura	6
2009 (barrare solo una delle caselle)	X (8) operazione (azione)				(10) coltura	
	x (12) decadenza totale					
	(13) esclusione			(15)	X / (100%) tutte le	(100%) tutte le domande (controllo amministrativo)
(11) tipologia di penalità				campo di applicazione		
(barrare solo una delle caselle)	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)	ampi 22, 23,	; 24)	(è possibile barrare entrambe le caselle)	X (17) (5%) solo cam	(π) (5%) solo campione (controllo in loco)
(18) impegno pertinente di condizionalità						
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica della persistenza dei	requisiti di a	dei requisiti di accesso e di ammissibilità	ità.		
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifica in azienda della persistenza dei requisiti di accesso e di ammissibilità (nei cinque anni successivi alla decisione di finanziamento).	istenza dei re	equisiti di accesso e di	ammissibilità (nei cinque	anni successivi alla dec	cisione di finanziamento).
(22) ENTITÀ	тітА		(23) GR	(23) GRAVITÀ		(24) DURATA
Basso (1)						
Medio (3)						
Alto (5)						
(25) Descrizione eventuali condizione di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali	zionali	-				

5.0	0

(1) Programma Sviluppo Rurale	Rurale	Sicilia	(2) Misura 124		(3) Azione	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale	
(4) Descrizione impegno (DM 22 dicembre 2009)	(4) Descrizione impegno (art. 25 REG. CE 1975/06, art. 19 DM 22 dicembre 2009)	Quanto realizzato cor funzionanti allo scop	o con l'iniziativa progettuale, nonché g copo per le quali sono stati finanziati.	ttuale, nonché gli acqui stati finanziati.	sti e le f	Quanto realizzato con l'iniziativa progettuale, nonché gli acquisti e le forniture effettuate, devono essere funzionali e funzionanti allo scopo per le quali sono stati finanziati.	
(5) Base giuridica (relativ riduzione/esclusione (<i>rif.</i>	(s) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par cap. e bando art.)	PSR SICILIA 2007/2013 -	ASSE 1 Par. 5.3.1.2;	; Disposizioni attuative e prc	cedurali	PSR SICILIA 2007/2013 - ASSE 1 Par. 5.3.1.2; Disposizioni attuative e procedurali misure ad investimento Par. 6.4	
(6) Livello di disaggregazi del montante riducibile) e	(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del DM 22 dicembre	(7) misura				(9) gruppo di coltura	1
2009 (barrare solo una delle caselle)	elle caselle)	X (8) operazione (azione)		-		(10) coltura	П
		X (12) decadenza totale		(15)	×	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	
(11) tipologia di penalità		(13) esclusione		campo di applicazione	<u>e</u>		
(barrare solo una delle caselle)	saselle)	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)	sampi 22, 23, 24)	(è possibile barrare entrambe le caselle)	×	(17) (5%) solo campione (controllo in loco)	
(18) impegno pertinente di condizionalità	Ji condizionalità						
(19) descrizione modalità di verifica documentale	di verifica documentale	Verifica dei documenti contal	contabili e tecnici.				
(20) descrizione modalità	(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifica in loco della conform	ità dell'investimento real	Verifica in loco della conformità dell'investimento realizzato con quello ammesso e che sia funzionale e funzionante;	he sia fun:	ionale e funzionante;	
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITÀ	ПТÀ		(23) GRAVITÀ		(24) DURATA	
Basso (1)							
Medio (3)							
Alto (5)							_ /
(25) Descrizione eventuali condizione di applicazione di riduzioni in caso	Descrizione eventuali condizione di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali	zionali					

(2010.38.2599)003

DECRETO 30 giugno 2010.

Integrazione relativa alle disposizioni attuative e procedurali misure a investimento - Programma di sviluppo rurale Regione Sicilia 2007/2013.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI PER L'AGRICOLTURA

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Visto il regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune;

Visto il regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e s.m.i.;

Visto il regolamento CE n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio;

Visto il regolamento CE n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Visto regolamento CE n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale e s.m.i.;

Visto il regolamento CE n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004, recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e controllo di cui al regolamento CE n. 1782/2003 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune ed istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;

Visto il regolamento CE n. 1848/2006/ della Commissione del 14 dicembre 2006, relativo alle irregolarità e al recupero delle somme indebitamente pagate nell'ambito del finanziamento della PAC nonché all'instaurazione di un sistema di informazione in questo settore e che abroga il Regolamento n. 595/91 del Consiglio;

Visto il D.P.R. n. 503 dell'1 dicembre 1999, recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173;

Visto il regolamento CE n. 883/2006 della Commissione del 21 giugno 2006, recante modalità d'applicazione del regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio, per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;

Visto il regolamento CE n. 885/2006 della Commissione del 21 giugno 2006, recante modalità di applicazione del regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR;

Vista la decisione C (2008) 735 del 18 febbraio 2008, con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Considerato che è attribuita al dirigente generale del dipartimento interventi strutturali la qualifica di autorità di gestione del programma medesimo;

Visto il decreto presidenziale n. 309984 del 31 dicembre 2009, con il quale è stato conferito alla dott.ssa Rosaria Barresi l'incarico di dirigente generale del dipartimento interventi strutturali;

Visti i decreti legislativi 27 maggio 1999, n. 165 e 15 giugno 2000, n. 188, che attribuiscono all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), con sede in Roma, la qualifica di organismo pagatore delle disposizioni comunitarie a carico del FEAGA e del FEASR;

Visto l'art. 60 della legge regionale 14 aprile 2006, n. 14, che istituisce l'Agenzia della Regione siciliana per le erogazioni in agricoltura – ARSEA;

Considerato che, nelle more della costituzione e riconoscimento dell'ARSEA quale organismo pagatore, in conformità alle norme citate, le relative funzioni sono svolte dall'AGEA;

Visto il Protocollo d'intesa stipulato in Palermo, in data 13 novembre 2008 tra l'Assessorato dell'agricoltura e delle foreste e AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) avente ad oggetto la delega da parte di AGEA alla Regione siciliana per l'esecuzione di alcune fasi delle proprie funzioni di autorizzazione dei pagamenti nell'ambito del PSR della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Visto il Protocollo d'intesa che AGEA ha stipulato con la Regione siciliana in data 9 febbraio 2010, con il quale ha delegato alla Regione l'esecuzione di ulteriori fasi per la gestione delle domande di aiuto e di pagamento nell'ambito del Programma di sviluppo rurale 2007/13 relative alle cosiddette misure a superficie;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 2763 del 16 dicembre 2008 di approvazione del "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni" per le iniziative previste dal Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 880 del 27 maggio 2009, con il quale sono approvate le "Disposizioni attuative e procedurali misure a investimento" di cui all'allegato A;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 403 dell'11 maggio 2010, con il quale sono approvate modifiche alle "Disposizioni attuative e procedurali misure a investimento" di cui all'allegato A;

Visto il D.M. 22 dicembre 2009, n. 30125, "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento CE n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale";

Ritenuto che, la Pubblica Amministrazione non può aggravare il procedimento se non per straordinarie e motivate esigenze, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 2, della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10;

A termine delle vigenti disposizioni di legge,

Decreta:

Art. 1

È approvata l'integrazione relativa alle "Disposizioni attuative e procedurali misure a investimento" di cui allo

stralcio allegato al presente atto del paragrafo 2.4.6 dell'allegato A, per costituirne parte integrante e sostanziale, contenente lo schema procedurale di riferimento per la presentazione, il trattamento e la gestione delle domande relative all'attuazione alle misure previste dal Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013 di seguito specificate:

- tutte le misure dell'Asse I;
- le seguenti misure dell'Asse II:
- 214 "Pagamenti agroambientali", limitatamente al sostegno alla conservazione risorse genetiche;
- 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi";
 221 "Imboschimento di terre agricole, limitatamente ai costi di impianto";
- 222 "Primo impianto di sistemi agroforestali in terreni agricoli"
- 223 "Imboschimento di terre non agricole, limitatamente ai costi di impianto";
 - 226 "Ricostituzione del potenziale forestale";
- 227 "Sostegno agli investimenti non produttivi nelle foreste";
 - tutte le misure dell'ASSE III;
- le misure attuate nell'ambito dell'ASSE IV Leader qualora le operazioni corrispondano a una delle misure elencate sopra (escluse le spese dei GAL in materia di gestione, acquisizione di competenze e animazione).

Art. 2

Le disposizioni attuative specifiche per le singole misure previste dal Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013 identificate all'art, 1 precedente, dovranno essere conformi alle "Disposizioni attuative e procedurali misure a investimento" (allegato A), di cui allo stralcio allegato al presente atto del paragrafo 2.4.6.

Art. 3

Le "Disposizioni attuative e procedurali misure a investimento", integrate con il presente provvedimento, rivestono carattere sostitutivo e preminente, anche rispetto a disposizioni attuative specifiche per le singole misure, previste dal Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013 identificate all'art. 1 precedente, già emanate.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale nella Regione siciliana in corso di registrazione da parte della Corte dei conti, alla quale viene trasmesso per il prescritto controllo preventivo di legittimità.

Palermo, 30 giugno 2010.

BARRESI

Registrato alla Corte dei conti, sezione controllo per la Regione siciliana, addì 4 agosto 2010, reg. n. 1, Assessorato delle risorse agricole e alimentari, fg. n. 92.

Allegato

Stralcio paragrafo 2.4.6

Formulazione delle graduatorie

Gli elenchi provvisori delle istanze ammissibili, con il relativo punteggio, di quelle escluse e di quelle non ricevibili, con indicazione delle motivazioni di esclusione o di non ricevibilità, approvate con provvedimento del responsabile di misura, verranno affisse all'albo regionale dell'Assessorato dell'agricoltura e delle foreste nei tempi previsti dal bando e saranno consultabili nei siti http://www.regione.sicilia.it/Agricolturaeføreste/Assessorato e http://www.psrsicilia.it, nonché presso l'Ufficio relazioni con il Pubblico della sede centrale e/o delle sedi periferiche dell'Assessorato regionale dell'agricoltura e foreste.

L'affissione all'albo regionale degli elenchi provvisori assolve all'obbligo della comunicazione ai soggetti richiedenti del punteggio attribuito, di avvio del procedimento di esclusione sia per le istanze non ammesse sia per quelle non ricevibili. Tutti gli interessati, entro i successivi 15 giorni, dalla data di pubblicazione all'albo regionale e/o provinciale degli elenchi provvisori potranno richiedere all'Assessorato dell'agricoltura e delle foreste della Regione siciliana, con apposite memorie, il riesame del punteggio attribuito, nonché la verifica delle condizioni di esclusione o di non ricevibilità.

Nel caso di presentazione di memorie sulle graduatorie provvisorie l'Amministrazione regionale, nei successivi 30 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle predette e dopo averle cominto protrà volutore di cardocliere l'acceptante del presentazione delle predette dopo averle esaminate, potrà valutare di accogliere l'eventuale documentazione presentata in tale fase, nelle forme prescritte nelle Disposizioni attuative specifiche e in quelle presenti (D.A.G.), atta a dimostrare il possesso del presidite e della presenti (D.A.G.). sesso del requisito o delle condizioni, alla data di presentazione della domanda di aiuto e non allegata alla stessa per errore materiale, o in mancanza di ricorsi presentati nei predetti termini, procederà alla stesura delle graduatorie definitive delle domande ammesse ed escluse, riportanti anche le motivazioni di esclusione.

Successivamente, il responsabile della misura provvederà all'elaborazione della graduatoria definitiva formulata su base regionale che sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana e nel sito ufficiale dell'Assessorato agricoltura e foreste dopo l'avvenuta registrazione del decreto di approvazione da parte della Corte dei conti.

La pubblicazione della graduatoria regionale nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana assolve all'obbligo della comunicazione ai soggetti richiedenti del punteggio attribuito, nonché di avvio del procedimento di archiviazione per le istanze escluse e/o non/ricevibili.

L'AdG con apposito provvedimento debitamente motivato potrà avvalersi di un'apposita commissione quando, valutate le condizioni, si ritenga necessario attuare specifiche istruttorie e concedere eventuali proroghe che si rendessero necessarie all'interno delle varie fasi procedimentali.

(2010.38.2589)003

DECRETO 11 agosto 2010.

Griglie di elaborazione per la determinazione delle riduzioni e delle esclusioni relative alla misura 122 dell'asse I del P.S.R. Sicilia 2007/2013.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI PER L'AGRICOLTURA

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Visto il regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune;

Visto il regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e s.m.i.;

Visto il regolamento CE n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006, recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio;

Visto il regolamento CE n. 1944/2006 del Consiglio del 19 dicembre 2006, che modifica il regolamento CE n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Visto il regolamento CE n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Visto regolamento CE n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

Visto il regolamento CE n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003, recante norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della PAC;

Visto il regolamento CE n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004, recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e controllo di cui al regolamento CE n. 1782/2003, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune ed istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;

Visto il regolamento CE n. 1848/2006 della Commissione del 14 dicembre 2006, relativo alle irregolarità e al recupero delle somme indebitamente pagate nell'ambito del finanziamento della PAC nonché all'instaurazione di un sistema di informazione in questo settore e che abroga il regolamento n. 595/91 del Consiglio;

Visto il decreto legislativo "Disposizioni sanzionatorie in materia di violazioni commesse nell'ambito del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)";

Visto il decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009- "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento CE n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale", pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Republica italiana n. 303 del 31 dicembre 2009;

Visto il regolamento CE n. 883/2006 della Commissione del 21 giugno 2006, recante modalità d'applicazione del regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio, per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;

Visto il regolamento CE n. 885/2006 della Commissione del 21 giugno 2006, recante modalità di applicazione del regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR;

Vista la decisione C (2008) 735 del 18 febbraio 2008, con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Vista la decisione C (2009) 10542 del 18 dicembre 2009, con la quale la Commissione europea ha approvato la versione modificata del Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Considerato che è attribuita al dirigente generale del dipartimento interventi strutturali la qualifica di autorità di gestione del Programma medesimo;

Visto il decreto presidenziale n. 309984 del 31 dicembre 2009, con il quale è stato conferito alla dott.ssa Rosaria Barresi l'incarico di dirigente generale del dipartimento interventi strutturali;

Visti i decreti legislativi 27 maggio 1999 n. 165 e 15 giugno 2000, n. 188, che attribuiscono all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), con sede in Roma, la

qualifica di organismo pagatore delle disposizioni comunitarie a carico del FEAGA e del FEASR;

Visto l'art. 60 della legge regionale 14 aprile 2006, n. 14, che istituisce l'Agenzia della Regione siciliana per le erogazioni in agricoltura - ARSEA;

Considerato che, nelle more della costituzione e riconoscimento dell'ARSEA quale organismo pagatore, in conformità alle norme citate, le relative funzioni sono svolte dall'AGEA;

Visto il Protocollo d'intesa stipulato in Palermo, in data 13 novembre 2008 tra l'Assessorato dell'agricoltura e delle foreste e AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) avente ad oggetto la delega da parte di AGEA alla Regione siciliana per l'esecuzione di alcune fasi delle proprie funzioni di autorizzazione dei pagamenti nell'ambito del PSR della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Visto il "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni" per le iniziative previste dal Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013, approvato con decreto n. 2763 del 16 dicembre 2008 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 13 del 27 marzo 2009;

Visto il decreto n. 977 del 5 giugno 2009, registrato alla Corte dei conti il 25 giugno 2009, al reg. 1, foglio 357, con il quale sono state approvate integrazioni e modifiche al "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni" per le iniziative previste dal Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Viste le "Disposizioni attuative e procedurali delle misure a investimento del Programma di sviluppo rurale Regione Sicilia 2007-2013" approvate con decreto n. 880 del 27 maggio 2009 e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 28 del 19 giugno 2009 S.O. e s.m.i.;

Visto il bando pubblico e le disposizioni attuative per il finanziamento delle domande di aiuto a valere sulla misura 122 "Migliore valorizzazione economica delle foreste" pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 58 S.O. n. 1 del 18 dicembre 2009 ;

Visti gli avvisi del 18 giugno 2010, con il quale è stato comunicato che con decreto n. 343 sono state apportate delle modifiche alle D.A.S., e del 22 giugno 2010 con il quale è stata prorogata la scadenza della prima sottofase del bando pubblico di cui sopra al 31 agosto 2010;

Vista la nota n. 9234 del 2 luglio 2010 a firma del responsabile di misura, con la quale sono state determinate le riduzioni, le esclusioni, le sanzioni e le relative percentuale di riduzioni da applicare alle violazioni concernenti gli investimenti relativi alle misura 122 "Migliore valorizzazione economica delle foreste" del Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia 2007/2013.

Preso atto che il "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni" per le iniziative previste dal Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013, approvato con decreto n. 2763 del 16 dicembre 2008 e s.m.i. è un documento integrato di riferimento contenente gli elementi di verifica e le modalità operative per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e per le sanzioni per le iniziative previste dal Programma di sviluppo rurale (PSR) per le violazioni che attengono agli impegni fissati nel documento di Programmazione approvato dalla Commissione europea;

Rilevato che le violazioni attengono agli impegni fissati nei documenti di programmazione approvati dalla Commissione europea e nelle disposizioni tecniche e procedurali successivamente emanati (Bandi);

Preso atto che, con il succitato decreto n. 2763 del 16 dicembre 2008 e s.m.i, la determinazione delle violazioni agli impegni fissati nelle disposizioni attuative successivamente emanate, erano rinviate a successivi provvedimenti;

Ritenuto pertanto, in ottemperanza all'art. 19 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009, di dovere dettagliare per i beneficiari della misura 122 "Migliore valorizzazione economica delle foreste"un quadro di riferimento che individui, in relazione alle tipologie di interventi oggetto di aiuto, le riduzioni/esclusioni conseguenti ad eventuali inadempimenti secondo l'allegato A che è parte integrante e sostanziale del presente decreto;

A termine delle vigenti disposizioni di legge;

Decreta:

Art. 1

Sono approvate le griglie di elaborazione relative alla misura 122 "Migliore valorizzazione economica delle foreste", di cui all'allegato A al presente provvedimento, del quale sono parte integrante e sostanziale, recanti i livelli di gravità, entità e durata di ciascuna violazione e le conseguenti riduzioni/esclusioni, con riferimento agli impegni assunti dai destinatari degli aiuti della misura 122 del Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013.

Art. 2

decreto si rinvia alle disposizioni del citato "Manuale delle Valimentari, fg. n. 114.

procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni" per le iniziative previste dal Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013, alle disposizioni del citato D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009, nonché alle disposizioni dei regolamenti comunitari relativi allo sviluppo rurale ed alla condizionalità.

Art. 3

In assenza di diversa disposizione contenuta negli allegati approvati con il presente decreto, restano confermate le ipotesi di violazione contenute nel P.S.R. o nei documenti attuativi che diano luogo a provvedimenti di revoca e/o di recupero degli aiuti erogati.

Art. 4

Le disposizioni approvate con il presente atto costituiscono integrazione di quanto già previsto nei documenti attuativi ad oggi adottati.

Art. 5

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per il controllo preventivo di legittimità.

Palermo, 11 agosto 2010.

BARRESI

Registrato alla Corte dei conti, sezione controllo per la Regione sicilia-Per quanto non disposto negli allegati al presente na, addi 6 settembre 2010, reg. n. 1, Assessorato delle risorse agricole e

Allegato A







REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI DIPARTIMENTO DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI PER L'AGRICOLTURA



RIDUZIONI ED ESCLUSIONI NELL'AMBITO DEL SOSTEGNO A MISURE DI INVESTIMENTO GRIGLIE DI ELABORAZIONE RELATIVE ALLE MISURE DEL P.S.R. SICILIA 2007/2013

a) Griglie di elaborazione della misura 122

In adempimento a quanto disposto dall'art. 15 del D.M. 20 marzo 2008 n. 1205, che stabilisce le procedure necessarie all'ammissibilità delle spese sul FEASR ed un sistema di controlli e sanzionatorio da applicare alle misure del PSR, successivamente abrogato con il D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 sostitutivo del precedente, con decreto n. 2763 del 16 dicembre 2008, successivamente integrato con decreto

n. 977 del 5 giugno 2009 è stato approvato il "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni", per le iniziative previste dal Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013.

Al paragrafo 2.3 (Riduzioni ed esclusioni nell'ambito del sostegno a misure di investimento) del predetto manuale, contenente le moda-

lità operative per la determinazione delle riduzioni e delle esclusioni per le violazioni che attengono agli impegni fissati nelle "Disposizioni attuative" specifiche della misura, viene stabilito che le percentuali di riduzione maggiori del 3% sono determinate dall'autorità di gestione con apposito provvedimento, contestualmente all'approvazione delle griglie di elaborazione delle singole misure/azioni".

Le percentuali di riduzione da applicare alla misura 122 per le violazioni classificate con il metodo descritto al paragrafo 2.3 del

Punteggio	Percentuale di riduzione
fra 1,00 (compreso) e 3,00 (escluso)	39 89 109

<i></i>	0

(1) Programma Sviluppo Rurale	o Rurale	Regione SICILIA	(2) Misura	122 Accrescimento del valore economico delle foreste		(3) Azione	트	Impegno n. 1
(4) Descrizione impegr	(4) Descrizione impegno (art.25 REG 1975/06)	Comunicazione di cause	di forza ı	cause di forza maggiore				
(s) Base giuridica (relati della riduzione/esclusic bando art.)	(s) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par cap. e bando art.)	Art. 47 del Reg. (CE) 1974/06; PSR Sicilia 2007/2013 - Asse 1 - par 5.3.1.2	74/06; PSF	R Sicilia 2007/2013 - /	Asse 1 - par 5.3.1.2			
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) a	(6) Livello di disaggregazione dell'impegno determinazione del montante riducibile) allegato 7	(7) misura				(9) gruppo di coltura	coltura	
del DM 22/12/09 (barra	del DM 22/12/09 (barrare solo una delle caselle)	x (8) operazione (azione)				(10) coltura		
will and a in all and the second		(12) decadenza totale			(15) campo di	x (16) (100%)	tutte le doma	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)
(barrare solo una delle caselle)	e caselle)	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)	e e i campi 2		applicazione (è possibile barrare entrambe le caselle)	os (% 9) (11)	o campione	(17) (5%) solo campione (controllo in loco)
(18) impegno pertinente di condizionalità	e di condizionalità							
(19) descrizione modalit	(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica presso gli Uffici se la comunicazione è avvenuta entro i termini (dieci giorni lavorativi a decorrere dal giorr rappresentante stesso è in grado di provvedervi) unitamente alle relative prove richieste dall'autorità competente.	la comun grado di	nicazione è avvenuta e provvedervi) unitamen	ntro i termini (dieci gic te alle relative prove	orni lavorativi a de ichieste dall'auto	correre dal g rità compete	Verifica presso gli Uffici se la comunicazione è avvenuta entro i termini (dieci giorni lavorativi a decorrere dal giorno in cui il beneficiario o il rappresentante stesso è in grado di provvedervi) unitamente alle relative prove richieste dall'autorità competente.
(20) descrizione modali	(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda							
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) E l	(22) ENTITÀ		(23	(23) GRAVITÀ			(24) DURATA
Basso (1)	Esistenza di motivazioni o giustificazioni per la ritardata presentazione della comunicazione	giustificazioni per la ritard zione	data	Ritardo di present	Ritardo di presentazione della comunicazione		^o resentazion giorni dal ter	Presentazione della comunicazione entro i 30 giorni dal termine previsto dalla normativa
Medio (3)	Esistenza di motivazioni o giustificazioni per presentazione della comunicazione	giustificazioni per la ritardata zione	data	Ritardo di present	Ritardo di presentazione della comunicazione		Presentazion dal termine p	Presentazione della comunicazione oltre i 30 giorni dal termine previsto dalla normativa
Alto (5)	Assenza di motivazioni o giustifi presentazione della comunicazione	giustificazioni per la ritardata azione	data	Ritardo di present	Ritardo di presentazione della comunicazione		Presentazion dal termine p	Presentazione della comunicazione oltre i 30 giorni dal termine previsto dalla normativa
25) Descrizione eventuali c inadempienze intenzionali	25) Descrizione eventuali condizione di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali	riduzioni in caso di						

, A	0

25) Descrizione eventuali condizione di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali

(1) Programma Sviluppo Rurale	Rurale	Regione SICILIA	(2) Misura	122 - Accrescimento del valore economico delle foreste		(3) Azione	Impegno n. 2
(4) Descrizione impegno (art.25 REG 1975/06)	art.25 REG 1975/06)	Comunicare eventuali variazioni nella conduzione del terreno alle autorità competenti	ariazioni ne	ella conduzione del	terreno alle autorità	competenti	
(s) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calco della riduzione/esclusione (rif. PSR - par cap. e bando art.)	(6) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par cap. e	PSR Sicilia 2007/2013 - Asse 1- par 5.3.1.2 - Misura 122 - Disposiz 946 del 05/11/2009 e pubblicate nella G.U.R.S. n. 58 del 18/12/2009.	Asse 1- par oblicate nell	r 5.3.1.2 - Misura 1. Ia G.U.R.S. n. 58 de	22 - Disposizioni attu il 18/12/2009.	ıative specifiche del	PSR Sicilia 2007/2013 - Asse 1- par 5.3.1.2 - Misura 122 - Disposizioni attuative specifiche della misura 122 par. 12 approvate con DDG n. 946 del 05/11/2009 e pubblicate nella G.U.R.S. n. 58 del 18/12/2009.
(a) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) a	(ø Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del	(7) misura				(9) gruppo di coltura	ura
UM 22/12/09 (barrare solo una delle caselle)	o una delle caselle)	X (8) operazione (azione)				(10) coltura	
		x (12) decadenza totale			(15)	x (100%) tutte	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)
(11) tipologia di penalità		(13) esclusione			campo di applicazione		
(barrare solo una delle caselle)	ıselle)	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)	e e i campi 22,	, 23, 24)	(è possibile barrare entrambe le caselle)	(17) (5%) solo ce	(17) (5%) solo campione (controllo in loco)
(18) impegno pertinente di condizionalità	i condizionalità						
(19) descrizione modalità di verifica documentale	di verifica documentale	Verifica della presenza do	cumentale c	della comunicazione	di variazione nella co	nduzione del terreno	Verifica della presenza documentale della comunicazione di variazione nella conduzione del terreno e del trasferimento degli obblighi assunti
(20) descrizione modalità	(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda						
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22)	(22) ENTIT À			(23) GRAVITÀ		(24) DURATA
Basso (1)							
Medio (3)							
11							

25) Descrizione eventuali condizione di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali

0

(1) Programma Sviluppo Rurale	Rurale	Regione SICILIA	(2) 1 Misura	122 - Accrescimento del valore economico delle foreste	(3) Azione	Impegno n. 3
(4) Descrizione impegno (art. 25 REG 1975/06)	art. 25 REG 1975/06)	Non destinare ad altro us cofinanziate.	iso, per tutta હ	a durata dell'impegno (5 anni dall:	ı fine dei lavori) gli in	Non destinare ad altro uso, per tutta la durata dell'impegno (5 anni dalla fine dei lavori) gli immobili, i macchinari e le attrezzature cofinanziate.
(5) Base giuridica (relativa della riduzione/esclusione bando art.)	(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par cap. e bando art.)	PSR Sicilia 2007/2013 - ∆ 946 del 05/11/2009 e pub	4sse 1- par 5.૩ bblicate nella ⊆	113 - Asse 1- par 5.3.1.2 - Misura 122 - Disposizioni at e pubblicate nella G.U.R.S. n. 58 del 18/12/2009.	tuative specifiche de	013 - Asse 1- par 5.3.1.2 - Misura 122 - Disposizioni attuative specifiche della misura 122 par. 12 approvate con DDG n. e pubblicate nella G.U.R.S. n. 58 del 18/12/2009.
(e) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) a	(ø Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del	(7) misura			(9) gruppo di coltura	oltura
DM 22/12/09 n. 30125 (b	DM 22/12/09 n. 30125 (barrare solo una delle caselle)	x (8) operazione (azione)			(10) coltura	
X 22 - 1 - 1 - 1 - 1 - 1 - 1 - 1 - 1 - 1		X (12) decadenza totale		(15) cameo	(16) (100%) tul	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)
(11) tipologia di penalita (barrare solo una delle caselle)	aselle)	(13) esclusione		applicazione	×	(17) (5%) solo campione (controllo in loco)
		(14) ilduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)	e i campi 22, 23,	(e possibile parrare) 3, 24) entrambe le caselle)	(6	
(18) impegno pertinente di condizionalità	li condizionalità					
(19) descrizione modalità di verifica documentale	di verifica documentale	Verifica delle fatture d'acq	luisto e delle co	d'acquisto e delle comunicazione della fine dei lavori.		
(20) descrizione modalità	(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Il funzionario incaricato de comunicazione del control	ell'accertamento llo, dovrà attest	o, in assenza della denuncia di caus tare la mancata destinazione ad altr	e di forza maggiore o o	Il funzionario incaricato dell'accertamento, in assenza della denuncia di cause di forza maggiore o circiostanze eccezionali in data antecedente alla comunicazione del controllo, dovrà attestare la mancata destinazione ad altro uso degli immobili dei macchinari e delle attrezzature cofinanziate.
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22	(22) ENTITÀ		(23) GRAVITÀ		(24) DURATA
Basso (1)						
Medio (3)						

>	0

D allegato A (1) Programma Sviluppo Rurale	Regione SICILIA	(2) Misura	122 - Accrescimento del valore economico delle foreste	- Accrescimento del valore economico delle foreste	(3) Azione	Impegno n. 4
(4) Descrizione impegno (art. 25 REG 1975/06)	Mancata esecuzione interventi di manuterzione e di preverzione incendi boschivi	ıterventi di	manuterzione e di	prevenzione incend	boschivi	
(s) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par cap. e bando art.)	PSR Sicilia 2007/2013 - Asse 1 - par 5.3.1.2 - Misura 122 - Disposizi 946 del 05/11/2009 e pubblicate nella G.U.R.S. n. 58 del 18/12/2009.	- Asse 1 - p ubblicate n	əar 5.3.1.2 - Misura 1 ella G.U.R.S. n. 58 d	/22 - Disposizioni att lel 18/12/2009.	uative specifiche della r	PSR Sicilia 2007/2013 - Asse 1 - par 5.3.1.2 - Misura 122 - Disposizioni attuative specifiche della misura 122 par. 12 approvate con DDG n. 946 del 05/11/2009 e pubblicate nella G.U.R.S. n. 58 del 18/12/2009.
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del	(7) misura				(9) gruppo di coltura	rs.
DIM 22/12/09 (barrare solo una delle caselle)	X (8) operazione (azione)	e)			(10) coltura	
	(12) decadenza totale	Φ		(15)	(16) (100%) tutte le	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)
(11) tipologia di penalità	(13) esclusione			applicazione		= -
(barrare solo una delle caselle)	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)	ale re i campi 2.	2, 23, 24)	(è possibile barrare entrambe le caselle)	×	(17) (5%) solo campione (controllo in loco)
(18) impegno pertinente di condizionalità						
(19) descrizione modalità di verifica documentale						
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Il funzionario incaricato	all'accertam	ıento, dovrà attestare	l'esecuzione degli int	ll funzionario incaricato all'accertamento, dovrà attestare l'esecuzione degli interventi di prevenzione e manutenzione.	nanutenzione.

		_		
(24) DURATA	Non reiterato	Reiterato nel periodo di impegno	Reiterato per due annualità consecutive	
(23) GRAVITÀ	Mancata esecuzione	Mancata esecuzione	Mancata esecuzione	
(22) ENTITÀ	Superficie interessata all'infrazione inferiore o uguale al 20% della superficie oggetto di impianto (SOI)	Superficie interessata all'infrazione superiore al 20% ma inferiore o uguale al 50% della superficie oggetto di impianto (SOI)	Superficie interessata all'infrazione superiore al 50% della superficie oggetto di impianto (SOI)	25) Descrizione eventuali condizione di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	Basso (1)	Medio (3)	Alto (5)	25) Descrizione eventuali (inadempienze intenzionali

Co		
	36.	6

D allegato A (1) Programma Sviluppo Rurale	Regione SICILIA	(2) Misura	122 - Accrescimento del valore economico delle foreste		(3) Azione		Impegno n. 5
(4) Descrizione impegno (art. 25 REG 1975/06)	Non eseguire tagli di ce	duazione, :	i di ceduazione, sfolli e diradamenti non autorizzati.	non autorizzati.			
(s) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par cap. e bando art.)	PSR Sicilia 2007/2013 - Asse 1 - par 5.3.1.2 - Misura 122 - Disposiz 946 del 05/11/2009 e pubblicate nella G.U.R.S. n. 58 del 18/12/2009.	Asse 1 - pa	ar 5.3.1.2 - Misura 1 IIa G.U.R.S. n. 58 de	22 - Disposizioni attı ıl 18/12/2009.	uative specifi	che della mis	PSR Sicilia 2007/2013 - Asse 1 - par 5.3.1.2 - Misura 122 - Disposizioni attuative specifiche della misura 122 par. 12 approvate con DDG n. 346 del 05/11/2009 e pubblicate nella G.U.R.S. n. 58 del 18/12/2009.
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del	(7) misura				(9) grupp	(9) gruppo di coltura	
DM 22/12/09 (barrare solo una delle caselle)	X (8) operazione (azione)				(10) coltura	Ira	
	x (12) decadenza totale			(15)	x (16) (100	1%) tutte le do	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)
(11) tipologia di penalità	(13) esclusione			campo di applicazione			
(barrare solo una delle caselle)	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22,	e i campi 22	2, 23, 24)	(è possibile barrare entrambe le caselle)	x (12) (2%)) solo campio	(17) (5%) solo campione (controllo in loco)
(18) impegno pertinente di condizionalità							
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica della presenza do diradamento	cumentale	dell'autorizzazione r	llasciata dall'organo οι	ompetente per	l'esecuzione	presenza documentale dell'autorizzazione rilasciata dall'organo competente per l'esecuzione delle operazioni di taglio sfollo e
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Il funzionario incaricato all'accertamento, in soperazioni di ceduazione sfolli e diradamenti	l'accertame sfolli e dira	ento, in assenza di u damenti	na specifica autorizza	zione ad eseç	juire tagli, do∖	Il funzionario incaricato all'accertamento, in assenza di una specifica autorizzazione ad eseguire tagli, dovrà attestare la mancata esecuzione delle operazioni di ceduazione sfolli e diradamenti
(22) E (22) E (22) E	(22) ENTITÀ		(2	(23) GRAVITÀ			(24) DURATA
Basso (1)							
Medio (3)							
Alto (6)							
25) Descrizione eventuali condizione di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali	riduzioni in caso di						

O		
	36.	

25) Descrizione eventuali condizione di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali

Dallegaro A (1) Programma Sviluppo Rurale	Sviluppo Rurale	Regione SICILIA M	(2) 122 Misura (122 - Accrescimento del valore economico delle foreste	(3) Azione		Impegno n. 6
(4) Descrizione impegno (art. 25 REG 1975/06)	(art. 25 REG 1975/06)	Non esercitare il pascolo s adeguatamente document	enza specifica ato (segnalazio	Non esercitare il pascolo senza specifica autorizzazione degli organi competenti, fatti salvi i casi di pascolo abusivo di terzi se adeguatamente documentato (segnalazione e/o denuncia antecedente alla comunicazione di effettuazione del controllo in loco	petenti, fatti sal s comunicazion	lvi i casi di p e di effettua	ascolo abusivo di terzi se zione del controllo in loco
(s) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calco della riduzione/esclusione (rif. PSR - par cap. e bando art.)	(s) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par cap. e bando art.)	PSR Sicilia 2007/2013 - Asse 1 - par 5.3.1.2 - Misura 122 - Disposiz 946 del 05/11/2009 e pubblicate nella G.U.R.S. n. 58 del 18/12/2009.	sse 1 - par 5.3.′ icate nella G.U	1.2 - Misura 122 - Disposizioni attı J.R.S. n. 58 del 18/12/2009.	uative specifich	e della misu	PSR Sicilia 2007/2013 - Asse 1 - par 5.3.1.2 - Misura 122 - Disposizioni attuative specifiche della misura 122 par. 12 approvate con DDG n. 346 del 05/11/2009 e pubblicate nella G.U.R.S. n. 58 del 18/12/2009.
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) a	(e) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del	(7) misura			(9) gruppo di coltura	di coltura	
DM 22/12/09 (barrare solo una delle caselle)	lo una delle caselle)	X (8) operazione (azione)			(10) coltura		
; ;		(12) decadenza totale		(15)	x (100%) tutte le dom	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)
(11) tipologia di penalità		(13) esclusione		campo di applicazione	1		
(barrare solo una delle caselle)	aselle)	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22,	23,	(è possibile barrare entrambe le caselle)	x (77) (5%) s	olo campione	(17) (5%) solo campione (controllo in loco)
(18) impegno pertinente di condizionalità	il condizionalità						
(19) descrizione modalità di verifica documentale	di verifica documentale	Verifica della presenza docu abusivo di terzi, comunicata	mentale dell'au in data antecec	Verifica della presenza documentale dell'autorizzazione rilasciata dall'organo competente per l'esercizio del pascolo e/o denuncia di pascolo abusivo di terzi, comunicata in data antecedente alla comunicazione dell'effettuazione del controllo in loco.	ompetente per l'e azione del contr	esercizio del ollo in loco.	pascolo e/o denuncia di pascolo
(20) descrizione modalità ((20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Il funzionario incaricato all'a antecedente alla comunicazi	iccertamento, ir ione dell'effettu	ll funzionario incaricato all'accertamento, in assenza di una specifica autorizzazione e/o denuncia di pascolo abusivo di terzi comunica antecedente alla comunicazione dell'effettuazione del controllo in loco, dovrà attestare il mancato pascolamento delle superfici imboschite.	azione e/o denu testare il manca	uncia di pasc to pascolame	Il funzionario incaricato all'accertamento, in assenza di una specifica autorizzazione e/o denuncia di pascolo abusivo di terzi comunicata in data antecedente alla comunicazione dell'effettuazione del controllo in loco, dovrà attestare il mancato pascolamento delle superfici imboschite.
(21) CLASSE							
DI VIOLAZIONE	(22) E	(22) ENTITA		(23) GRAVITA			(24) DURATA
Basso (1)	Superficie interessata all'infrazione inferic della superficie oggetto di impianto (SOI)	Superficie interessata all'infrazione inferiore o uguale al 20% della superficie oggetto di impianto (SOI)		Pascolamento effettuato oltre il decimo anno in poi rispetto alla data di ultimazione dell'impianto	in poi rispetto	Non reiterato	9
Medio (3)	Superficie interessata all'infrazione superiore a inferiore o uguale al 50% della superficie oggetto (SOI)	azione superiore al 20% ma a superficie oggetto di impianto		Pascolamento effettuato dal quinto anno al decimo anno rispetto alla data di ultimazione dell'impianto	decimo anno	Reiterato ne	Reiterato nel periodo di impegno
Alto (5)	Superficie interessata all'infrazione superiore al superficie oggetto di impianto (SOI)	azione superiore al 50% della (SOI)		Pascolamento effettuato nei primi cinque anni rispetto alla data di ultimazione dell'impianto	ni rispetto alla	Reiterato p	Reiterato per due annualità consecutive

5.0	0

(1) Programma Sviluppo Rurale	Regione SICILIA	(2) Misura	122 - Accrescimento del valore economico delle foreste		(3) Azione	Impegno n. 7	
(4) Descrizione impegno (art. 25 REG 1975/06)	Veridicità delle dichiara	zioni rese d	chiarazioni rese deliberatamente				
(s) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par cap. e bando art.)	PSR Sicilia 2007/2013 - Asse 1 - par 5.3.1.2 - Manuale delle proce sarzioni, par. 2.1.1 pubblicato nella G.U.R.S. n. 13 del 27/03/2009	Asse 1 - pa	r 5.3.1.2 - Manuale a G.U.R.S. n. 13 del	delle procedure per 27/03/2009	a determina	PSR Sicilia 2007/2013 - Asse 1 - par 5.3.1.2 - Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sarzioni, par. 2.1.1 pubblicato nella G.U.R.S. n. 13 del 27/03/2009	e delle
(e) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del	(7) misura				(9) grup	(9) gruppo di coltura	
DIM 22/12/09 (barrare solo una delle caselle)	X (8) operazione (azione)				(10) coltura	ıra	
	x (12) decadenza totale			(15)	x (16) (10	(16) (10%) (controllo amministrativo)	
(11) tipologia di penalità	(13) esclusione			campo di applicazione			
(barrare solo una delle caselle)	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)	e i campi 22,	23, 24)	(è possibile barrare entrambe le caselle)	x (11) (2%	(17) (5%) solo campione (controllo in loco)	
(18) impegno pertinente di condizionalità							
াঞ descrizione modalità di verifica documentale	Acquisizione presso gli uffici della documentazione in originale che attesti le dichiarazioni rese	fici della doc	cumentazione in orig	inale che attesti le dic	hiarazioni res	v	
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Acquisizione presso l'azienda della documentazione in originale che attesti le dichiarazioni rese	ında della dı	ocumentazione in or	iginale che attesti le d	ichiarazioni re	Se	
(22) EN (22) EN (22) EN (23) EN	(22) ENTITÀ		(2	(23) GRAVITÀ		(24) DURATA	
Basso (1)							
Medio (3)							
Alto (5)							
25) Descrizione eventuali condizione di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali	iduzioni in caso di						

5.0	0

(1) Programma Sviluppo Rurale	Regione SICILIA	(2) Misura	122 - Accrescimento del valore economico delle foreste	ento del valore lelle foreste	(3) Azione) Sedwl	Impegno n. 8	
(4) Descrizione impegno (art. 25 REG 1975/06)	Rispetto delle norme sulla pubblicità	ılla pubblic	sità					
(s) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par cap. e bando art.)	All. VI punto 2.2 del reg	. 1974/06 -	PSR Sicilia 2007/20	del reg. 1974/06 - PSR Sicilia 2007/2013 - Asse 1 - par 5.3.1.2	.1.2			
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del	(7) misura				(9) gruppo di coltura	coltura		
DM 22/12/09 (barrare solo una delle caselle)	X (8) operazione (azione)				(10) coltura			
	(12) decadenza totale			(15)	(16) (100%)	tutte le domande	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	
(11) tipologia di penalità	(13) esclusione			campo di applicazione		(77) [EQ.) solo campione (controllo in loca)	(c) ci c cat	
(barrare solo una delle caselle)	(se barrato compilare i campi 22, 23, 24)	le e i campi 22	2, 23, 24)	(è possibile barrare entrambe le caselle)	,			
(18) impegno pertinente di condizionalità								
াঞ descrizione modalità di verifica documentale								
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifica della presenza de	ei dispositiv	i informativi previsti (targhe, cartelli, etc.) (onformi, mantenut	i in buone condiz	Verifica della presenza dei dispositivi informativi previsti (targhe, cartelli, etc.) conformi, mantenuti in buone condizioni ed affissi nei tempi previsti	

(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITÀ	(23) GRAVITÀ	(24) DURATA
Basso (1)	Progetti il cui contributo ammesso è inferiore a € 100.000	Dispositivi informativi non riportanti tutte le informazioni richieste	Dispositivi affissi entro 5 giorni dal termine assegnato
Medio (3)	Progetti il cui contributo ammesso è superiore a € 100.000 ma inferiore a € 250.000	Dispositivi informativi non riportanti tutte le informazioni richieste o non mantenuti in buone condizioni	Dispositivi affissi entro 30 giorni dal termine assegnato
Alto (5)	Progetti il cui contributo ammesso è superiore a € 250.000	Assenza dei dispositivi informativi richiesti	Dispositivi affissi oltre 30 giorni dal termine assegnato o non affissi
25) Descrizione eventuali o inadempienze intenzionali	25) Descrizione eventuali condizione di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali		

(2010.38.2598)003

DECRETO 28 settembre 2010.

Graduatoria provvisoria delle domande di aiuto ammissibili a finanziamento presentate a valere sulla misura 125, azione A, del Programma di sviluppo rurale della Sicilia 2007-2013 - seconda sottofase - ed elenco delle escluse.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DEGLI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER L'AGRICOLTURA

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P. Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 15 maggio 2002, n. 10;

Visto il DPRS n. 300059 del 19 gennaio 2010, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi infrastrutturali per l'agricoltura dell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari al prof. Salvatore Barbagallo, successivamente confermato con il DPRS n. 306589 del 6 luglio 2010;

Visto il regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune;

Visto il regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR):

Visto il regolamento CE n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006, recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale/istituito dal regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio;

Visto il regolamento CE n. 1944/2006 del Consiglio del 19 dicembre 2006, che modifica il regolamento CE n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Visto il regolamento CE n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Visto il regolamento CE n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005;

Visto il regolamento CE n. 883/2006 della Commissione del 21 giugno 2006, recante modalità d'applicazione del regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio, per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;

Visto il regolamento CE n. 885/2006 della Commissione del 21 giugno 2006, recante modalità di applicazione del regolamento CE n. 1290/2005;

Vista la decisione C (2008) 735 del 18 febbraio 2008, con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Visto il decreto ministeriale 20 marzo 2008, n. 1205 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del regolamento CE n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del regolamento CE n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e s.m.i.;

Vista la decisione C (2009) 10542 del 18 dicembre 2009, con la quale la Commissione europea ha approvato la versione modificata del Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Visto il regolamento CE n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004, recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e controllo di cui al regolamento CE n. 1782/2003 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune ed istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;

Visti i decreti legislativi 27 maggio 1999, n. 165 e 15 giugno 2000, n. 188 che attribuiscono all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), con sede in Roma, la qualifica di organismo pagatore delle disposizioni comunitarie a carico del FEAGA e del FEASR;

Visto il Protocollo d'intesa stipulato in Palermo in data 13 novembre 2008 tra l'Assessorato dell'agricoltura e delle foreste e AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) avente ad oggetto la delega da parte di AGEA alla Regione siciliana per l'esecuzione di alcune fasi delle proprie funzioni di autorizzazione dei pagamenti nell'ambito del PSR della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Visto il "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni" per le iniziative previste dal Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013, approvato con decreto n. 2763 del 16 dicembre 2008 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 13 del 27 marzo 2009;

Visto il decreto n. 977 del 5 giugno 2009 registrato alla Corte dei conti il 25 giugno 2009 al reg. 1, foglio 357, con il quale sono state approvate integrazioni e modifiche al "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni" per le iniziative previste dal Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Visto il decreto n. 304 dell'8 aprile 2010, con il quale sono state approvate le griglie di elaborazione relative alla misura 125 "Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura" - Azione A "Rete di trasporto interaziendale" del PSR Sicilia 2007/2013;

Vista la legge regionale 25 maggio n. 12, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione Regione siciliana per l'anno finanziario 2010;

Visto il decreto dell'Assessore per l'economia del 15 maggio 2010 e relativa ripartizione in capitoli del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010;

Visto il bando di gara e le relative disposizioni attuative pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 21 del 15 maggio 2009 di chiamata progetti a valere sulla misura 125 "Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura" - Azione A "Rete di trasporto interaziendale", secondo la procedura c.d. a "bando aperto" distinto in tre sottofasi temporali in applicazione del meccanismo di "stop and go" con scadenze: I sottofase - 31 luglio 2009, II sottofase 31 dicembre 2009 e III sottofase 31 luglio 2010;

Visto il decreto n. 823 del 16 luglio 2009, con il quale è stato istituito il comitato di selezione e valutazione, delle domande di aiuto a valere sulla misura 125 - Azione A "Rete di trasporto interaziendale";

Vista la nota n. 18674 del 25 febbraio 2010 a firma del responsabile di misura, con la quale il termine di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto della seconda sottofase è stato prorogato alla data del 22 marzo 2010;

Vista la relazione del comitato di selezione e valutazione, prot. n. 67361 del 9 settembre 2010 e il verbale n. 28 seduta del 7 settembre 2010, con il quale è stata approvata la graduatoria provvisoria relativa alle domande di aiuto pervenute nell'ambito della seconda sottofase, ritenute ammissibili e di quelle escluse riportate rispettivamente nelle allegate tabelle "A" e "B";

Ritenuto opportuno di dovere procedere, ai sensi del punto 2.4 dell'Allegato 1 - Disposizioni attuativi del bando, all'approvazione della graduatoria provvisoria formulata dal comitato di selezione e valutazione delle domande di aiuto ritenute ammissibili e di quelle escluse, riportate rispettivamente nelle allegate tabelle "A" e "B";

Ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;

Decreta:

Art. 1

Per quanto in premessa, è approvata la graduatoria provvisoria delle domande di aiuto ritenute ammissibili a finanziamento con l'indicazione del punteggio attribuito, formulata dal comitato di selezione e valutazione a valere sulla misura 125 "Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura" - Azione A "Rete di trasporto interaziendale", relativa alla seconda sottofase e riportata nell'allegata tabella "A" che è parte integrante del presente provvedimento.

Art. 2

È approvato l'elenco delle domande di aiuto ritenute escluse, formulato dal comitato di selezione e valutazione, a valere sulla misura 125 - Azione A "Rete di trasporto interaziendale", relativa alla seconda sottofase e riportate nell'allegata tabella "B" che è parte integrante del presente provvedimento.

Art, 3

Avverso il punteggio attribuito dal comitato di selezione e valutazione e riferito alla singola domanda di aiuto, il soggetto richiedente potra presentare ricorso motivato in opposizione, entro il termine perentorio di giorni 15 dalla data di pubblicazione della graduatoria nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, indirizzato al comitato di selezione e valutazione dei progetti a valere sulla misura 125, Azione "A", presso l'Assessorato delle risorse agricole e alimentari – Dipartimento interventi infrastrutturali servizio V – Infrastrutture rurali collettive interaziendali, viale della Regione Siciliana n. 2675, 90145 Palermo.

Art. 4

Al finanziamento degli investimenti concernenti la misura 125 - Azione A "Rete di trasporto interaziendale", di cui alle domande di aiuto ritenute ammissibili e collocate utilmente in graduatoria, si farà fronte, una volta approvata la graduatoria definitiva, con le risorse finanziarie in dotazione alla misura 125 del PSR Sicilia 2007/2013, per un importo di spesa di € 12.000.000,00.

Palermo, 28 settembre 2010.

BARBAGALLO

Allegato A
POR SICILIA 2007/2013 - MISURA 125 AZIONE A. OPERE DI VIABILITÀ INTERAZIENDALE
II SOTTOFASE - GRADUATORIA DI MERITO DELLE ISTANZE AMMESSE

N.	N.	Soggetto richiedente	Sede legale	Prov.		P	untegg	i parzia	ali per c	riterio	di attri	buzion	e		Punt.
Pos.	Dom.	Soggetto Heinedeine	2	110	1-1	2-1	2-2	2-3	2-4	2-5	2-6	2-7	2-8	3	totale
1	94750117189	Associazione agricola Rossi Comuní	Nicosia	EN	5,50	20,00	5,00	10,00	20,00	8,00	5,00	4,00	3,00	15,00	95,50
2	94750129465	Associazione agricola Bosco - Bocca D'orso	Nissoria	EN	6,36	20,00	5,00	10,00	20,00	8,00	-	4,00	3,00	15,00	91,36
3	94750129473	Associazione agricola Ficilino-Erbe bianche	Nicosia	EN	6,00	19,94	5,00	10,00	20,00	8,00	-	4,00	3,00	15,00	90,94
4	94750129416	Associazione agricola Cacchiamo	Nicosia	EN	4,00	20,00	5,00	10,00	20,00	7,50	-	4,00	3,00	15,00	88,50
5	94750129481	Associazione agricola Galati-Trappetazzo	Nicosia	EN	2,70	20,00	-	10,00	20,00	8,00	5,00	4,00	3,00	15,00	87,70
6	94750117361	Associazione agricola S. Michele Acquanuova	Castel di Judica	CT	7,27	20,00	5,00	10,00	20,00	8,00	-	4,00	3,00	10,00	87,27
7	94750121827	Associazione interpoderale Marocco-Grassa	Gangi	PA	6,70	20,00	-	10,00	20,00	8,00	-	4,00	3,00	15,00	86,70
8	94750129499	Associazione agricola Sant'Elia	Troina	EN	6,67	20,00	-	10,00	20,00	8,00	-	4,00	3,00	15,00	86,67
9	94750118385	Associazione agricola													
	0	Capuano Ramata Zappaiello	Gangi	PA	-	20,00	-	10,00	20,00	8,00	5,00	4,00	3,00	15,00	85,00
10	94750086426	Associazione agricola Praniera	Nicosia	EN	3,80	20,00	-	10,00	20,00	8,00	-	4,00	3,00	15,00	83,80

_							· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·		.1:		di attri	1.0			
N. Pos.	N. Dom.	Soggetto richiedente	Sede legale	Prov.	1-1	2-1	2-2	2-3	2-4	2-5	2-64	2-7	2-8	3	Punt. totale
-		_					2-2				2-0) (7		
11	94750120597	Associazione Val Petroso	Nicosia	EN	3,20	20,00	-	10,00	20,00	7,50	~	4,00	3,00	15,00	82,70
12	94750129341	Associazione Venti Bocche	Riesi	CL	7,83	19,91	5,00	2,10	20,00	4,50	7	4,00	3,00	15,00	81,34
					,	ĺ		ĺ	,				,	,	,
13	94750070750	Associazione tra								V	13				
		Imprenditori agricoli Pastonello	Gangi	PA	1,00	20,00	-	10,00	20,00	8,00	<i>y</i> -	4,00	3,00	15,00	81,00
14	94750129630	Associazione agricola Mondoletto Tabarani	Collesano	PA	4,44	18,24		10,00	20,00	1,00	5,00	4,00	3,00	15,00	80,68
17	74730127030	Associazione agricola Mondoletto Tabarani	Concsano	I A	7,77	10,24		10,00	20,00	1,00	3,00	7,00	3,00	13,00	00,00
15	94750129424	La Rinascita della Bibbia	Palazzolo						21) ^v					
			Acreide	SR	2,90	20,00	5,00	10,00	20,00	5,00	_	4,00	3,00	10,00	79,90
								Y							
16	94750129358	Associazione Gurgazzi	Riesi	CL	7,90	19,93	5,00	2,16	20,00	1,50	-	4,00	3,00	15,00	78,49
17	94750129515	Associazione Porrazzelle	Modica	RG		20,00	5.00	10,00	20,00	8,00	_	4,00		10,00	77,00
17	74730127313	Associazione i orrazzene	Wiodica	RO		20,00	3,00	10,00	20,00	0,00		7,00		10,00	77,00
18	94750129408	Mandredonne Serra D'Alpe	Canicattini Bagni	SR	2,00	20,00	5,00	10,00	20,00	5,00	_	4,00	_	10,00	76,00
					5	7 /									
19	94750129507	Associazione agricola	Castel di Lucio	ME	3,45	19,79) –	10,00	20,00	-	-	4,00	3,00	15,00	75,24
		Piano Capo - Francavilla		6	. 7										
20	94750129051	Accoriogiano intermoderale Torre Police	Marianopoli	CL	1	20,00		9,41	20,00	2,00		4,00	3,00	15,00	73,41
20	94730129031	Associazione interpoderale Torre Belice	Marianopon	CL	Y	20,00	_	9,41	20,00	2,00	_	4,00	3,00	13,00	73,41
21	94750074315	Associazione agricola Scaletta	Nicosia /	EN	2,40	6,00	5,00	10,00	20,00	8,00	_	4,00	3,00	15,00	73,40
					,										
22	94750129036	Associazione interpoderale	Favara	AG	2,91	15,22	5,00	_	20,00	8,00	5,00	4,00	3,00	10,00	73,13
		La Grazia San Nicola													
22	04750120457	Ai-i-i-ai-l-I-Distra Cont-folia	Gibellina	TD		20.00		(12	20.00	0,00		4.00	2.00	10.00	71.12
23	94750129457	Associazione agricola La Pietra - Cartafalsa	Gibellina	TP	_	20,00	_	6,12	20,00	8,00	_	4,00	3,00	10,00	71,12
24	94750115894	Associazione Celso	Caccamo	PA	2,14	10,56	_	10,00	20,00	5,50	_	4,00	3,00	10,00	65,20
			0												
25	94750129549	Associazione interpoderale Pietra Rossa	San Cataldo	CL	-	8,90	-	8,69	20,00	7,50	-	-	3,00	15,00	63,09
24	04750117252	Associations into modern la Cala	Mussam -1:	CT		20.00		100	20.00				2.00	15.00	42.04
26	94750117353	Associazione interpoderale Scala	Mussomeli	CL	_	20,00	_	4,06	20,00	_	_	_	3,00	15,00	62,06
27	94750129333	Associazione interpoderale Cavette	Scicli	RG	-	9,20	_	10,00	20,00	5,00	_	4,00	3,00	10,00	61,20
		Z V													
28	94750129739	Strada Interpoderale Camimello	Ribera	AG	0,48	6,24	5,00	9,00	20,00	0,50	-	4,00	-	5,00	50,22

Allegato B

POR SICILIA 2007/2013 - MISURA 125 AZIONE A. OPERE DI VIABILITÀ INTERAZIENDALE II SOTTOFASE - ELENCO DELLE ISTANZE NON AMMESSE

N. Dom.	Soggetto richiedente	Sede legale	Prov.
94750119672 Bifarera		Gangi	PA

ASSESSORATO DELLA SALUTE

DECRETO 6 settembre 2010.

Accordo regionale di assistenza primaria.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge istitutiva del servizio sanitario nazionale n. 833 del 23 dicembre 1978;

Visto il decreto legislativo n. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, contenente "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale";

Visto l'accordo collettivo nazionale dei medici di medicina generale, relativo al quadriennio normativo 2006-2009 e al biennio economico 2006-2007, sottoscritto in data 29 luglio 2009, come rinnovato in data 8 luglio 2010 per la parte relativa al biennio economico 2008-2009;

Visto l'accordo regionale intervenuto in data 12 agosto 2010 tra questa Regione e le organizzazioni sindacali di categoria, ratificato in pari data dal comitato permanente regionale di medicina generale, come da verbale redatto nella predetta seduta, relativamente alla disciplina degli istituti di assistenza primaria demandati alla contrattazione decentrata:

Considerato che gli effetti economici di cui al presente accordo decorreranno dalla data di pubblicazione dello stesso nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana, fatte salve specifiche decorrenze espressamente indicate per taluni istituti;

Ritenuto, pertanto, di dover rendere esecutivo il sopracitato accordo, allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1

È reso esecutivo l'accordo regionale di assistenza primaria, allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante, sottoscritto tra questa Regione e le organizzazioni sindacali di categoria il 12 agosto 2010 e ratificato in pari data dal comitato regionale permanente di medicina generale, come da relativo verbale, in relazione agli istituti normativi ed economici di cui al capo II - assistenza primaria – dell'accordo collettivo nazionale dei medici di medicina generale sottoscritto dalla Conferenza Stato-Regioni in data 29 luglio 2009, come rinnovato in data 8 luglio 2010.

Gli effetti finanziari di cui al presente accordo regionale di assistenza primaria decorreranno dalla data di pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana, fatte salve specifiche decorrenze espressamente indicate per taluni istituti e troveranno capienza nelle quote attribuite alle aziende unità sanitarie provinciali con l'assegnazione di Fondo sanitario regionale.

Art. 3

Il presente accordo rimane valido fino al 31 dicembre 2011 e, comunque, fino alla stipula del nuovo accordo regionale per le parti non in contrasto con il successivo accordo collettivo nazionale di medicina generale.

Il presente decreto sarà trasmesso alla ragioneria centrale dell'Assessorato della salute e successivamente pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.

Palermo, 6 settembre 2010.

RUSSO

Vistato dalla ragioneria centrale per l'Assessorato della salute in data 23 settembre 2010 al n. 151.

Allegato

ACCORDO REGIONALE DI ASSISTENZA PRIMARIA

Premesse

La Regione siciliana, nel rispetto dell'art. 8 del decreto legislativo n. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni ed in armonia con il dettato normativo della legge regionale n. 5/09, nell'intento di un uso appropriato delle risorse in un'ottica di miglioramento continuo dell'assistenza sanitaria territoriale, stipula, con le organizzazioni sindacali rappresentative a livello regionale, il presente accordo.

Il presente documento, delinea gli scenari attuativi generali dell'A.C.N. - Accordo collettivo nazionale 2009, e ribadisce il ruolo centrale del medico di medicina generale (M.M.G.) quale garante e gestore della salute globale del cittadino nel territorio, attraverso compiti e programmi di prevenzione, riduzione del rischio clinico, educazione sanitaria, potenziamento della gestione delle cronicità e delle cure domiciliari, con la collaborazione delle strutture sociosanitarie territoriali e di altre figure professionali.

Le parti, quindi, condividono l'esigenza:

- di pervenire al miglioramento dell'organizzazione dell'assistenza territoriale attraverso la valorizzazione delle cure primarie, creando nel territorio opportunità tali da soddisfare la maggior parte dei bisogni di salute dei cittadini e ridurre il ricorso improprio all'assistenza sanitaria di secondo livello;
- di migliorare l'utilizzo delle risorse finanziarie regionali disponibili, improntandolo ai principi di appropriatezza, di efficacia, di efficienza e di equità degli interventi socio-assistenziali;
- di razionalizzare la spesa farmaceutica, per quanto di competenza della medicina generale;

di riqualificare l'assistenza domiciliare al fine di ridurre il tasso di ospedalizzazione;

di promuovere il miglioramento della qualità e della sicurezza delle cure al fine di ridurre il rischio di incorrere in danni conseguenti al trattamento, nel rispetto delle reciproche funzioni istituzionali dei diversi attori.

Inoltre concordano sull'opportunità di promuovere:

la formazione continua del medico, condivisa;

- la riorganizzazione e la riqualificazione delle forme associative, per un migliore accesso ai servizi da parte dell'utenza;

alcune prestazioni aggiuntive tese ad aumentare tale accessi-

- bilità e fruibilità del servizio da parte dell'assistito;

 la costituzione di forme di lavoro innovative come momento organizzativo funzionale (A.F.T.) e strutturale (U.C.C.P.) finalizzate alla realizzazione di forme di integrazione professionale tra i vari operatori del S.S.R. (medici di medicina generale, continuità assistenziale, specialisti ambulatoriali del distretto e dei presidi ospedalieri, operatori dei distretti e dei presidi ospedalieri, specialisti convenzionati esterni);
- l'integrazione e l'adesione al sistema informativo socio-sanitario, con modalità concordate;

l'integrazione con il distretto.

Le parti in trattativa concordano sulla necessità di intraprendere uno sforzo comune che si basi su alcuni capisaldi fondamentali di innovazione del sistema di relazioni tra i medici di assistenza primaria e gli altri attori del S.S.R.

La sostenibilità economica del S.S.N. rappresenta un vincolo consistente per le scelte di politica sanitaria e vi è bisogno di uno sforzo comune per transitare da un periodo di profonda crisi economica e sociale, della quale il Piano di contenimento e di riqualificazione del sistema sanitario regionale (decreto 6 agosto 2007) è stata soltanto un'espressione, verso uno scenario più favorevole che consenta effettivo sviluppo del S.S.R.

L'impegno di tutte le componenti del sistema assistenziale nel periodo di vigenza di questo accordo è e deve essere quello di eliminare i costi collegati agli aspetti di minore qualità dell'assistenza (prestazioni non appropriate) nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza (LEA): è quindi diventata prioritaria l'individuazione di azioni da mettere in campo per garantire i livelli assistenziali e la qualità

di erogazione dell'assistenza su standard quanto più possibile elevati, nel rispetto della compatibilità economica e dei ruoli svolti da tutti gli attori del S.S.R.

Il nuovo A.C.N. 2009 rinforza maggiormente il concetto della centralità delle cure primarie, dell'appropriatezza e del governo clinico da intendersi come sviluppo di logiche di governance tra le componenti gestionali del sistema, che mirano all'efficienza, con le componenti tecnico-professionali, naturalmente orientate all'efficacia, e ciò per garantire salute e adeguati standard assistenziali al paziente utente.

Esso sottolinea inoltre, a fronte dell'aumentare della complessità organizzativa e tecnologica, la necessità di sviluppare un sistema di relazioni tra diverse professionalità e diversi livelli di cura ed evidenzia nella continuità dell'assistenza e nell'integrazione tra professionisti l'obiettivo operativo da realizzare a breve scadenza.

Per ridurre il ricorso inappropriato all'assistenza ospedaliera, è necessario che l'utente-paziente trovi una risposta adeguata e tempestiva ai propri bisogni nel territorio. Proprio in ragione di ciò la continuità dell'assistenza e l'adeguato potenziamento e riqualificazione dell'associazionismo diventano i capisaldi di una politica di prevenzione dell'ospedalizzazione.

L'integrazione tra professionisti e tra diversi livelli assistenziali

deve giocarsi su vari piani:

— culturale, e l'affermarsi delle logiche di audit integrati per concordare strategie, azioni e protocolli comportamentali comuni ne rappresentano il caposaldo;

 organizzativo-operativo, e la gestione integrata, con percorsi assistenziali condivisi costituiscono uno strumento insostituibile in tale direzione;

— comunicativo e informativo, ed in questo campo l'uso di strumenti di comunicazione sulla gestione dei pazienti e lo sviluppo di un idoneo sistema informativo risultano essere una sfida improcrastinabile dell'immediato futuro per la Regione e per tutte le componenti assistenziali

Potenziare le cure primarie è un interesse di tutte le componenti del sistema, dato che le logiche ospedalo-centriche penalizzano in primis le stesse componenti specialistiche interne agli ospedali, che si occupano anche di casistica generale e non adeguata al potenziale specialistico ivi presente. Riqualificare le cure primarie va, quindi, di pari passo con riqualificare l'ospedale, riportandolo alla primaria funzione di gestione dell'acuzie e proiettandolo verso un maggiore sviluppo delle funzioni specialistiche.

Rinnovare il sistema delle cure primarie, infine, significa accettare una sfida di rinnovamento profondo anche degli aspetti strutturali ed organizzativi, ed in questa direzione il nuovo A.C.N. 2009 apre prospettive importanti con le nuove forme aggregative: le A.F.T. - Aggregazioni funzionali territoriali, e le U.C.C.P. - Unità complesse di cure primarie. Con tali formule, che bisognerà tempestivamente attivare anche nel nostro sistema regionale, si vuol fare emergere il concetto del M.M.G. come attore interno, con una precisa responsabilità non solo "verso" ma anche "dentro" il sistema. Lo scenario aperto in tale direzione dal nuovo A.C.N. è una sfida irrinunciabile, rappresentando un ulteriore strumento ed un'ulteriore opportunità di profonda riqualificazione delle cure primarie.

In tale contesto appare essenziale che le risorse recuperate, rispetto alla spesa storica, con la razionalizzazione di tutte le prestazioni indotte, siano utilizzate per una offerta di altri servizi territoria-

li più qualificati, efficaci e rispondenti a domande inevase.

Altresì appare pre-requisito opportuno che i tutti gli operatori del S.S.R. debbano potersi "misurare" (sistemi di audit) con adeguati sistemi di reportistica e di valutazione dei risultati ottenuti mediante sistemi informativi ed informatici per poter implementare modelli condivisi di governo clinico almeno per quelle patologie a maggiore impatto e prevalenza. Tutto ciò renderà sempre più possibile la corresponsabilizzazione da parte dei singoli operatori sanitari in ogni fase del percorso assistenziale basandosi su una valutazione del loro operato in base a indicatori e standard prefissati e finalizzati alle performance raggiungibili nel territorio, determinando un circolo virtuoso che possa permettere una maggiore razionalizzazione e qualificazione delle cure offerte dal S.S.R.

Le finalità e gli obiettivi finanziati dalla Regione siciliana con il presente accordo integrativo sono monitorizzati annualmente dall'Assessorato della salute attraverso il Comitato regionale permanente, fermo restando che l'Assessorato, avvalendosi anche della consulenza dell'AGENAS, Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, predisporra, per ogni singola A.S.P., indicatori di struttura, di processo e di risultato per verificare annualmente il raggiungimento degli obiettivi finanziati con il presente accordo.

Per facilitare l'attuazione dell'Accordo saranno attivati tavoli di approfondimento finalizzati alla definizione dei dettagli tecnici ed operativi dell'A.I.R. e degli strumenti di supporto allo sviluppo dei temi tecnico-professionali (Linee di indirizzo comportamentali con modalità attuative, procedure e strumenti di verifica), ferme restan-

do le funzioni di controllo dell'appropriatezza prescrittiva svolte dallo specifico osservatorio regionale, costituito secondo quanto previsto dall'art. 1 dell'A.C.R. 12 gennaio 2004, confermato dall'A.C.R. 8 agosto 2007 e dalla legge regionale n. 12/2007, art. 9, commi 13

Art. 1 *L'associazionismo*

- 1. Le forme associative, che costituiscono modalità organizzative del lavoro e di condivisione funzionale delle strutture di più professionisti per sviluppare e migliorare le potenzialità assistenziali di ciascuno di essi, sono disciplinate dall'art. 54 del A.C.N., al quale si rimanda.
- 2. Le forme associative rappresentano un fattore determinante nella realizzazione di una qualificata continuità assistenziale sul territorio, integrandosi con i servizi e le attività territoriali ed ospedaliere, in coerenza con la programmazione locale, e con quanto in corso di attuazione nel campo della riorganizzazione delle cure primarie, con particolare riferimento alla realizzazione ed al funzionamento dei P.T.A. Presidi territoriali di assistenza, per quanto concordato tra le parti.
- 3. Le forme associative contribuiscono a garantire un più elevato livello qualitativo e una maggiore appropriatezza delle prestazioni erogate, anche attraverso l'attivazione di processi assistenziali dedicati al monitoraggio di patologie croniche ad alta prevalenza o ad alto carico assistenziale, con l'adozione di protocolli diagnostico-terapeutici condivisì a livello aziendale per l'uso della diagnostica e dei farmaci, in particolare a maggiore variabilità prescrittiva ed a maggiore costo, anche con momenti di verifica periodica, e attraverso il pieno sviluppo delle forme aggregative indicate dal nuovo A.C.N. 2009, ed in particolare le aggregazioni funzionali territoriali, di cui all'art. 26 bis del suddetto accordo.
 - 4. I M.M.G., che operano in forma associata:
- a) devono operare all'interno del medesimo ambito territoriale di scelta, entro la stessa A.S.P.; nel caso di ambito territoriale limitrofo occorrerà il parere del comitato consultivo aziendale;
- b) devono impegnarsi a svolgere la propria attività anche nei confronti degli assistiti degli altri medici della forma associativa medesima, anche mediante l'accesso reciproco agli strumenti di informazione di ciascun medico;
- c) devono garantire ai propri assistiti la conoscenza della accessibilità a ciascun medico dell'associazione, prevedendo la redazione di una Carta dei servizi delle prestazioni rese, da consegnare agli assistiti secondo un modello concordato con l'A.S.P.;
- d) devono dare comunicazione degli orari di studio di tutti i medici della forma associativa all'A.S.P. ed esporli in tutti gli studi dei medici oltre che esplicitarli nell'accordo costitutivo della forma associativa. Ogni variazione andrà tempestivamente comunicata agli utenti ed all'A.S.P.;
- e) devono soddisfare pienamente il debito informativo necessario alla pianificazione strategica dell'A.S.P. e della Regione ed alle verifiche delle performance in rapporto agli strumenti del sistema informativo che sono in atto vigenti e che verranno indicati dall'A.S.P. e/o dal livello regionale.
- 5. Nella prospettiva strategica dell'evoluzione qualitativa dell'associazionismo, sulla quale la Regione siciliana sta investendo specifiche risorse, la forma in associazione semplice, per la quale non si prevedono modalità di sviluppo, costituisce una soluzione ad esaurimento. E' quindi opportuno che le attuali associazioni semplici evolvano in associazioni di rete o di gruppo, nei limiti della compatibilità economica e della programmazione aziendale. L'associazionismo permane, comunque, una scelta volontaria del M.M.G., che può, pertanto scegliere di non associarsi. Anche per il M.M.G. non associato è comunque prevista la partecipazione obbligatoria all'A.F.T. Aggregazione funzionale territoriale di appartenenza e, come indicato dall'A.C.N., tale obbligatorietà è connessa al mantenimento della convenzione.
- 6. La forma associativa è costituita da un numero di medici di assistenza primaria non inferiore a 3 e non superiore a quanto previsto per le singole forme associative. Le forme associative composte da soli due medici costituite ai sensi del D.P.R. n. 484/96 e ancora in essere alla data di entrata in vigore dell'A.C.N. 2009, dovranno adeguarsi alle condizioni di cui al presente accordo entro 3 mesi dalla pubblicazione del presente accordo; ugualmente le forme associative di tre medici che dovessero trovarsi temporaneamente ridotte a due per il venir meno di un associato avranno 3 mesi per adeguarsi alle condizioni di cui al presente accordo.

I componenti che si inseriscano successivamente in una associazione precedentemente costituita saranno inclusi nella relativa graduatoria secondo la propria anzianità di partecipazione all'associazione stessa: l'indennità di associazionismo sarà loro corrisposta solo

in presenza di risorse disponibili, fatto salvo quanto previsto dal successivo comma 8, lettera B, punto 2.

L'associazione resta validamente costituita e ne conserva tutti i diritti e doveri acquisiti nel caso in cui uno o più componenti, fermo restando il numero minimo previsto per ciascuna forma associativa, non ne faccia più parte.

L'associazione resta validamente costituita e ne conserva tutti i diritti e doveri nel caso in cui aumenti il numero dei propri componenti nel rispetto del dettato dell'art. 54 dell'A.C.N. per ogni singola

forma associativa.

7. Devono essere previste riunioni periodiche, nella misura di almeno tre volte all'anno e delle quali dovrà essere redatto verbale, fra i medici costituenti la forma associativa per la verifica degli obiettivi raggiunti e per la valutazione di coerenza dell'attività della forma associativa con gli obiettivi della programmazione distrettuale. Tutti i medici appartenenti alla forma associativa dovranno, altresì, partecipare agli incontri ed alle attività previste in seno all'A.F.T. - Aggregazione funzionale territoriale di propria appartenenza e deve essere garantita l'implementazione e la condivisione di linee guida o di percorsi diagnostico-terapeutici condivisi a livello aziendale e in seno all'A.F.T. di appartenenza.

8. Forme associative:

a) associazionismo semplice

In atto il tetto previsto per tale forma associativa è il 25% (degli assistiti) ed è una formula di associazionismo "in estinzione": non saranno pertanto ammesse a usufruire dell'indennità nuove associazioni di questo tipo. Il presente A.C.R., innalzando il "tetto" per le forme più evolute prevede la possibilità che si trasformi in rete o in gruppo una percentuale delle associazioni semplici, compatibilmente con il budget complessivo assegnato per l'associazionismo alle singole Aziende sanitarie provinciali e secondo i criteri specificati nei commi seguenti;

b) associazionismo in rete

In atto il tetto previsto per tale forma associativa è il 30%, ma l'attuale A.C.R. - compatibilmente con il budget complessivo assegnato per l'associazionismo - prevede l'incremento fino al 40% (il tetto può essere superato nei casi previsti dal comma 10).

Si dà priorità di accesso all'indennità, in ordine decrescente, ai

seguenti soggetti:

1. ai M.M.G., regolarmente inseriti in graduatoria, componenti di una associazione in rete già costituita, ma in toto "fuori budget" e ai M.M.G., regolarmente iscritti in graduatoria, "fuori budget", inseriti in una associazione in rete precedentemente costituita (i cui componenti percepiscono l'indennità);

2. ai M.M.G. che si inseriscano in una associazione in rete, composta da due soli medici, già costituita (già denominata "medicina in gruppo") ai sensi dell'accordo regionale del dicembre 1998;

3. quindi ai M.M.G. già in associazione semplice regolarmente

inseriti in graduatoria;

4. infine ai M.M.G. aderenti ad associazioni di nuova costituzione (costituitesi dopo la scadenza del termine di cui al decreto n. 2793 dell'11 dicembre 2007) o M.M.G. inseriti dopo la stessa scadenza in Associazioni già costituite e inserite in graduatoria.

Nella gestione di tale priorità, all'interno di ciascuna delle categorie sopra indicate, viene prioritariamente considerata la data di costituzione della forma associativa o di inserimento del singolo M.M.G. in una associazione già costituita, risultante dagli estremi del protocollo dell'ordine;

c) associazionismo di gruppo

In atto il tetto previsto per tale forma associativa è il 10%, ma-compatibilmente con il budget complessivo assegnato per l'associazionismo - si prevede l'incremento fino al 15% (il tetto può essere superato nei casi previsti dal comma 10).

E' previsto anche l'uso della sede dell'associazionismo di gruppo per attività integrate di tipo U.T.A.P. (unità territoriali di assistenza primaria) con specialista e infermiere distrettuale per la gestione integrata di pazienti cronici (vedi niì) avanti)

integrata di pazienti cronici (vedi più avanti).

E' prevista la trasformazione, su domanda, fino al 5% delle associazioni di gruppo in "gruppi complessi".

La forma del "gruppo complesso" deve garantire:

i) orario giornaliero articolato in maniera coordinata tra i medici aderenti tale da assicurare almeno 10 ore di attività ambulatoriale diurna, nella sede di riferimento dell'associazione;

ii) l'organizzazione di attività di ambulatori dedicati alla gestione di specifiche patologie e dei relativi percorsi di cura (diabete mellito, scompenso cardiaco e sperimentazione, per il periodo 2010-2011, dei percorsi assistenziali sul target "ipertensione arteriosa").

2011, dei percorsi assistenziali sul target "ipertensione arteriosa").

Le forme in gruppo complesso che aderiscono al presente progetto possono operare anche in sedi messe a disposizione dall'azienda sanitaria territorialmente competente, senza alcuna decurtazione di compenso o indennità

di compenso o indennità.

Ai M.M.G. delle forme "complesse" tale riqualificazione viene retribuita con un incremento di 2,50 euro/assistito/anno.

Si dà priorità di passaggio alla associazione di gruppo ai M.M.G., regolarmente inseriti in graduatoria, componenti di associazioni di gruppo già costituite ma "fuori budget" e ai M.M.G., regolarmente inseriti in graduatoria, che si siano inseriti in una associazione in gruppo precedentemente costituita (i cui componenti percepiscono l'indennità); quindi ai componenti di altre associazioni già costituite che percepiscono indennità; infine ai componenti di associazioni di nuova costituzione (costituitesi dopo la scadenza del termine di cui al decreto n. 2793 dell'11 dicembre 2007) o M.M.G. inseriti dopo la stessa scadenza in associazioni già costituite e inserite in graduatoria.

Nella gestione di tale priorită, per ciascuna delle categorie sopra indicate, viene prioritariamente considerata la data di costituzione della forma associativa o di inserimento del singolo M.M.G. in una associazione già costituita, risultante dagli estremi del protocollo dell'ordine

Per la trasformazione in "gruppo complesso" verrà data priorità ai M.M.G. regolarmente iscritti in graduatoria costituenti associazioni in gruppo e secondo l'anzianità di costituzione dell'associazione. Per i M.M.G. inseriti successivamente in un'associazione in gruppo, va considerata l'anzianità di inserimento nell'associazione già costituita, risultante dagli estremi del protocollo dell'ordine dei medici;

d) associazionismo misto

Si mantiene l'attuale tetto del 5% (il tetto può essere superato nei casi previsti dal comma 10).

9. *a*) Le associazioni già costituite, che usufruiscono dell'indennità e che non subiscono trasformazioni, restano validamente costituite e conservano tutti i doveri e diritti acquisiti;

b) le domande per l'accesso all'indennità devono essere quindi presentate alle A.S.P. di appartenenza esclusivamente dai referenti delle associazioni di nuova costituzione (ivi comprese quelle che hanno proceduto alla trasformazione della forma associativa) e delle associazioni già costituite non beneficiarie dell'indennità o in cui si stano insertii nuovi componenti.

c) la domanda per usufruire dell'indennità, corredata dall'atto costitutivo munito degli estremi di protocollo dell'ordine dei medici, deve essere presentata alle aziende entro 45 giorni dalla pubblicazione dell'A.I.R. nella Gazzetta Ufficiale: la graduatoria redatta dall'azienda sarà utilizzata per l'assegnazione dell'indennità, che sarà corrisposta fino al raggiungimento della percentuale prevista, compatibilmente con il budget economico assegnato alla singola azienda, privilegiando le forme più evolute; oltre questo termine le domande dovranno essere presentate entro il 31 dicembre di ogni anno (a partire dal 2011), per l'aggiornamento della graduatoria aziendale, che sarà pubblicata entro 45 giorni dal termine di presentazione delle domande e quindi utilizzata nell'anno successivo per l'assegnazione dell'indennità, in base al budget disponibile per l'azienda;

d) l'azienda, ricevuto l'atto costitutivo delle nuove associazioni o la comunicazione delle variazioni intervenute in seno alle associazioni già costituite, ne verifica i requisiti di validità (incluso il contratto con il fornitore della rete) e, entro 45 giorni, ne prende atto con provvedimento formale, dal quale deriva l'obbligo di operare in conformità a quanto previsto per la forma prescelta. Gli effetti economici decorrono dal ricevimento dell'atto costitutivo per le associazioni poste utilmente in graduatoria.

10. Qualora le trasformazioni o i nuovi accessi comportassero un impegno economico inferiore al budget assegnato alle le singole aziende, queste ultime potranno utilizzare i fondi residui per incrementare le percentuali delle forme associative, anche al di sopra del tetto previsto, per le forme di gruppo, miste e quindi di rete (non semplici).

Art. 2 Il governo clinico

La Regione siciliana, nel più ampio scenario degli obiettivi previsti dal piano di prevenzione nazionale, individua due ambiti prioritari di attività finalizzati al governo clinico, cui i M.M.G. devono aderire secondo modalità contrattate:

1. Partecipazione alle attività di screening regionale (obiettivo già presente nel precedente accordo)

Screening tumori: carcinoma mammario; carcinoma del colon-retto; carcinoma del collo dell'utero.

Nell'ambito di tale programma, i M.M.G. sono tenuti a:

- partecipare alla sessione di formazione specifica del programma;
 - attenersi ai protocolli operativi stabiliti nel programma;
 - co-firmare la lettera di invito;
- fornire l'informazione necessaria alle persone da loro assistite al fine di incentivarne l'adesione;
 - selezionare, tra i propri assistiti, le persone eleggibili;

— seguire i propri assistiti nelle varie fasi conseguenti lo screening secondo i protocolli.

Screening cardio-vascolare, sulla base dello sviluppo del piano regionale.

2. Attività di governo clinico e gestione integrata dei pazienti cronici

Nell'ambito delle cure primarie, per quanto riguarda la medicina generale, le patologie croniche prioritarie individuate dalla Regione siciliana sono: diabete mellito di tipo 2, scompenso cardiaco, BPCO-insufficienza respiratoria, TIA-ictus, ipertensione medio-grave.

Prioritariamente, per l'anno 2010, saranno sviluppati interventi nell'ambito dei due primi target (diabete e scompenso), per l'alta prevalenza di queste patologie e per l'alto numero di ospedalizzazioni e di costi "recuperabili". E', inoltre, ampiamente documentata in letteratura l'efficacia della gestione integrata per le suddette patologie. Con le associazioni in gruppo complesso si sperimenterà anche il target "ipertensione arteriosa".

Progressivamente, a partire dal 2011 si estenderà l'intervento anche agli altri target menzionati, secondo linee di indirizzo operativo che saranno divulgate dall'Assessorato a seguito dei lavori dei "tavoli tecnici" collegati all'attuazione del presente accordo (vedi premessa e articolo 25 su "Gli scenari attuativi e gli strumenti operativi dell'A.I.R.").

A partire dal 2010, il M.M.G. deve contribuire alla creazione di un "registro" distrettuale e aziendale dei pazienti cronici (diabete mellito e scompenso cardiaco) e deve attivare la "gestione integrata" di tali pazienti con il P.T.A e/o con il poliambulatorio del distretto di riferimento (vedi art. 3 su "gestione integrata").

Per la partecipazione attiva e monitorata a tali programmi verrà assegnata al M.M.G. una quota derivante dal fondo costituito per il governo clinico (derivante da 3.08 della quota ponderata variabile e da specifico investimento regionale - ex art. 59, lett. B), commi 15-17).

Per l'anno 2010 verrà assegnata una tantum una quota, derivante dal pregresso (2005-2009) fondo di "ponderazione qualitativa" pari a 2,3 euro/assistito ed inoltre una quota regionale una tantum calcolata sulla base di 1€/assistito, che verranno utilizzate per sostenere la fase di implementazione del disegno di governo clinico (realizzazione del "registro" dei pazienti cronici e attivazione gestione integrata).

Gli emolumenti sopra citati sono corrisposti ai M.M.G. a verifica dell'assolvimento dei compiti contemplati in questo articolo, anche nelle more della piena attivazione dei percorsi assistenziali nel distretto.

La quota variabile a partire dal 2011 viene aumentata da 3,08 a 4,50 euro/assistito/anno. Tale incremento è in parte (0.81 euro/assistito/anno) alimentato dal fondo di ponderazione.

Art. 3 Gestione integrata

I passaggi operativi della gestione integrata M.M.G. - distretto sono i seguenti:

— il M.M.G. "registra" (scheda di start up) i propri pazienti dei target suddetti e li invia allo "sportello dei pazienti cronici" del P.T.A. per registrazione (registro distrettuale), per la visita specialistica (stadiazione-piano di cura annuale) e, ove necessario, per la presa in carico infermieristica presso l'ambulatorio infermieristico;

- il M.M.G. riceve il piano di cura indicato dallo specialista (secondo quanto concordato nei percorsi di gestione integrata) e lo condivide (eventuali contatti ed incontri con/lo specialista e con l'infermiere vengono realizzati attraverso lo "sportello distrettuale dei pazienti cronici", gli "ambulatori di gestione integrata" o altro personale del distretto);
- eventuali scostamenti rispetto a quanto previsto dai percorsi vanno motivati.

Tutti i pazienti a "medio-alta" complessità vengono gestiti dal M.M.G. sulla base del metodo del follow-up attivo, consistente in:

 richiamo attivo del paziente ai controlli periodici previsti dal piano di cura concordato con lo specialista del distretto;

- gestione dei contatti con lo specialista e con l'infermiere distrettuale anche programmando visite congiunte concordate, presso l'ambulatorio di gestione integrata;
- partecipazione a programmi di educazione dei pazienti e dei caregiver familiari;
- partecipazione ai piani di cura dei pazienti complessi gestiti in day service territoriale.

Per il sistema di verifica, nell'anno 2010 si utilizzeranno indicatori di processo, nel 2011 si inseriranno indicatori di esito intermedio. Gli indicatori e i valori attesi saranno definiti dai tavoli tecnici. Nelle more della realizzazione di un sistema informativo unico M.M.G. distretto, si utilizzerà un "registro informatico" presso il

P.T.A. - distretto e si consegnerà ai pazienti in gestione integrata un libretto-paziente.

A sostegno della gestione integrata si effettueranno specifici percorsi formativi integrati fra gli attori coinvolti.

Art. 4

Attività integrative di assistenza (ex progetto qualità)

L'ex progetto qualità viene trasformato in due aree progettuali:

— area "compiti di servizio";

area "paziente competente".

L'indennità per la partecipazione a tale progetto è di 6euro/assistito/anno con un budget distinto per singola azienda, pari al 70% della popolazione assistita. I M,M.G. che intendono aderire a tale progetto dovranno presentare apposita domanda all'A.S.P. di appartenenza entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente accordo nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana. Sarà data priorità ai medici di medicina generale che già garantivano le attività integrative e aggiuntive di assistenza secondo l'art. 17 del A.C.R. 2004 e usurtuivano della relativa indennità; eventuali ulteriori istanze - ferma restando la percentuale sopra definita - saranno graduate secondo la data di presentazione delle stesse.

E' previsto, a partire dal 2011, l'utilizzo della quota derivante dal fondo di ponderazione che eccedesse il corrispettivo di 0.81 euro paziente/anno destinati al governo clinico (v. art. 2), per incrementare a 7 euro/assistititi/anno l'indennità di partecipazione all'istituto e successivamente ampliare la percentuale dei M.M.G. ammessa all'indennità per le attività integrative di assistenza.

E' consentita l'adesione a tali attività anche ai medici della medicina dei servizi e della continuità assistenziale qualora svolgano l'attività di assistenza primaria nello stesso ambito territoriale.

Al fine di favorire una corretta informazione degli assistiti, l'azienda sanitaria provinciale nei punti di scelta e revoca rende disponibile un elenco nominativo dei medici di assistenza primaria che possono acquisire le scelte, indicando a fianco di ciascun nominativo:

a) ubicazione dello studio medico o degli studi con i relativi orari, telefono, e la parte di orario destinata alle visite su appuntamento:

- b) eventuali standard (adesione alle forme associative, informatizzazione, adesione alle attività aggiuntive, etc.).
 - I contenuti dell'area "compiti di servizio" sono i seguenti:
- 1) orario apertura studio secondo allegato A; tale impegno riguarda il singolo medico, anche se svolge attività in forma associata:
- 2) disponibilità telefonica diurna: dalle ore 8 alle 20 nei giorni feriali, dalle 8 alle 10 il sabato ed i prefestivi; il medico comunicherà al distretto il numero telefonico (fisso e/o mobile) con cui tale disponibilità viene assicurata e tale numero sarà pubblicizzato in sala d'attesa all'interno dell'ambulatorio;
- 3) partecipazione alle attività di assistenza domiciliare integrata (A.D.I.), considerata l'importanza di tale leva per riqualificare l'assistenza primaria, per rispondere ai bisogni di salute "globali" dei pazienti e per ridurre le ospedalizzazioni;
- 4) analisi e segnalazione al distretto, tramite strumenti che saranno definiti dal tavolo tecnico di cui in premessa, dei ricoveri inappropriati.

Îl progetto del "paziente competente" prevede:

- informazione e motivazione dei pazienti relativamente all'autogestione della patologia (diffusione di strumenti informativo-educativi);
- diffusione delle informazioni sulle iniziative di educazione dei pazienti e dei caregiver familiari organizzate dal Distretto e motivazione alla partecipazione;
- uso della scheda di autogestione (self care) per i pazienti cronici e prioritariamente per i pazienti con diabete mellito e con scompenso cardiaco.

Art. 5

Integrazione organizzativa con P.T.A. - distretto

La finalità è quella di creare uno spazio di effettiva integrazione M.M.G. - distretto (ambulatorio di gestione integrata), nel quale il M.M.G., attraverso un'agenda programmata concordata con il distretto e da quest'ultimo gestita, in integrazione con gli specialisti e con gli infermieri, si dedichi prioritariamente alla gestione integrata dei propri pazienti cronici, prioritariamente dei pazienti a medio-alta complessità, e dei pazienti con particolari necessità di approfondimento diagnostico ed a rischio di ospedalizzazione.

Il M.M.G., nelle ore di presenza nella sede distrettuale, può essere chiamato a svolgere attività assistenziale per eventuali pazienti che risultino senza assistenza (soggetti in possesso del codice S.T.P., migranti, turisti). Deve essere utilizzato un ricettario specifico per le prescrizioni ai non-assistiti.

Tale spazio di integrazione M.M.G. - distretto verrà, comunque, prioritariamente utilizzato per visite congiunte sui target di pazienti cronici precedentemente menzionati, per concordare e programmare i piani di cura e per partecipare ad attività comuni (educazione dei pazienti, incontri, ...).

Le ore dei M.M.G., previo accordo locale, potranno essere utilizzate anche per specifici programmi ritenuti prioritari dalle A.S.P. e dai distretti e per l'eventuale partecipazione dei M.M.G. ai P.P.I. punti di primo intervento.

Le ore vengono prestate, fuori dal monte orario garantito per l'attività del proprio studio presso la sede del P.T.A. o dei poliambulatori del distretto all'interno di spazi denominati "ambulatori di gestione integrata" (in linea di massima con apertura h 8 diurne dal lunedì al venerdì: 9-13; 15-19 e apertura h 4 il sabato: dalle 9 alle 13).

A tali ambulatori il M.M.G. fa convergere prioritariamente, in modo programmato con il distretto, i propri assistiti con patologia cronica, in particolare quelli a medio-alta complessità e quelli a rischio di scompenso di malattia e di ricovero, per dare corpo alla "gestione integrata" con lo Specialista distrettuale, con l'infermiere e con gli altri operatori che interagiscono nel piano di cura.

Il M.M.G. potrà inviare agli Ambulatori di Gestione Integrata, previo accordo con il distretto, propri pazienti anche in sua assenza laddove esistessero particolari urgenze assistenziali o esigenze di programmazione distrettuale. Come già detto, sulla base delle esigenze aziendali e degli accordi siglati a livello locale, le ore del M.M.G. possono anche essere prestate per la gestione dei "punti di primo intervento".

Le modalità di gestione dell'agenda saranno concordate a livello distrettuale, nella prospettiva di ampliare quanto più possibile il n. di M.M.G. partecipanti e conseguentemente il n. di pazienti in gestione integrata.

E' prevista l'attivazione, entro il 2012, di un ambulatorio di gestione integrata per ogni distretto sanitario (con l'eccezione dei distretti cittadini di Palermo, Catania e Messina, ove se ne prevede un numero maggiore) per un totale di 62 ambulatori. Il processo sarà graduale: nel 2010 è prevista, a livello regionale, l'attivazione di 20 ambulatori di gestione integrata (a partire dal mese di ottobre); nel 2011 saranno attivati altri 22 ambulatori di gestione integrata.

Ad ogni A.S.P. viene assegnato un budget sulla base del numero di ambulatori di gestione integrata per cui è prevista l'attivazione. L'A.S.P. articola, sulla base dei propri fabbisogni, uno specifico "piano aziendale". Il contributo orario settimanale medio di un M.M.G. agli ambulatori anzidetti è stato stimato in 2 h/settimana, ma può variare a seconda del numero di M.M.G. partecipanti e delle esigenze aziendali.

Le Aziende, sentito il parere - non vincolante - delle OO.SS. di categoria individuano, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'accordo, le sedi in cui saranno attivati gli ambulatori di gestione integrata e pubblicano un bando per singolo ambulatorio. Il M.M.G., singolo o associato, che intende operare nell'ambulatorio, deve inoltrare apposita domanda entro 30 giorni dalla pubblicazione del bando, allegando una prima lista di pazienti elegibili più complessi. L'Azienda stilerà quindi una graduatoria per ogni ambulatorio che sarà pubblicata entro 45 giorni dal termine di presentazione delle domande.

Sarà data priorità ai M.M.G. con maggior anzianità nel rapporto di convenzionamento con il SSN, tenendo comunque in considerazione la vicinanza della sede di attività del M.M.G. all'ambulatorio dei gestione integrata. Oltre questo termine le domande dovranno essere presentate entro il 31 dicembre di ogni anno (a partire dal 2011), per l'aggiornamento della graduatoria aziendale, che sarà pubblicata entro 45 giorni dal termine di presentazione delle domande e quindi utilizzata nell'anno successivo. L'addove il budget volesse essere utilizzato dall'A.S.P. per diversa finalità, la stessa potrà farsi promotrice di un progetto specifico motivato da presentare al comitato aziendale ed al Comitato regionale per la medicina generale. Laddove l'azienda fosse inadempiente rispetto all'attivazione degli ambulatori di gestione integrata o alla promozione di specifici progetti alternativi, il fondo verrà ripartito tra i M.M.G. selezionati per la partecipazione all'iniziativa.

Il pagamento orario per il M.M.G. che parteciperà a tale programma sarà di 33,11 euro (quota inclusiva di oneri previdenziali).

L'Assessorato emanerà linee di indirizzo sulle modalità organizzative e operative degli ambulatori di gestione integrata.

Art. 6

Nuove formule aggregative: A.F.T. e U.C.C.P.

Il nuovo A.C.N. sottolinea l'importanza dell'appropriatezza, ponendo questo come tema centrale delle aggregazioni funzionali territoriali (A.F.T.), di cui all'art. 26 bis, alle quali i M.M.G. sono chiamati a partecipare obbligatoriamente con le finalità di "promuovere la diffusione e l'applicazione delle buone pratiche cliniche sulla base

dei principi della E.B.M.,..." e di "promuovere e diffondere l'appropriatezza clinica e organizzativa nell'uso dei servizi sanitari, anche attraverso procedure sistematiche ed autogestite di "peer review".

Le A.F.T. rappresentano, quindi, il luogo di confronto e di cocostruzione di protocolli evidence-based e di percorsi assistenziali integrati, che dovranno poi trovare concreta applicazione nelle routine assistenziali quotidiane.

In virtù di quanto detto, il presente accordo sancisce la prospettiva di utilizzare i sistemi incentivanti per gli obiettivi di appropriatezza più impegnativi, quali la costruzione e l'attuazione della "gestione integrata" ed in particolare di percorsi assistenziali integrati, che impegneranno indubbiamente tempi ed energie di integrazione organizzativo-operativa tra i M.M.G. fra loro e fra questi e le altre componenti del sistema.

Per quanto riguarda l'appropriatezza prescrittiva relativa ai protocolli specifici, quali quelli merenti i farmaci ad alto costo e la diagnostica routinaria, che riguardano le performance prescrittive del singolo M.M.G., i M.M.G. e le loro associazioni si impegnano ad attuare l'applicazione dei protocolli concordati in seno alle A.F.T. senza ulteriori incentivi aggiuntivi.

A.F.T. e coordinatore

L'A.F.T. è una metastruttura aggregativa che si innesta, su un diverso livello, sulle classiche forme associative e che è inquadrabile come una "precondizione", considerata l'obbligatorietà della partecipazione, necessaria per migliorare la produzione ed i risultati che da essa derivano.

Gli oggetti fondamentali di questa condivisione, tra gli stessi M.M.G. e tra questi e gli altri professionisti in rapporto convenzionale, sono così inquadrabili:

produzione dei dati necessari ai processi di programmazione

ed alle/verifiche di processo e di risultato;

audit monoprofessionali e/o integrati per l'approfondimento di temi specifici e per la condivisione di protocolli evidence-based e di percorsi assistenziali;

formazione congiunta mirata all'implementazione ed al rafforzamento dei programmi di governo clinico.

La partecipazione obbligatoria del M.M.G. è, quindi, inquadrabile nei seguenti elementi:

— partecipazione alla "vita" dell'A.F.T., e cioè agli incontri ed alla condivisione dei programmi;

— produzione dei dati necessari al funzionamento dell'aggregazione ed all'espletamento dei suoi compiti (la produzione dei dati del

singolo M.M.G. è sottolineata anche dal nuovo A.C.N. 2009);
— contributo alla produzione dei protocolli diagnostico-terapeutici evidence-based sulle aree ritenute critiche e loro corretta applicazione.

Poiché la Regione siciliana identifica nelle A.F.T. il nucleo potenziale del futuro sviluppo delle U.C.C.P., che saranno di seguito descritte, e in considerazione dell'importanza di garantire l'efficace funzionamento di tale modello aggregativo, si concorda di identificare un "Coordinatore" per "aggregazioni di A.F.T.", per un numero complessivo regionale di 140 coordinatori per il periodo di vigenza del presente accordo.

Il coordinatore dei nuclei di A.F.T. viene eletto dai componenti delle A.F.T. di competenza e assumerà la responsabilità di svolgimento delle seguenti funzioni per tutta la durata del presente accordo:

— il coordinamento organizzativo-operativo delle A.F.T., cioè il loro effettivo funzionamento e l'organizzazione degli incontri periodici;

— il raccordo con il "referente unico" M.M.G. dell'U.C.C.P. (vedi);

— la raccolta dei dati delle A.F.T. a lui assegnate e l'invio della reportistica periodica al distretto di riferimento;

— la cura dell'interfaccia tra A.F.T. e A.S.P.;

la partecipazione ai momenti di verifica e di valutazione;

 la proposta all'Azienda e alla Regione di tematiche critiche, da approfondire e su cui costruire specifici percorsi e protocolli, che si affiancheranno a quelle individuate dalla Regione.

Per l'espletamento di tale funzione, ogni coordinatore riceverà il compenso forfetario di € 2.400 (duemilaquattrocento) per anno, previa verifica dell'efficace espletamento delle funzioni assegnategli. Il coordinatore nel suo lavoro farà riferimento al referente unico M.M.G. dell'U.C.C.P. (vedi) e al dirigente medico responsabile del P.T.A. o del poliambulatorio distrettuale di riferimento, che si avvarrà di personale amministrativo e di segreteria interno.

Il coordinatore dell'A.F.T. è tenuto al rispetto degli impegni assunti dal presente accordo e in seno alla programmazione locale di A.S.P. Il mancato rispetto degli impegni sanciti dal presente accordo e degli impegni assunti in seno alle A.F.T., è causa della decadenza

dalla funzione e dal sistema incentivante previsto.

Costituiscono cause di decadenza del coordinatore:

il mancato assolvimento degli impegni assunti;

la mancata partecipazione ai momenti comuni (audit, formazione, incontri);

 la sfiducia manifestata dalla maggioranza degli altri M.M.G. afferenti all'A.F.T.

L'incarico di coordinatore ha durata corrispondente alla durata del presente A.I.R. ed è rinnovabile.

I M.M.G. componenti delle A.F.T., sotto la supervisione e la responsabilità del coordinatore, sono tenuti al rispetto degli impegni assunti, tra i quali la produzione dei dati ed il loro aggiornamento con le modalità, i tempi ed i contenuti concordati, la partecipazione alle attività ed agli incontri promossi dalle A.F.T., l'applicazione dei protocolli e dei percorsi assistenziali concordati.

Il mancato rispetto degli impegni sanciti dal presente accordo e degli impegni assunti in seno alle A.F.T., alle quali il M.M.G. è obbligato a partecipare, è causa della decadenza dal sistema incentivante previsto e come indicato dall'A.C.N. 2009 può costituire causa di

rescissione del rapporto convenzionale.

Le A.F.T., che l'A.C.N. 2009 ha previsto per tutte le tipologie professionali con rapporto convenzionale (M.M.G., P.L.S., M.C.A., specialisti), sulla base delle necessità e dei programmi aziendali potranno operare sia su base monoprofessionale, sia su base multiprofessionale integrata (ad es., nel caso di audit integrati per la condivisione di protocolli evidence-based o di percorsi di gestione integrata).

Considerata la sperimentalità di tale progetto, si effettuerà una verifica in itinere e finale dei risultati effettivi della sperimentazione A.F.T. con possibilità di conferma o meno delle figure di coordina-

mento previste dal presente accordo.

U.C.C.P. (Unità complesse di cure primarie) e referente unico M.M.G.

La Regione siciliana, a fronte di altre regioni, ha la necessità di recuperare un gap storico nell'ambito dell'integrazione multiprofessionale, implementando un percorso evolutivo in progress, che, a partire dal consolidarsi dell'esperienza delle A.F.T., si proietti verso la costituzione di questa nuova formula organizzativa, che rappresenta una forma evoluta di riorganizzazione delle cure primarie con un taglio "gestionale" nel quale il M.M.G. diviene attore fondamentale non solo dell'assistenza ma della gestione.

Gli elementi fondamentali che, nel nuovo A.C.N., connotano le

U.C.C.P. sono i seguenti:

(Art. 26 ter) "L'U.C.C.P. è costituita dai medici convenzionati, si avvale eventualmente di altri operatori amministrativi, sanitari e sociali secondo quanto previsto dagli accordi regionali...

.. i M.M.G., i PLS, gli Spec.Amb. e gli altri professionisti sanitari convenzionati sono obbligati a svolgere la loro attività all'interno delle U.C.C.P. attivate ...

L'U.C.C.P. opera, nell'ambito dell'organizzazione distrettuale, in sede unica o con una sede di riferimento, ed espleta le seguenti funzioni di base:

1) assicurare sul territorio di propria competenza la erogazione a tutti i cittadini dei livelli essenziali ed uniformi di/assistenza (LEA);

- 2) assicurare l'accesso ai servizi dell'unità complessa delle cure primarie anche al fine di ridurre l'uso improprio del Pronto soccorso;
- 3) realizzare nel territorio la continuità dell'assistenza, 24 ore su 24 e 7 giorni su 7;
- 4) impiegare strumenti di gestione che garantiscano trasparenza e responsabilità;

5) sviluppare la medicina d'iniziativa;

6) contribuire all'integrazione fra assistenza sanitaria e sociale". L'A.C.N. fornisce, inoltre, ulteriori contorni dello scenario attuativo delle U.C.C.P. acclarando le finalità di questo nuovo assetto organizzativo, i cui modelli organizzativi "possono essere diversi in relazione alle caratteristiche orogeografiche e demografiche ed ai bisogni assistenziali specifici della popolazione", ed in particolare l'art 26 ter.:

.. realizzare nel territorio la continuità dell'assistenza 24 ore su 24 e 7 giorni su 7, per garantire un'effettiva presa in carico del-

l'utente a partire in particolare dai pazienti cronici.

A tal fine ... va perseguita l'integrazione con i servizi sanitari di secondo e terzo livello ...

... impiegare strumenti di gestione che garantiscano trasparenza e responsabilità dei medici e dei professionisti sanitari nelle scelte assistenziali e in quelle orientate al perseguimento degli obiettivi di

... sviluppare la medicina di iniziativa ... contribuire all'integrazione fra assistenza sanitaria e assistenza sociale"

Infine, l'A.C.N. 2009 fornisce un input molto significativo di riallocazione degli incentivi, da attuare nella fase di pieno sviluppo delle U.C.C.P/ nel territorio, indicando che "... gli accordi riallocano gli incențivi e le indennità fino ad allora di competenza dei medici che

ne entrano a far parte, riferiti all'associazionismo, all'impiego di collaboratori di studio, agli infermieri professionali ed agli strumenti informatici ... con la salvaguardia del valore economico del trattamento individuale ...'

In accordo con le indicazioni dell'A.C.N. 2009 viene istituita la figura del "referente unico M.M.G. dell'U.C.C.P." (nel periodo di vigenza del presente accordo è prevista la nomina di n. 62 referenti a

livello regionale).

Il referente unico M.M.G. dell'U.C.C.P., verrà eletto dai medici dell'U.C.C.P. di appartenenza prioritariamente tra i M.M.G. in rapporto di convenzionamento con il S.S.N. da almeno 10 anni e con almeno 750 assistiti e assumerà la responsabilità di svolgimento delle seguenti funzioni per tutta la durata del presente accordo:

- il coordinamento organizzativo-operativo dell'U.C.C.P., cioè

la sua organizzazione ed il suo effettivo funzionamento,

- il contributo alle responsabilità gestionali dell'U.C.C.P., che sono a carico del dirigente medico responsabile del P.T.A. o del poliambulatorio distrettuale nel quale avrà sede l'U.C.C.P.,

- il raccordo con i coordinatori delle A.F.T. che fanno riferi-

mento all'U.C.C.P.,

la raccolta e l'elaborazione dei dati dell'U.C.C.P.,

la partecipazione ai momenti di verifica e di valutazione.

Per l'espletamento di tale funzione, ogni "referente unico M.M.G." di U.C.C.P. riceverà il compenso forfetario di € 4.800 per anno, previa verifica che le funzioni siano state svolte efficacemente. Il "referente unico M.M.G.", nell'organizzazione del suo lavoro, farà riferimento al medico coordinatore del P.T.A. o del poliambulatorio distrettuale nel quale ha sede l'U.C.C.P. e al direttore di distretto e concorderà con questi ultimi le scadenze del piano di lavoro. Eventuali divergenze tra i suddetti soggetti saranno affrontate e risolte in seno all'U.C.A.D.

Il team dell'U.C.C.P. è costituito dal Referente unico M.M.G., dal medico coordinatore del PTA o del poliambulatorio distrettuale nel quale ha sede l'U.C.C.P., dal coordinatore infermieristico, dal personale amministrativo assegnato, da altro personale coinvolto su pro-

getti specifici (ostetrica, farmacista, assistente sociale, ...).

Al referente unico M.M.G. dell'U.C.C.P. è tenuto al rispetto degli impegni assunti dal presente Accordo e in seno alla programmazione locale di A.S.P. Il mancato rispetto degli impegni sanciti dal presente accordo e degli impegni assunti in seno alle U.C.C.P., è causa della decadenza dalla funzione e dal sistema incentivante previsto.

Costituiscono cause di decadenza del referente unico M.M.G.:

il mancato assolvimento degli impegni assunti;

 la mancata partecipazione ai momenti comuni (audit, formazione, incontri);

 la sfiducia manifestata dalla maggioranza degli altri M.M.G. afferenti all'U.C.C.P.

Considerata la sperimentalità di tale progetto, si effettuerà una verifica in itinere e finale dei risultati effettivi della sperimentazione U.C.C.P., con possibilità di conferma o meno delle figure di coordinamento previste dal presente accordo.

Per l'incarico di referente unico sarà data priorità ai M.M.G.

Art. 7

Debito informativo del M.M.G.

Precondizione per la partecipazione ai programmi e per l'accesso agli incentivi previsti dall'A.I.R. è il pieno assolvimento, da parte del M.M.G. singolo o in associazione, al debito informativo i richiesto dall'A.S.P. e dalla Regione.

Nelle more del pieno sviluppo di un sistema informativo in grado di mettere effettivamente in rete le diverse parti ed i differenti attori del sistema, il M.M.G. e la singola associazione saranno chiamati a garantire al sistema la produzione di dati "di base" e di report periodici.

I dati sono necessari per sostenere i processi di pianificazione strategica regionale, aziendale e distrettuale e per permettere il corretto funzionamento dei sistemi di verifica. La produzione dei dati da parte del M.M.G., prevista dall'A.C.N., è uno strumento naturale del rapporto e non prevede specifica retribuzione. Le modalità e gli strumenti per il trasferimento dei dati saranno definiti tra le parti e concordate in relazione allo sviluppo dei sistemi informativi regionali (secondo quanto previsto dal comma 5 dell'art. 13 A.C.N. 2009).

Linee di indirizzo regionali sulla gestione delle prescrizioni

1. La Regione, coerentemente con l'art. 97 della legge regionale n. 11/2010, individua con apposito provvedimento, le modalità di prescrizione diagnostica e specialistica, ivi compresi i requisiti per l'ordine di priorità delle prescrizioni.

2. Tutti i soggetti preposti all'utilizzo del Ricettario unico regionale, nei casi previsti e sulla base sopra citata, specificheranno la diagnosi, bifferanno il grado di priorità e segnaleranno le prescrizioni indotte. Ciò al fine di migliorare l'appropriatezza prescrittiva, l'accessibilità ai servizi e i tempi di attesa e di evidenziare le "prestazioni

3. L'A.S.P., attraverso l'U.C.A.D. effettuerà delle verifiche periodiche e di queste invierà un report trimestrale al Comitato regionale

della medicina generale.

4. Le proposte di indagini e/o visite specialistiche hanno una validità di 90 giorni ai soli fini della prenotazione. Le proposte di indagini o visite specialistiche prenotate entro tale periodo restano valide fino alla data di esecuzione presso le strutture sia pubbliche che accreditate o preaccreditate. Le prenotazioni non possono essere effettuate senza valida richiesta prescritta sul ricettario S.S.N. In caso di prenotazione, anche telefonica, la struttura deve comunicare al paziente il giorno e l'ora in cui verrà espletata l'indagine o la consulenza.

Art. 8 bis Esenzioni dai tickets

1. Gli attestati di esenzione devono riportare, pena la validità, classi terapeutiche e indagini esenti dal pagamento dei tickets, ciò anche per la co-responsabilizzazione del paziente e del medico prescrittore.

2. L'elenco delle prestazioni esenti deve essere unico o su più fogli differenziati per codice di patologia in caso di esenzioni plurime, mentre unico deve essere l'attestato che le contiene, riportando in modo chiaro e leggibile i nuovi codici di esenzione e la loro eventuale scadenza. Nello stesso vanno indicate le prestazioni clinico strumentali esenti e i farmaci correlati alla patologia.

3. Fermo restando le esenzioni per patologia (decreto ministeriale n. 329/99 e successive modifiche) già riconosciute dall'azienda unità sanitaria locale competente per territorio le esenzioni per patologia saranno certificate dal M.M.G. Ottenuta la certificazione attestante la patologia, l'azienda rilascerà il relativo tesserino come spe-

cificato al comma uno del presente articolo.

4. Le esenzioni delle visite specialistiche sono strettamente cor-

relate alla patologia esentata.

- 5. Lo stato di gravidanza fisiologica, ai fini dell'esenzione, deve essere espresso nella diagnosi, con la sola precisazione della data dell'ultima mestruazione; nessun altro onere può essere posto a carico del M.M.G. (circolare del 4 gennaio 2005, nota n. 4); per la prescrizione di esami clinici o strumentali non compresi nel protocollo di esenzione, il medico prescrittore deve indicare il sospetto diagnostico; tali prestazioni sono soggette al pagamento del ticket (qualora dovuto).
- 6. Lo stato di gravidanza a rischio deve essere attestato direttamente dal ginecologo dipendente o accreditato, anche per le prescrizioni dei ginecologi liberi professionisti.

Art. 9 Rapporti con gli specialisti

1. I rapporti tra M.M.G. e specialista devono essere fondati sul reciproco rispetto, nell'osservanza piena della deontologia medica e delle leggi in vigore, e sulla salvaguardia del diritto del paziente alla

semplificazione delle procedure per la propria assistenza. 2. Il M.M.G. è il responsabile primario dell'assistenza personale integrale dei propri assistiti e coordina tutti gli interventi specialistici che vengono praticati sul paziente che a lui si è affidato. I medici specialisti, dipendenti da strutture pubbliche o accreditate, rappresentano i consulenti che il S.S.N. mette a disposizione del paziente per l'eventuale approfondimento diagnostico-terapeutico proposto dal proprio M.M.G.

3. L'assunzione in cura del paziente da parte dello specialista (cosiddetto "passaggio in cura") può avvenire su richiesta motivata del M.M.G., nel caso di trasferimento della posizione di garanzia o per urgenti necessità terapeutiche e/o diagnostiche; in quest'ultimo caso lo specialista darà motivata comunicazione, in busta chiusa, al M.M.G., che non sarà tenuto a formulare ulteriori richieste di consulenze per lo stesso specialista né ulteriori proposte di accertamenti.

4. Dopo la dimissione del paziente, anche da reparti di alta specializzazione, il M.M.G. seguirà il paziente, salvo terapie specialistiche eseguibili solo in ospedale o esigenze dello stesso curante che

possono sfociare nell'assistenza domiciliare integrata.

5. Deve rendersi reale la possibilità di accesso del M.M.G. negli ambienti di ricovero nelle fasi di accettazione, degenza e dimissione (applicazione dell'art. 49 A.C.N.).

6. Per quanto non previsto qui sopra fanno testo l'A.C.N. e il codice di deontologia medica.

> Art. 10 Linee guida per la prescrizione

Presso la Regione Siciliana trovano applicazione il decreto del dipartimento I.R.S. 19 settembre 2005 "Linee guida prescrittive" e

l'art. 9 della legge regionale n. 12/07 "Misure per il risanamento del sistema sanitario regionale. Interventi in materia di assistenza farmaceutica convenzionata". La prescrizione dei farmaci deve rispettare la posologia media di assunzione giornaliera degli stessi.

Trovano altresì applicazione le disposizioni normative in materia di farmacovigilanza di cui ai decreti legislativi n. 95/03, n. 219/06 e successive modifiche ed integrazioni, con particolare riferimento all'obbligo di segnalazione, nei casi previste dalla normativa vigente, di sospette reazioni avverse a farmaci e vaccini nell'ambito del sistema nazionale e regionale di farmacovigilanza di cui al decreto n. 1561 del 30 luglio 2009 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 11

Assistenza farmaceutica e modulario

1. La rilevazione ed elaborazione informatizzata degli aspetti quali-quantitativi delle prescrizioni mediche, verso cui vanno uniformandosi tutte le A.S.P. rappresenta il presupposto per l'acquisizione dei dati necessari alla verifica sia dell'andamento e della regolarità prescrittiva dei medici, che del perseguimento degli obiettivi in materia di livelli di spesa programmati.

2. Alla luce di quanto sopra esposto ed in armonia con quanto previsto dalla normativa vigente in materia di sanzioni nei confronti dei medici in ordine alle irregolarità prescrittive, assume particolare importanza la responsabilizzazione di tutti i medici operanti direttamente o per conto del S.S.N. al puntuale rispetto di tutti gli obblighi prescrittivi posti a loro carico, anche ai fini del rispetto dei livelli di

spesa programmati.

3. La necessità di erogazione di presidi, siringhe, prodotti dietetici e di ogni altro ausilio, si limita all'indicazione generica del tipo di presidio o ausilio, senza ulteriori precisazioni descrittive e senza quantizzazione relazione all'invalidità concessa e/o alla patologia di riferimento. Nessun altro onere, ivi compresa la richiesta di visita specialistica, può essere richiesto al M.M.G. ed eventuali controlli da parte dell'azienda sono compiti d'istituto.

4. Le indagini per rilascio patente, assunzioni, idoneità lavorative, concorsi, commissioni invalidi civili o altre motivazioni, non connesse alle necessità diagnostiche del M.M.G., non sono a carico del servizio sanitario nazionale e possono essere effettuate solo in strutture sanitarie medico legali dedicate individuati dall'Assessorato

regionale della sanità.

5. Tutti gli esami di laboratorio e strumentali, a prescindere dalla metodica di esecuzione (R.I.A., E.I.A., E.L.I.S.A., ecc.), devono essere proposti sulla stessa ricetta nel numero massimo previsto dalle leggi in vigore.

6. Progetti territoriali a valenza aziendale o distrettuale che vedano coinvolti medici di medicina generale devono essere concordati con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative di

categoria.

7. Le richieste di prestazioni emodialitiche, devono essere prescritte sul ricettario del servizio sanitario nazionale fino ad un massimo di otto prestazioni per singola ricetta. E' consentito al medico prescrittore, nel redigere il piano mensile di prestazioni, la compilazione, nello stesso giorno, di più ricette del S.S.N.

Art. 12

Programmazione e monitoraggio delle attività. Ufficio di coordinamento delle attività distrettuali

Le attività previste dal presente accordo (gestione integrata delle patologie croniche, attivazione degli ambulatori di gestione integrata M.M.G. - specialisti presso i P.T.A. o i poliambulatori, attività delle U.C.C.P., appropriatezza delle cure, cure domiciliari, etc.) saranno sottoposte a monitoraggio e valutazione avvalendosi anche dell'U.C.A.D. (Ufficio di coordinamento delle attività distrettuali), organismo distrettuale di programmazione, monitoraggio, controllo, concertazione, condivisione e decisione secondo quanto previsto dagli art. 25 e 27 dell'A.C.N. 2009. Per il monitoraggio della gestione integrata delle patologie croniche selezionate saranno utilizzati indicatori definiti dal tavolo tecnico (art. 3). Per le eventuali controversie si fa riferimento all'allegato G art. 3 (A.D.P.), allegato H art. 10 (A.D.I.) e all'art. 30 (violazioni) dell'A.C.N.

L'Assessorato regionale della salute, sentiti i direttori generali delle aziende, entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente accordo, individuerà la data dell'elezione dei componenti delle U.C.A.D. E' previsto un rimborso forfetario di 100 euro per ogni seduta (per un massimo di 12 sedute all'anno).

Art. 13 Sostituzioni

1. Fermo restando quanto previsto dall'art. 37, comma 1, dell'A.C.N., il M.M.G. comunica mensilmente all'azienda il numero di giorni di cui ha usufruito per ristoro psico-fisico di cui all'art. 18 comma 5.

Art. 14 Scelta e revoca

Fermo restando quanto previsto dagli artt. 40 e 41 A.C.N. 29 luglio 2009, il capo famiglia e/o coniuge può scegliere per sé e per i propri familiari minorenni, con delega se maggiorenni, il proprio medico di famiglia.

Art. 15

Rapporto ottimale

Fermo restando quanto previsto dall'art. 33 e dall'allegato B dell'A.C.N. 29 luglio 2009 la determinazione delle zone carenti avverrà dopo aver detratto dal computo i cittadini iscritti nel registro A.I.R.E. (anagrafe italiani residenti all'estero), ove esistente.

L'azienda sanitaria provinciale si impegna ad agevolare l'inserimento negli elenchi dei medici di medicina generale degli immigrati in regola con il permesso di soggiorno.

Il Comitato regionale effettuerà, entro sei mesi dalla pubblicazione dell'accordo, un'analisi delle problematiche relative al rapporto ottimale e alla individuazione degli ambiti carenti e della relativa capacità recettiva.

Art. 16 Diritti sindacali

Ai componenti di parte medica convenzionati per la medicina generale presenti nel comitato permanente regionale, è corrisposto, per ciascuna seduta, un rimborso forfetario di € 100,00 lorde, oltre le spese di viaggio nella misura prevista dalle vigenti norme.

Ai componenti di parte medica convenzionati per la medicina generale presenti nel comitato aziendale, è corrisposto, per ciascuna seduta, un rimborso forfetario di € 80,00 lorde, oltre le spese di viaggio nella misura prevista dalle vigenti norme.

Ai fini della corresponsione del compenso di cui ai comma precedenti, il medico presenta all'A.S.P. di appartenenza la certificazione attestante la presenza alle sedute. I rimborsi sono erogati al medico avente diritto entro i due mesi successivi a quello di ricezione della richiesta.

Le somme attribuite per le ore di attività sindacale ai rappresentanti sindacali vanno corrisposte, nella misura del 50% entro il 30 giugno e del restante 50% entro il 31 dicembre dello stesso anno.

I rapporti economici tra rappresentanti sindacali e sostituti sono disciplinati dalle disposizioni contenute nell'art. 37, comma 14, A.C.N. 29 luglio 2009.

Le consistenze associative su base regionale ed aziendale di tutte le organizzazioni sindacali, rilevate ai sensi art. 22 del/A.C.N. 2009 devono essere trasmesse anche alle segreterie regionali delle organizzazioni sindacali interessate.

Art. 17

Maggiorazioni per zone disagiate

Nell'ambito del territorio della Regione siciliana, nelle isole di Alicudi, Filicudi, Vulcano, Panarea, Stromboli, Salina, Linosa, Marettimo e Levanzo, individuate come "zone disagiatissime", viene garantitia la presenza di un medico di assistenza primaria.

Ai medici di cui al comma 1 che, oltre a svolgere la propria attività di assistenza primaria, garantiscono altresi il servizio di continuità assistenziale per n. 12 ore settimanali, viene corrisposto un compenso pari al corrispettivo spettante per un massimale di 1.500 scelte.

Ai medici di cui al comma 1 che non intendono svolgere la suddetta attività di continuità assistenziale, viene corrisposto un compenso pari al corrispettivo spettante per un numero di 1.000 scelte.

penso pari al corrispettivo spettante per un numero di 1.000 scelte. Ai medici di assistenza primaria che operano nelle isole di Lipari, Favignana, Ustica, Pantelleria e Lampedusa viene riconosciuto un compenso accessorio di E 1,00/assistito/anno.

Art. 18

Partecipazione dei M.M.G. nelle commissioni di invalidità

I M.M.G. che fanno parte di commissioni per il rilascio delle certificazioni di invalidità civile non potranno espletare tale attività nel proprio ambito territoriale di scelta.

Stessi criteri si applicano per i medici che operano nella continuità assistenziale o nella medicina dei servizi e ai medici addetti ai controlli I.N.P.S. o per assenza per malattia.

Art. 19

Assistenza domiciliare e le prestazioni di particolare impegno (P.P.I.P.)

Questi sono ambiti di particolare importanza per quanto riguarda il disegno di prevenzione dell'ospedalizzazione e di deospedalizzazione, oltre che di soddisfacimento di bisogni "sommersi" che, se non

soddisfatti, rischiano di peggiorare la qualità della vita dei pazienti fragili e delle loro famiglie.

Sono ambiti complessi sui quali non esistono dati completi che permettano da subito una rivisitazione critica dell'area. Pertanto, i M.M.G. e le associazioni si impegnano a gestire queste aree al massimo delle loro potenzialità in termini di piena partecipazione alle attività di assistenza domiciliare integrata in piena integrazione con le unità di valutazione multidimensionale.

Art 20

Assistenza domiciliare programmata nei confronti dei pazienti non ambulabili (A.D.P.)

I compensi percepiti dal singolo medico per l'assistenza domiciliare programmata non possono superare il tetto massimo del 25% di quanto previsto dall'A.C.N. 29 luglio 2009.

Il numero degli accessi/retribuiti al medico, in funzione della percentuale come determinata al comma 1, viene calcolato sulla base del compenso mensile corrisposto al medico al momento della attivazione del programma di assistenza. Non è dovuta la ripetizione delle somme eccedenti il 25% in caso di successiva riduzione dei compensi mensili.

Nelle more della costituzione dell'Ufficio di coordinamento delle attività distrettuali, eventuali controversie tra il medico di assistenza primaria e l'azienda A.S.P., in merito all'attivazione o sospensione del programma di A.D.P., saranno sottoposte alla valutazione del comitato aziendale di cui all'A.C.N. 29 luglio 2009.

L'A.D.P. può essere espletata anche nelle R.S.A. e/o nelle case

alloggio, case di riposo o case albergo.

Per quanto riguarda l'A.D.P. - assistenza domiciliare programmata, così come per le P.P.I.P. - prestazioni di particolare impegno (v. art. precedente), i M.M.G. e le loro associazioni si impegnano ad un'attenta selezione dei casi ed all'applicazione di criteri di appropriatezza, facendo in modo che tali strumenti possano efficacemente incidere in un'area molto importante per gli obiettivi di riduzione dell'uso improprio dell'ospedale, che la Regione si pone. Nel corso del 2010 e del 2011, oltre un sistematico controllo di tali attività da parte delle A.S.P., sarà effettuata una rilevazione mirata di dati finalizzata ad una rivisitazione critica dell'area ed alla ridefinizione dell'attuale allocazione delle risorse.

Art. 21

Assistenza domiciliare integrata (A.D.I.)

L' assistenza domiciliare integrata, come previsto dall'allegato "H" dell'A.C.N. 29 luglio 2009, viene concordata dal medico di assistenza primaria, in corso di prima valutazione, con il responsabile dell'U.V.M. del distretto di appartenenza, di norma, al domicilio del paziente.

Gli accessi del medico di assistenza primaria, concordati con l'U.V.M., saranno riportati nella cartella clinica domiciliare.

Fermo restando la possibilità di segnalazione al responsabile delle attività distrettuali da parte dell'interessato, dei familiari, del responsabile del reparto ospedaliero al momento delle dimissioni etc., l'attivazione dell'A.D.I. avviene esclusivamente con il consenso del medico di assistenza primaria.

Entro 48 ore dalla segnalazione ricevuta l'U.V.M., di cui fa parte il medico di assistenza primaria, attiva tutte le procedure previste per iniziare l'intervento integrato, dopo aver ricevuto il consenso del malato o dei suoi familiari.

Il numero massimo di accessi del medico di assistenza primaria per il servizio A.D.I. è pari a 70/assistito/anno.

Le prestazioni aggiuntive erogate in regime di A.D.I., previste all'allegato "D" dell'A.C.N. 29 luglio 2009 sono retribuite in aggiunta al compenso previsto per l'accesso.

Art. 22

Assistenza domiciliare residenziale (A.D.R.)

L'assistenza domiciliare residenziale viene attuata secondo quanto previsto dai precedenti artt. 20 e 21 del presente accordo, integrando il servizio sanitario con quello sociale già offerto dalle strutture residenziali sia pubbliche che private.

Art. 23 Compensi A.D.P., A.D.I. e A.D.R.

Per la prima valutazione per l'attivazione dell'A.D.I., effettuata di norma al domicilio del paziente, viene corrisposto un compenso pari ad \in 75,00.

Ciascun accesso, per le attività previste dagli artt. 20, 21 e 22 del presente accordo, viene retribuito con un compenso pari a \leq 25,00.

Gli stessi compensi vengono erogati in caso di attivazione di assistenza palliativa a pazienti terminali.

Art. 24

Formazione continua

Il tavolo della medicina generale concorda sulla fondamentale importanza della esistenza di una scuola di formazione regionale di medicina generale al fine di dare risposta ai bisogni formativi della categoria.

Per l'attività dei medici "tutor" viene stanziata la somma pari a € 450.000,00. A ciascun medico-tutor sarà corrisposto un compenso annuale di € 3.000,00. Il DASOE provvederà ad aggiornare periodicamente l'albo regionale.

Art. 25 Rete Influnet

Ai medici di medici generale partecipanti alla rete di sorveglianza "INFLUNET", la cui composizione sarà periodicamente aggiornata tramite richiesta al DASOE, che prevede l'invio dei dati di monitoraggio delle I.L.I. e A.R.I. via web settimanalmente spetta un gettone omnicomprensivo per ogni stagione influenzale di \leqslant 620,00.

Il gettone viene corrisposto a conferma dei dati rilevati dal centro nazionale CIRINET.

E' stato convenuto che devono essere coperti almeno il 75% delle settimane di osservazione (da ottobre ad aprile).

Art. 26

Gli scenari attuativi e gli strumenti operativi dell'A.I.R.

Le parti in trattativa concordano con la necessità di rinforzare il processo di decentramento dell'Accordo integrativo regionale affinché le aziende sanitarie provinciali (A.S.P.) prendano progressivamente e in prima persona le redini della contestualizzazione attraverso l'articolazione di piani aziendali ed assumano la responsabilità dell'attuazione, del monitoraggio e delle verifiche dell'A.I.R.

Il processo di decentramento è stato carente nella Regione siciliana, generando difformità interpretative ed applicative dell'A.I.R., ritardi ed inefficienze. Il rinforzo di tale processo implica un progressivo "accompagnamento" delle A.S.P., che si baserà sui seguenti elementi:

- a livello regionale: il Comitato regionale di medicina generale espleterà la funzione di coordinamento generale del processo attuativo dell'A.I.R., sarà il riferimento per i Tavoli tecnici ed operativi nonché per i "piani aziendali", presiederà al monitoraggio, dirimerà dubbi ed eventuali controversie. Le finalità e gli objettivi finanziati dalla Regione siciliana con il presente accordo integrativo sono monitorizzati annualmente dall'ASSessorato della salute, che si avvarrà anche della consulenza dell'AGENAS, Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali e predisporrà indicatori di processo e di risultato per verificare annualmente, in ogni singola A.S.P., il raggiungimento degli obiettivi finanziati con il presente accordo;
- a livello aziendale: la responsabilità del recepimento dell'A.I.R. e della sua attuazione è in capo alla Direzione aziendale, che individua le più appropriate forme organizzative degli attori interni preposti (cure primarie e distretti) e i più adatti strumenti operativi per gestire efficacemente il processo di contestualizzazione dell'A.I.R. Tale processo, concordato con il Comitato aziendale, deve condurre alla redazione di uno specifico "Piano aziendale", che motivi e documenti le scelte effettuate, la ripartizione dei fondi, i tempi e le modalità di attuazione e di verifica. La direzione porrà in essere, pertanto, tutte le precondizioni necessarie (sistema informativo, meccanismi operativi interni, incluse la verifica e la valutazione, formazione) al raggiungimento dei risultati attesi, in una prospettiva di coinvolgimento e responsabilizzazione di tutte le componenti del sistema assistenziale, sia territoriali, sia ospedaliere, coinvolte nella realizzazione dei programmi previsti dall'A.I.R. e, coadiuvata dalla UCAD, provvederà al monitoraggio dell'attuazione delle attività e alla gestione delle eventuali controversie;
- a livello distrettuale, la direzione del distretto ha responsabilità di attuazione del piano aziendale precedentemente citato attraverso il coinvolgimento del personale dei P.T.A., ove essi siano stati realizzati, e del personale operante nei poliambulatori e negli altri servizi del distretto, di rinforzo dei meccanismi operativi deputati allo sviluppo locale dei programmi, del loro monitoraggio e della verifica dei risultati.

Art. 27

Decorrenza economica dell'accordo

Il presente accordo decorre dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del decreto assessoriale di recepimento dello stesso, fatte salve specifiche decorrenze espressamente indicate per taluni istituti.

Art. 28

Durata dell'accordo regionale

Il presente accordo regionale ha durata fino al 31 dicembre 2011 e comunque fino all'entrata in vigore del nuovo accordo regionale per l'attuazione del prossimo A.C.N. per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale.

Allegato A

ART. 4 - ACCORDO REGIONALE DI MEDICINA GENERALE

Numero assistiti	Ore settimanali
100	6 h
200	7h
300	8h
400	/ 9h
500	10h
600	11h
700	12h
800	13h
900	14h
1.000	15h
1.100	16h
1.200	17h
1.300	18h
1.400	19h
1.500	20h

Norma finale

Collaboratore di studio e infermiere professionale

Fermo restando le percentuali previste dall'A.C.N. per quanto riguarda il collaboratore di studio e l'infermiere professionale, entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente accordo i M.M.G. che non percepiscono la relativa indennità ed in possesso dei requisiti previsti dall'A.C.N. devono presentare apposita istanza all'A.S.P. di appartenenza; le A.S.P., entro i successivi 60 giorni, redigeranno la graduatoria degli aventi titolo, entro le percentuali di assistiti in ambito regionale previste dall'A.C.N., secondo il criterio dell'anzianità di assunzione del dipendente. Successivamente le domande dovranno essere presentate entro il 31 dicembre di ogni anno esclusivamente dai medici che non percepiscono la relativa indennità.

Fermo restando le percentuali come sopra definite qualora, a livello provinciale, i sanitari aventi diritto ad una delle predette indennità risultassero inferiori alla percentuale stabilita, l'A.S.P., se necessario provvederà a stornare il budget rimasto all'altra indennità.

Dichiarazioni a verbale

I sindacati firmatari, portano a conoscenza di codesto Assessorato che l'attività di tutoraggio per l'abilitazione professionale svolta presso gli studi di medicina generale, è un obbligo perché il dottore in medicina e chirurgia consegua l'abilitazione professionale secondo quanto previsto dalla normativa europea in termini di libera circolazione sul territorio della comunità. Si evidenzia che il medico abilitato costituisce una risorsa per il S.S.R. e che pertanto per tale attività è indispensabile l'attività di tutoraggio del M.M.G. è necessario che tale attività venga adeguatamente retribuita.

Le OO.SS. dichiarano che le modalità e gli strumenti per il trasferimento dei dati informativi al SSR saranno definiti tra le parti e concordate in relazione allo sviluppo dei sistemi informativi regionali, secondo quanto previsto dal comma 5, art. 13, A.C.N. 29 luglio 2009. Questi devono essere compatibili con i software gestionali approvati e certificati dalla Regione e devono essere a carico della pubblica amministrazione.

La Fimmg e lo Snami auspicano che si renda possibile il trasferimento dei medici di assistenza primaria nello stesso distretto dove operano come medici della medicina dei servizi con l'esclusione che non possono essere incaricati nell'ambito della medicina fiscale nello stesso ambito territoriale di scelta ove esercitano l'assistenza primaria. Ciò costituisce un'economia per la Regione in quanto verrebbe meno l'indennità di trasferimento; in ogni caso nessun onere aggiuntivo è a carico dell'azienda.

La Fimmg auspica che venga riconosciuto l'operato del Coordinatore regionale della rete Influnet, già componente del tavolo di crisi della Regione siciliana sull'influenza pandemica.

La parte pubblica, considerata la complessità dei temi segnalati nelle dichiarazioni a verbale, ritiene necessario effettuare i dovuti approfondimenti ed eventualmente istituire specifici tavoli di confronto.

(2010.40.2717)102

DECRETO 6 settembre 2010.

Accordo regionale di continuità assistenziale.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge istitutiva del servizio sanitario nazionale n. 833 del 23 dicembre 1978;

Visto il decreto legislativo n. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, contenente "Norme per il riordino del servizio sanitario nazionale;

Visto l'accordo collettivo nazionale dei medici di medicina generale, relativo al quadriennio normativo 2006-2009 e al biennio economico 2006-2007, sottoscritto in data 29 luglio 2009, come rinnovato in data 8 luglio 2010 per la parte relativa al biennio economico 2008-2009;

Visto l'accordo regionale intervenuto in data 12 agosto 2010 tra questa Regione e le organizzazioni sindacali di categoria, ratificato dal Comitato regionale permanente di medicina generale in pari data, come da verbale redatto nella predetta seduta, relativamente alla disciplina degli istituti di continuità assistenziale demandati alla contrattazione decentrata;

Considerato che gli effetti economici di cui al presente accordo decorreranno dalla data di pubblicazione dello stesso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, fatte salve specifiche decorrenze espressamente indicate per taluni istituti;

Ritenuto, pertanto, di dover rendere esecutivo il sopracitato accordo allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1

È reso esecutivo l'accordo regionale di continuità assistenziale, allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante, sottoscritto tra questa Regione e le organizzazioni sindacali di categoria in data 12 agosto 2010 e ratificato in pari data dal Comitato regionale permanente di medicina generale, come da relativo verbale, in relazione agli istituti normativi ed economici di cui al capo III – continuità assistenziale – dell'accordo collettivo nazionale dei medici di medicina generale sottoscritto dalla Conferenza Stato-Regioni in data 29 luglio 2009, come rinnovato in data 8 luglio 2010.

Art. 2

Gli effetti finanziari di cui all'accordo regionale di continuità assistenziale decorreranno dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, fatte salve specifiche decorrenze espressamente indicate per taluni istituti e troveranno capienza nelle quote attribuite alle aziende sanitarie provinciali con l'assegnazione del Fondo sanitario regionale.

Art. 3

Il presente accordo rimane valido fino al 31 dicembre 2011 e, comunque, fino alla stipula del nuovo accordo regionale per le parti non in contrasto con il successivo accordo collettivo nazionale di medicina generale.

Il presente decreto sarà trasmesso alla ragioneria centrale dell'Assessorato della salute e successivamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 6 settembre 2010.

RUSSO

Vistato dalla ragioneria centrale per l'Assessorato della salute in data 23 settembre 2010 al n. 150.

Allegato

ACCORDO REGIONALE PER LA CONTINUITA' ASSISTENZIALE

Premesse

Vista la legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3, che modifica il titolo V della Costituzione italiana, che ha affidato piena podestà alle regioni sul piano legislativo e regolamentare in materia di salute, fatte salve le competenze attribuite dalle norme allo Stato;

Visto il piano sanitario nazionale 2007-2009, nel quale si individua il territorio quale punto di forza nell'attuale fase di organizzazione del servizio sanitario nazionale;

Visto il nuovo A.C.N. che disciplina il rapporto con i medici di medicina generale, reso esecutivo il 23 marzo 2005, come rinnovato in data 29/07/09;

Premessa la necessità di rispondere in modo congruo ad una nuova domanda di salute proveniente dal cittadino che va orientata secondo le esigenze dell'intera collettività ma garantendo una efficace ed appropriata risposta sanitaria, compatibile con le risorse economiche erogate dal S.S.N.;

Sentita l'esigenza di costruire un'organizzazione sanitaria integrata, in grado di individuare e intercettare il bisogno di salute dei cittadini e di fornire risposte adeguate che assicurino i livelli essenziali di assistenza (L.E.A.);

La continuità assistenziale è un servizio pubblico, a basso impatto economico, strategico ed indispensabile per l'intera collettività, capace di garantire assistenza sanitaria continuativa in realtà geografiche eterogenee per territorio e densità di popolazione, considerata la distribuzione regionale dei servizi di assistenza primaria, dei presidi ospedalieri e dei servizi di emergenza territoriale.

La continuità assistenziale assume le caratteristiche di indispensabile filtro tra cittadino e strutture territoriali di primo e secondo livello, fa parte del programma regionale di servizi finalizzati all'erogazione delle cure primarie al fine di garantire, con attività distrettuali e territoriali, la continuità dell'assistenza sanitaria nelle 24 ore, con la presa in cura dell'utente, l'organizzazione di attività sanitarie territoriali e la verifica di processi sanitari e sociali per il mantenimento dello stato di salute del cittadino.

A tal fine, per raggiungere tali scopi è indispensabile:

- 1) la formazione e l'aggiornamento continuo dei medici di C.A., anche con percorsi formativi comuni alle altre figure sanitarie che operano nel territorio per favorire una ottimale interrelazione fra professionisti sanitari, strutture organizzative territoriali, distretti, ospedali, ed altri poli della rete integrata socio-sanitaria;
- la definizione degli standards numerici minimi del personale medico così da garantire quello già in servizio all'atto della pubblicazione del presente accordo;
- 3) l'ottimizzazione del servizio con l'utilizzo e l'incentivazione, anche in forma sperimentale, di sistemi telematici e nuovi sistemi di comunicazione in particolari ambiti territoriali.

Le finalità e gli obiettivi finanziati dalla Regione siciliana con il presente accordo integrativo sono monitorizzati annualmente dall'Assessorato della salute attraverso il Comitato regionale permanente, fermo restando che l'Assessorato, avvalendosi anche della consulenza dell'AGENAS, Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, predisporrà, per ogni singola A.S.P., indicatori di struttura, di processo e di risultato per verificare annualmente il raggiungimento degli obiettivi finanziati con il presente accordo.

Parte normativa

Criteri generali (art. 62 ACN 23 marzo 2005 come rinnovato dall'A.C.N. 29 luglio 2009)

Il servizio di C.A. fa parte del programma di attività distrettuali e la sua attività è svolta prioritariamente dai medici di cui all'articolo 62, comma 2, lett. a) e b), ed in sedi territoriali adeguatamente attrezzate.

Al fine di garantire la continuità dell'assistenza per l'intero arco della giornata e per tutto l'arco della settimana, nel rispetto della programmazione regionale, le aziende sanitarie provinciali organizzano il servizio di continuità assistenziale (C.A.) che garantisce prestazioni mediche secondo quanto stabilito dal D.P.C.M. 16 aprile 2002: dalle ore 10,00 del giorno prefestivo alle ore 8,00 del giorno successivo al festivo e dalle ore 20,00 alle ore 8,00 di tutti i giorni feriali, nel territorio di specifica competenza.

Altre attività, come ad esempio quella svolta nei punti di primo intervento (P.P.I.), o l'eventuale possibilità di estendere l'attività dalle ore 8,00 alle ore 10,00 del prefestivo, possono essere concordate in sede di contrattazione aziendale per esigenze o carenze contingenti o eccezionali.

Il servizio di C.A. è indirizzato a tutta la popolazione, in ambito aziendale, e ad ogni fascia di età, sulla base di uno specifico livello assistenziale.

In particolare vengono erogate prestazioni di assistenza medico ambulatoriale e domiciliare per le patologie acute e le riacutizzazioni di patologie croniche che non rivestono il carattere dell'emergenza.

Le aziende in sede di trattativa aziendale possono concordare con le OO.SS. firmatarie del presente accordo, per gli ambiti territoriali a bassa densità di popolazione in via sperimentale ulteriori modelli funzionali di C.A., previa autorizzazione da parte della Regione e senza ulteriore aggravio di spesa per la stessa.

Le A.S.P. della Regione siciliana si impegnano ad attivare periodicamente apposite campagne di informazione per i cittadini e di sensibilizzazione ad un corretto uso dei servizi territoriali, invitando ad un loro adeguato utilizzo ed evitando così accessi impropri ai punti di Pronto soccorso ospedaliero ed allertamento immotivato dell'emergenza territoriale.

E' di fondamentale importanza perseguire un'integrazione dei MdCA con i medici di assistenza primaria, anche nell'ambito delle nuove funzioni delle strutture territoriali (ad es. P.T.A.) secondo le rispettive competenze, allo scopo di migliorare e rendere più efficiente l'assistenza territoriale. Nell'ambito delle attività in équipe o altre forme associative delle cure primarie, ai MdCA sono attribute funzioni coerenti con le attività del medico di Assistenza Primaria, nell'ambito delle rispettive funzioni, al fine di garantire l'integrazione assistenziale per un più efficace intervento nei confronti delle esigenze di salute della popolazione.

E' pertanto opportuno prevedere linee guida e protocolli di intervento, per la completa integrazione tra i medici di C.A. e di A.P., anche nei presidi territoriali di assistenza e tra queste e la C.O. del 118, per un livello di risposta più adeguato ai fabbisogni di assistenza sanitaria dei cittadini, in cui le varie figure professionali operino nel rispetto delle proprie competenze e con part dignità (art. 62, comma 7, A.C.N. 2005, come rinnovato dall'A.C.N. 2009).

Si ritiene quindi necessario valutare l'organizzazione dell'esistente, la qualità delle prestazioni ed il livello di soddisfazione dell'utenza e incentivare l'utilizzo di sistemi telematici e nuovi sistemi di comunicazione che possano migliorare l'efficienza del servizio.

Art. 1

Attribuzione degli incarichi di continuità assistenziale (art. 63 A.C.N.)

Per l'assegnazione a tempo indeterminato degli incarichi vacanti di C.A. rilevati, secondo le procedure di cui all'art. 63 dell'A.C.N., la Regione siciliana, come previsto dal decreto n. 9324 del 19 dicembre 2006 (*Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 3 del 19 gennaio 2007), fatto salvo il disposto di cui all'art. 63, comma 2, lett. a), riserva nel proprio ambito:

a) una percentuale del 60% a favore dei medici in possesso dell'attestato di formazione in medicina generale di cui all'art. 1, comma 2, e all'art/2, comma 2, del decreto legislativo n. 256/91 e delle norme corrispondenti di cui al decreto legislativo n. 368/99 e di cui al decreto legislativo n. 277/2003;

b)una percentuale del 40% a favore dei medici in possesso di titolo equipollente.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 19, comma 38, della legge regionale n. 19 del 22 dicembre 2005 (*Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del 23 dicembre 2005), le disposizioni di cui al comma 5 dell'art. 33 della legge 5 febbraio 1992 n. 104 si estendono al personale medico titolare di continuità assistenziale compatibilmente con la dotazione organica dei presidi interessati.

Alla luce delle previsioni di cui al precedente comma si precisa che i benefici di cui alla citata legge n. 104/92 possono essere fatti valere, dopo la pubblicazione dei presidi carenti, dal medico titolare di continuità assistenziale in possesso dei requisiti previsti dall'art. 63 per il trasferimento regionale o interregionale, limitatamente alle ipotesi contemplate dall'art. 33, comma 5, della citata legge n. 104/92.

I medici titolari di continuità assistenziale i quali, rientrando nelle previsioni di cui al comma precedente, fruiscono dei benefici della legge n. 104/92, saranno collocati nella graduatoria dei trasferimenti, in posizione di priorità rispetto agli altri sanitari e saranno graduati secondo i criteri di cui all'art. 63, commi 8 e 9, dell'A.C.N. 23 marzo 2005, come rinnovato in data 29 luglio 2009.

Art. 2

Mobilità intra-aziendale (art. 64 A.C.N. comma 5)

L'A.S.P., 60 giorni prima della individuazione delle zone carenti (1 marzo e 1 settembre), pubblica un bando di mobilità intraaziendale, cui possono partecipare i medici già titolari di C.A. a tempo indeterminato, da almeno sei mesi, presso la stessa azienda.

Tali medici sono graduati secondo l'ordine di anzianità di servizio effettuato nella stessa A.S.P.; a parità di anzianità di servizio vale quanto stabilito al comma 9 dell'art. 63 dell'A.C.N. in vigore.

Art. 3 Incompatibilità (art. 17 A.C.N.)

Il medico titolare di incarico a tempo indeterminato o determinato nella C.A., a rapporto unico, per un massimo di 24 ore settimanali, è compatibile con rapporti di collaborazione professionale, anche precari, presso i laboratori di analisi accreditati, limitatamente ad attività di prelievo.

Art. 4 *Indennità per zone disagiate*

1. Ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 21, comma 1, della legge regionale n. 26/96, le isole minori sono identificate come zone disagiatissime e viene prevista la presenza di un servizio di C.A. permanente (h. 24).

2. Ai medici di C.A. che operano nelle isole minori è previsto il riconoscimento di una indennità nella misura di € 2,00 per ora di servizio effettivo.

3. I medici in servizio presso i presidi delle isole minori dovranno essere formati su temi specifici di emergenza-urgenza per almeno 20 ore supplementari rispetto a quanto previsto all'art. 15 del presente A.C.R., anche mediante un tirocinio teorico/pratico. Tale attività formativa, le cui modalità saranno concordate in sede aziendale, sarà retribuito su base oraria come attività lavorativa.

4. Le AA.SS.PP. rimborsano al medico di C.A., che svolge la propria attività sulle isole minori il costo del biglietto A/R di trasporto con mezzo marittimo, a partenza dal porto più vicino all'isola interessata, per il raggiungimento della sede lavorativa, dietro presentazione dello stesso.

Art. 5 Massimale orario

Il conferimento dell'incarico a tempo indeterminato di C.A. è di 24 ore settimanali in attività assistenziali, notturne prefestive e festive, ai sensi di quanto previsto dall'art. 65, comma 1, dell'A.C.N. 23 marzo 2005, come rinnovato in data 29 luglio 2009.
 A decorrere dall'attivazione dei P.P.I., e comunque entro 60

2. A decorrere dall'attivazione dei P.P.I., e comunque entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente accordo, su istanza del medico di C.A. con unica convenzione, titolare a tempo indeterminato, l'orario di cui al comma 1, è incrementato – oltre alle quattro ore previste dai precedenti accordi – di ulteriori 2 ore. Le ore di plus orario devono essere svolte in attività distrettuali diurne, nell'organizzazione dei servizi territoriali di base, coordinati dal distretto, privilegiando prioritariamente l'attività nei punti di primo intervento, (P.P.I. - v. art. 6).

3. A decorrere dalla pubblicazione del presente accordo i medici titolari di C.A., incaricati a tempo indeterminato, che detengono un doppio rapporto convenzionale, possono espletare, su propria richiesta, n. 4 ore di incremento orario settimanale nelle medesime attività distrettuali di cui al comma precedente, fino al raggiungimento di n. 350 scelte nell'assistenza primaria o n. 150 nella pediatria di libera scelta. Il superamento delle predette scelte comporta l'automatica decadenza dal conferimento delle 4 ore di incremento orario.

4. Entro 30 giorni dalla pubblicazione del suddetto accordo ed entro il 31 marzo di ogni anno i nuovi titolari devono comunicare la loro disponibilità all'effettuazione delle ore di incremento orario, indicando anche una preferenza – non vincolante per l'azienda - per l'attività territoriale da svolgere (P.P.I., ambulatorio di codici bianchi presso i PP.OO., medicina fiscale, medicina del lavoro, etc.).

- 5. Il monte ore di plus orario assegnato alle singole Aziende è in funzione del numero dei medici di C.A. in servizio nella stessa azienda e le ore vengono assegnate come "budget orario potenziale" alle AA.SS.PP. senza alcun obbligo di distribuzione personalizzata al singolo professionista.
- 6. La singola A.S.P. articolerà un piano aziendale di utilizzo delle ore di plus orario sulla base dei fabbisogno del sistema locale, in armonia con le indicazioni regionali e con le aree prioritarie indicate dall'A.I.R., e a livello distrettuale, per l'organizzazione dei P.P.I. -Punti di primo intervento, tali ore saranno assegnate, anche considerando le preferenze espresse al momento della domanda, ai singoli medici di C.A. in base ai seguenti criteri:
 - residenza nel distretto sede del P.P.I.;
 - anzianità della titolarità.
- 7. Le ore di plus orario eventualmente non utilizzate per carenza di adesioni al piano aziendale saranno ridistribuite prioritariamente ai titolari che hanno aderito al suddetto piano, successivamente ai nuovi titolari e quindi ai medici sostituti în servizio.
- 8. Si concorda con l'individuazione, tra i coordinatori di continuità assistenziale e su proposta dei medici titolari di continuità assistenziale, di un referente aziendale per la continuità assistenziale, che all'uopo si interfacci con la direzione dell'azienda e del distretto, nonché con tutti gli organismi dell'assistenza primaria (U.C.C.P., A.F.T., U.C.A.D., P.T.A., etc.) con funzioni di interlocuzione e di implementazione e monitoraggio del piano aziendale.
- 9. Le AA.SS.PP. possono conferire ai medici di C.A. ore eccedenti l'orario settimanale d'incarico nel caso di eventi straordinari di carattere sanitario, pubbliche calamità, manifestazioni pubbliche. Le ore eccedenti assegnate non contribuiscono ad un aumento del monte ore settimanale.
- 10. Al medico di continuità assistenziale che espleta servizio in attività programmate distrettuali diurne domiciliari con mezzo di trasporto proprio, spetta un'indennità chilometrica pari ad un quinto del costo di un litro di benzina verde per chilometro percorso come previsto dalle norme vigenti.

Art. 6

Punto di primo intervento (P.P.I.) - Decreto n. 723 del 10 marzo 2010. Linee guida sulla riorganizzazione dell'attività territoriale

- 1. Il P.P.I. decreto n. 723 del 10 marzo 2010. Linee guida sulla riorganizzazione dell'attività territoriale rappresenta la modalità organizzativa attraverso la quale il distretto potrà offrire un punto di riferimento alternativo all'ospedale per la gestione delle urgenze di basso-medio livello (codici bianchi e parte dei codici verdi). I P.P.I. saranno gestiti attraverso la rete delle cure primarie (prioritariamente i medici di continuità assistenziale), secondo le diverse potenzialità del contesto locale. L'attività sarà integrata con gli infermieri e con gli specialisti poliambulatoriali ivi operanti e potenziata da sistemi di diagnostica essenziale (es: Point of care testing - P.O.C.T.).
- 2. Il servizio dei P.P.I. sarà assicurato nelle ore diurne dei giorni feriali dalle 8,00 alle 20,00 e nei giorni prefestivi dalle 8,00 alle 10,00, secondo modalità di turnazione da definire a livello aziendale; è in atto prevista l'attivazione di un P.P.I. per distretto (con l'eccezione delle A.S.P. di Palermo, Catania e Messina, ove sarà possibile costituire i P.P.I. anche negli ex distretti cittadini), per un totale di 62 punti, la cui allocazione sarà definita dalle aziende sanitarie.

3. Il servizio garantirà l'assistenza ambulatoriale (non è prevista la visita domiciliare) e sarà allocato in una sede aziendale, prioritariamente all'interno del P.T.A. o del poliambulatorio distrettuale.

- 4. Al fine di permettere la piena funzionalità dei punti di primo intervento, fermo restando quanto previsto nell'art. 67, comma 9, dell'A.C.N. 2009, saranno concordate a livello locale le modalità per la prescrizione delle prestazioni specialistiche non differibili.
- 5. La Regione siciliana effettuerà un monitoraggio costante del funzionamento dei P.P.I., attraverso indicatori di processo e di esito e una valutazione complessiva dei risultati entro dicembre 2011, riservandosi l'eventuale riallocazione delle risorse.

Art. 7

Assistenza ai cittadini non residenti nella Regione siciliana

- 1. I cittadini non residenti nella Regione siciliana retribuiranno le prestazioni alle AA.SS.PP. ove insiste il presidio di C.A., richieste ed erogate secondo il disposto dell'art. 57, comma 3, A.C.N. vigente e come di seguito specificate:
 - a) visita ambulatoriale: euro 15;
 - b) visita domiciliare: euro 25;
- c) prestazioni ripetibili (P.F.R. prescrizione farmaci su richiesta e controllo P.A.O.): euro 5.
- 2. Le AA.SS.PP. concorderanno, in sede di trattativa decentrata aziendale, con le organizzazioni sindacali firmatarie del presente accordo, le modalità organizzative e di riscossione.

Art. 8 Assistenza ai turisti

1. Sulla base dei criteri definiti dalla Regione siciliana le AA.SS.PP. individuano le località a forte flusso turistico nelle quali organizzare un servizio di assistenza sanitaria rivolta ai non residenti.

2. Possono concorrere al conferimento degli incarichi a tempo determinato di assistenza sanitaria ai/turisti, secondo il seguente

ordine di priorità:

a) i medici titolari a tempo indeterminato di continuità assistenziale, con unico rapporto convenzionale; i predetti sanitari, ai quali possono essere conferiti incarichi per n. 12 ore settimanali, saranno graduati secondo l'anzianità di incarico a tempo indeterminato di C.A.

Tale attività è incompatibile con l'incremento orario di cui

all'art. 5, comma 2, del presente accordo.

b) i medici inseriti nella graduatoria regionale di settore, graduati secondo il punteggio conseguito nella predetta graduatoria;
c) i medici non inseriti nella graduatoria regionale di settore,

destinatari della norma transitoria n. 4 dell'A.C.N. 23 marzo 2005 come rinnovato dall'A.C.N. 29 luglio 2009, che abbiano conseguito l'attestato di formazione specifica in medicina generale successiva-mente alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale di settore; gli stessi saranno graduati secondo la minore età al conseguimento del diploma di laurea, il voto di laurea ed, infine, l'anzianità di laurea;

d) i medici non inseriti nella graduatoria regionale di settore, destinatari della norma finale n. 5 dell'A.C.N. 23 marzo 2005, che abbiano conseguito l'abilitazione professionale successivamente alla data del 31 dicembre 1994; gli stessi saranno graduati secondo la minore età al conseguimento del diploma di laurea, il voto di laurea

ed, infine, l'anzianità di laurea; e) i medici abilitati, iscritti al corso di formazione in medicina generale, ai sensi dell'art. 19, comma 11, della legge n. 448/01, graduati secondo la minore età al conseguimento del diploma di laurea,

il voto di laurea ed, infine, l'anzianità di laurea.

Il servizio di guardia medica turistica è attivato nel periodo 15 giugno - 15 settembre (estiva) e 15 dicembre - 15 marzo (invernale);

Ai sensi del combinato disposto degli art. 32, comma 3 e art. 57 comma 3 dell'A.C.N. di medicina generale 23 marzo 2005, come rinnovato in data 29 luglio 2009, è previsto il pagamento, da parte dei cittadini residenti fuori provincia, delle prestazioni rese dalle guardie mediche turistiche, secondo le tariffe di seguito specificate:

— visita ambulatoriale: € 15,00;
— visita domiciliare: € 25,00;

 prestazioni ripetibili: (P.F.R. prescrizione farmaci su richiesta e controllo P.A.O.): € 5,00.

Le aziende sono tenute a reinvestire le somme derivanti dagli introiti della G.M.T. e della G.M. ordinaria per il miglioramento strutturale e tecnologico dei presidi di C.A., nonché ad adottare, negli stessi, idonee misure di sicurezza del personale ivi operante.

In sede di trattativa decentrata aziendale con le organizzazioni sindacali di categoria, saranno determinate ulteriori specifiche

modalità organizzative e di riscossione del ticket.

Art. 8 Competenze delle aziende (art. 68 A.C.N.)

- 1. L'azienda è tenuta a fornire al MdCA i farmaci, la modulistica e il materiale necessario all'effettuazione degli interventi propri del
- 2. L'azienda garantisce che le sedi di servizio siano dotate di idonei locali per la sosta e il riposo dei medici, di servizi igienici esclusivi per il personale, nel rispetto della normativa vigente (legge n. 81/08). A tal fine entro 180 giorni dall'entrata in vigore del presente accordo i dipartimenti di prevenzione delle aziende effettuano una verifica sulla idoneità delle sedi di servizio e le A.S.P. dovranno provvedere all'adeguamento delle stesse. Entro i successivi 60 giorni le aziende sono tenute a comunicare al comitato regionale gli esiti di dette verifiche e i provvedimenti adottati in merito.

3. L'Azienda provvede, ove possibile:

a) alla disponibilità di mezzi di servizio, muniti di telefono mobile e di caratteri distintivi, che ne permettano l'individuazione come mezzi adibiti a soccorso;

b) ad assicurare in modo adeguato la registrazione delle chiamate, su supporto magnetico o digitale, presso le sedi operative;

c) a garantire nei modi opportuni la tenuta e la custodia dei registri di carico e scarico dei farmaci, dei presidi sanitari e degli altri materiali messi a disposizione dei MdCA.

4. Qualora le AA.SS.PP. non siano in grado di fornire al medico di C.A. l'automezzo di servizio ed il medico utilizzi, per lo svolgimento del servizio, il proprio automezzo, in caso di sinistro provocato dal conducente del veicolo, l'aumento del premio assicurativo dovuto all'incremento della classe di merito del "bonus-malus" è rifuso al medico

Art. 8 bis.

Competenze delle aziende - Sicurezza nelle sedi di lavoro

1. È obbligo delle aziende sanitarie provinciali garantire la sicurezza del personale rispetto a possibili episodi di violenza che possono verificarsi presso i presidi di continuità assistenziale.

- A tal fine le aziende sanitarie provinciali provvedono entro 180 giorni dalla pubblicazione del presente accordo, attraverso i propri uffici preposti ad effettuare una ricognizione sullo stato delle postazioni adibite a sedi di continuità assistenziale nell'ottica dell'adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza, dandone comunicazione al Comitato aziendale di medicina generale.
- 2. Le misure minime di sicurezza che le aziende sanitarie sono tenute ad adottare riguardano:
- sistemi diretti di allerta con le forze dell'ordine e sistemi di allarme sonoro;
- sistemi di illuminazione efficienti, soprattutto all'ingresso delle sedi;
- videocitofoni e sistemi di videosorveglianza con registrazione atti a riconoscere chi si trova all'esterno;
 - porte antisfondamento;
 - grate alle finestre.

Art. 9

Assicurazione contro i rischi derivanti dall'incarico

- 1. L'azienda assicura i medici che svolgono il servizio di C.A. contro gli infortuni subiti a causa o in occasione dell'attività professionale espletata ai sensi dell'A.C.N. e del presente A.I.R., ivi compresi quelli subiti in itinere, nonché i danni subiti per raggiungere o rientrare dalle sedi dei comitati e delle commissioni previste dall'A.C.N. e dal presente A.I.R. Le aziende sanitarie stipulano una polizza "KASKO" per i medici in servizio, includendo anche i rischi di incendio, furto e atti vandalici occorsi durante le ore di servizio.
- Il contratto è stipulato, senza franchigia, per i seguenti massimali:
 - *a*) € 775.000 per morte o invalidità permanente;
- b) per invalidità temporanea assoluta, al medico è riconosciuto il mancato guadagno, pari al compenso orario in attività di servizio, per un massimo di 90 giorni. Tale compenso verrà anticipato mensilmente dall'azienda.
- 3. La relativa polizza è stipulata e portata a conoscenza dei sindacati firmatari del presente accordo entro 90 giorni dalla sua entrata in vigore. Ai medici deve essere data opportuna informazione relativamente ai termini ed alle modalità di copertura di detta assicurazione.

Art. 10

Medico coordinatore di continuità assistenziale

- 1. Entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente A.I.R., il direttore generale dell'A.S.P., su proposta dei rispettivi direttori dei distretti sanitari, sentito il comitato aziendale, individua in ogni presidio un medico di C.A. con l'incarico di medico coordinatore.
- 2. L'incarico di coordinatore sarà attribuito, prioritariamente, previa presentazione di specifica istanza, al medico titolare di incarico a tempo indeterminato con unico rapporto per la continuità assistenziale, secondo il criterio della maggiore anzianità di servizio nell'ambito della stessa A.S.P.
- 3. Gli aspiranti all'incarico dovranno possedere una buona conoscenza dei mezzi informatici e telematici; ulteriori criteri di selezione potranno essere concordati in sede di comitato aziendale.
- 4. Ferme restando le competenze delle aziende di cui all'art. 68, comma 4 dell'A.C.N., il medico coordinatore, accettato formalmente l'incarico, ha il compito di:
- a) mantenere i rapporti tecnico-organizzativi con i direttori di distretto o loro delegati;
- b) mantenere i rapporti organizzativi con gli altri medici dell'èquipe, fornendo suggerimenti e verificando i comportamenti rispetto alle linee guida ed agli obiettivi aziendali;
- c) proporre/sentiti i medici interessati, i turni secondo criteri di equità distributiva ed in ragione del monte orario individuale e dell'incarico di ciascun sanitario del presidio, con invio all'azienda in tempo utile per la pianificazione delle attività distrettuali;
- d) proporre al direttore di distretto azioni utili al miglioramento del servizio;
- e) trasferire ai nuovi incaricati le conoscenze sulla organizzazione del servizio, sulle linee guida concordate con l'azienda e sulla condivisione dei progetti aziendali;
- f) fornire ai nuovi incaricati le informazioni utili per la conoscenza del territorio e dei servizi in esso esistenti, nonché ogni altro

chiarimento ritenuto utile al fine di una corretta e sollecita attività nell'ambito del servizio.

- 5. Il medico coordinatore svolgerà i compiti previsti dal suo ufficio al di fuori dell'orario di servizio, utilizzando 4 ore settimanali del plus-orario complessivo previsto dall'articolo 5 del presente A.C.R.
- 6. Ulteriori compiti e funzioni potranno essere concordati, in sede decentrata, tra le AA.SS.PP. e le OO.SS. firmatarie del presente accordo.
- 7. Nell'ambito della definizione di progetti aziendali e/o di distretto, relativi ad esperienze di équipes territoriali, P.T.A. e progetti obiettivo, sarà compito del medico coordinatore di C.A. mantenere i rapporti organizzativi con i medici di C.A. facenti parte dell'équipe e del P.T.A., fornendo suggerimenti e verificando i comportamenti rispetto alle linee guida ed agli obiettivi aziendali.
- 8. Il medico coordinatore sarà sottoposto a verifica annuale e su proposta del direttore generale, sentito il comitato aziendale, può essere rimosso dall'incarico per comprovata inefficienza del suo operato.
- 9. Un rappresentante dei medici coordinatori di C.A. per distretto partecipa, ove richiesto, in qualità di consulente per la C.A., all'ufficio di coordinamento delle attività distrettuali.

Art. 11

Sostituzioni ed incarichi provvisori (art. 70 A.C.N.)

Fermo restando quanto previsto dall'art. 70 dell'A.C.N. 23 marzo 2005, come rinnovato dall'A.C.N. 29 luglio 2009, secondo quanto disposto con decreto n. 9324 del 19 dicembre 2006 (*Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 3 del 19 gennaio 2007), ed alla luce del parere S.I.S.A.C. n. 372 del 23 giugno 2009, nell'ambito della Regione siciliana gli incarichi di sostituzione di continuità assistenziale ai medici inseriti nella graduatoria regionale di settore, nonché ai medici che hanno acquisito l'attestato di formazione in medicina generale dopo la scadenza del termine di presentazione della domanda di inserimento nella graduatoria regionale, possono essere conferiti per un periodo massimo fino a 6 mesi.

I medici di cui alla norma finale n. 5 ed alla norma transitoria n. 4 dell'A.C.N. di medicina generale 23 marzo 2005, come rinnovato in data 29 luglio 2009, che intendono partecipare all'assegnazione di incarichi provvisori e di sostituzione di continuità assistenziale devono inviare alle aziende sanitarie ove intendono svolgere la loro attività, entro 30 giorni dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana della graduatoria regionale di medicina generale, specifica domanda di inserimento in apposito elenco, precisando ai sensi di quanto previsto dal comma 2, il possesso dei requisiti necessari all'inserimento e di quelli idonei a determinare la posizione nell'elenco.

In sede di prima applicazione il termine di 30 giorni di cui al comma precedente deve intendersi riferito alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del presente Accordo regionale di continuità assistenziale.

Art. 12

Organizzazione della reperibilità (art. 71 A.C.N.)

- 1) Ai sensi dell'articolo 71 comma 2 dell'A.C.N., prioritariamente rispetto all'attivazione della reperibilità, è consentito ai medici titolari e sostituti operanti nello stesso presidio dove si verifica l'esigenza, di effettuare il turno di servizio resosi vacante.
 - 2) L'Azienda organizza i turni di reperibilità nei seguenti orari:
 - dalle ore 19,00 alle 20,30 di tutti i giorni feriali e festivi;
 - dalle ore 9,00 alle 10,30 dei giorni prefestivi;
 - dalle ore 7,00 alle 8,30 dei giorni festivi.
- 3) L'azienda provvede ogni sei mesi, entro 15 giorni dall'espletamento delle procedure per l'assegnazione degli incarichi provvisori, a redigere una graduatoria di reperibilità domiciliare per la C.A. tra tutti quei medici che ne abbiano fatto richiesta, compresi i medici che al momento della presentazione dell'istanza non siano incaricati.
- I medici aventi diritto saranno graduati secondo l'anzianità di laurea , il voto di laurea e la minore età al momento del conseguimento della laurea.

Art. 13

Ricollocazione del medico non idoneo ai compiti propri della continuità assistenziale (art. 73, comma 4, A.C.N.) -Commissione periferica di verifica del Ministero delle economie e delle finanze

1) Fatto salvo quanto previsto dall' art. 19, comma 1, lett. f), il medico titolare di continuità assistenziale divenuto inabile allo svolgimento dei compiti di cui al capo III dell'A.C.N., il cui stato di inabilità venga accertata dalla competente commissione periferica di verifica del Ministero delle economie e delle finanze, sia per malattia e\o infortunio extra professionale, ivi incluso l'aggravamento di patologie preesistenti, sia per malattia e\o infortunio occorsi a causa o in

occasioni dell'attività professionale espletata ai sensi del presente accordo, ivi compresi gli infortuni subiti in occasione dell'accesso alla sede di servizio e del conseguente rientro, dovrà essere adibito ad altre attività programmate territoriali, compatibili con il suo stato di salute. I medici titolari già giudicati inabili allo svolgimento dei compiti da parte dei collegi medici, dovranno essere sottoposti a nuova visita da parte della commissione periferica di verifica del Ministero delle economie e delle finanze.

- 2) Il medico dichiarato inidoneo mantiene il monte ore previsto nell'A.C.N., comprensivo dell'attribuzione del plus-orario.
- 3) La sede di lavoro è concordata tra la direzione dell'A.S.P. ed il sanitario interessato, sentito il parere del comitato aziendale, avendo particolare riguardo della residenza anagrafica del medico e compatibilmente col suo stato di salute.
- 4) Al medico dichiarato inidoneo va attribuito, nella graduatoria regionale di medicina generale, il punteggio per l'attività programmata territoriale.
- 5) Qualora il medico titolare di continuità assistenziale sia dichiarato dalla competente commissione inidoneo allo svolgimento delle attività di continuità assistenziale per una forma di inabilità riconosciuta permanente, l'azienda sanitaria individuerà l'incarico ai fini della rilevazione delle carenze; diversamente qualora l'inabilità sia riconosciuta come temporanea non sarà individuato alcun incarico vacante.
- 6) Il medico dichiarato inidoneo in modo permanente può chiedere il trasferimento presso altra A.S.P., previo parere favorevole del comitato regionale.

Art. 14 Superfestivi

Le ore di attività prestate nelle giornate festive e negli orari sotto indicati saranno retribuite con una maggiorazione di 4 euro lordi/ora:

— 1 gennaio: ore 8,00-20,00; — 6 gennaio: ore 8.00-20.00:

— Pasqua: ore 8,00-20,00; ore 20,00-8,00;

Lunedì di Pasqua: ore 8,00-20,00;

- 1 maggio: ore 8,00-20,00; — 15 agosto: ore 8,00-20,00; — 24 dicembre: ore 20,00-8,00;

25 dicembre: ore 8,00-20,00; ore 20,00-8,00;

— 31 dicembre: ore 20,00-8,00.

Art. 15

Formazione continua (Art. 20 A.C.N.)

- 1. L'A.S.P. organizza, secondo quanto previsto dall'A.C.N. art. 20, comma 8, corsi di aggiornamento professionale per i medici di C.A. del valore fino al 70% del credito formativo ECM e comunque per non meno di 40 ore annue, dando priorità alla programmazione di corsi di B.L.S., B.L.S.D. e relativi alle varie attività svolte dai medici di continuità assistenziale.
- 2. La partecipazione a tali corsi è obbligatoria ed è retribuita come attività di servizio.
- L'attività formativa dovrà riguardare, oltre agli aspetti professionali e clinici, anche gli aspetti organizzativi aziendali e potrà essere svolta, per i medici non di turno, anche nella giornata di sabato, unitamente ai medici di assistenza primaria.
- 4. Le AA.SS.PP. sono tenute ad organizzare iniziative formative prevalentemente di pratica clinica e di stretta attinenza con l'attività del medico di C.A., organizzati in corsi, stage, attività tecnico – pratiche, attività seminariali e, con l'impegno che a tali attività siano riconosciuti crediti formativi E.C.M. per medici titolari e sostituti, al momento in servizio attivo.
- 5. Il programma dei corsi viene elaborato sulla base dei bisogni formativi del medico di C.A. con particolare riferimento alla gestione delle urgenze mediche, dell'A.D.I., aspetti medico-legali ed organizza-
- 6. Ai suddetti corsi saranno addetti, tra l'altro, medici incaricati a tempo indeterminato che svolgono attività di C.A. in possesso dei titoli è corsi che ne definiscano la qualità di animatori di formazione, inseriti nell'apposito albo regionale, secondo i criteri previsti dall'art. 20 A.C.N. 23/marzo 2005, come rinnovato dall'A.C.N. 29 luglio 2009.

Tali medici, analogamente agli animatori di assistenza primaria, saranno retribuiti con le stesse tariffe previste dall'accordo regionale di assistenza primaria.

7. Le aziende sono tenute a garantire la realizzazione dei suddet-ti corsi utilizzando le risorse disponibili alle stesse assegnate nel rispetto della programmazione regionale.

Art. 16

Esercizio del diritto di sciopero (art. 31 A.C.N.)

Le AA.SS.PP., in seno al comitato aziendale di medicina generale, entro 30 giorni dall'entrata in vigore del presente accordo, concordano con le OO.SS. i contingenti minimi di medici di C.A. da adibire al servizio in caso di sciopero della categoria.

Art. 17

Nuove formule aggregative: A.F.T. e U.C.C.P.

Il nuovo A.C.N. sottolinea l'importanza dell'appropriatezza, ponendo questo come tema centrale delle aggregazioni funzionali territoriali (A.F.T.), di cui all'art. 67, p. 16, dell'A.C.N. 2009, alle quali i M.C.A. sono chiamati a partecipare obbligatoriamente con le finalità di "promuovere la diffusione e l'applicazione delle buone pratiche cliniche sulla base dei principi della E.B.M., ..." e di "promuovere e diffondere l'appropriatezza clinica e organizzativa nell'uso dei servizi sanitari, anche attraverso procedure sistematiche ed autogestite di "peer review".

Le A.F.T. rappresentano, quindi, il luogo di confronto e di co-costruzione di protocolli evidence-based e di percorsi assistenziali integrati, che dovranno poi trovare concreta applicazione nelle routine assistenziali quotidiane.

L'A.F.T. è una metastruttura aggregativa necessaria per migliorare la produzione ed i risultati che da essa derivano. Gli oggetti fondamentali della condivisione, tra gli stessi M.C.A. e tra questi e gli altri professionisti in rapporto convenzionale, sono così inquadrabili:

produzione dei dati necessari ai processi di programmazione ed alle verifiche di processo e di risultato;

audit monoprofessionali e/o integrati per l'approfondimento di temi specifici e per la condivisione di protocolli evidence-based e di percorsi assistenziali;

formazione congiunta mirata all'implementazione ed al rafforzamento dei programmi di governo clinico.

La partecipazione obbligatoria del M.C.A. è, quindi, inquadrabile nei seguenti elementi:

partecipazione alla "vita" dell'A.F.T., e cioè agli incontri ed alla condivisione dei programmi;

produzione dei dati necessari al funzionamento dell'aggregazione ed all'espletamento dei suoi compiti;

- contributo alla produzione dei protocolli diagnostico-terapeutici evidence-based sulle aree ritenute critiche e loro corretta applicazione.

Il M.C.A. si raccorderà con il "referente unico M.M.G. dell'U.C.C.P. - Unità complessa di cure primarie" di riferimento per tutte le attività relative alle A.F.T. e per il collegamento alle attività della stessa U.C.C.P.

Norme finali

1. Sulla base di specifici accordi aziendali, ai medici titolari a tempo indeterminato di continuità assistenziale, in possesso dell'attestato di idoneità in emergenza sanitaria territoriale, è consentita la possibilità di accettare incarichi a completamento orario, nelle sedi di pronto soccorso, conservando le 24 ore di C.A., limitatamente alla durata dell'incarico, fermo restando il prioritario utilizzo dei medici dell'emergenza territoriale.

Tale attività è incompatibile con l'incremento orario di cui all'art. 5, comma 2, del presente accordo.

- 2. Presso ciascun presidio ordinario di continuità assistenziale è previsto un numero di medici pari a 4,5 unità di personale; presso ciascun presidio permanente è previsto un numero di medici pari a n. 7 unità di personale.
- Il presente accordo rimane valido fino al dicembre 2011 e mantiene gli effetti economici sino alla stipula del nuovo accordo regionale, per le parti non in contrasto con il successivo accordo collettivo nazionale di medicina generale.
- 4. Il budget assegnato a ciascuna A.S.P. è vincolato alle attività di cui al presente A.I.R. e costituisce un limite non valicabile.
- 5. Su tutti i compensi previsti dal presente accordo, l'azienda versa trimestralmente il contributo previdenziale a favore del competente fondo di previdenza, nella percentuale prevista dal vigente A.C.N.
- 6. Ogni A.S.P. nell'ambito della riorganizzazione complessiva del territorio, in maniera coordinata con le OO.SS., articolerà un piano di riallocazione, riorganizzazione e rifunzionalizzazione dei presidi di continuità assistenziale, in ragione della distribuzione dei servizi nel territorio e delle condizioni del contesto, anche nella prospettiva di potenziare la sicurezza degli operatori.

(2010.40.2717)102

DECRETO 15 settembre 2010.

Modifica del decreto 4 agosto 2010, concernente rinnovo della commissione oncologica regionale.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833, recante "Istituzione del servizio sanitario nazionale;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, recante "Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421" e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 3 novembre 1993, n. 30, recante "Norme in tema di programmazione sanitaria e di riorganizzazione territoriale delle unità sanitarie locali";

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante "Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione";

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, recante "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale";

Visto il proprio decreto 4 agosto 2010, n. 2006/2010, che ha rinnovato la commissione oncologica regionale (COR);

Vista la nota prot. n. 636/2010 del 10 settembre 2010, con la quale il presidente dell'A.I.O.P. Associazione italiana ospe-

dalità privata sede Regione Sicilia comunica che la figura del segretario regionale AIOP individuata quale componente della commissione oncologica regionale non corrisponde ad alcuna carica istituzionale dell'associazione in argomento;

Ravvisata l'opportunità di modificare tale figura con quella di presidente regionale AIOP, così come richiesto con la citata nota n. 636/2010;

Decreta:

Art. 1

L'art. 2, punto 8), del decreto 4 agosto 2010 "Rinnovo della commissione oncologica regionale", pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 39, I parte, del 3 settembre 2010 è così modificato:

"8.) presidente regionale AIOP, ospedalità privata, o suo delegato".

Art. 2

Il presente decreto è inviato alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione.

Palermo, 15 settembre 2010.

RUSSO

(2010.38.2566)102

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

PRESIDENZA

Informativa adempimenti legge regionale n. 128/82, recante disposizioni per la pubblicità della situazione patrimoniale dei titolari di cariche elettive e direttive presso enti, aziende, società partecipate. Termini di presentazione della documentazione alla Presidenza della Regione, Segreteria generale (dichiarazione dei redditi 2010 e situazione patrimoniale - periodo d'imposta 2009).

Si da avviso ai soggetti – ex art. 8 della legge regionale n. 128/82 ricoprenti nell'anno 2009, anche per frazioni di anno, le cariche di:

1) presidente, vicepresidente, amministratore delegato e direttore generale di istituti o di enti pubblici, anche economici, la cui nomina, proposta o designazione o approvazione di nomina sia demandata al Presidente della Regione o alla Giunta regionale o agli Assessori regionali;

2) presidente, vicepresidente, amministratore delegato e direttore generale delle società al cui capitale concorrono la Regione o enti pubblici di cui al precedente n. 1, nelle varie forme di intervento o di partecipazione per un importo superiore al 20 per cento;

3) presidente, vicepresidente, amministratore delegato e direttore generale degli enti o istituti privati, al cui finanziamento concorrono la Regione o enti pubblici regionali in misura superiore al 50 per cento dell'ammontare complessivo delle spese di gestione esposte in bilancio ed a condizioni che queste superino la somma annua di € 500 milioni;

4) direttore generale delle aziende autonome della Regione;

5) ...*omissis*.

che entro il 30 ottobre 2010 (un mese dalla scadenza del termine ultimo per la presentazione della dichiarazione dei redditi delle persone fisiche), sono tenuti, ai sensi del comma 1, art. 2, della legge regionale n. 128/82 a depositare presso la Presidenza della Regione - Segreteria generale, servizio 1 - piazza Indipendenza n. 21 90129 Palermo - un'attestazione concernente la propria situazione patrimoniale (nel caso di prima presentazione) o le variazioni intervenute rispetto a quella prodotta l'anno precedente, nonché copia della dichiarazione dei redditi. A tale adempimento sono tenuti, ai sensi del comma 2, art. 1, se consenzienti, anche il coniuge non separato ed i figli conviventi.

La modulistica occorrente di seguito indicata è disponibile nel sito della Regione siciliana http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaNuovaStrutturaRegionale/PIR_Presidenzadella Regione/PIR_SegreteriaGenerale/PIR_Servizio1 a fine pagina web:

- Informativa modello H;

– attestazione di conformità all'originale ex D.P.R. n. 445/2000 della copia della dichiarazione dei redditi prodotta - All. 1;

- attestazione situazione patrimoniale - All. 2;

– attestazione situazione patrimoniale dei conviventi, se consenzienti - All. 3

Per ogni ulteriore informazione ed eventuali chiarimenti rivolgersi a: Presidenza della Regione - Servizio 1/S.G. tel 091 7075152/056; e-mail urp_segrgen@regione.sicilia.it: fax 091 7075370.

(2010.40.2748)008

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

Autorizzazione a tabaccai per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana.

Con decreti nn. 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302 e 303 del 14 settembre 2010 del dirigente del servizio 2 del dipartimento regionale delle finanze e del credito, numericamente indicati nelle apposite colonne, i tabaccai di seguito specificati sono stati autorizzati alla riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana:

Decreto n. 293

Codice Lottomatica	Ragione sociale	Ricevitoria numero	Provincia	Comune	Indirizzo
PA2171	Pellitteri Domenico	2176	PA	Partinico	Via Vecchia di Borgetto, 23

٦											20	4
- 1	IJ	е	C	n	e.	L	n) [n	١.	2.94	+

Codice Lottomatica	Ragione sociale	Ricevitoria numero	Provincia	Comune	Indirizzo
PA3932	Anzalone Laura	3937	PA	Palermo	Via E. Restivo, 103

Decreto n. 295

Codice Lottomatica	Ragione sociale	Ricevitoria numero	Provincia		Comune	4		Indirizzo
PA0682	Giannitto Maristella	687	СТ	Catania		V	ia Acquicella, 3	33
PA0692	Rapisarda Caterina	697	CT	Catania		() P.	zza G. Verdi, 7	/A
PA2877	Smedile Maria	2882	ME	Messina	/	V	ale Regina Ele	ena, 21

Decreto n. 296

Codice Lottomatica	Ragione sociale	Ricevitoria numero	Provincia		Comune	Indirizzo
PA3756	Cicero Giuseppina	3761	PA	Sciara	NA	P.zza S. Carnevale, 2

Decreto n. 297

Codice Lottomatica	Ragione sociale	Ricevitoria numero	Provincia	Comune	Indirizzo
PA1221	Portelli Maria Rosa	1226	RG	Scicli	Via Sanremo, 104
PA2168	Zagaria Nicola Francesco	2173	TP (Pantelleria	P.zza Cavour, 37

Decreto n. 298

Codice Lottomatica	Ragione sociale	Ricevitoria numero Provincia	Comune	Indirizzo
PA1593	Vilardo Maria Rosa	1598 ME	Mirto	Via Umberto I, 40/bis

Decreto n. 299

Codice Lottomatica	Rivendita numero	Ricevitoria numero	Nuovi titolari	Comune
PA0048 PA0216 PA1779	3 136 204	284 14 1784	Marino Elisa Calandra Aldo Ducato Monica	Via Roma, 98 - Riesi (CL) Via Cala, 84/A - Palermo Via P.pe di Villafranca, 93 - Palermo
PA0298	2	96	Galeoto Alessia	Piazza A. De Gasperi, 1 - Ciminna (PA)

Decreto n. 300

Codice Lottomatica	Rivendita numero	Ricevitoria numero	Nuovi titolari	Comune
PA2597 PA0228	1 222	2602 26	Platania Antonino Sapuppo Alfia	Via Transito, 49 - Catania Corso Finocchiaro Aprile Camillo, 176 - Palermo
PA4152	12	4157	Murella Ivana	Via G. Matteotti, 114 - Piazza Armerina (EN)

Decreto n. 301

Codice Lottomatica	Rivendita numero	Ricevitoria numero	Nuovi titolari	Comune
2100==				
PA0377	4	333	Ruta Vanessa	Via Nazionale, 72/74 - Scicli (RG)
PA1770	249	1775	Amato Stefano	Via Roma, 416 - Palermo
PA0419	81	349	Accardo Vincenzo	Via Virgilio, 127 - Trapani
PA1171	2	1176	Consagra Fedele Massimo	Via Campobello, 157 - Licata (AG)
PA3338	7	3343	Mottese Concetta	Via Ex Nazionale Chianchitta, 9 - Taormina (ME)
PA3065	10	3070	Reitano Federica	Via delle Rose, 1/A - Paternò (CT)
PA0691	156	696	Grasso Antonella	Via S. Catania, 212 - Catania

Decreto n. 302

Codice Lottomatica	Ragione sociale	Ricevitoria numero	Provincia		Comune	4		7	Indirizzo
PA1666	Barbera Andrea	1671	CT	Catania		7 0	7	,	Via Ughetti, 51
PA2374	Patti Salvatore	2379	EN	Assoro	()		/		P.zza Umberto, 1

Decreto n. 303

Codice Lottomatica	Rivendita numero	Ricevitoria numero	Nuovi titolari	Comune
PA2032 PA1220 PA1685	4 11 216	2037 1225 1690	Salafia Salvatore Pacetto Pietro Militello Rosario	Via C.M. Belfiore, 94 - Francofonte (SR) Corso Mazzini, 202 - Scicli (RG) Viale A. Alagona, 9 - Catania
PA0443	1	373	La Gumina Giuseppe	Via P. La Torre, 24 - Petrosino (TP)

(2010.38.2542)083

ASSESSORATO DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

Proroga del termine assegnato alla società Eolica Petralia s.r.l., con sede in Sesto San Giovanni, per la costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel comune di Petralia Sottana.

Con decreto n. 249 del 17 giugno 2010 del dirigente del servizio III, del dipartimento regionale dell'energia - registrato c/o l'Agenzia delle entrate, ufficio di Milano 3 - l'8 luglio 2010 al n. 7579 - serie 3 - alla soc. Eolica Petralia s.r.l., con sede legale în Sesto San Giovanni (MI) - via A. Falk, 4 - 16 - cod. fisc. 010010841004, il termine finale assegnato alla società per la costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza complessiva di 39 MW da installare presso il comune di Petralia Sottana (PA) è stato prorogato al 31 dicembre 2011.

(2010.40.2751)087

Autorizzazione per un impianto mobile per il recupero e lo smaltimento di rifiuti non pericolosi di proprietà della ditta S.A.M. Sistemi ambientali, con sede in Sciacca.

Con decreto n. 748 dell'1 settembre 2010 del direttore generale del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208, comma 15, del decreto legislativo n. 152/2006, è stato autorizzato n. 1 impianto mobile, marca DOPPSTADT modello DW 2560 "Buffel", dotato di nastro magnetico per la deferrizzazione e vaglio a tamburo rotante mobile marca COMER IMR 20-60, per il recupero e lo smaltimento di rifiuti non pericolosi, di proprietà della ditta S.A.M. s.r.l. Sistemi ambientali, con sede legale in c.da Santa Maria zona industriale - di Sciacca (AG).

(2010.38.2584)119

Autorizzazione dell'impianto di compostaggio, sito nel comune di Bisacquino, della società Alto Belice Ambiente S.p.A. A.T.O. PA2.

Con decreto n. 776 del 15 settembre 2010 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del decreto legislativo n. 152/06, è stato autorizzato l'impianto di compostaggio sito in c/da Alvano nel comune di Bisacquino (PA), della società Alto Belice Ambiente S.p.A. A.T.O. PA2, con sede legale in Monreale – villa Savoia – via D'Acquisto e sede amministrativa in salita San Gaetano n. 57, e dalla stessa gestito per la produzione di compost di qualità, per le operazioni R13 ed R3 di cui all'allegato C del decreto legislativo n. 152/2006.

(2010.38.2547)119

Autorizzazione alla soc. Enerplus 2010 s.r.l. per la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico nel comune di Roccamena.

Con decreto n. 357 del 20 settembre 2010 del dirigente del servizio III del dipartimento regionale dell'energia - registrato c/o l'Agenzia delle entrate, ufficio di Palermo 1 - il 21 settembre 2010 al n. 4526 - serie 3 - è stata rilasciata alla soc. Enerplus 2010 s.r.l., con sede legale a Palermo, via Croce Rossa, 33 - cod. fisc. 05882110827 - l'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, per la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica della potenza di 4.028.800,00 Wp, nonché alla realizzazione delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili per la conversione in energia elettrica da immettere nelle rete di distribuzione nel comune di Roccamena (PA) - c.da Sticca ricadente nei lotti di terreno identificati al foglio mappa n. 12 p.lle nn. 132 - 135, con punto di consegna ENEL S.p.A. in territorio di Roccamena, particella n. 284, foglio 13.

(2010.40.2757)119

Provvedimenti concernenti autorizzazioni allo scarico di acque reflue depurate.

Con decreto n. 813/D.D.G. del 20 settembre 2010, il dirigente generale del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti ha concesso al comune di Sortino (SR), ai sensi e per gli effetti dell'art. 40 della legge regionale n. 27/86 e dell'art. 124 del decreto legislativo n. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, l'autorizzazione allo scarico del torrente Ciccio delle acque reflue depurate in uscita dall'impianto di depurazione ubicato in c.da Costa Fiume a servizio del comune di Sortino (SR).

L'autorizzazione ha validità quadriennale. Un anno prima della scadenza ne dovrà essere richiesto il rinnovo.

(2010.38.2586)006

Con decreto n. 815/D.D.G. del 20 settembre 2010, il dirigente generale del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti ha concesso al comune di Roccalumera (ME), ai sensi e per gli effetti dell'art. 40 della legge regionale n. 27/86 e dell'art. 124 del decreto legislativo n. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, l'autorizzazione allo scarico in mare, mediante condotta sottomarina, delle acque reflue depurate provenienti dall'impianto di depurazione consortile, ubicato in c.da Piana e a servizio dei comuni di: Roccalumera, Furci Siculo e Pagliara.

L'autorizzazione ha validità quadriennale. Un anno prima della scadenza ne dovrà essere richiesto il rinnovo.

(2010.38.2585)006

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ

Revoca dell'avviso di manifestazione di interesse da parte di banche per la sottoscrizione della convenzione che individua le modalità e le procedure per la stipula di contratti di mutuo con proprietari di immobili situati nei centri storici.

Con decreto n. 2210 del 28 settembre 2010 del dirigente generale del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, è stato revocato l'avviso di manifestazione di interesse da parte di banche per la sottoscrizione della convenzione che individua la modalità e le procedure per la stipula di contratti di mutuo con proprietari di immobili situati nei centri storici, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 20 del 23 aprile 2010.

(2010.39.2688)048

ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Integrazione del decreto 24 marzo 2010, concernente approvazione del piano territoriale regionale degli interventi IFTS 2007/2009.

Con decreto dell'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale n. 3672 del 20 settembre 2010, è stato integrato il decreto n. 1327/XIV/ISTR del 24 marzo 2010 di approvazione del piano territoriale regionale degli interventi IFTS 2007/209 nella parte relativa alla costituzione di ITS, secondo il disposto dell'art. 7, comma 5-quater, della legge 26 febbraio 2010, n. 25, con l'inserimento dell'ITS per il settore mobilità sostenibile/trasporti nella provincia di Catania, istituto capofila l'Istituto statale istruzione superiore politecnico del mare Duca degli Abruzzi di Catania, e dell'ITS per il settore "Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali" nella provincia di Catania, istituto capofila l'Istituto tecnico industriale statale "Euclide" di Caltagirone.

Gli ITS sopra individuati saranno finanziati con una quota a carico del MIUR ex art. 7, comma 5-quater, della legge 26 febbraio 2010, n. 25 e con una quota di cofinanziamento regionale.

Qualora si rendano disponibili ulteriori possibili apporti, anche di altre fonti, che potranno essere destinati ad ampliare le suddette disponibilità finanziarie, l'Amministrazione si riserva la possibilità di procedere all'incremento dell'offerta formativa.

(2010.38.2595)088

Avviso per la realizzazione di progetti integrati atti a garantire il successo formativo e scolastico nelle scuole operanti in contesti caratterizzati da disagio socio-economico e culturale. Programma operativo obiettivo convergenza 2007-2013, Fondo sociale europeo, Regione siciliana - asse IV - Capitale umano.

PREMESSA

La Regione siciliana, con il presente avviso, si propone di realizzare progetti integrati per garantire il successo formativo e scolastico degli studenti frequentanti scuole collocate in aree di educazione prioritarie (AEP).

La scuola, intesa come comunità educativa radicata nei diversi contesti territoriali, si fa carico quotidianamente di fronteggiare le diverse fenomenologie di disagio infanto/giovanile, alcune già note (dispersione scolastica, dipendenze, bullismo, ...) e altre emergenti (cyberbullismo, E.M.O., etc.).

Tutto questo richiede, da un lato, un'attenta riflessione da parte di tutti gli operatori sia del sistema scolastico sia dei servizi coinvolti e, dall'altro, la necessità di porre la scuola al centro di una trasformazione del proprio sistema organizzativo, pedagogico e didattico. Ciò diviene ancora più pregnante nei contesti scolastici problematici

Insegnare in territori "difficili", infatti, non è la stessa cosa che lavorare in ambienti stimolanti e favorevoli. In ogni caso, per una fetta consistente della popolazione la scuola è l'unica possibilità formativa e di crescita.

È questa constatazione che ci spinge ad individuare delle aree del territorio regionale in cui è prioritario intervenire per promuovere il successo formativo.

Il presente avviso, pertanto, intende:

- fronteggiare l'abbandono scolastico precoce;
- innalzare le competenze disciplinari di base;
- favorire l'accesso a livelli di conoscenza più competitiva e dinamica per la crescita della cittadinanza attiva e del senso di legalità interiore;
- promuovere negli alunni il senso di appartenenza alla comunità;
- sviluppare la capacità di relazionarsi con gli altri nel pieno rispetto delle regole del vivere civile;
- favorire l'acquisizione di abilità prosociali e relazionali.

La strategia operativa globale del piano sarà centrata sull'ampliamento del tempo-scuola e sulla diversificazione/personalizzazione dell'offerta formativa. Il piano mira ad intervenire e trasformare gli effetti delle disuguaglianze sociali, economiche e culturali rafforzando e differenziando l'azione educativa laddove l'insuccesso scolastico è più alto.

Per arginare le conseguenze delle diverse fenomenologie della dispersione sui percorsi scolastici degli allievi è necessario sviluppare programmi eco-personalizzati per il successo scolastico (P.E.P.S.S.), ossia progettazioni educative che, partendo da una attenta analisi delle risorse e vincoli dell'ecosistema di appartenenza, sviluppino un'alta personalizzazione, individuando ed implementando forme di aiuto da realizzarsi durante il tempo scolastico e, nel caso fosse ritenuto necessario, quelle proposte alla famiglia in orario extra scolastico.

Gli interventi formativi, posti in essere per tentare di arginare i disagi espressi dagli allievi, dovranno dunque puntare sull'innovazione educativa, tenendo conto delle peculiarità dell'utenza e delle peculiarità del territorio.

Il presente avviso, muovendosi in un contesto reticolare ed in una prospettiva ecosistemica, prevederà azioni promosse dalle reti intrascolastiche e rivolte agli operatori (dirigenti, docenti, personale ATA) ed agli utenti (alunni, genitori) del territorio, considerando che tutti i livelli siano strettamente interconnessi tra loro.

Nell'attuale contesto innovativo, all'interno di un sistema formativo allargato e integrato, alla scuola si chiedono nuove competenze, diversa articolazione delle professionalità ed uso di strumenti giuridici (accordi di programma, convenzioni, protocolli di intesa, ...) che rimandano ai modelli metodologici ed operativi della "contrattazione" e della "negoziazione" dei bisogni e delle soluzioni.

Attraverso il lavoro di rete e la progettazione integrata è possibile un'attività di collaborazione operativa sia all'interno delle reti di scuole sia tra queste e le istituzioni presenti nel territorio (enti locali, terzo settore, enti di formazione professionale, università, etc.).

Studi e ricerche accreditate (Ministero educazione francese, 2007; OCSE, 2007; Kociemba v. , 2004) hanno evidenziato come l'elemento territoriale sia determinante per la comprensione dei fenomeni di "Dispersione scolastica".

Si tratta di considerare la scuola come comunità capace di erogare un servizio efficace e di interagire con il territorio, superando l'autoreferenzialità, la visione settoriale e monadica, nel rispetto del policentrismo formativo e nell'ottica del lavoro di rete.

Occorrerà, dunque, reperire nuove modalità organizzative che sviluppino il senso del "lavorare insieme" per costruire strutture globali stabili che si assumano il compito della progettazione di percorsi mirati per la pianificazione di interventi pluri/multi disciplinari volti alla realizzazione di azioni positive che favoriscano pari opportunità.

Il presente avviso pubblico, pertanto, si rivolge alle scuole individuate come ricadenti nelle aree di educazione prioritaria (AEP) (vedasi allegato 4).

1. Normativa di riferimento

Per il presente avviso si fa riferimento alla normativa ed alle disposizioni per l'attuazione programmatiche sotto elencata:

- regolamento CE n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5/07/06 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento CE n. 1784/1999 e successive modifiche;
- regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento CE n. 1260/1999 e successive modifiche:
- regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento CE n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e successive modifiche;
- decisione comunitaria di approvazione del Quadro strategico nazionale CE n. 3329 del 13 luglio 2007;
- programma operativo del FSE Obiettivo convergenza 2007-2013 della Regione siciliana approvato con decisione della Commissione europea CE n. 6722 del 17 dicembre 2007;
- documento di attuazione strategica per il 2009-2010 del Programma operativo convergenza 2007-2013 della Regione siciliana approvato con delibera 164 dell'8 maggio 2009 dalla Giunta regionale:
- vademecum per gli operatori in attuazione del Programma operativo regionale Regione siciliana FSE 2007/2013, versione III del 7/5/2010 approvato con decreto n. 2152 del 10 maggio 2010 (di seguito anche vademecum);
- criteri di selezione delle operazioni a valere sul FSE per il periodo 2007-2013, approvati dal Comitato di sorveglianza del P.O. FSE 2007/2013 del 13 marzo 2008;
- legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" come modificata ed integrata dalla legge 11 febbraio 2005, n. 15 (Gazzetta Ufficiale n. 42 del 21 febbraio 2005) e dal decreto legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito con
- modificazioni nella legge 14 maggio 2005, n. 80; D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
- D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008, (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 294 del 17 dicembre 2008) "Regolamento di esecuzione del reg. CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo
- regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione"; legge regionale n. 10 del 30 aprile 1991 "Disposizioni per i provvedimenti amministrativi, il diritto di accesso ai documenti amministrativi e la migliore funzionalità dell'attività amministrativa";
- decreto del Presidente della Regione siciliana n. 12 del 16 giugno 2008 "Regolamento del diritto d'accesso ai documenti dell'Amministrazione regionale"; legge regionale n. 6/2009, art. 35;
- protocollo d'intesa Regione siciliana ed il Comando regionale della Guardia di finanza ai fini del coordinamento dei controlli e delle scambio di informazioni in materia di finanziamenti dei Fondi strutturali comunitari;
- direttiva n. 4332/MR dell'1 luglio 2003, prevista dall'art. 1, comma 1, del decreto legislativo n. 258/99: "Prosecuzione dell'attività dell'Osservatorio sulla dispersione scolastica per definire metodologie atte a rilevare i diversi aspetti della dispersione scolastica ed elaborare prototipi di intervento in grado di contenere il fenomeno e di favorire l'innalzamento del livello di scolarità":
- disposizione prot. n. 22965 del 16 ottobre 2003 del direttore generale dell'U.S.R. per la Sicilia "Costituzione e funziona-

- mento degli osservatori provinciali e degli osservatori di area sul fenomeno della dispersione scolastica - anno scolastico 2003/2004"
- legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, art. 78;
- nota prot. n. 13932 del 17 giugno 2010, con cui il direttore generale dell'U.S.R. per la Sicilia trasmette gli elenchi delle istituzioni scolastiche collocate in aree a forte rischio di marginalità sociale ed economica;
- accordo MIUR-Regione siciliana del 6 agosto 2009 "Per la realizzazione di interventi integrati per garantire il successo sco-lastico con particolare attenzione a tutte le categorie a rischio di marginalità sociale".

2. Finalità generali ed articolazione dell'avviso

Il presente avviso intende promuovere la realizzazione di progetti integrati che abbiano una durata/triennale e i cui beneficiari siano gli studenti, i genitori e il personale scolastico che opera in realtà caratterizzate da un grave disagio socio-economico-culturale.

In particolare, i progetti dovranno riguardare le seguenti tipolo-

Azione A: Percorsi rivolti ad alunni della scuola dell'infanzia, della scuola primaria, della scuola secondaria di primo grado e del biennio di scuola secondaria di secondo grado.

Linea di intervento A.1: attività educativo - didattiche volte a migliorare, diffondere e consolidare le competenze in letto - scrittura ed in ambito linguistico - espressivo (max 60 ore, da intendere per edizione per ogni anno scolastico).

La scuola è una struttura di alfabetizzazione funzionale, intesa come insieme di competenze linguistiche e comunicative. La scelta di sviluppare le abilità di letto-scrittura e linguistico-espressive diventa un momento indispensabile per attuare un intervento intensivo e strutturato, finalizzato a recuperare nel più breve tempo possibile quelle carenze che, con il passar del tempo, aumentano in profondità ed estensione rendendo difficoltoso l'apprendimento. Sapere usare la lettura e l'espressione linguistica in modo competente e significativo diviene allora un requisito indispensabile in vista dell'alfabetizzazione funzionale e dell'integrazione socio-relazionale. Pertanto l'azione dovrà fare riferimento:

- alla centralità delle abilità di letto-scrittura come strumento utile all'autoeducazione;
- alla trasversalità della lettura nell'apprendimento delle diverse discipline;
- alla necessità di un adeguato sviluppo della competenza narrativa come fondamento della costruzione della capacità di pensare";
- all'importanza dell'abilità di lettura come strumento per migliorare la metacognizione e la funzione riflessiva della mente:
- all'importanza di sapere utilizzare la molteplicità dei canali espressivi anche al fine di migliorare le capacità comunicative e creative.

Linea di intervento A.2: attività educativo - didattiche volte a migliorare, diffondere e consolidare le competenze logico - matematiche e metacognitive (max 60 ore, da intendere per edizione per ogni anno scolastico).

Le competenze logico-matematiche e metacognitive sono oggi ritenute fondamentali per il miglioramento della qualità della vita di tutti coloro che, a vari livelli, sperimentano una condizione di rischio di marginalità psicosociale. Ciò appare in tutta la sua evidenza se si fa riferimento alla conquista dell'autonomia personale e sociale nonché alla capacità di saper utilizzare in modo contestuale il pensiero. Malgrado questa consapevolezza e l'importanza che assume lo sviluppo delle capacità logico-matematiche nel processo di crescita cognitiva degli studenti, si osserva oggi la presenza sempre più diffusa di una difficoltà nell'apprendimento di questa disciplina da parte di una fetta consistente della popolazione scolastica. Ciò richiede un'attenzione specifica nei confronti di questa problematica da parte di tutta la comunità educativa e scolastica e una rivisitazione delle strategie e delle pratiche didattiche per favorire motivazione ed interesse al fine della comprensione e dell'utilizzo consapevole dei processi logico-matematici. Per giungere a tale traguardo, occorre valorizzare il ruolo che le abilità metacognitive giocano nello sviluppo dell'apprendimento, attraverso acquisizione di consapevolezza delle proprie risorse interne e mediante la regolazione del comportamento attivata dalla messa in atto di adeguati processi di controllo. In ogni caso è bene ricordare che gli snodi fondamentali per l'insegnamento/apprendimento della matematica riguardano lo sviluppo di:

un linguaggio tecnico e simbolico specifico di cui si compone la disciplina;

- una dimensione gerarchico-sequenziale degli apprendimenti logico-matematici;
- abilità di problem solving che devono essere costantemente stimolate e sviluppate;
- funzioni cognitive sempre più differenziate ed integrate per arrivare a cogliere la dimensione "astratta" del discorso logico-matematico;
- adeguate abilità di studio che promuovano nello studente un atteggiamento di "rigore" metodologico e procedurale.

Dal punto di vista metodologico va considerato che:

- l'insegnamento per problemi è assolutamente fondamentale come approccio alla costruzione del sapere;
- l'approccio laboratoriale favorisce la costruzione dei concetti matematici, proponendo situazioni problematiche motivanti ed esplorazioni cognitivamente ricche in contesti significativi;
- l'esperienza e la verbalizzazione col linguaggio naturale dovranno necessariamente precedere la formalizzazione e la riflessione sui sistemi di notazione simbolica propri della matematica;
- grande importanza come mediatori nei processi di acquisizione di conoscenza assumono i contesti ludici e gli strumenti, dai più semplici, fino a quelli tecnologici più complessi.

Linea di intervento A.3: Attività musicali e sportive volte a favorire i processi di inclusione e integrazione dei bisogni socio-culturali ed educativi di tutti gli studenti, a promuovere/consolidare i rapporti scuola e territorio, a sviluppare l'autostima e l'autoefficacia degli alunni in difficoltà, a fare emergere e valorizzare negli alunni competenze e capacità spesso nascoste (max 60 ore, da intendere per edizione per ogni anno scolastico).

Tutto questo impone la creazione di un dispositivo pedagogico in grado di promuovere un contesto che miri ad educare all'arte e alla creatività, all'interazione cooperativa, al rispetto delle regole di convivenza comunitaria e dei ruoli di ciascuno, nonché a valorizzare le tradizioni sportive e culturali di tutti gli alunni e a veicolare tra i minori il senso dell'eticità dello sport.

Nell'ambito delle attività promosse dall'azione (es. creazioni di cori, di piccole orchestre, di tornei sportivi, etc., tra gli alunni delle scuole in rete) si prevede la messa in campo di un tutoraggio inter – school fra gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado – che hanno una buona conoscenza di strumenti musicali e/o del cantó e di pratiche sportive – e gli alunni delle scuole secondarie di primo grado e fra questi e gli allievi delle scuole primarie, ricadenti in uno stesso territorio. Si prevede altresì, ove possibile, il coinvolgimento di genitori disponibili a partecipare all'esperienza attraverso attività di tutoraggio e di accompagnamento (anche in termini di spostamento da una scuola ad un'altra) degli alunni della primaria e della secondaria di primo grado.

Linea di intervento A.4: Laboratori linguistici per l'apprendimento di lingue straniere, da realizzarsi anche nei mesi estivi (max 40 ore, da intendere per edizione per ogni anno scolastico).

Linea di intervento A.5: attività educativo – didattiche che prevedano la presa in carico di alunni in grave condizione di rischio psicosocio-educativo e/o in situazione di pluri-ripetenza. Detti studenti saranno accompagnati, attraverso azioni di futtoraggio educativo-didattico, al conseguimento della licenza di scuola secondaria di primo grado, nonché alla scelta e conseguente iscrizione e frequenza, della scuola secondaria superiore o a percorsi di formazione professionale. Detti alunni fruiranno degli interventi di cui sopra all'interno e/o a supporto del lavoro di classe.

È noto come nelle aree a più alto disagio socio-educativo proliferi il fenomeno della pluri - ripetenza (oltre due anni di permanenza nella stessa classe). Tale fenomeno assume particolare gravità e si consolida nelle prime classi della scuola secondaria di primo e secondo grado, dove alunni d'età compresa tra gli 11 ed i 16 anni si trovano a dover condividere spazi relazionali e di apprendimento, pur avvertendo di non avere nulla in comune (bisogni, desideri, motivazioni, interessi, etc.) con i compagni di classe. Questa paradossale distonia genera un malessere tale all'interno dei gruppi-classe da renderne spesso difficile, se non impossibile, la gestione da parte dei docenti. Il lavoro di intervento con gli alunni, che si articolerà tra orario antimeridiano e orario pomeridiano, si dovrà sviluppare in modo integrato e modulare sia all'interno delle classi di appartenenza, sia all'interno di specifici percorsi laboratoriali pianificati e attivati ad hoc (multimedialità, espressione e narrazione, potenziamento delle abilità di base, etc.) (max 200 ore, da intendere per edizione per ogni anno scolastico).

Linea di intervento A.6: Supporto educativo – didattico – disciplinare domiciliare che prevede l'erogazione di interventi pedagogici rivolti ai minori e ai loro genitori da parte di micro-équipe di sostegno. A tali azioni potranno partecipare anche giovani neolaureati nelle discipline individuate dal progetto (max 60 ore, per ogni alunno, da intendere per ogni anno scolastico).

Azione B: percorsi rivolti ai genitori

Linea di intervento B.1: Corsi di formazione per genitori. L'intervento si orienterà al sostegno della genitorialità educativa-consapevole al fine di sviluppare la competenza comunicativa nella relazione interpersonale e rendere il genitore consapevole di sé, delle conseguenze del proprio comportamento, dei modelli del proprio agire. Si cercherà di stimolare in loro nuovi bisogni formativi e realizzare percorsi di consapevolezza guidata sulle convergenti finalità dell'educazione familiare e scolastica.

I genitori saranno impegnati nello svolgimento di compiti mirati a favorire una maggiore interazione scuola/famiglia in territori multiproblematici dove persistono atteggiamenti di chiusura e diffidenza verso le istituzioni (max 40 ore per 20 genitori).

Al fine di favorire la più alta partécipazione dei genitori è possibile prevedere il servizio di assistenza parentale per l'intrattenimento dei propri figli; e altresì possibile prevedere un incentivo economico per i genitori partecipanti nella misura individuata nella scheda finanziaria allegata (€ 10.00 ad ora per genitore).

per i genitori partecipanti nella misura individuata nella scheda finanziaria allegata (€ 10,00 ad ora per genitore).

Linea di intervento B. 2: Attività di supporto psico-educativo domiciliare. A tale proposito si potranno costituire delle mini-équipe educative al cui interno sarà presente almeno un genitore del territorio che ha già realizzato esperienze formative in precedenti progetti PON/POR. Detta mini-équipe, costituita, oltre che dal genitore, da uno psicologo, da uno psicopedagogista e da un educatore specializzato, avrà il compito di supportare e stimolare a casa esperienze e prassi educative orientate al cambiamento della percezione del ruolo della scuola e ad una maggiore consapevolezza dell'importanza del ruolo genitoriale (max 60 ore per un massimo di cinque famiglie).

Azione C: percorsi rivolti al personale scolastico (dirigenti, docenti, ATA)

Saranno attivati specifici percorsi di formazione per le diverse figure professionali operanti nella scuola (dirigenti, docenti, ATA). È infatti ormai evidente che, specialmente nelle aree di educazione prioritaria, il buon funzionamento dell'organizzazione scolastica dipende anche dalla capacità interattiva e propositiva di tutti gli operatori, ciascuno assumendosi fino in fondo la propria responsabilità educativa (dal collaboratore scolastico con il suo fondamentale apporto "relazionale" ed "operativo" al dirigente con le sue capacità di leadership e di promozione del senso di "Legalità", ai docenti con le loro competenze educativo-didattiche) (max 40 ore per edizione).

3. Durata dei progetti

I progetti di cui al presente avviso avranno durata triennale.

4. Indicazioni per la formulazione delle proposte progettuali

4.1 Note esplicative

Le azioni B e C di cui al punto 2. dovranno realizzarsi solamente nel corso della prima annualità.

Relativamente all'azione A, i soggetti proponenti, oltre al personale interno alla rete necessario all'attività di direzione e coordinamento, alla gestione amministrativo-contabile del progetto ed ai tutor, dovranno prevedere, obbligatoriamente, un gruppo di lavoro che includa almeno n.3 docenti e n.2 unità di personale ATA. Tale personale dovrà essere attinto, secondo quanto previsto dall'Accordo MIUR-Regione siciliana del 6 agosto 2009 "Per la realizzazione di interventi integrati per garantire il successo scolastico con particolare attenzione a tutte le categorie a rischio di marginalità sociale", dalle graduatorie provinciali ad esaurimento e dalle graduatorie permanenti, secondo gli elenchi forniti dalle competenti autorità scolastiche. Qualora tali graduatorie dovessero esaurirsi, per il reclutamento del relativo personale si dovrà attingere alle graduatorie di istituto, nel caso in cui anche queste ultime dovessero esaurirsi si potrà ricorrere a procedure di evidenza pubblica. Inoltre per il personale docente appartenente a tali graduatorie dovrà essere prevista l'assegnazione di incarichi che complessivamente ricoprano almeno il 40 % delle attività di docenza ricadenti nell'azione A.

4.2 Istanze di finanziamento

Le istanze di finanziamento a valere sul presente avviso sono presentate sotto forma di progetto integrato di durata triennale. Devono contenere obbligatoriamente le tre azioni sopracitate (A, B e C) e le linee di intervento ritenute più coerenti con gli obiettivi del progetto.

A pena di inammissibilità i progetti devono essere presentati da una rete di scuole legate da apposita convenzione (allegato 1) e ciascuna rete e ciascuna istituzione scolastica della rete non potrà presentare più di un progetto. Le reti scolastiche potranno includere anche enti locali, centri di formazione professionale accreditati, associazioni, università, etc. che potranno essere presenti in più progetti.

Il divieto di essere presenti in più reti riguarda solo le istituzioni scolastiche. Ciascuna rete dovrà includere da un minimo di tre a un massimo di cinque scuole.

5. Priorità trasversali

Le proposte dovranno assumere i principi espressi a titolo delle priorità trasversali dalla programmazione comunitaria, in particolare:

• principio delle pari opportunità di genere;

- principio della sostenibilità sia sotto il profilo ambientale che sociale;
- principio dell'innovazione, inteso in termini di sperimentazione ed adozione di metodologie didattiche innovative.

6. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

I soggetti ammessi alla presentazione dei progetti sono:

• gli istituti scolastici ricadenti negli osservatori di area, costituiti sulla base della disposizione del direttore generale dell'U.S.R. per la Sicilia "Costituzione e funzionamento degli osservatori provinciali e degli osservatori di area sul fenomeno della dispersione scolastica – anno scol. 2003/2004" prot. n. 22965 del 16 ottobre 2003 e successive e scuole operanti nelle isole minori siciliane.

Le scuole ricadenti negli osservatori di area di cui sopra, costituite in rete (da un minimo di tre ad un massimo di cinque scuole) possono presentare un solo progetto in qualità di capofila e non pos-

sono far parte di più reti in qualità di componenti.

Le reti di scuole potranno costituirsi soltanto tra quelle che presentano le problematiche psico-socio-educative oggetto del presente avviso pubblico, e comunque dovranno essere tra quelle indicate nella nota prot n. 13932 del 17 giugno 2010 del direttore generale dell'U.S.R. per la Sicilia.

Ogni progetto di rete presentato dovrà avere la ratifica dell'osservatorio di appartenenza, anche al fine di garantire la effettiva inclusione delle scuole che versano nelle condizioni di maggiore problematicità socio-educativa e la continuità territoriale. Le scuole carerarie degli istituti penali minorili e le scuole ricadenti nelle isole minori potranno fare rete a prescindere dalla ratifica dell'osservatorio.

7. Modalità e termini presentazione domande

Al fine della partecipazione al presente avviso i soggetti proponenti dovranno produrre, per ogni proposta progettuale presentata e pena l'esclusione, un plico composto da due buste:

Busta A - Contenente la documentazione indicata al successivo articolo 7.1;

 Busta B - Copia cartacea del formulario compilato on line, come specificato all'articolo 7.2.

Ciascuna istituzione scolastica potrà presentare non più di un rogetto in rete.

I soggetti ammessi alla presentazione dei progetti riceveranno via e-mail o via fax le credenziali di accesso al sito internet http://www.sicilia-fse.it nel quale potranno procedere alla compilazione della domanda on line. In caso di mancata ricezione di tali credenziali queste potranno essere richieste via fax al numero 091-7073041, all'attenzione dell'ufficio per rilascio credenziali, specificando il codice meccanografico dell'istituto.

Una volta effettuato l'accesso ed iniziato il caricamento dei dati, il sistema permette di salvare le informazioni e verificarne la correttezza. Completata la procedura di inserimento, sicuri della completezza e della correttezza delle informazioni, il legale rappresentante della scuola capofila dovrà convalidare la domanda che sarà trasmesa automaticamente al dipartimento dell'istruzione e della formazione professionale. Una volta eseguita questa operazione la domanda non sarà più modificabile.

Tuttavia, per rendere effettiva la richiesta, la scuola capofila dovrà stampare, obbligatoriamente attraverso il sistema, la domanda corredata dalle dichiarazioni previste (create automaticamente dal sistema, firmate in originale e timbrate) e inviarla alla Regione.

A pena di inammissibilità, la domanda e ogni allegato inviato dovrà essere pienamente conforme a quella validata e spedita on line attraverso il sistema.

Ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, il rappresentante legale della scuola capofila si assume la piena responsabilità civile e penale in caso di dichiarazioni false e mendaci.

Le domande di finanziamento redatte secondo il modello (allegato 2), corredate della documentazione prevista, dovranno pervenire entro il 30° giorno a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, tramite consegna a mano (nei giorni lavorativi e nell'orario 9.00 – 13.30) oppure per raccomandata con avviso di ricevimento al seguente indi-

rizzo: Regione siciliana – Dipartimento dell'istruzione e della formazione professionale, via Ausonia, 122 – 90146 - Palermo. Al riguardo fa fede il timbro del protocollo di accettazione della direzione di questo dipartimento. Non farà fede il timbro postale. L'Amministrazione non assume responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale.

Ogni busta dovrà contenere un solo progetto.

Sulla busta in cui sono contenute le buste A e B dovranno essere indicati:

- la dicitura "Avviso per la realizzazione di progetti integrati atti a garantire il successo formativo e scolastico nelle scuole operanti in contesti caratterizzati da disagio socio-economico e culturale";
- il mittente, ovvero il soggetto proponente l'intervento (scuola capofila).

7.1 Busta A

A pena di inammissibilità la busta A dovrà contenere:

 domanda di finanziamento (allegato 2) sottoscritta dal dirigente scolastico della scuola capofila redatta con firma autenticata o, in caso di autocertificazione, con la fotocopia del documento di riconoscimento valido in allegato;

 copia dello statuto e dell'atto costitutivo, o, dove consentito dalle norme vigenti, documenti equivalenti, degli eventuali enti di diritto privato in partenariato;

- 3. copia delle delibere dei consigli di istituto di tutte le scuole partecipanti alla rete, che autorizza alla partecipazione all'avviso (o, in alternativa, la dichiarazione del D.S./legale rappresentante che attesti l'esistenza e gli estremi del provvedimento);
- convenzione di rete (allegato 1) sottoscritta da tutti i soggetti partecipanti alla stessa con l'indicazione dell'istituzione scolastica capofila;
- 5. ratifica, a firma del dirigente scolastico della scuola sede di osservatorio, della validità del progetto.

7.2 Busta B

A pena di inammissibilità la busta B dovrà contenere la stampa del formulario compilato on line dal sito http://www.sicilia-fse.it siglato in ogni pagina e sottoscritta con firma leggibile dal rappresentante legale della scuola capofila.

Il progetto dovrà essere predisposto utilizzando l'apposito formulario, disponibile nel sito internet http://www.sicilia-fse.it.

8. Valutazione delle proposte

8.1 Verifica di ammissibilità

Non saranno considerati ammissibili i progetti:

- pervenuti oltre la data di scadenza;

presentati da soggetto non ammissibile (vedi art. 6);

- non compilati on line su apposito formulario o mancanti del formulario compilato on line o con formulario non conforme a quello compilato on line;
- incompleti della documentazione richiesta all'art. 7.1;
- con un importo richiesto superiore a € 300.000,00 per i tre anni;
- presentati da istituzioni scolastiche che siano parte di altre reti di scuole che abbiano presentato progetti a valere sul presente avviso (vedi art. 4.2);
- presentati da reti di scuole composte da un numero di istituzioni scolastiche inferiori o superiori a quello previsto dall'art.
 4.2;
- che non rispettino l'accordo MIUR-Regione siciliana del 6 agosto 2009 "Per la realizzazione di interventi integrati per garantire il successo scolastico con particolare attenzione a tutte le categorie a rischio di marginalità sociale" (vedi art. 4.1).

La verifica di ammissibilità viene eseguita a cura del servizio competente del dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale.

Le proposte ammissibili saranno sottoposte a successivo esame di merito da parte di un nucleo di valutazione i cui componenti sono nominati dal dirigente generale del dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale a valere sull'avviso n. 7 del 24 luglio 2008, *Gazzetta Ufficiale* Regione siciliana n. 13 del 29 agosto 2008 (long list di esperti per la selezione delle operazioni).

L'esame delle proposte progettuali presentate viene effettuata tenendo conto dei criteri di valutazione riportati all'art. 8.2.

8.2 Criteri di selezione per proposte progettuali

I criteri di selezione che verranno adottati per la valutazione delle proposte si riferiscono ai seguenti indicatori:

A) QUALIFICAZIONE DEI SOGGETTI PROPONENTI (punteggio massimo 24 pt.)

Il criterio intende verificare e valorizzare alcune caratteristiche del soggetto proponente:

A1) esperienza maturata nel campo delle azioni per il conseguimento di più elevate e diffuse competenze/abilità di apprendimento per gli alunni che si trovano in una condizione di rischio di marginalità sociale max 14 pt;

A2) qualità, competenza e adeguatezza delle risorse umane impiegate nel progettomax 3 pt;

A3) quadro organizzativo, gestione operativa e tempistica dell'intervento max 7 pt.

B) QUALITA' E COERENZA PROGETTUALE (punteggio massimo 23 pt.)

Il criterio intende verificare numerosi aspetti di forma e di sostanza della proposta, in particolare:

B1) completezza/univocità delle informazioni max 5 pt;

- B2) coerenza interna fra obiettivi e contenuti del progetto, modalità organizzative/operative, strumenti attuativi e risorse max 8 pt;
- B3) congruenza dei contenuti didattici e qualità delle metodologie di intervento adottate (presenza approccio individualizzato) max 5 pt;
- B4) coerenza con i piani dell'offerta formativa (POF) degli istituti scolastici della rete max 5 pt.

C) CONTRIBUTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PROGRAMMATI/IMPATTI ATTESI(punteggio massimo 21 pt.)

Il criterio intende verificare e valorizzare gli aspetti innovativi e i risultati attesi della proposta, in particolare:

- C1) grado di coerenza del progetto con le esigenze specifiche del territoriomax 8 pt;
- C2) attendibilità e valore aggiunto apportato dalle analisi/motivazioni a supporto del progetto ed eventualmente anche dalla coerenza e dal valore aggiunto in termini di finalizza zione apportati dai partner della Retemax 13 pt.

D) INNOVAZIONE/TRASFERIBILITA' (punteggio massimo 8 pt.)

Il criterio intende verificare e valorizzare gli aspetti innovativi e i risultati attesi della proposta, in particolare:

- D1) innovatività rispetto a quanto sinora attuato in materia, in relazione a particolari metodi didattici ed ai contenuti/attività max 3 pt;
- D2) modalità per favorire la disseminazione e la replicabilità di quelle attività progettuali che risulteranno più efficaci max 2 pt;
- D3) capacità di valorizzare le opportunità che possono essere offerte dalle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione a sostegno degli obiettivi che si prefigge la proposta progettuale max 3 pt.

E) PARI OPPORTUNITÀ E SVILUPPO SOSTENIBILE (punteggio massimo 7 pt.)

Il criterio intende verificare che siano perseguiti anche gli obiettivi trasversali previsti dal FSE, finalizzati a ridurre ogni forma di discriminazione e favorire l'inclusione sociale:

- E1) attuazione e valorizzazione, in particolare dei principi di pari opportunità, con specifico riferimento a quello di genere max 4 pt;
- attenzione e valorizzazione dei principi di sviluppo sostenibile con particolare riferimento ad un utilizzo eco-compatibile delle risorse naturali impiegate nel progetto ed all'impatto socio-ambientale dei processi e dei consumi legati alle attività progettuali max 3 pt.

F) ECONOMICITÀ (punteggio massimo 5 pt.)

Il criterio intende valutare gli elementi di economicità previsti che permettono di sviluppare le azioni progettuali con il minor spreco possibile di risorse (efficacia/efficienza):

F1) elementi di economicità previsti (efficacia/efficienza) max 5

G) PRIORITÀ (punteggio massimo 12 pt.)

Il criterio intende verificare la rispondenza del progetto alle priorità dell'Asse sul quale la proposta viene presentata e a quelle specificatamente indicate nel bando come elemento di valutazione, in particolare;

- G2) tasso di dispersione scolastica max 12 pt:
- tra il 5,01% e il 10%, 1 pt;
 tra il 10,01% e il 15%, 3 pt;
- tra il15,01% e il 20%, 5 pt;

- tra il 20,01% e il 25%, 7 pt;
- tra il 25,01 % e il 30%, 10 pt;
- oltre il 30,01%, 12 pt.
- Si precisa che l'indicatore "Tasso di dispersione scolastica" è dato:

(abbandoni, prosciolti, evasori e bocciati)/iscritti.

Inoltre il tasso di dispersione scolastica da indicare è unico per tutta la rete e corrisponde a quello più alto fra i tassi registrati dalle singole scuole componenti la lete.

8.3 Formazione delle graduatorie e relativa approvazione

Tutte le proposte progettuali presentate ed ammissibili che, successivamente alla valutazione di merito, riporteranno un punteggio non inferiore a 60/100, saranno ritenute ammissibili al finanzia-mento compatibilmente con la dotazione finanziaria complessiva prevista dal presente avviso pubblico e in relazione alla posizione di

graduatoria conseguita. L'Amministrazione si riserva la possibilità di procedere alle rimodulazioni dei costi delle singole proposte progettuali, sulla base dell'analisi del piano finanziario effettuata dal nucleo di valutazione. In caso di relativi tagli il soggetto attuatore è tenuto a riformulare il piano finanziario secondo le indicazioni fornite dall'Amministrazione regionale.

La dotazione finanziaria complessiva verrà ripartita a livello territoriale su base provinciale utilizzando i dati ISTAT disponibili rela-

tivi alla popolazione scolastica.

Ogni graduatoria provinciale è formulata mediante ordinamento decrescente dei singoli interventi in relazione al punteggio totale ottenuto da ciascuno di essi; allo scopo di garantire il più diffuso utilizzo delle risorse, in caso di pari punteggio, sarà data precedenza agli interventi di minore importo e, tra questi, a quei progetti pervenuti in data anteriore

L'approvazione degli interventi avviene nell'ordine definito dalla graduatoria fino alla concorrenza della disponibilità finanziaria pre-

Il dirigente responsabile del servizio competente, a conclusione delle fasi di verifica di ammissibilità e di valutazione di merito, predisporrà per ciascuna provincia le tre graduatorie e gli elenchi di seguito indicati per singola linea:

ammessi e finanziabili;

- ammissibili ma non finanziabili per indisponibilità di risorse;
- non ammessi.

Una volta predisposte le graduatorie e gli elenchi, li sottoporrà per l'approvazione al dirigente generale del dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale.

Successivamente alla registrazione dei relativi provvedimenti di approvazione graduatorie, finanziamento ed impegno questo dipartimento procederà alla pubblicazione dei provvedimenti nel sito http://www.sicilia-fse.it e nella *Gazzetta Ufficiale* Regione siciliana ai fini della notifica ai soggetti risultati beneficiari del finanziamento. Successivamente il dipartimento provvederà ad autorizzare le Istituzioni scolastiche beneficiarie dei finanziamenti ad avviare le previste attività progettuali.

9. Risorse finanziarie disponibili e costi massimi ammessi

Le risorse finanziarie attribuite al presente avviso ammontano complessivamente a € 40.000.000,00 a valere del Programma operativo fondo sociale europeo obiettivo convergenza - 2007-2013 della Regione siciliana, asse IV - capitale umano, obiettivo specifico i2) Aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità (categoria di spesa 72).

Il parametro di costo per le attività di aula (euro/ora allievo) da

utilizzare non può essere superiore a € 18,00.

A pena di inammissibilità, l'importo massimo di finanziamento per ogni progetto presentato a valere su questa linea d'intervento non potrà comunque essere superiore a € 300.000,00 per i tre anni. L'Amministrazione regionale si riserva di procedere allo scorri-

mento della graduatoria dei progetti ammissibili qualora si rendano disponibili ulteriori possibili apporti, anche di altre fonti, che potranno essere destinati ad ampliare le suddette disponibilità finanziarie.

10. Voci di spesa e parametri ammissibili

In base alle disposizioni regolamentari dei fondi strutturali l'ammissibilità della spesa viene identificata rispetto ai seguenti principi generali:

- riferirsi temporalmente al periodo di vigenza del finanzia-mento del P.O.R. FSE Sicilia 2007/2013;
- essere pertinente e imputabile, direttamente o indirettamente, alle operazioni eseguite dai beneficiari, ovvero riferirsi ad operazioni o progetti riconducibili alle attività ammissibili del FSE codificate nell'art. 3 del regolamento CE n. 1081/2006 (anche denominato regolamento FSE);

 essere reale, effettivamente sostenuta e contabilizzata, ossia le spese devono essere state effettivamente pagate dai beneficiari nell'attuazione delle operazioni e aver dato luogo a registrazioni contabili;

 essere giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente, salvo il caso previsto

all'art. 11, comma 3, del regolamento FSE.

Si avverte che vanno presi a riferimento per le diverse voci di costo presentate di seguito esclusivamente i parametri riportati in questo avviso. Per quanto non espressamente previsto in materia di ammissibilità delle spese si fa riferimento all'art. 56 del regolamento CE n. 1083/2006 e all'art. 11 del regolamento FSE, e alla vigente normativa nazionale e regionale.

B) Costi diretti:

B1: Preparazione;

B2: Realizzazione;

B3: Diffusione risultati;

B4: Direzione e controllo interno;

C) Costi indiretti.

Di seguito vengono presentate in dettaglio le voci di costo che concorrono alle macrocategorie di spesa ammissibili. Si rimanda comunque, per una più puntuale definizione delle singole fattispecie di costo, a quanto riportato nel vademecum per gli operatori in attuazione del Programma operativo regionale FSE 2007/2013. In ogni caso, si avverte che, per le diverse voci di costo presentate di seguito, vanno assunti a riferimento esclusivamente i parametri riportati in questo avviso, anche nel caso in cui questi dovessero divergere da quelli indicati come riferimento generale nel vademecum per gli operatori in attuazione del P.O.R. FSE Sicilia 2007/2013.

B. COSTI DIRETTI

I costi diretti sono quelli direttamente connessi ad un'attività specifica dell'organismo, ove possa essere dimostrato il legame con tale attività e sono ripartiti in:

B.1 Preparazione

Sono ammissibili le seguenti voci di spesa:

B1.1 Progettazione esecutiva

B1.3 Elaborazione testi didattici e dispense

B1.5 Pubblicizzazione e promozione del progetto.

I massimali di costo di queste voci di spesa sono i seguenti:

Progettazione esecutiva (B1.1)

Sono ammissibili le spese sostenute per l'elaborazione della progettazione esecutiva delle attività previste nella proposta progettuale approvata.

Il costo massimo riconosciuto per il personale esterno impegnato per le attività di progettazione è il seguente:

Fascia A: Massimale di costo = max. € 100/ora al lordo di IRPEF, al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatorio. Afferiscono a questa fascia docenti universitari, dirigenti di ricerca; ricercatori degli enti e dei centri di ricerca con una esperienza superiore almeno al quinquennio; dirigenti di azienda con esperienza almeno superiore al quinquennio; professionisti ed esperti nel campo della valutazione o della formazione con esperienza superiore al quinquennio.

quenno.

Fascia B: Massimale di costo = max. € 70/ora al lordo di IRPEF, al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatorio. Afferiscono a questa fascia ricercatori universitari o degli enti e centri di ricerca con esperienza almeno triennale; dirigenti di azienda ed imprenditori con esperienza superiore al triennio; professionisti ed esperti nel campo della amministrazione, o della valutazione o della formazione con esperienza superiore al triennio.

Fascia C: Massimale di costo = max. € 50/ora al lordo di IRPEF, al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatorio. Afferiscono a questa fascia ricercatori, imprenditori e professionisti nel campo dell'amministrazione o della valutazione o della formazione con esperienza inferiore a tre anni.

Per il personale interno vengono riconosciuti i costi derivati dall'applicazione del CCNL del comparto scuola.

Elaborazione testi didattici e dispense (B1.3)

Sono ammissibili i costi riferiti alle spese relative alle attività intellettuali sostenute per la predisposizione dei testi e delle dispense didattiche, nonché dei materiali necessari allo svolgimento di esercitazioni pratiche da fornire gratuitamente ai partecipanti nel corso dell'attività formativa. I materiali devono essere di nuova edizione e specificamente predisposti per il corso. Fermo restando che per questa voce di spesa deve essere prioritariamente utilizzato personale interno dipendente a tempo indeterminato e/o determinato del sog-

getto proponente, in casi opportunamente giustificati e motivati si potrà ricorrere alla consulenza di personale esterno.

Per il personale interno vengono riconosciuti i costi derivati dall'applicazione del CCNL del comparto scuola.

Il costo massimo riconosciuto per l'eventuale personale esterno impegnato per l'elaborazione di dispense ed altro materiale didattico è il seguente:

Fascia A: Massimale di costo = max, € 100,00/ora al lordo di IRPEF, al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatorio. Afferiscono a questa fascia docenti universitari, dirigenti di ricerca; ricercatori degli enti e dei centri di ricerca con una esperienza superiore almeno al quinquennio; dirigenti di azienda con esperienza almeno superiore al quinquennio; professionisti ed esperti nel campo della valutazione o della formazione con esperienza superiore al quinquennio.

Fascia B: Massimale di costo = max. € 70,00/ora al lordo di IRPEF, al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatorio. Afferiscono a questa fascia ricercatori universitari o degli enti e centri di ricerca con esperienza almeno triennale; dirigenti di azienda ed imprenditori con esperienza superiore al triennio; professionisti ed esperti nel campo della amministrazione, o della valutazione o della formazione con esperienza superiore al triennio.

Fascia C: Massimale di costo = max. € 50,00/ora al lordo di IRPEF, al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatorio. Afferiscono a questa fascia ricercatori, imprenditori e professionisti nel campo dell'amministrazione o della valutazione o della formazione con esperienza inferiore a tre anni.

Pubblicizzazione e promozione del progetto (B1.5)

Sono ammissibili i costi relativi alla pubblicizzazione e promozione del progetto.

Sono ammissibili i costi riferiti ad avvisi pubblici con chiara finalizzazione al reclutamento dei destinatari. È obbligo dell'organismo gestore indicare nel bando il titolo del progetto come riportato nell'atto di adesione, nonché i riferimenti al POR FSE 2007/2013.

B.2. Realizzazione

Fanno riferimento a questa macrocategoria le seguenti voci di spesa:

• B2.1 Docenza:

• B2.5 Tutoraggio;

• B2.7 Orientamento;

• B2.10 Attività di sostegno all'utenza esterna;

• B2.12 Indennità di frequenza;

B2.13 Servizi di supporto all'utenza (vitto, alloggio, trasporto);

• B2.15 Viaggi e trasferte personale non amministrativo;

• B2.16 Assicurazione per i partecipanti;

• B2.18 Materiali di consumo/materiali didattici;

• B2.23 Attrezzature: noleggi e leasing;

• B2.24 Attrezzature: manutenzione ordinaria;

• B2.25 Attrezzature: ammortamento.

I massimali di costo di queste voci si spesa sono i seguenti:

Docenza (B2.1)

Per il personale interno vengono riconosciuti i costi derivati dall'applicazione del CCNL del comparto scuola.

Per il personale esterno verranno riconosciuti i seguenti massimali di costo:

Fascia A: Costo massimo orario ammissibile: € 100,00/ora al lordo di IRPEF, al netto di IVA della quota contributo previdenziale obbligatorio. Fanno parte di questa categoria: docenti universitari di ruolo (ordinari, associati), ricercatori senior, dirigenti di ricerca (con esperienza professionale quinquennale);dirigenti d'azienda, imprenditori, esperti settore senior (con esperienza professionale almeno pluriennale - superiore a cinque anni - nel profilo/categoria di riferimento); professionisti, esperti senior di orientamento, di formazione e di didattica (con esperienza professionale quinquennale - nel profilo/categoria di riferimento).

Fascia B: Costo massimo orario ammissibile: € 70,00/ora al lordo di IRPEF, al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatorio. Fanno parte di questa categoria: Ricercatori universitari di primo livello e ricercatori con esperienza triennale di docenza e/o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse.

conduzione/gestione progetti nel settore di interesse. Fascia C: Massimale di costo = max. € 50,00/ora al lordo di IRPEF, al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatorio. Afferiscono a questa fascia ricercatori, imprenditori e professionisti nel campo dell'amministrazione o della valutazione o della formazione con esperienza inferiore a tre anni.

Tutoraggio (B2.5)

Nel caso delle figure tutor è ammesso l'impegno di personale interno dipendente a contratto a tempo indeterminato e/o determinato per cui vengono riconosciuti i costi derivati dall'applicazione del CCNL del comparto scuola.

Qualora per questa figura fosse necessario ricorrere a personale esterno, il costo massimo orario ammissibile è di € 30,00 al lordo di IRPEF e al netto di IVA e della quota del contributo previdenziale. Per l'eventuale personale tutor esterno si riconoscono le spese di apertura posizioni INAIL e/o di stipula di polizze assicurative infortuni.

Orientamento (B2.7)

Per questa voce di spesa deve essere prioritariamente utilizzato personale interno a tempo indeterminato e/o determinato dell'ente. Per il personale interno vengono riconosciuti i costi derivati dall'applicazione del CCNL del comparto scuola.

In casi opportunamente giustificati e motivati si potrà ricorrere alla consulenza di esperti esterni il cui costo è ammissibile nella misura prevista, in base all'esperienza e al livello professionale degli

stessi, secondo le modalità riportate di seguito:

- Fascia A: Costo massimo orario ammissibile: € 100,00/ora al lordo di IRPEF, al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatorio. Fanno parte di questa categoria: operatori di orientamento, professionisti, esperti senior di orientamento con esperienza professionale almeno quinquennale, nel profilo/categoria di
- Fascia B: Costo massimo orario ammissibile: € 70,00/ora al lordo di IRPEF, al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatorio. Fanno parte di questa categoria: Operatori di orientamento, professionisti, esperti di orientamento con esperienza professionale almeno triennale, nel profilo/categoria di riferimento;
- Costo massimo orario ammissibile: € 50,00/ora al Fascia C: lordo di IRPEF, al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatorio. Fanno parte di questa categoria: operatori di orientamento, professionisti, esperti di orientamento con esperienza professionale inferiore ai tre anni, nel profilo/categoria di riferimento.

Per gli incarichi di cui ai punti B2.1, B2.5, B2.7 si fa presente che esperto esterno alla scuola si intende il personale che proviene dal mondo delle professioni, dei mestieri, delle imprese, dell'università, etc. Pertanto è escluso che l'esperto esterno alla scuola possa coincidere con un docente di un'altra istituzione scolastica diversa da quella titolare del progetto.

Si precisa, inoltre, che per il reclutamento del personale coinvolto nel progetto occorre ricorrere a procedure di selezione ad evidenza pubblica e a criteri di qualificazione professionale (decreto inter-

ministeriale n. 44/2001).

Attività di sostegno all'utenza esterna (B2.10)

Si riconoscono le spese per l'assistenza dei minori (assistenza parentale) al fine di consentire ai genitori di partecipare alle attività formative (azione B)

Il calcolo va fatto sui giorni di impegno di due assistenti e considerando, ad esempio, di tre ore la durata di ciascun incontro. Alle tre ore va aggiunta un'ulteriore ora (si considera mezz'ora prima e mezz'ora dopo l'inizio e la fine del corso per i genitori al fine di garantire un ordinato svolgimento del corso.) Il costo orario (10 euro l'ora) è equiparato a reddito da lavoro ed è quindi soggetto alle ritenute previste per legge.

Il servizio dovrà essere affidato a personale qualificato (es. maestre d'asilo) o a studenti universitari o a studenti degli istituti di istru-

zione secondaria superiore.

Indennità di frequenza (B2.12)

Questa voce di spesa e destinata ai genitori degli alunni coinvolti nelle attività afferenti l'azione B. Per ciascun genitore è previsto un corrispettivo di € 10,00 all'ora, che sarà soggetto alle ritenute di cui alla normativa vigente.

L'incentivo è pagato sulla base delle ore d'effettiva presenza (che risulteranno nello specifico registro di presenza dei partecipanti alle attività corsuali) pertanto non spetta in caso di assenze anche se dovute a malattia o infortunio.

Servizi di supporto all'utenza (vitto, alloggio, trasporto) (B2.13)

Sono ammissibili:

i costi di trasporto dei partecipanti dai luoghi di residenza e/o domicilio degli stessi alla sede delle attività previste dal percorso formativo e viceversa. È obbligatorio l'utilizzo dei mezzi pubblici. Le spese per i mezzi privati, debitamente autorizzate dal coordinatore del progetto, sono ammissibili esclusivamente nel caso in cui non sia possibile il ricorso al mezzo pubblico (es. incompatibilità con gli orari delle azioni) e comunque entro il limite di spesa previsto per l'uso di quest'ultimo. È sempre ammissibile per l'intero importo il costo imputabile ai trasporti speciali richiesti dai disabili;

il vitto dei partecipanti fino ad un massimo giornaliero di € 8,00 pro-capite; le spese sono riferite ai costi di buoni pasto o tickets da consumare presso esercizi convenzionati nel caso in cui l'attività richieda la presenza dei destinatari anche pomeridiana o comunque superiore a 6 ore giornaliere. Qualora non si possa ricorrere all'utilizzo di buoni pasto o tickets sono ammissibili, in tutti i settori di attività ad esclusione di quello turistico-alberghiero, costi riferiti a convenzioni con mense o trattorie, a fronte di ricevuta fiscale nominativa rilasciata dal ristoratore.

Viaggi e trasferte personale non amministrativo (voce B2.15) Sono ammissibili le spese di viaggio, vitto e alloggio del personale docente che svolgerà interventi formativi e solo se dimostrata come necessaria la sua partecipazione, ai fini del buon esito dell'intervento formativo complessivo.

Assicurazione per i partecipanti (B2.16)
Si riconoscono le spese per la stipula di polizze assicurative infortuni e responsabilità civili.

Materiali di consumo/materiali didattici (B2.18)

Sono ammissibili i costi reali dei beni e servizi la cui tipologia sia stata analiticamente descritta nella proposta formativa, quali:

- materiale didattico ad uso collettivo: le spese per l'acquisto di materiale in dotazione collettiva (si sottolinea che il software non può essere considerato come materiale didattico);
- materiale didattico individuale: le spese effettuate per l'acquisto di materiale di cancelleria e materiale didattico propriamente detto (dispense, libri etc.) che alla fine del corso rimangono in dotazione dell'allievo;
- materiale di consumo per le esercitazioni.

Attrezzature: noleggi e leasing (B2.23)

Sono ammissibili i costi riferiti alle seguenti voci:

- noleggio: sono ammessi i costi delle attrezzature impiegate sia integralmente che in quota parte per le attività connesse allo svolgimento del corso. La tipologia di attrezzature dovrà essere congrua con le esigenze del corso ed il costo relativo dovrà essere compatibile con i prezzi di mercato;
- leasing: ammissibile a condizione che risulti comprovata la sua convenienza economica in rapporto ad altre forme contrattuali di utilizzo del bene (es. locazione semplice del bene o noleggio) o in rapporto all'acquisizione in proprietà del bene stesso, qualora ne sia consentito l'acquisto. Pertanto, il beneficiario dovrà preliminarmente acquisire almeno tre preventivi da parte di fornitori specializzati contenenti: la durata del contratto; il canone mensile dello stesso; il raffronto con contratto di locazione semplice/noleggio dello stesso bene per lo stesso periodo contrattuale; il raffronto con il prezzo di acquisto a valore corrente di mercato del bene stesso. Sono esclusi dal riconoscimento gli oneri amministrativi, bancari e fiscali legati al contratto di leasing. Nei casi consentiti di acquisizione delle attrezzature tramite leasing, deve esserne mantenuta la destinazione d'uso per almeno cinque anni.

Attrezzature: manutenzione ordinaria (B2.24)

Manutenzione di beni: sono ammesse le spese necessarie per mantenere efficiente l'utilizzo delle attrezzature, qualora non previste già nel contratto di affitto delle medesime; le attività di manutenzione dovranno essere svolte da personale specializzato sia esso interno che esterno all'operatore.

Attrezzature: ammortamenti (B2.25)

Ammortamento: è consentito per i beni e le attrezzature che costituiscono immobilizzazione. Le immobilizzazioni, costituite da beni a fecondità ripetuta, comprendono sia beni materiali che immateriali. L'ammortamento dei suddetti beni costituisce spesa ammissibile a condizione che:

i beni oggetto di ammortamento non abbiano già usufruito di contributi pubblici;

- il costo dell'ammortamento venga calcolato secondo le norme fiscali vigenti (D.P.R. n. 600/1973 e D.P.R. n. 917/1986), in base ai coefficienti emanati dal Ministero dell'economia e delle finanze;
- il costo di ammortamento sia direttamente riferito al periodo dell'attività progettuale;
- il bene sia inserito nel libro dei cespiti.

Qualora si tratti di attrezzature ammortizzabili di valore inferiore a \in 516,00, il soggetto attuatore, che in base all'art. 67 del D.P.R. n. 917/86 deduce integralmente il costo dal proprio reddito, potrà portare a rendiconto la quota parte, in dodicesimi, del costo riferito al periodo di utilizzo del bene in relazione alla specifica attività progettuale cofinanziata.

B.3 Diffusione risultati

Fanno riferimento a questa macrocategoria le seguenti voci di spesa:

B3.1 Elaborazione report e studi;

B3.2 Produzione materiali di diffusione;

B3.3 Incontri e seminari:

B3.6 Altri servizi di supporto (allestimenti, interpretariato, etc.). I massimali di costo di queste voci di spesa sono i seguenti:

Elaborazione report e studi (B3.1)

Le spese ammissibili per l'elaborazione di report ovvero la realizzazione di studi mirati sono le seguenti:

- spese relative alle prestazioni connesse alla realizzazione dei report ovvero degli studi. Qualora le attività siano realizzate in proprio mediante ricorso a prestazioni professionali individuali, le spese relative sono documentate nell'ambito di un costo orario massimo pari ad euro 60,00;
- spese per la realizzazione di materiale divulgativo.

Produzione materiali di diffusione (B3.2)

Sono ammissibili i costi riferiti all'ideazione e produzione di materiali (filmati, spot, opuscoli, depliant, etc.) finalizzati alla promozione e diffusione dell'intervento realizzato.

Incontri e seminari (B3.3)

Sono ammissibili le spese relative alla organizzazione di incontri e seminari di durata non superiore a otto ore, finalizzati alla diffusione dell'intervento realizzato, così come previsto nel vademecum regionale per l'attuazione del POR FSE.

Altri servizi di supporto (allestimenti, interpretariato, etc.) (B3.6)

Sono ammissibili i costi relativi ad eventuali servizi di supporto previsti per la diffusione dell'intervento.

B.4 Costi di direzione e controllo interno

Nell'ambito della presente voce analitica di spesa si collocano le attività connesse all'azione di direzione, coordinamento, segreteria e amministrazione necessaria per la realizzazione ed il controllo dell'operazione. Le ore di attività di direzione (B4.1), coordinamento (B4.2) e le attività amministrativa (B4.3) non potranno superare il 35 per cento delle ore previste per l'attività di orientamento, formazione d'aula e valutazione degli apprendimenti e orientamento all'inserimento lavorativo più il 3% del totale del numero di ore di stage (se previsto).

Fanno riferimento a questa macrocategoria le seguenti voci di spesa:

B4.1 Direzione progetto;

B4.2 Coordinamento:

B4.3 Attività amministrativa.

I massimali di costo di queste voci di spesa sono i seguenti:

Direzione/Coordinamento progetto (B4.1 e B4.2)

Le funzioni di direzione e coordinamento devono essere svolte dirigente scolastico della scuola capofila. Per l'espletamento di questa funzione è previsto un costo lordo massimo/di € 80,00/ora, estensibile ai dirigenti scolastici delle altre scuole della rete, per le attività di propria competenza.

Il costo globale previsto per tale funzione sarà quello indicato nella relativa voce di spesa del piano finanziario.

Attività amministrativa (B4.3)

Nelle attività di segreteria ed amministrazione rientrano in dettaglio:

- le attività di carattere organizzativo e tecnico necessarie per il buon funzionamento dell'operazione;
- gli adempimenti di carattere amministrativo/finanziario connessi al funzionamento del sistema di monitoraggio;
- gli adempimenti di carattere amministrativo/finanziario connessi alle attività di rendicontazione e controllo.

Le attività di segreteria devono essere realizzate dal beneficiario attraverso proprio personale dipendente a tempo indeterminato e/o determinato: in tal caso è ammissibile il costo derivato dall'applicazione del CCNL del comparto scuola.

Rientrano all'interno di questa voce analitica di spesa anche i costi amministrativi, in senso ampio, necessari alla realizzazione del progetto quali quelli connessi al funzionamento del sistema di monitoraggio, all'autovalutazione interna del progetto, alla valutazione del placement e alle attività di carattere amministrativo-finanziario.

C. COSTI INDIRETTI

Si identificano come costi indiretti quei costi che non possono essere direttamente connessi ad un'attività individuale dell'ente in

questione. Tali costi comprendono a titolo di esempio le spese di funzionamento e gestione, per le quali è difficile determinare con precisione l'ammontare attribuibile ad un'attività specifica: afferiscono a tale tipologia costi quali la manutenzione ordinaria e pulizie dei locali; copertura assicurativa (locali/ed attrezzature); utenze (energia elettrica, acqua, gas); spese telefoniche; spese di riscaldamento e condizionamento degli immobili; forniture per ufficio (cancelleria); imposte, tasse e oneri. Il dettaglio dei costi riconducibili a questa macrocategoria è riportato nella scheda finanziaria allegata

Per una più puntuale definizione delle singole fattispecie che concorrono alla determinazione delle voci dei costi indiretti, si rimanda a quanto riportato nel vademecum per gli operatori in attuazione del P.O.R. FSE 2007/2013.

Si avverte che per questo avviso è ammessa solo la rendicontazione dei costi indiretti su base documentale vale ad dire mediante dimostrazione dell'effettività della spesa (c.d. "a costi reali"), attraverso un metodo di riparto convenzionale equo, corretto, proporzionale e documentabile.

Il totale dei costi indiretti rendicontati non può ad ogni modo essere superiori al 20% della somma del costo totale del progetto.

11. Spese non ammissibili

Come stabilito all'art. 11 del reg. CE n. 1081/2006, non sono ammissibili le spese relative a:

gli interessi debitori;

- le commissioni per operazioni finanziarie;
- altri oneri meramente finanziari;
- le spese di ammende, penali e per controversie legali;
- l'acquisto di terreni;
- l'acquisto di immobili; parcelle legali e notarili;
- le spese sostenute per il rispetto delle normative in materia di antinfortunistica, igiene, tutela ambientale, edilizia scolastica, tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione antincendi, accreditamento:
- imposta sul valore aggiunto recuperabile;
- acquisto di beni mobili soggetti ad essere inventariati, di veicoli, attrezzature ed infrastrutture.

12. Variazioni in corso d'opera progetti

L'attuazione delle attività deve avvenire nei tempi stabiliti, nel

rispetto del progetto approvato e di tutte le condizioni previste. Fatte salve le modifiche per correzione di errore materiale, operate dai competenti uffici regionali, non è ammessa variazione dell'importo totale finanziato. Per contro sono possibili, se opportunamente giustificate e comunicate al dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale, variazioni tra le singole voci di spesa all'interno della stessa macrovoce purché non modifichino l'importo totale della stessa macrocategoria. Nel caso in cui, invece, la variazione dovesse riguardare voci di spesa di macrocategorie diverse, essa non potrà superare il limite massimo del 10% dell'importo della macrovoce che si va ad incrementare, e non necessita di autorizzazione da parte dell'Amministrazione, rimanendo imputabile all'istituzione scolastica capofila ogni eventuale superamento del suddetto limite, in termini di non rimborsabilità delle somme eccedenti.

Le restanti eventuali variazioni (indirizzo delle sedi per l'attività formativa in aula, calendario/orario di svolgimento, sostituzioni di docenti o allievi, riduzioni di durata o di numero dei partecipanti, etc.), dovranno essere annotate su apposito registro presso l'operatore. Dette variazioni non sono oggetto di autorizzazione, ma devono essere comunicate al dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale entro le 48 ore precedenti l'inizio delle attività formative di cui sopra.

13. Norme per la gestione e la rendicontazione delle attività

Per la gestione e la rendicontazione delle attività si deve fare riferimento a quanto indicato nel vademecum.

14. Obblighi del soggetto proponente ammesso al finanziamento

Il soggetto proponente ammesso al finanziamento sarà tenuto a:

- accettare il controllo della Regione, e nel caso di quei progetti finanziati a valer del FSE anche eventualmente dello Stato italiano e dell'Unione europea;
- applicare nei confronti del personale dipendente il contratto nazionale del settore di riferimento;
- applicare la normativa vigente in materia di lavoro, sicurezza ed assicurazioni sociali obbligatorie, nonché rispettare la normativa in materia fiscale:

- adottare un sistema contabile distinto, ovvero un'adeguata codificazione contabile, al fine di assicurare la trasparenza dei costi e la facilità dei controlli. La contabilità inerente il progetto deve essere resa facilmente riscontrabile da parte degli organismi deputati alla verifica amministrativa in itinere ed ex-post;
- redigere il rendiconto finale delle spese sostenute per la realizzazione del progetto e presentarlo entro 30 giorni dalla conclusione dello stesso;
- su richiesta dell'Amministrazione esibire la documentazione originale:
- fornire con cadenza trimestrale e secondo le modalità stabilite dall'Amministrazione, tutti i dati attinenti la realizzazione del progetto finanziato;
- assicurare la massima collaborazione per lo svolgimento delle verifiche con la presenza del personale interessato;
- agevolare l'effettuazione dei controlli nel corso delle visite ispettive;
- fornire le informazioni ordinarie e straordinarie richieste dalla Regione entro i termini fissati;
- pubblicizzare al massimo e attraverso procedure di trasparenza e chiarezza la selezione di eventuale personale esterno da impegnare nelle attività previste dall'avviso, con puntuale specifica dei ruoli e compiti da svolgere, nonché sulle modalità di selezione:
- ricorrere a procedure di evidenza pubblica per l'individuazione degli utenti del percorso formativo, secondo principi generali volti a garantire parità di trattamento, non discriminazione e trasparenza.

15. Revoca del finanziamento

In caso di inosservanza di uno o più obblighi posti a carico del soggetto proponente di cui all'art. 14, la Regione, previa diffida ad adempiere, procede alla revoca del finanziamento ed al recupero delle somme erogate, fatte salve le spese sostenute e riconosciute ammissibili.

16. Termine per l'avvio dei progetti ammessi a finanziamento

Le proposte progettuali a valere sul presente avviso devono essere, se approvate, avviate di norma entro 10 giorni lavorativi dalla data di accettazione del finanziamento salvo eventuale diversa indicazione da parte del dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale.

Entro 30 giorni dall'avvio delle attività progettuali ogni scuola capofila deve comunicare la data di avvio delle attività corsuali.

17. Erogazione delle risorse

L'erogazione delle risorse di cui al presente avviso, a favore delle istituzioni scolastiche beneficiarie, avverrà secondo quanto stabilito nel vademecum.

18. Proprietà dei prodotti

Tutti i prodotti e gli strumenti realizzati, così come i dati e i risultati, sono di proprietà esclusiva della Regione siciliana.

19. Informazione e pubblicità

Ai sensi dell'art. 6 del regolamento CE n. 1828/2006, il dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale informa i beneficiari che nel momento in cui essi accettano il finanziamento essi accettano nel contempo di venire inclusi nell'elenco dei beneficiari pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) dello stesso regolamento.

Ai sensi dell'art. 8, comma 4, il beneficiario è tenuto a informare la platea dei possibili destinatari circa:

- a) le modalità e termini previsti per avere accesso all'operazione;
- b) il fatto che l'operazione è stata cofinanziata dal Fondo sociale europeo;
- c) il fatto che l'operazione è stata selezionata nel quadro del Programma operativo cofinanziato dal Fondo sociale europeo e sulla base dei criteri di valutazione approvati dal comitato di sorveglianza del programma.

Tutti i documenti, che riguardano gli interventi attuati a valere del presente avviso, compresi i certificati di frequenza o altri certificati, devono contenere una dichiarazione da cui risulti che il progetto formativo è stato cofinanziato dal Fondo sociale europeo.

Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico devono recare gli elementi indicati nel vademecum e successivi atti definiti dall'Amministrazione regionale in materia di informazione e pubblicità.

20. Controlli e rendicontazione

L'operatore è responsabile della corretta esecuzione delle attività autorizzate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad esse connessi. È altresì responsabile, come per le dichiarazioni rese in autocertificazione al momento della presentazione della domanda, di ogni altra certificazione resa nel corso di realizzazione delle attività oggetto dell'autorizzazione.

La Regione si riserva di svolgere verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi al finanziamento secondo quanto previsto dalla vigente normativa in merito.

I controlli potranno essere effettuati oltre che dalla Regione anche dallo Stato italiano e dall'Unione europea.

Qualora gli uffici incaricati dei controlli riscontrassero gravi irregolarità nella conduzione delle azioni, fatte salve le maggiori sanzioni previste dalla legge, il dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale, previa comunicazione all'operatore, disporrà la sospensione dell'autorizzazione e l'avvio del procedimento per la revoca dei contributi.

La gestione amministrativa e la rendicontazione di tutte le attività finanziate a valere del presente avviso, nonché l'erogazione dei contributi ad esse relativi, sono regolati dalla norme comunitarie nonché dalle disposizioni obbligatorie che sono riportate nel Vademecum.

Per quanto non espressamente qui riportato in materia di controlli e rendicontazione, si fa riferimento a quanto indicato nel vademecum di cui sopra.

21. Tenuta documentazione

I soggetti beneficiari sono tenuti a conservare i documenti giustificativi in originale delle spese, mentre, per quanto riguarda la tenuta del fascicolo di progetto, sarà competente il servizio responsabile del procedimento.

I beneficiari sono inoltre tenuti alla istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica e amministrativa (doctmentazione di spesa e giustificativi) e, coerentemente con quanto previsto all'art. 90 del regolamento CE n. 1083/2006, alla sua conservazione fino a tre anni successivi alla chiusura del P.O.R. FSE. I beneficiari sono tenuti a timbrare le fatture originali a giustificazione della spesa con la scritta "spesa che rientra nel contributo del P.O.R. Sicilia FSE 2007/2013", e hanno l'obbligo altresì di assicurare la stabilità di una operazione, se del caso, così come ai sensi dell'art. 57 del regolamento CE n. 1083/2006, per cinque anni dal suo completamento.

I documenti vanno conservati in formato cartaceo (per gli originali dei libri di contabilità e dei giustificativi quietanzati, per le copie degli ordini di pagamento). Le dichiarazioni di spesa a chiusura provvisoria dei conti su foglio elettronico e, solo in casi giustificati, in formato cartaceo.

22. Condizioni di tutela della privacy

Tutti i dati forniti dal beneficiario nell'ambito della presente procedura verranno trattati nel rispetto del decreto legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

I dati personali saranno trattati per le seguenti finalità:

- Registrare i dati relativi agli enti che intendono presentare richieste di finanziamento all'Amministrazione regionale per la realizzazione di attività;
- Realizzare attività di istruttoria e valutazione sui progetti pervenuti;
- Realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia;
- Inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione regionale;
- Realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti.

Il soggetto beneficiario del finanziamento è tenuto a mantenere riservati i documenti, i dati e le informazioni, su qualsiasi supporto contenuti e con qualsiasi modalità raccolti, acquisiti o trattati nella realizzazione dell'intervento, salvi quelli costituenti informazioni pubbliche o di pubblico dominio, ovvero pubblicamente conoscibili.

23. Indicazioni di carattere generale

Si chiarisce che le somme di cui al presente avviso costituiscono sotto l'aspetto giuridico sostanziale contributi a favore dei beneficiari nel rispetto di tutte le condizioni e di tutti gli adempimenti stabiliti.

Per quanto concerne l'inquadramento fiscale delle citate somme erogabili in esecuzione del presente avviso si precisa che:

– ai fini dell'imposta sul valore aggiunto (D.P.R. n. 633/1972 e s.m.i.) la Regione non riveste soggettività attiva non esercitando direttamente od indirettamente alcuna attività di impresa né di arti e

professioni. Essa non riveste neppure soggettività passiva non essendo qualificabile quale parte committente per l'esecuzione di contratti d'opera nei confronti sopra citati: si ricorda in ogni caso l'attuale vigenza delle norme contenute nel decimo comma, art. 14, della legge 24 dicembre 1993, n. 537;

– ai fini delle imposte dirette (D.P.R. n. 917/1986 e s.m.i., D.P.R. n. 600/1973 e s.m.i.) le somme da erogare costituiscono contributi in conto esercizio: si ricorda in ogni caso l'attuale vigenza delle norme contenute nell'ultima parte del trentaquattresimo comma, art. 8, della legge 11 marzo 1988, n. 67.

Il beneficiario dovrà, inoltre, trasmettere l'elenco dei nominativi allievi (ed ulteriori dati) delle attività formative su richiesta dell'Amministrazione ed entro, di norma, 20 giorni dall'avvio delle attività stesse.

24. Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento è il dirigente preposto al servizio programmazione del dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale.

Il dirigente generale ad interim del dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale: BONANNO

N.B. - Gli allegati di cui al presente avviso sono rinvenibili al seguente indirizzo web: www.sicilia-fse.it.

(2010.39.2627)137

ASSESSORATO DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI

Revoca del riconoscimento dell'organizzazione di produttori Sole Mediterraneo soc. coop., con sede in Brolo.

Con decreto del dirigente del servizio IV del dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura n. 773/2010 del 16 settembre 2010, si è proceduto alla revoca del riconoscimento, in applicazione dei regg. n. 1234/07, n. 361/08 e dei DD.MM. nn. 3932/09 e 9326/09, nel rispetto dei requisiti minimi previsti dalla normativa vigente per la categoria I ortofrutticoli, della O.P. Sole Mediterraneo soc. coop. con sede in c.da Malpertuso - Brolo (ME).

La predetta organizzazione di produttori viene cancellata dall'elenco regionale delle OO.PP. tenuto presso l'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari.

(2010.38.2564)003

ASSESSORATO DELLA SALUTE

Diniego dell'accreditamento del laboratorio di analisi cliniche della dott.ssa Giuseppa Proto, sito in Riesi.

Con decreto n. 2252 del 15 settembre 2010, il dirigente generale ad interim del dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico ha negato l'accreditamento del laboratorio di analisi cliniche della dott.ssa Giuseppa Proto sito in via Catania n. 6 - Riesi (CL).

(2010.38.2565)102

Esclusione dell'ambulatorio odontoiatrico del dott. Fausto Armenio, sito in Cattolica Eraclea, dall'elenco delle strutture provvisoriamente accreditate.

Con decreto n. 2253 del 15 settembre 2010 del dirigente generale ad interim del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, l'ambulatorio odontoiatrico del dott. Fausto Armenio, sito in Cattolica Eraclea, corso Regina Margherita n. 206, a seguito della deliberazione n. 450 del 10 maggio 2010 adotata dall'ASP di Agrigento, è stato escluso dall'elenco delle strutture provvisoriamente accreditate per effetto delle disposizioni di cui all'art. 11 del decreto n. 890 del 17 giugno 2002 e s.m.i.

(2010.38.2567)102

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Autorizzazione integrata ambientale alla ditta Messina Ambiente S.p.A. relativa ad un impianto di pretrattamento di rifiuti sito nel comune di Messina.

Il dirigente del servizio 1 – V.A.S. ufficio del dipartimento territorio ed ambiente ha rilasciato, ai sensi del decreto legislativo n. 52/06, con decreto n. 458 del 13 luglio 2010, alla ditta Messina Ambiente S.p.A., l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di pretrattamento di rifiuti conferiti nella discarica R.U. sito in località Pace nel comune di Messina, con sede legale in via Salandra, Messina.

(2010.38.2556)119

CIRCOLARI

ASSESSORATO DEI BENI/CULTURALI E DELL'IDENTITÀ/SICILIANA

CIRCOLARE 13 settembre 2010, n. 4.

Avvio dell'organizzazione essenziale delle strutture intermedie del dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana, discendente dal D.P.R.S. 28 giugno 2010, n. 370 e dal conforme decreto 12 luglio 2010, n. 1513 e successive modifiche ed integrazioni. Chiarificazioni e direttive.

ALLE STRUTTURE INTERMEDIE CENTRALI E PERIFERICHE
e, p.c., ALL'UFFICIO DI GABINETTO DELL'ON. PRESIDENTE
UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL SIG.
ASSESSORE

Entro il 30 corrente mese, i dirigenti designati responsabili delle strutture intermedie centrali e periferiche di questo Dipartimento, di cui al D.P.R.S. 28 giugno 2010, n. 370 (*Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana 9 luglio

2010, n. 31, S. O. n. 1) e al decreto 12 luglio 2010, n. 1513 e s. m. i., dovranno avviarne concretamente l'attività istituzionale e qui trasmettere gli atti di insediamento dei dirigenti designati responsabili delle rispettive unità operative di base.

Si ritiene pertanto opportuno e necessario – come con circolari prott. 14 ottobre 1986, n. 8083/III. BC, con oggetto Avvio del funzionamento delle Soprintendenze per i beni culturali e ambientali, istruzioni, e 12 febbraio 1987 n. 150/Dr.BC, con oggetto Precisazioni sui servizi di protocollo e archivio, emanate per l'avvio delle strutture intermedie istituite con legge regionale 1 agosto 1977, n. 80, il cui ordinamento è stato definito con legge regionale 7 novembre 1980, n. 116 – diramare opportune chiarificazioni e direttive per assicurare un ordinato trasferimento di gestione conseguente alle disposizioni dipartimentali prott. 3 settembre nn. 191-199, in ordine alle consegne da

parte dei dirigenti responsabili dei servizi soprintendenze di siti, materiali e documenti di competenza del servizio Museo archeologico di Agrigento e delle strutture intermedie di nuova attivazione, individuando soluzioni uniformi.

La complessità dei problemi conseguenti alla piena attuazione delle leggi regionali 17 febbraio 1987, n. 4, 15 maggio 1991, n. 17, 15 maggio 2000, n. 10, 3 novembre 2000, n. 20, e 16 dicembre 2008, n. 19, impedisce la previsione di eccezioni o deroghe alle direttive contenute nella presente che pertanto dovranno essere scrupolosamente osservate, essendo necessarie anche in ragione, in alcuni casi, di difficoltà logistiche d'avvio.

Chiarificazioni

L'art. 97, c. 1, della Costituzione della Repubblica stabilisce che i pubblici uffici devono essere preordinati dalla legge ed essi non possono avere articolazione che si discosti da essa.

La legge regionale n. 19/2008 ha unificato il Dipartimento dei beni culturali e ambientali e dell'educazione permanente e quello dell'arte e dell'architettura contemporanea nell'attuale Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana che ha, quindi, assunto la duplice missione aggiuntiva: a) abbattere, anche alla luce della LR 14 aprile 2006, n. 15, le barriere ideologiche tra storia di arte e architettura e il loro attuale concretizzarsi che, senza quella storia, non sarebbe; b) ritrovare nella storia e ricomporre attraverso essa le basi identitarie della comunità e della cittadinanza siciliane.

Sotto il primo profilo, sono state date indicazioni con dipartimentale prot. 8 gennaio 2010, n. 4/D, e sub n. d'ord. 14 della circolare n. 1, prot. 9 marzo 2010, n. 45/D (*Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana 9 aprile 2010, n. 17).

Quanto agli aspetti identitari, il simbolo della nostra isola, nel vessillo e nella carta intestata della Regione, è la Trinacria, le cui gambe rappresentano i tre fiumi Imera, Salso e Simeto che la dividono nei tre valli Demone, di Mazara e di Noto, conclusi dai tre capi, Peloro, Passero e Boeo, con i tre sistemi montuosi Peloritani-Nebrodi, Madonie-Sicani ed Erei-Iblei, e i tre arcipelaghi delle Eolie, delle Egadi e delle Pelagie.

Si tratta di un sistema geomorfologico nell'umana esperienza imperituro, ben prima e ben dopo la millenaria ripartizione amministrativa risalente alla dominazione araba e durata sino alla riforma borbonica del 1817, conseguente all'annessione del Regno di Sicilia a quello di Napoli e alla istituzione, nel dicembre 1816, del Regno delle Due Sicilie, con l'insulare subalterna alla peninsulare e privata della Costituzione del 1812, dei propri ordinamenti, di ogni protagonismo scientifico ed istituzionale e, finanche, della propria memoria.

Limitando l'esemplificazione alle origini delle competenze cui questo Dipartimento, attraverso codeste strutture, è deputato, era stato, infatti, il Regno di Sicilia ad emanare nel 1745 i primi provvedimenti, dalla bolla di Pio II *Cum almam nostram urbem* del 1462, di tutela istituzionale di beni territoriali naturali ("Ordine patrimoniale per la conservazione de' meravigliosi alberi nel bosco del Carpinetto sopra la città di Mascali" del 12 agosto, relativo ai castagni selvatici di quel bosco con più di 30 palmi di circonferenza tra cui il Castagno dei Cento Cavalli di 232 palmi) e culturali ("Ordine di S. E. per via del Real Patrimonio, affinché si conservino gli antichi Edifizii della città di Taormina", del 21 agosto, istitutivo

della prima "sovraintendenza per la [...] memoria dell'antichità") e a creare, con dispaccio reale dell'1 agosto 1778, la prima organizzazione territoriale della tutela culturale, articolata nelle Regie Custodie delle Antichità dei Valli Demone e di Noto e del Val di Mazara, attribuite l'una al catanese Ignazio Paternò Castello V principe di Biscari (1719-1786) e l'altra al palermitano Gabriele Lancillotto Castelli principe di Torremuzza e marchese di Motta d'Affermo (1727-1794).

Prima area naturalistica protetta al mondo ad iniziativa istituzionale è considerato il Parco di Yellowstone, istituito dagli Stati Uniti d'America nel 1871 sulle Montagne Rocciose a cavallo tra Wyoming, Montana e Idaho, e prime in Europa quelle istituite dal Regno di Svezia il 24 maggio 1909, la cui annuale ricorrenza, nel 90° anniversario, è stata proclamata "giornata europea dei parchi" da Euro Park Federation di cui fa parte Feder Parchi Italia di cui fa parte il Parco del Vesuvio istituito nel 1756 a seguito della Prammatica di Carlo III dell'anno prima, emula delle istituzioni siciliane del 1745 che documentano come la cultura e l'amministrazione dell'isola, i cui uffici lavoravano nella decade di ferragosto, avessero sin da allora acquisito che natura e artificio debbano essere tutelati e apprezzati con parametri di ugual valore.

Le due circoscrizioni tutorie, poi indicate Sicilia Orientale e Sicilia Occidentale, sarebbero rimaste pressoché invariate sino al 2 gennaio 1987, quando sono state frantumate in nove, dopo quasi un decennio di gestazione, dalla legge n. 80 del 1977, che le ha riorganizzate su base provinciale e con competenze sui beni culturali di ogni tipologia, esercitando la titolarità esclusiva sottratta all'isola nel 1816, restituitale formalmente nel 1946 e sostanzialmente il 30 agosto 1975, con i decreti del Presidente della Repubblica nn. 635 e 637 d'attuazione della previsione statutaria in materia di beni culturali e ambientali, e che non avremmo potuto rivendicare né ci sarebbe stata concessa se non l'avessimo operata sin dalla prima metà del Settecento, mettendo a punto un modello emulato nel 1755 dal Regno di Napoli, nel 1805 dallo Stato Pontificio, nel 1822 dal Regno delle Due Sicilie e adottato dall'Italia che tuttora lo perpetua progressivamente adattandolo alla contemporaneità.

La dichiarazione con cui l'UNESCO, nel giugno 2002, ha inserito il tardo barocco della ricostruzione post terremoto del 1693, esemplificata da monumenti e tessuti urbani di otto città, nel Patrimonio dell'Umanità, ha avviato un processo di ricomposizione culturale e istituzionale del Val di Noto, amministrativamente diviso in tre province, quindi ad oggi in tre soprintendenze, di comuni radici sicule e magno greche, che è auspicabile sia esteso agli altri due valli sulla base delle rispettive specificità.

A1. Strutture intermedie centrali.

Essendo, quindi, culturalmente identitaria la rivendicazione di primogenitura e attualità del modello tutorio siciliano settecentesco, piuttosto che denegarlo quale retaggio del sistema statale, le strutture intermedie centrali, con eccezione parziale dell'area affari generali e del servizio Rapporti con le istituzioni comunitarie ed internazionali, la cui organizzazione è attribuita al dirigente generale, sono articolate in unità operative di base con competenza, non per capitoli di bilancio, ma territoriale per Valli, o sono a questi corrispondenti come nel caso dei servizi poli museali.

Il servizio Piano paesaggistico regionale predisponga, per la divulgazione alle altre strutture intermedie e a quelle di base di staff, idonea cartografia informatizzata per l'esatta individuazione dei Valli e dei territori comunali in essi ricadenti, nonché dei comuni limitrofi ai parchi archeologici di cui al titolo II legge regionale 20/2000 attivati con D.P.R.S. 370/2010.

A2. Centro per la progettazione, il restauro, e per le scienze naturali ed applicate ai beni culturali; Centro per l'inventario, la catalogazione e la documentazione grafica, fotografica, aerofotografica e audiovisiva; Biblioteca centrale; Soprintendenze per i beni culturali e ambientali; Soprintendenza del mare.

La legge regionale n. 80/1977 ha istituito centri, biblioteche e soprintendenze articolati in sezioni tecnico scientifiche titolari, ai sensi dell'art. 17, legge regionale n. 116/ 1980, delle "competenze per materia legislativamente previste" (cfr.: circolare n. 8083/1986) - nel caso delle soprintendenze dalla legge 22 maggio 1939, n. 823, portante "Riordinamento delle soprintendenze alle antichità e all'arte" (Gazzetta Ufficiale 20 giugno 1939, n. 143), poi con le modifiche introdotte dall'allegato 'A' al decreto legislatico 29 ottobre 1999, n. 490, e ora al Codice dei beni culturali e del paesaggio, dalla legge regionale 3 novembre 2000, n. 20, e dall'art. 28 della legge regionale 29 dicembre 2003, n. 21, istitutivo della Soprintendenza del mare – e gruppi di lavoro amministrativi.

L'art. 4 della legge regionale n. 10/2000 ha istituito i dipartimenti regionali articolati in strutture intermedie differenziate per compiti e funzioni in aree e servizi, in unità operative di base e in uffici semplici, ed è stato ritenuto, alla sua entrata in vigore, dai rispettivi decreti di organizzazione essenziale, che centri, biblioteca centrale e soprintendenze potessero essere aree articolate in servizi, corrispondenti alle precedenti sezioni tecnico scientifiche e a loro volta articolati in unità operative: così non poteva né può essere, essendo aree e servizi articolazioni paritarie della struttura di massima dimensione ed essendo le aree per legge strutture di coordinamento interassessoriale che non hanno ragion d'essere in periferia.

Il D.P.R.S. 5 dicembre 2009, n. 12 (Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana 21 dicembre 2009, n. 59), in applicazione della legge n. 19/2008, ha ridotto le strutture intermedie del Dipartimento da 105 a 72, con la previsione di un'ulteriore contrazione del 20 % entro/il 2011, e, per ricondurre centri, biblioteca centrale e soprintendenze nell'alveo dell'art. 4 della legge regionale n. 10/2000, ha indicato gli uni aree e le altre servizi, accorpando parzialmente i servizi tecnico scientifici soprintendenziali, tutti

articolabili in unità operative di base.

Poiché l'equivalenza tra servizio soprintendenza e servizi tecnico scientifici, senza un vertice comune, sarebbe in contrasto con la legge regionale n. 80/1977 che prevede la soprintendenza unica e comporterebbe un'ipertrofia del sistema di tutela, che avrebbe impegnato ben 39 dei 62 servizi periferici previsti nel D.P.R.S. n. 12/2009, di difficile gestione sotto i profili di coordinamento, funzionamento e programmazione e, comunque, a scapito della infrastrutturazione culturale del territorio costituita anche da biblioteche, musei e parchi archeologici, il D.P.R.S. n. 370/2010, correttivo del precedente, ha trasformato anche i centri in servizi e mantenuto i servizi biblioteca centrale e soprintendenze, non più prevedendo quelli tecnico scientifici.

Con decreto n. 1513/2010, detti servizi sono stati articolati in unità operative di base corrispondenti – con adeguamenti all'attualità e alla effettiva entità delle compe-

tenze accertata in quasi un quarto di secolo di applicazione – alle sezioni tecnico scientifiche e ai gruppi di lavoro definiti dalle tabelle B allegate alla legge regionale n. 116/1980, recuperando 29 strutture intermedie per potenziare quella infrastrutturazione, attivando i musei interdisciplinari e tematici e i parchi archeologico ambientali previsti dalla legge n. 17 del 1991, il sistema dei parchi archeologici previsto dal titolo II della legge n. 20 del 2000 e il museo archeologico di Catania previsto dall'art. 14 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6.

A3. Gallerie e musei interdisciplinari e tematici.

La legge regionale n. 116/1980 ha attribuito a gallerie e musei regionali dotazioni organiche differenziate indicate alle tabelle B6 e B7 ad essa allegate.

L'assenza del museo archeologico di Kamarina, istituito con legge regionale n. 116/1980, e delle tradizioni silvopastorali Giuseppe Cocchiara di Mistretta, istituito con legge regionale)n. 17/1991, ambedue con previsione organica B7, dall'elencazione dei servizi di questo Dipartimento contenuta nel D.P.R.S. n. 12/2009, implica la loro classificazione come unità operative di servizio da indivi-

Il D.P.R.S. n. 12/2009 ha attivato il Servizio Museo interdisciplinare di Catania, istituito dall'art. 2, c. 1, legge regionale n. 17/1991.

Il D.P.R.S. n. 370/2010 ha analogamente attivato i servizi musei interdisciplinari di Caltanissetta, Enna e Ragusa previsti dal medesimo disposto e – con unica eccezione il Museo della Ceramica di Caltagirone, capofila del previsto "Sistema dei musei della ceramica di Sicilia" presentato dall'Assessore il 13 giugno 2010 e costituito dai musei di Burgio, Collesano, Naro, Patti, S. Stefano di Camastra e Sciacca - conferito i musei B7, in base alla loro tipologia, ai musei B6 interdisciplinari e archeologici, in questi comprendendo i parchi archeologici, indicati "musei all'aperto" dall'art. 101, c. 2 lett. e), del Codice dei beni culturali e del paesaggio; si è, quindi, individuato il museo B6 o il parco archeologico quale elemento di irradiazione di organiche articolazioni di educazione permanente costituite dai musei B7, intesi come musei di cintura territoriale dei primi.

I musei di Gela e di Mozia, indicati B6 dalla legge regionale n. 17/1991, sono stati analogamente conferiti ai parchi archeologici e ambientali presso Gela e presso le isole dello Stagnone in agro di Marsala, previsti dalla stessa legge e di cui i primi non possono che essere organica espressione.

A4. Parchi culturali.

La direttiva di indirizzo del Presidente della Regione prot. 7 agosto 2009, n. 2/SPCS, indica, tra gli obiettivi strategici comuni a tutti i rami dell'amministrazione, la "soppressione e riorganizzazione" degli enti, e tra quelli specifici del ramo di amministrazione, oggi dei beni culturali e dell'identità siciliana, il "completamento della rete dei parchi archeologici".

Il parco archeologico è così definito dall'art. 1, comma 2, lett. e), del Codice dei beni culturali e del paesaggio: "un ambito territoriale caratterizzato da importanti evidenze archeologiche e dalla compresenza di valori storici, paesaggistici o ambientali, attrezzato come museo all'aperto"; esso è, quindi, un parco culturale interdisciplinare a prevalenza archeologica.

Il D.P.R.S. n. 12/2009 ha attivato i Servizi Parchi archeologici della Valle dei Templi di Agrigento, di Naxos e di Selinunte, affiancando il primo all'omonimo Ente istituito dal titolo I della legge regionale n. 20/2000.

Il D.P.R.S. n. 370/2010 ha analogamente attivato servizi per tutti i parchi previsti dalle leggi regionali 15 maggio 1991, n. 17, e 3 novembre 2000, n. 20, e conforme decreto 11 luglio 2001, n. 6263, e comunque rispondenti a vocazioni e necessità dei territori, tra cui il Servizio Parco minerario Floristella Grottacalda in provincia di Enna, affiancandolo all'omonimo Ente di cui all'art. 6 legge regionale n. 17/1991, e il Servizio Museo e Parco archeologico industriale della zolfara di Lercara Freddi, la gestione dei quali è attribuita al Comune di Lercara Friddi dall'art. 58, c. 1, della legge regionale 11 maggio 1993, n. 15.

Il sistema dei parchi archeologici regionali è disciplinato dal Titolo II della legge regionale n. 20/2000 che, agli artt. 22 e 23, attribuisce al sig. Assessore la costituzione degli organi del parco di cui all'art. 21.

Il sistema pubblico dei parchi culturali (archeologici e ambientali presso Gela e presso le isole dello Stagnone, minerario di Floristella Grottacalda, archeologico industriale di Lercara Friddi, archeologico e paesaggistico della Valle dei templi, archeologici) è strumento idoneo a promuovere le politiche di valorizzazione del patrimonio culturale territoriale prescritte dall'art. 6 del Codice dei beni culturali e del paesaggio; tanto più se esso potrà coniugarsi con un sistema ecomuseale pubblico-privato conforme alla Carta di Catania del 13 ottobre 2007.

Questa è la strada tracciata dal D.P.R.S. n. 370/2010, cui cercano di dare esecuzione il decreto n. 1513/2010 e s.m.i. e le seguenti direttive.

Direttive

Lo stretto collegamento funzionale prescritto dall'art. 5 della legge regionale n. 116/1980 e richiamato sub n. d'ord. 7 della citata circolare n. 1, prot. 45/2010, include i parchi archeologici in quanto, come prima ricordato, musei all'aperto e in ragione delle funzioni attribuite al soprintendente e alla soprintendenza rispettivamente dai cc. 1 lett. a) e 5 dell'art. 23 della legge regionale n. 20/2000.

Con dipartimentale prot. 26 agosto 2010, n. 186, è stata data indicazione alle precedenti strutture intermedie periferiche di presentare in tempo utile sulla linea d'intervento a titolarità regionale 3.1.1.1 del P.O. FESR 2007/2013 schede progettuali relative ai siti storici, archeologici e monumentali interessati dal nuovo assetto organizzativo di questo dipartimento.

Con dipartimentali prott. 3 settembre 2010 nn. 191-199/D, sono state disposte alle 9 soprintendenze per i beni culturali e ambientali le consegne di istituti, siti dipendenti, beni e documenti a musei e parchi di nuova attivazione.

I conseguenti trasferimenti siano operati, laddove e man mano che se ne determinino le condizioni logistiche, attingendo ai primi finanziamenti già erogati e assegnati per le esigenze d'avvio delle nuove strutture, a iniziativa e sotto la responsabilità dei rispettivi dirigenti responsabili i quali pure, a tal fine, devono aver cura di presentare in tempo utile le opportune schede progettuali sui bandi relativi alle misure a titolarità del P.O. FESR 2007/2013.

All'uopo, i servizi centrali competenti per misura provvedano a predisporre la proroga al 31 ottobre del termine di presentazione di dette schede, in atto previsto al 30 settembre 2010.

I dirigenti responsabili dei servizi soprintendenziali, che saranno stazioni appaltanti dei relativi lavori, in collegamento funzionale con quelli delle nuove strutture, designino i responsabili unici dei relativi provvedimenti.

Il personale di comparto e societario che, alla data 1 luglio 2010 di risoluzione, giusto decreto 7 giugno 2010, n. 304979, dei contratti individuali dei precedenti soprintendenti, risulta assegnato ai siti consegnati alle strutture di nuova attivazione è attribuito alle stesse e i singoli dipendenti non possono essere trasferiti da un servizio all'altro senza previa determinazione dipartimentale su valutazione di motivata richiesta.

Tale personale, previi atti d'interpello cui procede l'Area Affari generali, sarà incrementato da unità di comparto e societarie che, in ragione della organizzazione del Dipartimento definita dal D.P.R.S. n. 370/2010, risultano in esubero presso le precedenti aree periferiche.

Il rapporto tra i dirigenti responsabili di codeste strutture, che svolgono, ai sensi dell'art. 8, comma 1, lett. c), legge regionale n. 10/2000, i compiti loro delegati dal dirigente di massima dimensione, e i dirigenti responsabili delle unità operative di base delle stesse è regolato dall'art. 17 legge regionale n. 116/80, dall'art. 8, lett. d), legge regionale n. 10/2000, e dall'art. 23, comma 1, lett. c), legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17.

Il dirigente responsabile di struttura intermedia esercita, quindi, poteri sostitutivi nei confronti del dirigente responsabile di unità operativa di base nei casi di a) inerzia rispetto ai termini dei procedimenti attribuitigli disposti da leggi o dal D.P.R.S. 15 marzo 1995, n. 60, portante "Regolamento concernente disposizioni di attuazione della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo relativamente ai procedimenti di competenza della Direzione regionale dei beni culturali e ambientali e della pubblica istruzione" (Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana 12 agosto 1995, n. 42), b) motivato dissenso rispetto alle risultanze dell'istruttoria dallo stesso condotta in quanto responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 6, comma 2 bis, della legge regionale n. 10/1991 e s.m.i.

Al di fuori di tali casi, il dirigente responsabile, legale rappresentante del Dipartimento per gli atti di competenza della struttura intermedia di cui è titolare, che, adotta i provvedimenti finali apponendo il proprio visto, ex art. 17 legge regionale n. 116/1980, dopo che il dirigente dell'unità operativa di base ne ha assunto la responsabilità ai sensi del medesimo disposto.

Fatte salve le disposizioni impartite in materia di rilevazione delle presenze e protocollo informatizzati, per il periodo necessario alla loro installazione i dirigenti responsabili delle strutture intermedie di nuova attivazione procedono con giornalieri fogli firme, distinti registri per la protocollazione separata della posta in entrata e di quella in uscita.

È appena il caso di richiamare che il mutato *status* da area a servizio ha implicato chiusura e riapertura di protocollo.

Per ragioni di trasparenza non è consentita la protocollazione in uscita con numero analogo in casella a fronte di quella di entrata.

Le unità operative di base provvedono alla registrazione in uscita degli atti interlocutori, a firma del proprio dirigente responsabile, e dei provvedimenti finali di competenza, indicando di seguito al numero cardinale progressivo del protocollo di servizio quello ordinale di unità, separato dal primo da segno d'interpunzione.

In ragione dell'effettivo carico di lavoro, le unità operative di base possono attivare una registrazione interna

finalizzata alla trattazione cronologica delle pratiche loro assegnate.

Le competenze giuridica, amministrativa e contabile per lavori e servizi appaltabili con gara si attestano al servizio Soprintendenza competente per territorio, per quelli entro gli importi indicati ai commi 8 e 11 dell'art. 125 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, ai servizi competenti per materia, cui si attestano, comunque, quelle progettuale ed esecutiva.

I direttori di lavori in corso li portino a compimento; eventuali lotti di completamento e/o nuovi lavori possono rientrare nel collegamento funzionale di cui al primo alinea delle presenti direttive.

Le spese autorizzate sul corrente esercizio finanziario mantengono la loro finalità anche se relative a materie e siti attribuiti a strutture di nuova attivazione.

I dirigenti responsabili forniscano previsioni economiche di massima sui capitoli per spese obbligatorie e di funzionamento, commisurate alle presumibili esigenze delle strutture intermedie cui sono preposti, tanto sul corrente esercizio che per una programmazione almeno triennale a decorrere dal prossimo.

Il servizio informatizzazione, informazione, comunicazione e sponsorizzazioni curi la pubblicazione della presente nel sito web istituzionale e nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione Siciliana.

Con obbligo di affissione delle singole pagine in ordine progressivo agli albi delle strutture intermedie.

Il dirigente generale del dipartimennto regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana: Campo

(2010.40.2747)008

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ

CIRCOLARE 1 ottobre 2010.

Legge 9 dicembre 1998, n. 431, art. 11. Fondo nazionale per il sostegno all'accesso delle abitazioni in locazione - Determinazione degli adempimenti per consentire ai conduttori di beneficiare dei contributi integrativi per l'anno 2009.

A TUTTI I COMUNI DELLA SICILIA

La presente circolare mira ad indicare direttive ed adempimenti per pervenire alla ripartizione tra i comuni della Sicilia della quota del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso delle abitazioni in locazione che sarà attribuito da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti alla Regione siciliana per l'anno 2009 (€ 13.228.733,30).

A tal fine si richiamano le disposizioni impartite dal Ministero dei lavori pubblici con il decreto ministeriale 7 giugno 1999 – pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 167 del 19 luglio 1999 – ed in particolare i requisiti minimi che devono possedere i richiedenti i benefici previsti dalla legge 9 dicembre 1998, n. 431, art. 11:

1) reddito annuo complessivo del nucleo familiare non superiore alla somma di due pensioni minime INPS (per l'anno 2009 detto limite assomma € 11.901,76), rispetto al quale l'incidenza del canone di locazione non risulti inferiore al 14% (cosiddetta "Fascia A"). Si rappresenta che il riferimento alle pensioni INPS non significa che la graduatoria di fascia a) sia riservata esclusivamente ai pen-

sionati, ma include chiunque abbia un reddito inferiore al limite sopra riportato;

2) reddito annuo complessivo del nucleo familiare non superiore a quello determinato per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica nell'ambito della Regione siciliana, di cui al decreto n. 543/UO.B. S3.01 del 31 marzo 2010, pari a € 13.806,45, rispetto al quale l'incidenza del canone di locazione risulti non inferiore al 24% (cosiddetta "Fascia B").

Il reddito da assumere a riferimento è quello risultante dalla dichiarazione dei redditi anno 2010 (redditi prodotti nell'anno 2009) e l'ammontare del canone va rilevato dal contratto di locazione;

3) contratto di locazione di unità immobiliari ad uso abitativo, di proprietà pubblica o privata, debitamente registrato (con esclusione di quelli aventi categoria catastale A/1, A/8, e A/9, di quelli locati esclusivamente per finalità turistiche e di alloggi di edilizia economica e popolare con contratto di locazione ancora in corso con gli enti gestori di settore).

Ciascun/comune dovrà, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, diramare apposito bando che assegni il termine non superiore a 60 giorni per la presentazione delle istanze da parte dei soggetti in possesso dei requisiti prima indicati.

Nel bando medesimo, i comuni dovranno fissare l'entità dei contributi da corrispondere agli aventi diritto, secondo un principio di gradualità che favorisca i nuclei familiari con redditi bassi e con elevate soglie di incidenza sul canone.

Subordinatamente alle disponibilità finanziarie, il contributo massimo sarà commisurato in modo tale da ridurre al 14% l'incidenza del canone sul reddito per la fascia A, e al 24% per la fascia B.

In ogni caso il contributo predetto non potrà superare, rispettivamente la somma di \in 3.098,74 (L. 6.000.000) per le previsioni di cui alla fascia "A" e di \in 2.324,05 (L. 4.500.000) per le previsioni di cui alla fascia "B".

È fatta salva la possibilità dell'incremento del 25% del contributo o dei limiti di reddito per i casi previsti dal-l'art. 2, comma 4, del citato D.M. lavori pubblici 7 giugno 1999, che però deve essere eventualmente specificato sulla scheda allegata alla presente circolare. In tal caso ove il reddito medio che in ogni caso non deve superare il limite di € 14.877,20 per le istanze di fascia A) o di € 17.258,06 per le istanze di fascia B), per effetto di detto incremento, dovrà essere specificato sulla scheda alla voce "note".

Inoltre per i redditi da lavoro dipendente o assimilato e da lavoro autonomo, il reddito è diminuito per ogni figlio a carico, di € 516,45. Dopo la detrazione per i figli a carico, in caso di lavoro dipendente o assimilato detto reddito va ulteriormente abbattuto del 40%.

Per determinare in modo univoco l'inserimento dei beneficiari in fascia A o in fascia B in graduatoria si rammenta che, dopo i dovuti abbattimenti, quelli rientranti nella fascia A devono avere un reddito compreso tra € 0,00 e € 11.901,76 e che quelli di fascia B devono avere un reddito compreso tra € 11.901,77 e € 13.806,45, e che questo limite può essere solamente superato da quei casi sopradetti rientranti nell'art. 2 comma 4°, del citato D.M. lavori pubblici 7 giugno 1999 e che quindi per la fascia A non può essere superato il limite massimo di € 14.877,20 mentre per la fascia B non può essere superato il limite di € 17.258,06.

Nella determinazione dell'incidenza canone/reddito per le istanze di fascia A) con reddito non va tenuto conto del reddito delle istanze di fascia A prive di reddito o con incidenza uguale o superiore al 100%.

Nella scheda di trasmissione l'incidenza media delle istanze di fascia A) non va ridotta del 14% e per le istanze di fascia B) non va ridotta l'incidenza media del 24%.

L'accesso al contributo per i cittadini extracomunitari è subordinato, ai sensi dell'art. 11, comma 13, della legge n. 133 del 6 agosto 2008, al possesso del certificato storico di residenza da almeno 10 anni sul territorio nazionale o di 5 anni nella medesima regione.

Il contratto di locazione dell'alloggio deve coincidere con la residenza del nucleo familiare e dovrà essere allegato alla documentazione per l'accesso al contributo unitamente al certificato di stato di famiglia o autocertificazione.

Nei comuni ad alta tensione abitativa, ove il proprietario e l'inquilino abbiano stipulato un contratto a canone agevolato, vanno esclusi dal beneficio del contributo, per effetto della circolare n. 34 del 4 aprile 2008 della Agenzia delle entrate, coloro che hanno usufruito della detrazione di cui al comma 1 dell'art. 16 del TUIR (Testo unico imposta sui redditi) in quanto come puntualizzato all'art. 10.2 della sopradetta circolare specificatamente incompatibili in capo ad uno stesso soggetto e generalmente che non potranno fruire di cui all'art. 11, comma 3, della legge 431/98 tutti i contribuenti che hanno usufruito delle detrazioni fiscali per i redditi percepiti nell'anno 2009 (dichiarazione ANNO 2010).

In merito alle dichiarazioni reddituali esposte ed alla vericidità di quanto dichiarato, le amministrazioni comunali sono tenute ad effettuare i dovuti controlli a mezzo delle competenti autorità, e di tale adempimento dovrà esserne dato dettagliato resoconto a questo dipartimento.

Ciascun comune, a seguito delle istruttorie eseguite sulle istanze acquisite, dovrà, nel termine dei 30 giorni successivi ai 60 giorni concessi per la presentazione delle istanze, trasmettere a questo dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti - Servizio 3 - U.O.B. S3.01 - apposita scheda (conforme al fac-simile allegato) riportante i dati nella stessa indicati.

I Comuni sono tenuti inoltre a comunicare la stima della somma necessaria alla liquidazione del riparto anno 2009 e tutte le somme residue di precedenti riparti per annualità.

Al fine del rispetto dei termini temporali sopra indicati, l'amministrazione comunale dovrà trasmettere, oltre la scheda, copia conforme all'originale del bando, con gli estremi della pubblicazione all'albo pretorio.

Il mancato rispetto dei termini e delle modalità di trasmissione della scheda, nonché la mancanza o omissione dei dati in essa contenuti, comporterà la riduzione del 10% dell'importo del contributo per quelle schede che verranno inoltrate dal 1° al 30° giorno successivo, ai 30 giorni utili alla trasmissione dati e l'esclusione dal riparto per chi trasmetterà i dati dal 31° giorno in poi.

I fondi che risulteranno dall'inadempienza dei comuni verranno comunque ripartiti tra le istanze di fascia "A", sia a reddito zero o con incidenza superiore al 100% che per quelle con reddito, in favore dei Comuni che avranno trasmesso con le modalità previste dalla circolare e con i tempi concessi.

Detta scheda, debitamente compilata dal responsabile del procedimento individuato dall'Amministrazione competente e sottoscritta sotto la personale responsabilità,

dovrà pervenire anticipatamente entro e non oltre il 20 novembre c.a. al medesimo indirizzo e-mail dal quale verrà trasmessa la circolare (in caso di rettifica sarà data apposita comunicazione) nei termini predetti, e poi a mezzo posta raccomandata con ricevuta di ritorno con l'espressa indicazione del contenuto del plico medesimo. Per la verifica del rispetto dei tempi sopra indicati, farà fede esclusivamente il timbro apposto sulla lettera dall'ufficio postale incaricato del recapito.

Sarà cura di questo dipartimento provvedere tempestivamente all'assegnazione delle somme spettanti a ciascun comune che avrà trasmesso nei tempi sopra indicati la prescritta documentazione.

Si avverte che, in caso di inosservanza dei termini fissati, si procederà ugualmente al riparto delle somme solo in favore dei comuni che avranno ottemperato puntualmente agli adempimenti sopra indicati.

È facoltà di ciascun comune integrare con fondi propri le assegnazioni che saranno disposte da questo dipartimento.

Tale compartecipazione, a decorrere dal prossimo esercizio finanziario, consentirà di conseguire una premialità alla Regione e ottenere una corrispondente maggiorazione della quota del Fondo nazionale spettante alla Regione che ne curerà l'attribuzione alle amministrazioni compartecipanti.

A tal fine ciascun comune, in sede di formazione del bilancio anno 2011, dovrà prevedere l'apposita spesa con l'indicazione dell'ammontare stanziato.

Tali interventi dovranno essere comunicati entro il 31 gennaio 2011 a questo Assessorato che provvederà a segnalarli, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti affinché lo stesso ne tenga conto ai fini delle premialità previste per dette compartecipazioni.

Si confida in un consistente intervento di codesti enti nell'interesse esclusivo delle comunità amministrate.

La presente circolare sarà trasmessa alla *Gazzetta Ufficiale* per la pubblicazione, nonché pubblicata nel sito ufficiale dell'Assessorato delle infrastrutture e della mobilità http://www.lavoripubblici.regione.sicilia.it.

L'Assessore: GENTILE

Allegato

LEGGE 9 DICEMBRE 1998, N. 431, ART. 11 CONTRIBUTO RIPARTO ANNO 2009

SCHEDA TRASMISSIONE DATI

Comune di	(provincia)
ufficio che si occupa del contributo legge n.	431
Codice fiscale	
Fax tel	
Istanze di Fascia "A" (art. 1, come decreto ministeriale 7 giugn	
1.1 domande ammesse	n
1.2 domande ammesse a reddito zero o con incidenza superiore al 100%	n
1.3 reddito medio annuo dei nuclei fami- liari ad esclusione dei redditi delle	€

domande di cui al punto 1.2

esclusione di quelli di cui al punto 1.2	%
residui contributi annualità precedenti (specificare annualità)	€
	€
	€
	€
Istanze di Fascia "B" (art. 1, comm decreto ministeriale 7 giugno	
2.1 domande ammesse	n
2.2 reddito medio annuo dei nuclei familiari	€
2.3 incidenza dei canoni sul reddito	%
residui contributi annualità precedenti	€
(specificare annualità)	€
	€
	€
<i>Note</i> : qualora il reddito sia stato incrementato visti dall'art. 2 del decreto ministeriale 7 giug numero di istanze di fascia A e di fascia B che detto incremento.	no 1999, specificare il
Istanze di fascia A n Istanze di fa	ascia B n
Eventuali importi comunali integrativi €	······································
Estremi atti deliberativi da allegare alla presen	
Estremi di pubblicazione all'albo pretorio del ba (N.B. occorre trasmettere copia del bando comp pubblicazione)	indo riparto anno 2009 rensivo degli estremi di
Stima della somma necessaria al Comune per liquidare il riparto anno 2009	€
Notizie e comunicazioni riguardanti l'intera pop	polazione comunale
Numero abitanti residenti (ultimo censimento)
Popolazione ultrasessantacinquenne residente	
Superficie territoriale	9
Extracomunitari residenti (anche se non conduri di abitazioni)	ıtto-
Il funzionario respo	nsabile del servizio
NomeCo	gnome
Indirizzo e-mail istituzionale	Q
numero di telefono numero di tele	fonino
Data	1
(2010.40.2690)048	
(=010.10.2070)010	

ASSESSORATO DELLA SALUTE

CIRCOLARE 16 settembre 2010, n. 1276.

Provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale ai sensi dell'art. 14, comma 9, decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008, recante "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

Quadro normativo

Il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, recante "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza

nei luoghi di lavoro", come modificato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106, recante "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", ha ampliato e modificato l'apparato sanzionatorio previgente, rendendo necessaria la diffusione di linee di indirizzo che assicurino uniformità, a livello regionale, della metodologia operativa dei servizi delle aziende sanitarie provinciali, quali organi di vigilanza ai sensi dell'art. 13, comma 1, decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche ed integrazioni. In particolare il citato decreto legislativo n. 106/09 integra significativamente la disciplina, già prevista dall'art. 14 del decreto legislativo 81/08, relativa al provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale, emesso dall'organo di vigilanza delle aziende sanitarie provinciali.

Ai fini della disamina delle predette problematiche è stato istituito presso il servizio 3 - Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro del dipartimento attività sanitarie ed osservatorio epidemiologico dell'Assessorato regionale della salute, un gruppo di lavoro composto da rappresentanti degli organi di vigilanza delle aziende sanitarie provinciali, coordinato dal responsabile del suddetto servizio.

Con/la presente circolare, visti anche gli esiti delle riunioni del citato gruppo di lavoro ed i contenuti dalla circolare n. 33 del 10 novembre 2009, del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, avente per oggetto: "Provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale di cui all'art. 14 del decreto legislativo n. 81/08 come modificato dal decreto legislativo n. 106/09", si intendono fornire indicazioni utili per la corretta applicazione, da parte degli organi di vigilanza delle AASSPP della Regione siciliana, delle disposizioni di cui all'art. 14 del decreto legislativo n. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni recante: "Disposizioni per il contrasto del lavoro irregolare e per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori", in merito ai provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale a seguito di accertamento di gravi e reiterate violazioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e per gli eventuali ricorsi avverso ai suddetti provvedimenti.

Nel seguito si riportano i commi 1, 2 e 9 del citato art. 14 del decreto legislativo n. 81/08 come modificato dal decreto legislativo n. 106/09:

 comma 1, art. 14, decreto legislativo n. 81/08, come modificato dal decreto legislativo n. 106/09:

"Al fine di far cessare il pericolo per la tutela della salute e la sicurezza dei lavoratori, nonché di contrastare il fenomeno del lavoro sommerso e irregolare, ferme restando le attribuzioni del coordinatore per l'esecuzione dei lavori di cui all'articolo 92, comma 1, lettera e), gli organi di vigilanza del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, anche su segnalazione delle amministrazioni pubbliche secondo le rispettive competenze, possono adottare provvedimenti di sospensione in relazione alla parte dell'attività imprenditoriale interessata dalle violazioni quando riscontrano l'impiego di personale non risultante dalla documentazione obbligatoria in misura pari o superiore al 20 per cento del totale dei lavoratori presenti sul luogo di lavoro, nonché in caso di gravi e reiterate violazioni in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro individuate con decreto del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, adottato sentito il Ministero dell'interno e la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. In attesa della adozione del citato decreto, le violazioni in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro che costituiscono il presupposto per l'adozione del provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale sono quelle individuate nell'allegato I. Si ha reiterazione quando, nei cinque anni successivi alla commissione di una violazione oggetto di prescrizione dell'organo di vigilanza ottemperata dal contravventore o di una violazione accertata con sentenza definitiva, lo stesso soggetto commette più violazioni della stessa indole. Si considerano della stessa indole le violazioni della medesima disposizione e quelle di disposizioni diverse individuate, in attesa della adozione del decreto di cui al precedente periodo, nell'allegato I. L'adozione del provvedimento di sospensione è comunicata all'autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, ed al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per gli aspetti di rispettiva competenza, al fine dell'adozione, da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di un provvedimento interdittivo alla contrattazione con le pubbliche amministrazioni ed alla partecipazione a gare pubbliche. La durata del) provvedimento é pari alla citata sospensione nel caso in cui la percentuale dei lavoratori irregolari sia inferiore al 50 per cento del totale dei lavoratori presenti sul luogo di lavoro; nel caso in cui la percentuale dei lavoratori irregolari sia pari o superiore al 50 per cento del totale dei lavoratori presenti sul luogo di lavoro, ovvero nei casi di gravi e reiterate violazioni in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, ovvero nei casi di reiterazione la durata è incrementata di un ulteriore periodo di tempo pari al doppio della durata della sospensione e comunque non superiore a due anni; nel caso di reiterazione la decorrenza del periodo di interdizione è successiva al termine del precedente periodo di interdizione; nel caso di non intervenuta revoca del provvedimento di sospensione entro quattro mesi dalla data della sua emissione, la durata del provvedimento é pari a due anni, fatta salva l'adozione di eventuali successivi provvedimenti di rideterminazione della durata dell'interdizione a seguito dell'acquisizione della revoca della sospensione. Le disposizioni del presente comma si applicano anche con riferimento ai lavori nell'ambito dei cantieri edili. Ai provvedimenti del presente articolo non si applicano le disposizioni di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241. Limitatamente alla sospensione dell'attività di impresa, all'accertamento delle violazioni in materia di prevenzione incendi, indicate all'allegato I, provvede il comando provinciale dei vigili del fuoco territorialmente competente. Ove gli organi di vigilanza o le altre amministrazioni pubbliche rilevino possibili violazioni in materia di prevenzione incendi, ne danno segnalazione al competente Comando provinciale dei vigili del fuoco, il quale procede ai sensi delle disposizioni del decre-

- to legislativo 8 marzo 2006, n. 139, e di cui al comma 2.";
- comma 2, art. 14 del decreto legislativo n. 81/08, come modificato dal decreto legislativo n. 106/09: "I poteri e gli obblighi di cui al comma 1 spettano anche agli organi di vigilanza delle aziende sanitarie locali, con riferimento all'accertamento della reiterazione delle violazioni della disciplina in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro di cui al comma 1. In materia di prevenzione incendi "in ragione della competenza esclusiva del Corpo nazionale dei vigili del fuoco di cui all'articolo 46" trovano applicazione le disposizioni di cui agli articoli 16, 19 e 20 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139".
- comma 9, art. 14 decreto legislativo n. 81/08, come modificato dal decreto legislativo n. 106/09:
 "Avverso i provvedimenti di sospensione di cui ai commi 1 e 2 è ammesso ricorso, entro 30 giorni, rispettivamente, alla Direzione regionale del lavoro territorialmente competente e al presidente della Giunta regionale, i quali si pronunciano nel termine di 15 giorni dalla notifica del ricorso. Decorso inutilmente tale ultimo termine il provvedimento di sospensione perde efficacia".

Provvedimento di sospensione

Il provvedimento di sospensione de quo presenta le seguenti caratteristiche:

- è un provvedimento amministrativo, di carattere cautelare, che può essere adottato e successivamente revocato dall'organo di vigilanza. A tal proposito la circolare n. 33/09 del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, specifica che: "In ordine alla individuazione dei soggetti affidatari del potere di sospensione l'attribuzione della competenza alla adozione del provvedimento interdittivo è non già al personale ispettivo, ma agli organi di vigilanza";
- il provvedimento di sospensione non sostituisce lo strumento del sequestro preventivo di cui all'art. 321 del codice di procedura penale. Qualora emergessero le condizioni sia per l'adozione del provvedimento di sospensione che quelle per il sequestro penale di cui agli artt. 354 e 355 c.p.p., il provvedimento di sospensione non dovrà essere adottato e si provvederà solo al sequestro. Nel caso in cui gli ambiti applicativi dei provvedimenti in questione fossero diversi, oppure nell'ipotesi in cui l'A.G. non convalidi il sequestro cautelare, si potrà, eventualmente, adottare il provvedimento di sospensione;
- presupposto del provvedimento di sospensione è l'accertamento di violazioni gravi e reiterate in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro. In attesa dell' adozione del decreto, previsto dal comma 1 dell'art. 14 del decreto legislativo n. 81/08, le violazioni in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro che costituiscono il presupposto per l'adozione del provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale sono quelle individuate nell'allegato I al decreto legislativo n. 81/08.

L'art. 14, comma 1, del decreto legislativo n. 81/08, ai fini dell'applicazione del provvedimento di sospensione, stabilisce, inoltre, che: "si ha reiterazione quando, nei cinque anni successivi alla com-

missione di una violazione oggetto di prescrizione dell'organo di vigilanza ottemperata dal contravventore o di una violazione accertata con sentenza definitiva, lo stesso soggetto commette più violazioni della stessa indole".

A tal proposito la circolare n. 33/09 del Ministero del lavoro, della salute, e delle politiche sociali specifica che: «In tal senso sarà cura dell'organo di vigilanza verificare l'eventuale sussistenza di violazioni "della stessa indole" da parte del medesimo datore di lavoro, oggetto di prescrizione obbligatoria ovvero di sentenza passata in giudicato. Ne consegue che la presenza di "più violazioni" – pertanto almeno due, anche contestuali – negli anni successivi rispetto alla prima violazione accertata – con prescrizione obbligatoria ottemperata ovvero con sentenza definitiva – potrà dar luogo all'adozione del provvedimento di sospensione.»;

- dies a quo: il computo dei 5 anni decorre dall'entrata in vigore del decreto legislativo n. 106/09 e cioè dal 20 agosto 2009;
- violazioni della stessa indole: si considerano della stessa indole le violazioni individuate nell'allegato I al decreto legislativo n. 106/09;
- la sospensione di attività consente unicamente lo svolgimento dei lavori strettamente necessari al ripristino delle condizioni di sicurezza, in ottemperanza ai provvedimenti sanzionatori impartiti dall'organo di vigilanza; sotto il profilo spaziale gli effetti del provvedimento vanno circoscritti alla singola unità produttiva o, nel caso dell'edilizia, al cantiere in cui sono stati riscontrati i presupposti per la sospensione; sotto il profilo temporale la sospensione dell'attività ha decorrenza immediata;
- l'adozione del provvedimento di sospensione è comunicata all'autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture con sede in Roma via di Ripetta n. 246, c.a.p. 00186 e al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con sede in Roma piazzale Porta Pia n. 1 Roma.

Ai sensi dell'art. 14 del d.lvo 81/08 il provvedimento di sospensione può essere revocato da parte dell'Organo di vigilanza che lo ha adottato a seguito di:

- accertamento del ripristino delle regolari condizioni di lavoro nelle ipotesi di gravi e reiterate violazioni della disciplina in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, e quindi, verifica dell'ottemperanza alle prescrizioni ex decreto legislativo n. 758/94;
- 2) pagamento della somma, aggiuntiva rispetto a quelle penali, civili e amministrative vigenti, pari a euro 2500, da versare sul capitolo del bilancio regionale n. 1779 denominato "Proventi derivanti da sanzioni amministrative per contravvenzioni in materia di igiene e sicurezza del lavoro ai sensi dell'art.21, comma 2 del decreto legislativo 19 dicembre 1994, n. 758".

La mancata ottemperanza al provvedimento di sospensione configura lo specifico reato, introdotto al comma 10 dell'art. 14 del decreto legislativo n. 81/08 come modificato dal decreto legislativo n. 106/09, punito con la pena dell'arresto fino a 6 mesi. In questo caso il personale ispettivo, non essendo ammessa per il contravventore la procedura della prescrizione, ex decreto legislativo n. 758/94, dovrà informare l'autorità giudiziaria della commissione del reato.

Ricorso avverso il provvedimento di sospensione ai sensi dell'art. 14, comma/9, del decreto legislativo n. 81/2008, come modificato dal decreto legislativo n. 106/09, sopra riportato

Con il parere n. 11327/172.11.08 del 19 giugno 2008, l'Ufficio legislativo e legale della Regione Sicilia, si esprime "... circa il significato da attribuire all'espressione 'Presidente della Giunta Regionale' alla luce delle disposizioni dello Statuto e di tutta la normativa regionale successiva, volta a disciplinare l'organizzazione dei vari rami dell'Amministrazione" attribuendo la competenza sulla decisione dei ricorsi, di cui al comma 9, del citato art. 14 del decreto legislativo n. 81/08 come modificato dal decreto legislativo n. 106/09, all'Assessore regionale per la salute.

Il ricorso avverso il provvedimento di sospensione potrà essere proposto nel termine di 30 giorni dalla notifica del provvedimento di sospensione, adottato dai competenti organi di vigilanza delle aziende sanitarie provinciali (AA.SS.PP.), indicando nello stesso un numero di fax a cui anticipare la decisione dell'Assessore regionale per la salute in merito al ricorso.

Il termine di trenta giorni per la presentazione del ricorso decorre dal giorno successivo alla data di notifica del provvedimento di sospensione adottato dagli organi di vigilanza.

Il ricorso dovrà essere inoltrato al servizio 3 - Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, del dipartimento attività sanitarie ed osservatorio epidemiologico (DASOE), dell'Assessorato regionale della salute, via Mario Vaccaro n. 5, c.a.p. 90145 Palermo, e potrà essere notificato tramite ufficiale giudiziario o con raccomandata postale con ricevuta di ritorno o depositato direttamente al dipartimento A.S.O.E., all'indirizzo di cui sopra. Se il ricorso è spedito per posta si considera proposto in tempo utile se inviato entro il termine prescritto; a tal fine fa fede la data apposta dall'ufficio postale accettante.

Copia del ricorso, contemporaneamente, deve altresì essere notificata con le stesse modalità di cui sopra all'organo di vigilanza dell'A.S.P. che ha adottato il provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale.

Gli organi di vigilanza delle AA.SS.PP. dovranno dare immediata comunicazione al competente servizio 3 - Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, di cui sopra, dell'adozione del provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale, trasmettendo anche a mezzo fax, copia del verbale di accertamento della violazione, al fine di rendere più celere la trattazione dell'eventuale ricorso.

In caso di proposizione del ricorso l'organo di vigilanza, che ha adottato il provvedimento impugnato, dovrà trasmettere anche per le vie brevi, le proprie controdeduzioni sui motivi del ricorso nel più breve tempo possibile e comunque non oltre giorni tre dal ricevimento del ricorso, ovvero dalla richiesta avanzata dal competente servizio 3 del DASOE.

Il dirigente del servizio 3 del D.A.S.O.E., ai fini del completamento dell'istruttoria, si avvarrà, per gli aspetti prettamente giuridici, del supporto consulenziale dell'area interdipartimentale affari giuridici del dipartimento programmazione strategica. Per particolari problematiche tecniche, connesse al provvedimento di sospensione oggetto del ricorso, il dirigente del servizio 3 del DASOE, può avvalersi della collaborazione dei responsabili degli

organi di vigilanza delle AA.SS.PP. della Regione, diversi da quelli che hanno adottato il provvedimento di sospensione.

All'esito dell'istruttoria, il ricorso sarà deciso con decreto dell'Assessore regionale per la salute entro il termine di 15 giorni dal ricevimento del medesimo ricorso.

Il decreto di decisione del ricorso sarà comunicato al ricorrente ed all'organo di vigilanza dell'ASP, che ha adottato il provvedimento di sospensione, con raccomandata postale con avviso di ricevimento e anticipato alla cono- (2010.38.2555)102

scenza del ricorrente e dell'organo che ha disposto la sospensione dell'attività via fax, se indicato.

Decorso inutilmente il termine di 15 giorni, a far data dalla notifica del ricorso, il provvedimento di sospensione perderà efficacia.

La presente circolare sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.

L'Assessore: RUSSO

MICHELE ARCADIPANE, direttore responsabile VITTORIO MARINO, condirettore

MELANIA LA COGNATA, redattore

La Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana è in vendita al pubblico:

AGRIGENTO - Edicola, rivendita tabacchi Alfano Giovanna - via Panoramica dei Templi, 31; Pusante Alfonso - via Dante, 70; Damont s.r.l. - via Panoramica dei Templi, 21; Tuttolomondo Anna - quadrivio Spinasanta, 4.

ALCAMO - Impellizzeri Vincenzo - via Vittorio Veneto, 238; "Di Leo Business" s.r.l. - corso VI Aprile, 181; Libreria Pipitone Lorenzo - viale Europa, 61.

BAGHERIA - Carto - Aliotta di Aliotta Franc. Paolo - via Diego D'Amico, 30; Rivendita giornali Leone Salvatore - via Papa Giovanni XXIII (ang. via Consolare).

BARCELLONA POZZO DI GOTTO - Maimone Concetta - via Garibaldi, 307; Edicola "Scilipoti" di Stroscio Agostino - via Catania, 13.

BOLOGNA - Libr. giur. Edinform s.r.l. - via Irnerio, 12/5.

BORGETTO - Cartolibreria Brusca di Di Marco Teresa - via S. Agostino, 1.

CALTANISSETTA - Libreria Sciascia Salvatore s.a.s. - corso Umberto, 111.

CAPO D'ORLANDO - "L'Italiano" di Lo Presti Eva & C. s.a.s. - via Vittorio Veneto, 25.

CASTELVETRANO - Cartolibreria - Edicola Marotta & Calia s.n.c. - via Q. Sella, 106/108.

CATANIA - Essegici s.a.s. - via Francesco Riso, 56/60; Libreria La Paglia - via Etnea, 393/395; Cefat piazza Roma, 18/15.

CERDA - Cartolibreria-edicola Virga Luigi - via Roma, 85.

ENNA - Buscemi Sebastiano - piazza Vittorio Emanuele, 19.

FAVARA - Alaimo Eleonora - viale Aldo Moro, 87; Costanza Maria - via IV Novembre, 61; Pecoraro Di Piscopo Maria - via Vittorio Emanuele, 41.

GELA - Cartolibreria Eschilo di Rocco Trainito - corso Vittorio Emanuele, 421.

GIARRE - Libreria La Senorita di Giuseppa Emmi - via Trieste, 39

LICATA - Edicola Santamaria Rosa - via Palma (ang. via Bramante).

MARINEO - Cartolibreria Randazzo Antonino - via Falcone e Borsellino, 33.

MAZARA DEL VALLO - "F.lli Tudisco & C." s.a.s. di Tudisco Fabio e Vito Massimiliano - corso Vittorio Veneto, 150.

MENFI - Ditta Mistretta Vincenzo - via Inico, 188.

MESSINA - Rag. Colosi Nicolò di Restuccia & C. s.a.s. - via Centonze, 227, isolato 66.

MISILMERI - Ingrassia Maria Concetta - corso Vittorio Emanuele, 528

MODICA - Baglieri Carmelo - corso Umberto I, 460; "Calysa" di Castorina G.na & C. - via Resistenza Partigiana, 180/E.

MONTEMAGGIORE BELSITO - "Cartolandia" di Virga Giuseppe - via Piersanti Mattarella, 15.

NARO - "Carpediem" di Celauro Gaetano - viale Europa, 3.

PALERMO - Edicola Romano Maurizio - via Empedocle Restivo, 107; "La Libreria del Tribunale" s.r.l. - piazza V. E. Orlando, 44/45; Edicola Badalamenti Rosa - piazza Castelforte, s.n.c. (Partanna Mondello); "La Bottega della Carta" di Scannella Domenico - via forte, s.n.c. (Partanna Mondello); La Bottega della Carta di Scannella Domenico - via Caltanissetta, 11; Libreria "Campolo" di Gargano Domenico - via Campolo, 86/90; Libreria "Forense" di Valenti Renato - via Maqueda, 185; Di Stefano Claudio - via Autonomia Siciliana, 114; Libreria "Ausonia" di Argento Sergio - via Ausonia, 70/74; Libreria Flaccovio Salvatore Fausto s.a.s. - piazza V. E. Orlando, 15/19; Libreria Cartoleria Mercurio - Licam s.r.l. - piazza Don Bosco, 3; Cofroneo s.a.s. di Cotroneo Antonio e Giovanni & C. - Stazione Centrale F.S. (interno); Grafill s.r.l. - via Principe di Palagonia, 87/91.

PARTINICO - "Alfa & Beta" s.n.c. di Greco Laura e Cucinella Anita - via Genova, 52; Lo Iacono Giovanna - corso dei Mille, 450; Castronovo Rosanna - via Matteotti, 119/121.

PIAZZA ARMERINA - Cartolibreria Armanna Michelangelo - via Remigio Roccella, 5

PORTO EMPEDOCLE - MR di Matrona Giacinto & Matrona Maria s.n.c. - via Gen. Giardino, 6.

RAFFADALI - "Striscia la Notizia" di Randisi Giuseppina - via Rosario, 6.

SAN FILIPPO DEL MELA - "Di tutto un pò" di Furnari Maria Teresa - via Borgo G. Verga-Cattafi, 19. SAN MAURO CASTELVERDE - Garofalo Maria - corso Umberto I, 56.

SANT'AGATA DI MILITELLO - Edicola Ricca Benedetto - via Cosenz, 61; Edicola "Romeo Raffaele" - via Medici, 215.

SANTO STEFANO CAMASTRA - Lando Benedetta - corso Vittorio Emanuele, 21.

SCIACCA - Edicola Coco Vincenzo - via Cappuccini, 124/a.

SIRACUSA - Cartolibreria Zimmitti Catia - via Necropoli Grotticelle, 25/O.

TERRASINI - Serra Antonietta - corso Vittorio Emanuele, 336.

TORTORICI - Beyacqua Salvatore - Via Zappulla, 28.

Le norme per le inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parti II e III e serie speciale concorsi, sono contenute nell'ultima pagina dei relativi fascicoli.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - ANNO 2010

PARTE PRIMA

I) Abbonamento ai soli fascicoli ordinari, incluso l'indice annuale		
— annuale	€	77,00 44,00
— soltanto annuale	€	198,00 1,10
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€	1,10
SERIE SPECIALE CONCORSI		
Abbonamento soltanto annuale	€	22,00 1,65 1,10
PARTI SECONDA E TERZA		
Abbonamento annuale	€	192,50 104,50 3,85 1,10
Fascicoli e abbonamenti annuali di annate arretrate: il doppio dei prezzi suddetti.		
Fotocopia di fascicoli esauriti, per ogni facciata	€	0,17

Per l'estero, i prezzi di abbonamento e vendita sono raddoppiati.
L'importo dell'abbonamento, corredato dell'indicazione della partita IVA o, in mancanza, del codice fiscale del richiedente, deve essere versato a mezzo bollettino postale sul c/c postale n. 00304907 intestato alla "Regione siciliana - Gazzetta Ufficiale - Abbonamenti", ovvero direttamente presso l'Istituto di credito che svolge il servizio di cassa per la Regione (Banco di Sicilia), indicando nella causale del versamento per quale parte della Gazzetta ("prima" o "serie speciale concorsi" o "seconda e terra"), per quale periodo (appe o camentra) i cicliada l'abbonamento. seconda e terza") e per quale periodo (anno o semestre) si chiede l'abbonamento.

seconda e terza) e per quale periodo (anno o semestre) si chiede l'abbonamento.

L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tali indicazioni.

In applicazione della circolare del Ministero delle Finanze - Direzione Generale Tasse - n. 18/360068 del 22 maggio 1976, il rilascio delle fatture per abbonamenti od acquisti di copie o fotocopie della Gazzetta deve essere esclusivamente richiesto, dattiloscritto, nella causale del certificato di accreditamento postale, o nel retro del postagiro o nella quietanza rilascita dall'Istituto di credito che svolge il servizio di cassa per la Regione, unitamente all'indicazione delle generalità, dell'indirizzo completo di C.A.P., della partita I.V.A. o, in mancanza, del codice fiscale del versante, oltre che dall'esatta indicazione della causale del versamento.

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1º gennaio al 31 dicembre, mentre i semestrali dal 1º gennaio al 30 giugno e dal 1º luglio al 31 dicembre.

I versamenti relativi agli abbonamenti devono pervenire improrogabilmente, pena la perdita del diritto di ricevere i fascicoli già pubblicati o la non accettazione, entro il 31 gennaio se concernenti l'intero anno o il 1º semestre ed entro il 31 luglio se relativi al 2º semestre.

I fascicoli inviati agli abbonati vengono recapitati con il sistema di spedizione in abbonamento postale a cura delle Poste Italiane S. p. A. oppure possono essere

I fascicoli inviati agli abbonati vengono recapitati con il sistema di spedizione in abbonamento postale a cura delle Poste Italiane S.p.A. oppure possono essere ritirati, a seguito di dichiarazione scritta, presso i locali dell'Amministrazione della *Gazzetta*.

L'invio o la consegna, a titolo gratuito, dei fascicoli non pervenuti o non ritirati, da richiedersi all'Amministrazione della Gazzetta entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione o alla presentazione della targhetta del relativo abbonamento.

Le spese di spedizione relative alla richiesta di invio per corrispondenza di singoli fascicoli o fotocopie sono a carico del richiedente e vengono stabilite, di volta in volta, in base alle tariffe postali vigenti.

AVVISO Gli uffici della Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 ed il mercoledì dalle ore 16.15 alle ore 17.45.